Anno 99 · Numero 48

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/19710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 26 Febbraio 1965

Da un mese si discute sul rimpasto e la crisi economica

Oggi riunione decisiva da Moro
Ci sono ancora alcune incertezze

Le difficoltà riguardano soprattutto i problemi della scuola che già provocarono la crisi governativa dello scorso anno - Il Presidente del Consiglio ne ha discusso ieri singolarmente con tutti i "leaders" del centro-sinistra - Dopo il colloquio il socialdemocratico Tanassi s'è limitato a dire: «Alla fine il buon senso prevarrà» - Riserbo di Nenni e degli altri socialisti

La crisi economica non consente indugi

Roma, 25 febbraio.

Si sta per chiudere il dibattito sulla situazione economica italiana, in corso da tre giorni a Montecitorio. E' stato un dibattito utile, svoltosi parallelamente alle conversazioni che sullo stesso argomento hanno avuto a Palazzo Chigi i rappresentanti dei quattro partiti di centro-sinistra.

Pressoché tutti gli argomenti connessi alle attuali difficoltà della situazione sono stati sviscerati, e si pensa giunto il momento di passare alla realizzazione delle cose concrete. Proprio per non restare su un terreno vago, sarà comunque opportuno precisare i dati fondamentali emersi dal dibattito parlamentare, dalle conversazioni a livello dei partiti, dalle deliberazioni governative. E' apparso chiaro, per esempio, che è necessario dare priorità a provvedimenti capaci di attivare il settore edilizio per ottenere un aumento immediato dell'occupazione operaia in tale campo, e per consolidare, o aumentare eventualmente, l'occupazione operaia in tutti quegli altri settori che dall'attività edilizia sono obbiettivamente condizionati.

Per la riattivazione dell'edilizia esisterebbe una disponibilità di circa 1300 miliardi, in parte rappresentati da possibili finanziamenti statali, in parte da capitali che gli enti locali potrebbero mobilitare ed impiegare sulla base di contributi garantiti dallo Stato. Ulteriore mezzo di copertura della spesa che si vorrà affrontare nel settore edilizio potrebbe poi essere il ricorso al prestito proposto dall'on. La Malfa, ma deve essere chiaro, secondo quanto ha dichiarato lo stesso presidente della commissione del Bilancio, che un'operazione di questa natura e di tale ampiezza resta subordinata alla conclusione di un accordo preventivo con imprenditori e lavoratori per garantirsi contro il rischio di gravi pressioni inflazionistiche.

In altri termini, quasi a compenso della riattivazione di un largo e determinante settore produttivo, i sindacati operai dovrebbero impegnarsi per un certo periodo di tempo, non inferiore ad un semestre, a non promuovere agitazioni rivendicative salariali in altri settori, finché non abbia dato i suoi frutti la ripresa edilizia. E' una richiesta di tregua che appare assolutamente necessaria: tregua nelle rivendicazioni più che blocco delle retribuzioni. E' solo questa, infatti, che può consentire il riassorbimento di notevoli quote di lavoratori oggi disoccupati. Un eventuale aumento dei salari in altri settori non arresterebbe la fase recessiva né allargherebbe la domanda globale.

Lo stesso onorevole Foa, dirigente della Cgil in rappresentanza del psiup, ha osservato che diminuendo attualmente l'occupazione e la domanda globale, anche i lavoratori occupati sono indotti a ridurre al minimo i consumi per fronteggiare l'incertezza di una situazione che potrebbe continuare a deteriorarsi: ciò che ovviamente fa cadere ancora la domanda, aggravando la crisi e soprattutto la minaccia di un'ulteriore caduta dell'occupazione. Tra Foa e La Malfa si è dibattuto sulla convenienza di mantenere fermo il salario di due operai occupati per consentire che trovi lavoro un terzo operaio, ovvero di favorire i due occupati sacrificando il terzo.

La risposta non può essere dubbia, ha dichiarato oggi l'on. La Malfa: «*Se non si arresta la fase recessiva e non si aumenta la domanda globale, neanche per i due operai occupati vi sarà certezza di occupazione: può avvenire benissimo che un altro degli operai perda l'occupazione, proprio mentre uno dei due vede aumentare il suo salario. In caso di tregua, invece, non solo il terzo operaio troverebbe occupazione, ma diventerebbe più certa e sicura l'occupazione degli altri due grazie all'allargamento della domanda globale*».

Espresso in brevi termini, il problema si presenta come una formale preclusione: nessun intervento pubblico massiccio in un settore determinato è compatibile con il mantenimento di una libertà rivendicativa troppo spinta negli altri settori. Non ci si illude che gli esponenti politici dei partiti d'opposizione condividano simili corrette impostazioni: ma è ai rappresentanti sindacali, che hanno responsabilità definite e immediate, che tutto il discorso è rivolto. E' un discorso concreto al quale essi non possono sfuggire, anche a dispetto dei partiti che intendono guidarne gli orientamenti politici, ed è quindi un discorso che il governo deve affrontare apertamente, formulando proposte precise.

Vittorio Gorresio

I lunghi estenuanti colloqui

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 febbraio.

Domattina in una nuova, unica e risolutiva riunione del presidente del Consiglio Moro con i segretari dei partiti della maggioranza, si tireranno le conclusioni della trattativa per il rinvigorimento della politica di centro-sinistra e per il rimpasto del governo. Oggi Moro ha concluso gli incontri bilaterali ricevendo in mattinata il repubblicano Reale, il socialdemocratico Tanassi, il governatore della Banca d'Italia dott. Carli, e in serata la delegazione socialista composta da Nenni, De Martino e Brodolini.

Dal complesso degli incontri è scaturito, almeno sul piano delle informazioni e delle indiscrezioni, poco o nulla. L'on. Tanassi si è limitato a dire che «alla fine il buon senso prevarrà» *e ha annunciato per domani una riunione della direzione del psdi. I socialisti sono stati ancora più riservati dichiarando che oggi si era conclusa una fase della trattativa e domani se ne apre un'altra per confrontare, in una riunione collegiale, le posizioni dei partiti e raggiungere l'accordo.*

E' risultato che finora Moro non ha messo sulla carta un testo di documento ma ha esposto di volta in volta ai suoi interlocutori le linee generali di possibile intesa sui singoli problemi, oltre quello più generale della conferma del programma del luglio scorso. A loro volta, gli esponenti dei partiti hanno esposto i rispettivi punti di vista. La riunione di domani dovrà servire ad una valutazione globale che permetta di superare taluni irrigidimenti e il raggiungimento dell'intesa generale.

I punti di frizione restano sempre quelli della scuola, della giunta di Firenze, del rinnovamento della delegazione italiana negli organismi comunitari (senza discriminazione per i comunisti), ma soprattutto il carattere e le dimensioni del rimpasto: in pratica la scelta degli uomini che vi entreranno.

Per la scuola c'è stato oggi un irrigidimento da parte democristiana. Poiché i socialisti si oppongono al piano di riforma preparato dal ministro Gui, perché non rispecchierebbe le conclusioni della Commissione d'indagine, l'on. Franceschini (dc) ne ha tratto motivo oggi per affermare che il psi «evidentemente vuole la crisi, essendo impensabile che la dc rinunci all'ottimo lavoro fatto dal ministro Gui». *Esiste tuttavia una proposta di compromesso avanzata dai socialisti alla quale tuttora i democristiani non hanno risposto: in previsione della scadenza a giugno dei finanziamenti del piano triennale, autorizzare la loro prosecuzione fino a dicembre, lasciando così un ampio margine di tempo per trovare un'intesa sulle direttive della riforma degli studi.*

Per la Giunta di Firenze, dopo che i socialisti si sono confermati disponibili per una amministrazione di centro-sinistra presieduta da La Pira, il problema è stato trasferito ai socialdemocratici, che con La Pira sono da tempo in vivace polemica. Una soluzione (anche in relazione al problema dei voti comunisti necessari per evitare il commissario) può essere trovata, a giudizio dei psdi, nel quadro della trattativa globale anche degli altri punti (delegazione socialdemocratica al governo, ministeri, ecc.). Circa il rinnovamento della delegazione italiana negli organismi del Mercato Comune, il pensiero di Moro è che il problema sia di pertinenza del Parlamento e non del governo e che comunque esso va posto in relazione a indirizzi più generali, come quello per l'elezione a suffragio diretto dei membri italiani del Parlamento europeo.

Più arduo il problema degli uomini che entreranno nel governo. I socialisti si sono irritati per gli attacchi di Scelba e hanno reagito proponendo ieri ufficialmente all'on. Giolitti di entrare nel governo. A loro volta gli scelbiani hanno accentuato le loro pressioni sul segretario della dc e su Moro. Il problema, per tutti gli interessati, diventa adesso di dosaggio: in qual misura l'ingresso di Fanfani (e forse anche di Bosco) insieme a quello di Giolitti si presenta come un segno di rafforzamento del governo e in qual misura neutralizza il contemporaneo ingresso di uno scelbiano.

E' l'affollarsi di tutti questi problemi che determina l'incertezza di queste ore, si afferma in ambienti vicini a Moro. Problemi singolarmente risolvibili, si fanno più difficili per la loro concomitanza e per il clima di nervosismo in cui essi sono stati posti. Di crisi per adesso non si è parlato. Resta la convinzione che un franco scambio di idee sulle varie questioni, in aggiunta alla sostanziale intesa che sarebbe già raggiunta sul nuovo programma di misure antirecessive, possa essere decisivo e in senso positivo.

Se tutto andrà bene, e poiché domani si concluderà alla Camera il dibattito di politica economica con la risposta necessariamente interlocutoria dei ministri Colombo e Mancini, i partiti valuteranno tra domenica e martedì i risultati del vertice con Moro, mentre mercoledì il Presidente del Consiglio si recherebbe dal Presidente della Repubblica per comunicargli le decisioni circa il rimpasto, e giovedì ne informerebbe la Camera. Si aprirebbe allora il dibattito politico con l'esposizione del governo del nuovo programma anticongiunturale e il finale voto di fiducia.

Fausto De Luca

L'on. Aldo Moro arriva a Palazzo Chigi (Telefoto)

L'edilizia ed i salari nel dibattito alla Camera

Discorso di Sullo - La Cisl contraria alla tregua salariale - Stamane parla Colombo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 febbraio.

Con una seduta-fiume la Camera è riuscita a completare stasera lo svolgimento delle interpellanze sulla situazione economica. Domani risponderanno per il governo il ministro del Tesoro, Colombo, e quello dei Lavori Pubblici, Mancini.

Fra gl'interventi odierni spiccano per ampiezza e per importanza politica quelli di due deputati democristiani: dell'ex ministro dei Lavori Pubblici Sullo e dell'on. Scalia, uno dei segretari della Cisl.

Sullo ha esordito osservando che nel 1964 l'attività edilizia è stata assai superiore alle previsioni; si scontava una grossa flessione rispetto al 1963, anno in cui il prodotto dell'edilizia abitativa era stato di 2000 miliardi, e si è invece registrato — in sede di consuntivo provvisorio — un reddito globale di circa 2400 miliardi. Ora invece l'aspetto più preoccupante della congiuntura è la caduta delle progettazioni di case durante il 1964, caduta di cui già si avvertono le conseguenze con una flessione nel numero dei nuovi cantieri che si aggira intorno al 30-35 per cento.

Sullo ha osservato che nel piano quinquennale approvato dal governo gli investimenti nell'edilizia abitativa sono calcolati in 8750 miliardi (cioè in 1750 miliardi l'anno). Si tratta di somme all'incirca pari al 5 per cento del reddito nazionale; egli ha invitato il governo a ripristinare l'aliquota del 6 per cento, prevista dal rapporto Saraceno, e già raggiunta spontaneamente negli anni scorsi.

Volendo puntare sull'edilizia come volano per la ripresa dell'economia, il governo dovrebbe anche — secondo Sullo — rilanciare le progettazioni della Gescal. In proposito egli lamenta che il suo successore Pieraccini abbia lo scorso anno dato un'interpretazione restrittiva (con circolare del 25 luglio 1964) circa l'obbligo della Gescal di costruire sulle aree dei piani di zona previsti dalla «167». Poiché solo 40 Comuni (sul 112 tenuti per legge) dispongono di piani approvati, l'attività della Gescal è ancora per larga parte bloccata da tali ritardi di carattere amministrativo. Per questo intoppo burocratico, non si sarebbero potute effettuare negli ultimi 15-18 mesi nuove progettazioni per l'importo di 900 miliardi.

In assenza di Storti, l'interpellanza dei deputati della Cisl è stata illustrata da Scalia. In essa si sostiene la necessità di agire contemporaneamente sulla domanda e sull'offerta con una serie di misure urgenti: proroga della Cassa del Mezzogiorno, ulteriore fiscalizzazione degli oneri sociali, anticipato aumento delle pensioni Inps, abolizione delle restrizioni alle vendite rateali.

Sul piano dei salari la Cisl non accetta la tregua proposta da La Malfa, ma la razionalizzazione delle trattative a tutti i livelli e l'adozione del risparmio contrattuale. L'on. Scalia ha sollecitato la Confindustria, proprio a questo scopo, a stipulare un accordo-quadro per la contrattazione articolata.

ar. ba.

Nominata per le locazioni una commissione speciale

Roma, 25 febbraio.

Una Commissione speciale esaminerà la nuova strutturazione di tutta la materia riguardante le locazioni, sia per i problemi delle locazioni urbane, sia per la tutela e l'avviamento delle aziende alberghiere.

La richiesta era stata avanzata dalla Commissione giustizia al presidente della Camera, al termine di un lungo dibattito sulla questione.

FEBBRI ALTE, MA DI BREVE DURATA

A Torino un quarto degli scolari sono a casa colpiti da influenza

Il fenomeno ha avuto inizio lunedì della settimana scorsa - Aumentano le assenze dagli uffici e dalle fabbriche - I medici delle mutue hanno raddoppiato il lavoro - Sinora i malati sono guariti in pochi giorni senza alcuna complicazione

Le ricerche in corso al Centro virologico dell'Amedeo di Savoia, per isolare anche a Torino il virus dell'influenza, non sono ancora concluse. «*Ma qualunque sia l'agente responsabile della malattia che serpeggia tra i torinesi* — dice l'assessore all'Igiene professor Franchi — *è certa la sua "benignità". Febbri alte, ma di breve durata; nessuna complicazione, ma un rilevante numero di persone costrette a letto per due, tre, al massimo quattro giorni*».

Quanti sono i colpiti da influenza? Forse centomila; ma non essendo la malattia soggetta all'obbligo di denuncia, nemmeno l'ufficiale sanitario del Comune è in grado di indicare cifre precise: «*Il fenomeno ha cominciato a diffondersi in modo sensibile da lunedì della scorsa settimana; è aumentato rapidamente il consumo degli antipiretici e il lavoro dei medici mutualisti. Ma non si segnala nessun fattore allarmante*».

La maggior quantità di malati è tra i bimbi delle elementari. Secondo il provveditore prof. Quaglia «*le assenze si possano calcolare il doppio del solito; il normale indice di morbilità invernale oscilla sul 10-12 per cento. Non andiamo lontani dal vero dicendo che il 20-25 per cento degli scolari in questo momento sono a letto*».

Anche nelle medie le assenze variano intorno agli stessi valori: «*Per fortuna* — dicono i presidi — *gli episodi influenzali si esauriscono in meno di una settimana*».

Il polso della salute pubblica si sente presso i grandi istituti mutualistici. All'Inam le statistiche ufficiali non rispecchiano ancora l'epidemia in corso, ma i medici che svolgono la loro attività per gli assistiti dell'ente hanno raddoppiato le loro prestazioni: effettuano in media 30 visite al giorno. Quanto alla Malf (Mutua aziendale lavoratori Fiat) il direttore sanitario prof. Bajardi dichiara: «*Dal principio della settimana i nuovi casi di malattia, che non sono naturalmente soltanto influenze, sono saliti da meno di 300 a oltre 650 al giorno. Ma le forme influenzali sono tutte leggere e la situazione è perfettamente controllabile*». Com'è noto, all'inizio dell'inverno la Fiat ha offerto ai propri dipendenti la possibilità di vaccinarsi gratuitamente contro l'influenza con un preparato polivalente. «*L'efficacia della profilassi* — dice il prof. Crosetti — *potrà misurarsi al termine della cattiva stagione*».

A Roma si pensa di vaccinare tutto il personale dei tram

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 febbraio.

Decine di migliaia di romani sono a letto per la «russa»; non si hanno sinora dati statistici, ma le assenze negli uffici e soprattutto nelle scuole aumentano di giorno in giorno e permettono di misurare l'estensione dell'influenza. In molte classi è assente il venti-trenta per cento dei ragazzi.

Il medico provinciale, prof. Del Vecchio, pur confermando che l'influenza è benigna e ha un andamento quasi normale, ha predisposto un piano straordinario per ricoverare nei sette ospedali cittadini gli ammalati che avessero complicazioni particolarmente gravi. Il piano, concordato con i dirigenti degli ospedali, della Croce Rossa, dell'Ordine di Malta e del Comune, ha reso disponibili un migliaio di posti-letto: non sono pochi in rapporto alla scarsissima capienza dell'attrezzatura sanitaria della capitale.

«*Abbiamo forme lievi* — ha proseguito Del Vecchio — *con una durata fra i due e i quattro giorni. In genere, la "russa" attacca la trachea e la laringe, ma senza complicazioni. In maggioranza sono colpiti i vecchi e i bambini. Perciò dobbiamo preoccuparci che siano protetti dal freddo, dall'umidità, come in qualsiasi banale influenza*». Il medico provinciale ha raccomandato la vaccinazione soltanto alle comunità e non è escluso che il personale dei trasporti pubblici, a contatto quotidiano con la folla, sia vaccinato.

l. f.

Oltre centomila milanesi in letto con la febbre

Militari isolati nella caserma di fanteria a Monza

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 25 febbraio.

Più di centomila milanesi, secondo un calcolo approssimativo, sono stati colpiti dall'influenza. Le assenze negli uffici, negli stabilimenti e nelle scuole vanno sensibilmente aumentando. L'epidemia si diffonde anche tra i militari: cento soldati del 68° reggimento fanteria sono stati isolati nella caserma di Monza. Le autorità sanitarie hanno adottato misure profilattiche di emergenza.

L'arrivo di questo nuovo tipo di influenza, secondo il medico provinciale, non deve preoccupare la popolazione: il virus responsabile di questa nuova ondata appartiene al ceppo «A 2», quello stesso che nel 1957 provocò l'epidemia di febbre asiatica. E' un virus antico, quindi, contro il quale l'organismo umano ha già spontaneamente predisposto le sue difese.

Le autorità sanitarie comunque tengono particolarmente sotto osservazione gli indici della mortalità per forme broncopolmonari nei vecchi e nei bambini: e questi livelli, confrontati a quelli dello scorso anno, non sono aumentati.

C'è da osservare però che il virus dell'influenza russa può colpire soprattutto bambini che sono in età prescolare, nati cioè dopo il '57, dopo l'epidemia dell'asiatica.

g. m.

Il presidente Saragat ha premiato con la medaglia d'oro Walter Bonatti

Il Capo dello Stato, su proposta del ministro Taviani, ha conferito a Walter Bonatti la medaglia d'oro al valor civile quale riconoscimento alla recente eccezionale ascensione lungo la «direttissima» sulla Nord del Cervino. Nella foto: l'alpinista al ritorno a Cervinia dopo la grande impresa (Vedere il nostro servizio a pag. 5)

L'asiatica del '57 ci ha un po' immunizzati per questo l'epidemia ha un decorso benigno

Era nell'ordine delle cose che l'influenza arrivasse anche nel nostro paese. Un mese fa, quando faceva scorribanda in larghe zone della Russia e del Nord-America, scrivemmo che ovviamente «le ondate di influenza non si sentono obbligate a rispettare i nostri artificiosi cordoni sanitari». Si presume, difatti, che nella sua velocità di diffusione contino assai particolari condizioni climatiche del momento. Il rilievo, pur con la speranza di ingannarci al pari di quanto succede per certe previsioni meteorologiche, era motivato in questa sede semplicemente per invogliare, senza alcun allarme, a provvedere ad un riesame tempestivo terapeutico dei loro malanni quanti fossero afflitti da minorazioni croniche, a causa delle quali sembra possibile una certa predisposizione alle complicanze influenzali; nonché per provvedere, in casi particolari, a parere del proprio medico, ad una vaccinazione preventiva (che sembrava favorita dall'essere di scena un tipo di virus già conosciuto). Tuttavia osservammo che, appunto in riferimento a quel virus, si sarebbe dovuto trattare di una forma benigna.

Ora se, purtroppo, la prima parte della facile previsione si sta avverando, non ci manca di che per consolarci che fortunatamente pare indubbia anche la veridicità della seconda parte del pronostico d'allora, riguardante proprio la benignità del malanno fra noi. Prendiamo atto, difatti, che il tipo di virus attualmente in azione corrisponda all'A 2. Come tale è stato isolato ed identificato a Roma dai laboratori virologici dell'Istituto Superiore di Sanità. Si tratta, quindi, di un personaggio col quale abbiamo già fatto chiara conoscenza anni fa, 1957-58, allorché ci elargì la cosiddetta asiatica. Fu assai triste quel primo incontro, gravato di casi letali e perfino di decorsi complicati assai seri, gli è che nel nostro organismo non figuravano allora sostanze specificamente difensive contro quel particolare aggressore, perché sino a quel tempo ignoto.

Supponiamo, per averne scritto più volte, che i nostri lettori abbiano presente che non esiste un virus influenzale, bensì esistono vari tipi, che possono riassumere nei tre principali A, B, C, ognuno dei quali, per mutazioni varie, ha sottotipi o ceppi particolari. Non sta proprio in differenze spiccate della sintomatologia clinica la classificazione delle varie influenze; bensì nel diverso genere di movimento «anticorpale», cioè immunitario, che ogni influenza (classificabile secondo il suo agente specifico) determina.

Val quanto dire che, se ci ammaliamo di influenza che risulti prodotta da virus A 2, il nostro organismo, reattivamente ad una particolarissima sostanza stimolante (antigene) di quel preciso virus, è eccitato a formare sostanze difensive («anticorpi») specializzate a combattere in futuro quel virus A 2 e soltanto quello. Non si ha, dunque, una immunità «crociata» tra i diversi virus influenzali.

La nostra popolazione, essendosi dunque in larghissima parte automaticamente vaccinata anni fa in forma naturale, cioè con quella che sola ha lunghissima durata sino a sembrare permanente, contro l'A 2, è una popolazione che, pur potendo essere nuovamente infettata da quel virus, si trova in genere ancora con un corredo immunitario sufficiente per reagire attivamente bene, o perlomeno da ammalarsi in forma attenuata. Ben si intende che nel complesso della popolazione possono esservi soggetti privi degli «anticorpi» necessari per mancato precedente contagio. Una vera categoria, da sorvegliare particolarmente, è quella dei bambini nati dopo l'ultima pandemia asiatica, salvo i pochi influenzatisi in una discreta riapparizione tra noi dell'A 2 in certe regioni nel '59-'60.

L'influenza è quindi arrivata. Ma da dove? Dalla Russia o dall'America? Il dilemma potrebbe essere anche risolto parlando semplicemente di una riapparizione con più spiccata recrudescenza stagionale, qui come altrove, dell'attività di «quel» virus acclimatato ormai pure tra noi e forse — a questo proposito il discorso sarebbe lungo e oscuro — pertanto anche smussato nei suoi artigli. Fatto sta che le notizie giunte sino al momento in cui scriviamo non destano preoccupazione. Ragione per cui, anche basandoci sull'andamento dell'influenza attuale in altri Paesi, non c'è motivo alcuno per aspettare che la camaleontica caratteristica dei virus influenzali di mutar casacca pensi a fucinare nuovi ceppi con proprietà «antigene» di diverso conio. Altrimenti verrebbe da pensare che una variante «antigenica», sia pur minima e non ancora avvistata, abbia cambiato leggermente la carta d'identità dello stesso A 2, anche senza accentuarne la virulenza.

Consigli pratici d'occasione? Evitare l'affievolimento delle nostre resistenze organiche. Provvedere a sorvegliare particolarmente le vie respiratorie. Non esporsi alle comuni cause di raffreddamento. Non aver paura; perché anche la paura di ammalarsi si è sperimentalmente dimostrata un fattore minorante. E non tentare di resistere al primo assalto febbrile. Col letto, in due giorni o tre, tutto può passare; ma senza cacciarsi sotto le lenzuola con gli ormai tradizionali «antinfluenzali» chi sa?

Perché — è ancora da ripetersi — in genere l'influenza non è grave per se stessa; ma il rischio è legato alle complicanze, dato che il virus influenzale può agire da grimaldello per aprire la porta, nel polmone particolarmente, a certe combriccole di batteri detti «di sortita».

Angelo Viziano

CRONACA CITTADINA

Lungo colloquio con le delegazioni sindacali Cisl, Uil, Cgil

L'on. Moro annuncia rapidi provvedimenti per la ripresa economica della provincia

Esaminata la situazione produttiva e del lavoro nei settori edile, metalmeccanico e tessile - Intervento del Presidente del Consiglio per rimuovere le maggiori difficoltà nelle aziende più colpite - Costituzione del «Comitato ministeriale per la congiuntura» - Le richieste della Cisl: accelerare le opere pubbliche, fondi per la Torino-Piacenza e per le cooperative edilizie, crediti alle industrie, miglioramento della Cassa integrazione

Ci telefonano da Roma:

Il presidente del Consiglio Moro ha ricevuto, ieri sera, rappresentanti della Cisl, della Cgil e della Uil che gli hanno esposto la situazione della provincia di Torino nel presente difficile periodo congiunturale, con particolare riferimento all'occupazione e ai livelli produttivi dei diversi settori industriali.

L'incontro, che è durato un'ora e mezzo, ha avuto un esito sostanzialmente positivo. Esso ha consentito all'on. Moro di avere un quadro delle condizioni in cui si trovano parecchie aziende edili, metalmeccaniche e tessili soprattutto nel Pinerolese, nella Valle di Susa e nel Canavese, nonché delle gravi conseguenze provocate nell'occupazione dal rallentamento delle varie attività.

Il presidente del Consiglio ha deciso il suo intervento presso i singoli ministri per accelerare alcuni provvedimenti relativi a questioni di carattere locale. Inoltre l'on. Moro ha individuato i provvedimenti generali da adottare al più presto per rimuovere le maggiori difficoltà e riportare fiducia nelle aziende dei settori più colpiti dalla congiuntura. Fra le varie misure è stata considerata la costituzione di un «comitato di ministri per la congiuntura» con l'incarico di approfondire ogni aspetto della situazione attuale e disporre organici e efficaci provvedimenti.

All'incontro hanno partecipato: per la Cisl: sen. Coppo, Genisio, on. Borra, Davico, Tessore, Favro; per la Cgil: dr. Scheda, Garavini, Carli e Allasia; per la Uil: dr. Corti, Raffo e Ferrari. Era presente il sottosegretario on. Donat Cattin. All'inizio, la delegazione della Cisl ha esposto la situazione delle seguenti aziende: Riv, Moncenisio, Mazzonis, Cotonificio Valle di Susa, Jutificio De Fernex, Duco, Sisma di Bussoleno, Usa, Simp, Lanificio Bona, Olivetti, Gutermann, Talco-Grafite, Alluminio di Borgofranco; e delle industrie del settore metalmeccanico.

La delegazione ha rilevato come la contrazione di occupazione nell'edilizia, che è stata di circa 12.000 unità nel 1964, sarà più forte perdurando le attuali condizioni di mercato, poiché si vanno ultimando molti lavori già iniziati e pochi sono quelli di nuova intrapresa. Preoccupazioni vengono pure dal settore bancario, dove una quindicina di minori istituti, sui quali fanno perno piccole e medie aziende industriali e quelle artigianali che occupano 150 mila persone, sono quasi tutte in difficoltà, compresa quella del mancato impiego dei depositi. «Nel corso del 1965 — sostiene la delegazione — se non saranno adottate energiche misure, altre 40.000 persone circa rimarranno prive di lavoro».

Il sen. Coppo ha sottolineato la necessità di intervenire per risolvere i diversi problemi locali, ed il sottosegretario Donat Cattin ha insistito perché tali problemi vengano affrontati con eccezionale impegno, data l'importanza che Torino ha anche sul piano nazionale. Nel campo dell'edilizia dovrebbero essere al più presto ripresi i lavori pubblici a finanziamento statale, quali ad esempio quelli relativi alla biblioteca nazionale, al palazzo degli uffici finanziari, al blocco di case di edilizia popolare per il quale occorrono 1 miliardo e 100 milioni, all'ammodernamento della centrale idroelettrica di Chiomonte dell'Aem che richiede un intervento di 12 miliardi.

Sarebbe anche urgente la costruzione dell'autostrada Torino-Piacenza, che non compare nell'elenco del programma quinquennale. Come provvedimenti generali, che formeranno oggetto degli incontri fissati per la prossima settimana con le confederazioni sindacali, è stata fatta presente l'esigenza di tener pronte disposizioni idonee in materia di aree fabbricabili in relazione alle difficoltà di attuazione che incontra la legge 167. Così pure dovrebbe essere dato incremento al finanziamento delle cooperative (a Torino, ne sono state costituite 2000) facendo affluire denaro al credito edilizio o autorizzare a concederlo altri istituti che abbiano depositi. La Cassa depositi e prestiti dovrebbe finanziare piani di opere pubbliche per le zone della provincia particolarmente colpite dalla disoccupazione e dalla sottoccupazione.

La Cisl ha chiesto: per l'industria tessile una organica politica imperniata su un fondo speciale che conceda crediti in rapporto a piani di riorganizzazione ed alla occupazione; per l'industria di ogni tipo, allineamento delle nostre condizioni di assistenza all'esportazione a quelle fatte dai Paesi grandi esportatori, con credito fino a 10 e a 15 anni, da aprire non alla consegna del prodotto finito ma all'inizio della lavorazione.

Si è chiesta inoltre la revisione della Cassa integrazione guadagni: l'aumento dell'integrazione a 4/5 del salario e, in ogni caso, miglioramento nella fase finale in modo che non sia mai inferiore al corrispettivo di 24 ore di paga. A proposito dell'integrazione in favore degli edili, è stato fatto presente che l'Inps di Torino dispone il pagamento del 66% anziché dell'80% delle indennità di integrazione, asserendo di non aver ricevuto diversa disposizione.

La Cgil ha osservato che «le riduzioni dell'occupazione si presentano come una scelta padronale volta ad uscire dalle difficoltà economiche con una riorganizzazione produttiva basata sulla esasperazione dei ritmi di lavoro e su organici ridotti».

Il presidente del Consiglio ha assicurato il suo interessamento sia per i problemi strettamente locali, sia per quelli che rientrano nel quadro delle generali provvidenze anticongiunturali. Altri colloqui avranno luogo a livello tecnico per precisare i possibili interventi.

Licenziati 9 dipendenti per episodi di violenza

Le lettere mandate dalla Fiat e dalla Facis - Gli scioperi della gomma, acqua e gas

L'Unione Industriale ha comunicato ieri ai sindacati che alcune aziende hanno proceduto a licenziamenti disciplinari in seguito ad episodi di violenza ed intimidazione nei confronti di operai che si recavano al lavoro o che ne uscivano, durante lo sciopero di martedì scorso.

Risulta che le lettere di licenziamento sono state inviate dalla Fiat a sette dipendenti: due operai della Ricambi, di cui uno è membro di commissione interna della Cgil; un impiegato e due operai delle Ferriere; due operai della Mirafiori.

Il Gruppo Finanziario Tessile (Facis) ha inviato lettere di licenziamento a due membri di commissione interna.

La Cgil in un comunicato di protesta afferma che si tratta di «provvedimenti discriminatori e di rappresaglia» ed informa di aver chiesto l'intervento della segreteria nazionale.

— Hanno scioperato ieri, per il contratto nazionale, i lavoratori del «primo turno» del settore gomma. La Cgil comunica le seguenti percentuali di scioperanti: Michelin 85 per cento, Ceat (media dei quattro stabilimenti) 92 per cento, Superga 95 per cento, Pirelli 100 per cento, Incet 100 per cento.

— Tra la direzione Fiat ed i sindacati si è svolto ieri un incontro per proseguire le trattative sul rinnovo della parte economica del premio generale di stabilimento e del premio semestrale. La parte normativa è già stata definita in precedenti incontri. I sindacati si sono riservati di precisare la loro posizione circa le offerte della Fiat.

— Lo sciopero di ieri dei dipendenti dell'Acquedotto Municipale non ha avuto conseguenze sul normale rifornimento idrico alla cittadinanza.

— I gasisti proseguono lo sciopero articolato per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto. E' quindi opportuno usare il gas con la massima prudenza e limitare i consumi allo stretto necessario.

Prima riunione del Consiglio provinciale

L'avv. Oberto presidente della Provincia Eletta la Giunta: sei dc, due pli, due psdi

Con 24 voti favorevoli e 19 schede bianche (pci, psi, psiup e msi) - Un caloroso saluto al prof. Grosso che si è dimesso lasciando il posto al sen. Marconcini - Il nuovo presidente: «Lavorerò al servizio delle nostre popolazioni; con l'aiuto di tutti contribuiremo a risolvere i problemi del lavoro»



L'avv. Gianni Oberto-Tarena, presidente della Provincia

Si è svolta ieri nella sala di piazza Castello la prima seduta del Consiglio provinciale, eletto il 22 novembre, per la nomina del presidente avv. Gianni Oberto-Tarena e della Giunta.

Alle 15 l'ing. Actis-Perinetti (psdi), esponente della vecchia amministrazione, ha aperto i lavori ricordando l'opera compiuta dal prof. Grosso «*con tanto intelletto ed amore nei 14 anni trascorsi alla presidenza della Provincia*». Poi ha invitato a presiedere la riunione, secondo quanto stabilisce la legge, l'avv. Pittavino, consigliere più anziano per età.

L'avv. Pittavino ha comunicato le dimissioni del prof. Grosso da consigliere (gli subentra il sen. Marconcini) ed ha dato la parola ai capi-gruppo per le dichiarazioni di voto.

Ramazzotti e Benedetti (pci) hanno annunciato il voto contrario dei comunisti alla Giunta dc, psdi e pli. La stessa posizione hanno assunto l'avv. Ciavarra (msi), il rag. Clerico (psiup) e il cav. Tosi (psi). Quest'ultimo ha accusato dc e psdi di non aver voluto fare la Giunta con i socialisti: «*Il programma con noi non è stato approfondito, ma nessuno può affermare che sulle linee generali siano emerse divergenze di fondo. La nostra opposizione non sarà preconcetta, ma costituirà un costante invito a formare un'altra maggioranza*».

Il dott. Ricci (pli): «*In questo momento difficile bisogna fare meno politica e più amministrazione. Uniti abbiamo affrontato e risolto in passato problemi importanti. Altri ci attendono. Faremo molto se sapremo operare in termini rigidamente amministrativi*». Il dott. Roba (psdi) ha risposto ai socialisti: «*Le trattative per il centro-sinistra sono fallite perché il psi è sfuggito all'accordo. L'attuale maggioranza, nata dalla preoccupazione di dare organismi efficienti al Comune ed alla Provincia, è stata formata nella piena salvaguardia delle ideologie politiche dei tre partiti*».

Ultimo ha parlato il capo gruppo della dc cav. Elia. Egli ha brevemente rifatto la storia delle trattative, affermando che il programma accettato dai liberali è quello concordato con i socialisti. Ha poi esaminato la situazione economica della Provincia: «*Sappiamo che è grave e ne siamo preoccupati. Conosciamo le difficoltà del mondo del lavoro e daremo ai sindacati tutto il nostro appoggio. Il piano quinquennale del governo impegna anche gli Enti locali. Collaboreremo per realizzarlo e sarà anche il banco di prova per i socialisti*».

Il Consiglio è passato all'elezione del presidente. L'avv. Oberto ha ottenuto 24 voti (dc, pli e psdi) su 43 presenti. L'opposizione (19 voti) ha deposto scheda bianca. Il neo-eletto ha ringraziato l'assemblea: «*Lavorerò lealmente con quanti hanno accettato il programma al servizio esclusivo delle nostre popolazioni. Sarò il presidente di tutti e con il vostro aiuto mi sforzerò di trovare i mezzi per contribuire a risolvere i problemi del lavoro a cui sono rivolte oggi le nostre più vive preoccupazioni*». L'avv. Oberto si è soffermato sul fatto che il Consiglio si insedia nel ventennale della Resistenza, «*l'eroica lotta del popolo per conquistare più civili condizioni di vita*».

Infine sono stati eletti otto assessori effettivi e due supplenti (24 voti: dc, pli, psdi e 19 schede bianche). E' risultato assessore anziano Elio Borgogno (dc), che assumerà per questo le funzioni di vice-presidente. Gli altri eletti sono: *Dc:* ing. Luda, A. Rosa, Girola-Gallesio, cav. Morra, geom. Botta, Teppati; *Pli:* prof. Dellepiane, dott. Arrigo; *Psdi:* ing. Actis-Perinetti, avv. Caisolaro.

L'errato segnale di partenza causò un disastro ferroviario

Processo per lo scontro di due treni presso Lanzo

E' cominciato ieri, davanti la quarta sezione del tribunale (pres. Salemi, p.m. Marzachì, canc. Bardi) un processo per disastro ferroviario. L'incidente accadde nel pomeriggio del 30 maggio 1962 sulla ferrovia Torino Nord, nel breve tratto tra le stazioni di Lanzo e di Germagnano. In seguito ad un errore di smistamento, un convoglio proveniente da Germagnano si scontrava con un locomotore che avanzava in senso inverso sull'unico binario. I conducenti, accortisi all'ultimo momento dell'incombente pericolo, si gettavano dalle cabine; i loro corpi, per strana fatalità, si urtavano violentemente nel vuoto prima di rotolare lungo la scarpata. Uno dei macchinisti, Piero Balma, 42 anni, San Maurizio Canavese, moriva poco dopo all'ospedale per sfondamento del torace. L'altro, Silvio Ginepro, 49 anni, riportava fratture e lesioni.

Nello scontro, un'altra trentina di persone rimanevano ferite più o meno gravemente e tra l'altro si accertava che i passeggeri non viaggiavano solo sul treno, ma anche sul locomotore, il che è contrario ai regolamenti.

Al termine dell'istruttoria furono rinviati a giudizio, appunto con l'imputazione di «disastro ferroviario», il dirigente unico delle ferrovie Ciriè-Lanzo, Serafino Calliano, e il capostazione di Lanzo, Aventino Abbà, 44 anni. Il Calliano, nel frattempo, è deceduto e quindi, nei suoi confronti, è stata dichiarata estinta l'azione penale.

L'Abbà, nel suo interrogatorio, ha sostenuto di avere fatto partire il locomotore da Lanzo solo dopo avere ricevuto la regolare autorizzazione dal dirigente Calliano. Quest'ultimo avrebbe anche autorizzato a fare salire sul locomotore una decina di passeggeri rimasti fermi a Lanzo in seguito ad un guasto.

La morte del Calliano ha impedito ogni conferma o smentita delle dichiarazioni fatte dall'Abbà. Pare tuttavia certo che l'errato segnale di partenza del locomotore pervenne a Lanzo dalla direzione di Torino. Tanto è vero che il Calliano, accortosi forse dell'errore, si sarebbe all'ultimo momento adoperato per fare azionare un segnale di arresto, ma invano. Stamane parleranno i patroni di parte civile, il p.m. e la difesa. In giornata si avrà la sentenza.

VEDERE IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Patetica fine di un operaio ad un passaggio a livello

Non resiste alla vita del pensionato e si uccide gettandosi sotto il treno

Aveva 62 anni, per 30 aveva lavorato alla Lancia - Non aveva preoccupazioni finanziarie, ma non si dava pace di essere inoperoso - Altre sciagure: un muratore morto precipitando da un'impalcatura - Salite a due le vittime della disgrazia a Beinasco

Un operaio di 62 anni si è ucciso per il dispiacere di essere stato messo in pensione. Non aveva preoccupazioni finanziarie, ma da due anni, da quando aveva lasciato la fabbrica, era triste e si sentiva inutile.

Si chiamava Andrea Lasagno; abitava con la moglie in via Caraglio 65. Non avevano figli. Da giovane era entrato alla Lancia dove era rimasto per oltre trent'anni. Operaio coscienzioso e preparato si era fatto benvolere. Nel '62, al momento di andare in pensione lo avevano trattenuto in servizio per qualche mese. Il Lasagno era stato felice. Agli amici diceva: «Perché non debbo lavorare se mi piace e sto bene?». Ma poi era venuto il momento di lasciare definitivamente la fabbrica. Il pensionato non è mai riuscito ad adattarsi alla nuova vita. Spesso usciva e andava in fabbrica sperando gli dicessero di tornare.

Anche ieri è uscito dicendo alla moglie che faceva due passi fino alla Lancia. Invece si è diretto al passaggio a livello di corso De Sanctis. Alle 10,25 uno dei macchinisti del treno merci 3207 diretto a Bardonecchia ha visto un uomo sbucare da un sentiero e gettarsi davanti alla locomotiva. Il corpo è stato trascinato per un centinaio di metri. Dai documenti nella giacca la polizia ferroviaria ha potuto identificare il cadavere.

— Un carpentiere è caduto da un'impalcatura ed è morto durante il trasporto all'ospedale. Si chiamava Francesco Ceresa, di 56 anni, abitava a Mazzè, in via Rondissone 50, con la moglie ed un figlio, Renato, 15 anni, operaio alla Olivetti. L'infortunio è accaduto ieri alle 10 nel cantiere dell'impresa Perrone, in via Monterosa 164. Il Ceresa, su un'impalcatura a quattro metri d'altezza, doveva «armare» una soletta: improvvisamente, forse colto da malore, ha perso l'equilibrio ed è precipitato con un grido. Soccorso dai compagni, è stato trasportato al Martini, ma durante il tragitto è morto per la frattura della base cranica.

— Mario Brugnasco, il motociclista di 35 anni, coinvolto nel grave incidente accaduto l'altra sera sulla strada di Beinasco, è morto ieri notte al Mauriziano. L'altra vittima è Gregorio Valenti, 75 anni, idraulico.

L'incidente è stato così ricostruito: il Valenti, che era andato a Rivalta a trovare la fidanzata, mentre rientrava in città ha investito il Brugnasco, fermo in un punto particolarmente buio della strada per un guasto meccanico. Mentre quest'ultimo veniva scaraventato nel fosso laterale, il Valenti ruzzolava al centro della carreggiata. In quel momento è sopraggiunta da Beinasco una «500» guidata dall'operaio Giovanni Deiano, 34 anni, che si recava al lavoro alla Fiat. L'automobilista si è accorto troppo tardi dell'uomo in mezzo alla strada: ha frenato, ma l'auto ha travolto il corpo steso sull'asfalto. I due feriti sono stati portati al Mauriziano: il Valenti vi è giunto cadavere, il Brugnasco è spirato all'alba.

— E' morto alle Molinette Giovanni Duò, 41 anni, abitante a Brandizzo in via S. Giacomo 4, padre di 6 figli. L'8 febbraio, mentre si recava al lavoro in motoretta, era stato investito alle spalle da un camion che ha proseguito la corsa senza fermarsi. Aveva riportato la frattura del cranio.

— I chirurghi del Mauriziano hanno cercato di ricucire al trattorista Giuseppe Manderboni, 26 anni, abitante in via Mazzè 47 a Chivasso, la mano sinistra che gli è stata quasi completamente amputata dalla ventola di una trattrice. Il Manderboni aveva portato la macchina all'officina meccanica Rossio, in via Podgora 4, per una revisione, e stava controllando il funzionamento del motore quando la mano gli è scivolata tra le pale ruotanti.

Andrea Lasagno, 62 anni

Inspiegabile per i tecnici la sciagura dell'ascensore

Le prove sono risultate negative - Come avvengono i controlli dell'Enpi

Appaiono ancora inspiegabili le circostanze in cui ha trovato la morte Tommaso Tassalis, il negoziante caduto dal secondo piano nella tromba dell'ascensore la cui porta si è aperta benché non fosse presente la cabina. Ieri un funzionario dell'Enpi e il perito nominato dalla procura della Repubblica hanno continuato gli esperimenti: la cabina è stata chiamata e rinviata da ogni piano, sono stati controllati tutti i circuiti uno per uno e si è esclusa la possibilità di contatti e di interferenze. Si è anche tentato in ogni modo di aprire la porta del secondo piano in assenza della cabina. L'impianto è apparso in perfette condizioni.

«Come sia potuta accadere la disgrazia — dicono i periti — è un mistero. Quella porta non avrebbe dovuto aprirsi nemmeno tirando con tutta la forza». Tuttavia non si sono arresi: alla fine la serratura, con il chiavistello elettrico che automaticamente si inserisce nello stipite e si sblocca solo all'arrivo della cabina, è stata smontata. Verrà ricontrollata pezzo per pezzo.

A Torino, gli ascensori sono circa 15 mila. Vengono controllati ogni quindici giorni dalla ditta che li ha in manutenzione: gli operai verificano le condizioni dei cavi, del freno, del motore e ingrassano le rotaie lungo le quali scorre la cabina. Due volte all'anno, i funzionari dell'Enpi compiono un rigoroso controllo agli organi di sicurezza e dispongono il cambio di tutte le parti che appaiono logorate.

Due giornalisti sono assolti dalle accuse di Genco Russo

Avevano scritto che era un capo della mafia - La sentenza

Sono comparsi ieri in Tribunale (pres. Guillot, p.m. Luise, canc. Sacco) i giornalisti Vittorio Bonicelli ed Enrico Nassi, residenti a Roma. Dovevano rispondere, con un loro informatore, Vincenzo Alongi, di diffamazione a mezzo stampa, su querela di Genco Russo. Il noto personaggio attualmente confinato a Lovere (Bergamo) perché ritenuto un esponente della mafia. Genco Russo, assente, era rappresentato dall'avv. Piazza; i due giornalisti erano difesi dagli avv. Salza e D'Agostino; l'Alongi era assistito dall'avv. Balestra.

Nel febbraio 1964 il settimanale «Le ore», di cui il Bonicelli era direttore, pubblicava un articolo del Nassi dal titolo: «Un mafioso si confessa». Sullo stesso numero, a firma di Alongi, figurava un altro servizio: «Perché non ho ucciso Tandoj». In quegli scritti Genco Russo veniva presentato come capo mafioso e gli si attribuiva il fatto di avere partecipato ad una riunione di capi della mafia in cui venne deliberata l'eliminazione del commissario Tandoj; l'articolo precisava che Genco Russo era contrario a quella decisione.

I due giornalisti hanno chiarito di avere pubblicato quelle informazioni solo dopo averle controllate con un'inchiesta svolta dal Nassi in Sicilia. Anzi, il nastro registrato delle notizie fornite dall'Alongi fu consegnato alla Procura della Repubblica di Palermo.

Il p.m. ha chiesto un anno per tutti e tre gli imputati. La difesa ha sostenuto che le notizie pubblicate, dopo un vaglio scrupoloso, erano risultate in gran parte vere. Bisognava quindi tenere conto degli articoli nel loro insieme: se alcuni particolari non erano documentabili, non potevano nemmeno essere smentiti. Il tribunale ha assolto i due giornalisti e il loro informatore perché il fatto non costituisce reato.

Fra i lettori de "La Stampa" oggi sarà estratta una «1300»

L'auto, assegnata al nostro giornale per il «Concorso del lettore», verrà sorteggiata tra coloro che hanno inviato la scheda B-6 del 17 febbraio - Il concorso continua

Dal 4 febbraio si svolge, su tutti i quotidiani d'Italia il «Grande Concorso del Lettore». Ogni giorno, su una pagina del giornale, compare una scheda che va compilata con nome, cognome, indirizzo, ritagliata, incollata su una cartolina postale e spedita. Le domande variano, di settimana in settimana (comprate il giornale tutti i giorni? quante persone della vostra famiglia lo leggono? quando lo leggete?) e variano anche i contrassegni dei tagliandi a seconda delle settimane: A, B, C, ecc., e dei giorni: 1, 2, 3, ecc.

Ogni giovedì a Roma, presso la Federazione editori di giornali e alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza, vengono estratte sei testate di giornali, abbinate ad altrettante auto Fiat di tutte le cilindrate. Ogni quotidiano concorre in proporzione del consumo di carta.

Nell'estrazione avvenuta ieri mattina a Roma è stata sorteggiata «*La Stampa*» per la settimana B (la seconda) giorno 6, corrispondente al 17 febbraio. I lettori che hanno inviato il tagliando con questa data hanno la possibilità di vincere un'auto Fiat 1300.

Le cartoline giunte a «*La Stampa*» dall'inizio del concorso variano intorno alle 58 mila al giorno e provengono da ogni parte d'Italia e del mondo. E' stato necessario prenotare due cassette presso la Direzione delle Poste e adibire alle montagne di cartoline quattro stanze rivestite di scaffali nella sede del giornale; venti impiegati provvedono a dividerle, catalogarle, riunirle a mazzette di duecento ciascuna (tutte firmate da un funzionario dell'Intendenza e sigillate) e a scartare quelle nulle che sono centinaia ogni giorno. Il sorteggio di ieri a Roma ha messo in moto il congegno. Nel salone de «*La Stampa*», in via Roma, è esposta l'auto in palio. Nello stesso salone, oggi alle 16,30, alla presenza del vice intendente dott. Barbera, un bimbo con gli occhi bendati estrarrà il numero corrispondente a una delle centinaia di mazzette di cartoline che portano la sigla «B-6» (cioè: settimana B, 17 febbraio).

In seguito, le 200 cartoline della mazzetta estratta saranno collocate in un'urna rotante e lo stesso bimbo bendato sceglierà nel mucchio la cartolina abbinata alla «1300».

La consegna al vincitore avrà luogo martedì prossimo. Il concorso continua: giovedì prossimo saranno estratte a Roma altre sei testate di giornale. Potrebbe toccare ancora a «*La Stampa*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+7,1
MINIMA	—2,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +4,3; pressione 738,4; umid. 65%; cielo sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperat. a Caselle: mass. +12,7; min. —5,5; media +2,9

Con la rivoltella tenta di rapire il bambino a una sposa di 16 anni

Misterioso episodio davanti al cimitero di S. Pietro in Vincoli - «Vieni con me o uccido il bimbo» - L'aggressore fugge perché arriva gente

Un automobilista ha tentato di rapire una sposa di 16 anni e il figlio di un anno. Ha strappato il bimbo dalle braccia della madre gridando: «Vieni con me o lo uccido». Ma è arrivata gente e l'uomo ha posato il bimbo a terra ed è fuggito.

La madre, Angela Borelli, è immigrata da Foggia tre anni fa e quasi subito si è sposata con un compaesano, Francesco, che ha 23 anni. Abitano in una soffitta di corso Giulio Cesare 2, e il marito lavora in una officina di via Mongrando. Il loro bimbo si chiama Emanuele; il mese venturo nascerà il secondogenito. L'altro giorno alle 14,30 la Borelli è uscita per portare il figlio dalla nonna, che abita in corso Principe Oddone. Ad un tratto, quasi di fronte all'antico cimitero di San Pietro in Vincoli, ha sentito un'auto che si fermava bruscamente. Si è voltata e ha visto un uomo scendere da una «600» e fissarla con occhi da folle. Era sulla quarantina, bruno, magro, con baffetti. Ha tirato fuori una pistola e l'ha puntata alla giovane: «Sali sulla macchina».

La Borelli ha fatto un passo indietro, ma l'altro le ha strappato di braccio il figlio: «Seguimi o lo ammazzo». In quel momento sono sbucati dall'angolo della strada, a una cinquantina di metri, due ciclisti. Lo sconosciuto con un gesto di rabbia ha posato a terra il bimbo ed è risalito sull'auto fuggendo verso via Cigna. La Borelli è corsa a casa.

Solo al mattino dopo ha raccontato al marito la sua paurosa avventura. Insieme sono andati al commissariato Borgo Dora e alla Questura Centrale, dove sono state mostrate alla giovane le foto segnaletiche dei pregiudicati, ma non ha riconosciuto l'aggressore. E' ancora sconvolta e teme di stare sola, le vicine vanno a tenerle compagnia quando il marito è al lavoro.

Negozio di Rivoli svaligiato per due volte in dieci giorni

Per la seconda volta in una decina di giorni, i ladri hanno visitato ieri notte il negozio «Marcemoda» di Rivoli, in corso Susa 19, di proprietà della signora Alice Vahoi, abitante in via Manzoni 21. Dopo avere forzata la saracinesca e infranto il vetro della porta, si sono impadroniti di indumenti di lana e maglia per donna e bambino del valore di 700 mila lire. Il furto è stato scoperto alle 6 dall'addetto a un vicino distributore di benzina. I ladri sono probabilmente gli stessi che nella notte del 10 febbraio entrarono nel negozio con il medesimo sistema e che furono poi costretti a fuggire perché notati da due persone, un inquilino e un passante.

Veglione dei bancari — Si terrà domani sera al ristorante «San Giorgio» al Valentino, la annuale festa danzante dei bancari torinesi.

Specchio dei tempi

«Gli ebrei italiani non dimenticheranno mai l'aiuto e il conforto ricevuti» - «Mio marito non vuole figli. Come salvare il matrimonio?» - Non si preoccupi, Iddio vede tutto - «Trieste, Trieste sarai italiana» (ma quante lacrime, prima e dopo!)

Un lettore ci scrive:

«Spontaneo, e quindi legittimo, il sentimento del signor Pasquato quando si stupisce che da parte degli ebrei non si siano pubblicamente ricordati, in occasione delle polemiche sul "Vicario", i soccorsi ricevuti dal clero cattolico durante la persecuzione razziale. E' valida è pertanto l'occasione per ricordare, agli ignoranti e agli immemori, che in Italia più che in quasi ogni altro Paese in cui si scatenò la ferocia dei fascisti, gli ebrei trovarono nella popolazione, e soprattutto fra gli umili, aiuto e salvezza. Tanto che degli ebrei d'Italia "soltanto" un quarto circa fu ucciso, contro i nove decimi della totale popolazione ebraica nel resto d'Europa.

«Ma ciò che non mi sembra aver ben colto il signor Pasquato nella polemica sul "Vicario" è il fatto che non ai cattolici nel loro insieme, né particolarmente al clero, viene dall'autore mosso il rimprovero, bensì alla persona del Pontefice.

«Se in Italia il clero cattolico agì a favore degli ebrei, non altrettanto avvenne in altri Paesi, ove l'antisemitismo era endemico e la persecuzione quindi meno assurda agli occhi delle masse. Ed è soprattutto in quei Paesi, che la coraggiosa voce della Chiesa avrebbe potuto levarsi con più efficace pietà a favore degli oppressi. E' in quei Paesi che l'aiuto (che significò talvolta l'olocausto della vita) di singoli, talvolta oscuri individui, acquista maggior valore e più significativo contrasto col troppo ostentato silenzio delle alte gerarchie ecclesiastiche.

«Sia però pubblicamente affermato, perché intimamente sentito, che gli ebrei d'Italia, e quelli di Torino, certo non ultimi tra loro, non hanno sottovalutato, né dimenticato, l'aiuto, il conforto, la salvezza, che hanno ricevuto da tanti italiani, tra i quali anche dei sacerdoti della fede sorella».

Sion Segre-Amar
(Presidente della Comunità Israelitica di Torino)

Una lettrice ci scrive:

«Sono sulla trentina, sposata da circa dieci anni. Un matrimonio (così credevo) di amore. Oggi non so più dove incominci o finisca l'amore. Il sentimento che provo per mio marito, è un insieme di affetto, compassione e a volte di odio. Ci sono momenti che mi sento al limite della sopportazione, e perché tutto questo? Perché questo galantuomo non vuole assolutamente figli. Nemmeno uno.

«Proveniamo da due famiglie operaie, con una certa agiatezza, lui figlio unico, egoista e viziato, per lui contò il solo io. Noi eravamo in due, amato e coccolato dai genitori ma pronto ad affrontare la vita, con onestà e responsabilità. Sono cresciuta e mi sono sposata col sogno di crearmi una bella famiglia unita, crearmi ciò che lasciavo.

«Ebbene no. Lui si è sposato con l'idea fissa di non avere bambini. Sono stata comprensiva, affettuosa, onesta, ho cercato in tutti i modi di farlo ragionare. Con il mio silenzio, la discrezione. Con il passare degli anni l'ho minacciato, sono incominciate le discussioni. Niente.

«Non abbiamo difficoltà finanziarie, il nostro lavoro ci ha permesso l'acquisto della casa, è arrivata la macchina, e tutto ciò che gli faceva piacere: brevi vacanze al mare (20 giorni), ai monti, gite. Si può spendere per tante cose, ma non per un figlio.

«E così al suo posto è entrata l'incomprensione, la freddezza, ci urtiamo ormai per un nonnulla. Le nostre serate, poiché il lavoro ci divide tutto il giorno, fanno pena; non più di dieci parole.

«Tutti i miei sforzi per ritornare allegra, espansiva con lui, non valgono niente. Questo è il quadro della situazione. Il mio matrimonio fondato su queste basi è dunque valido? Sono io sposata veramente con quest'uomo? Se sì, come posso salvare questo matrimonio? E se no, cosa faccio io con lui?

«Che me ne importa che sia un ottimo lavoratore onesto, e ben considerato? Se m'innamorassi di un altro che sarebbe poi? Dovrei rinunziare ad un figlio mio, che per me significherebbe tutto? E la commedia continua. Se questa è una lettera pubblicabile, grazie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ti prego, risolvi questo mio dubbio. Giovedì 24 dicembre: nove giovani, dai 16 ai 20 anni di età, ed un sacerdote salgono lentamente una impervia mulattiera di montagna, nell'alta Val di Lanzo. Le loro schiene reggono zaini voluminosi e pesanti, le loro mani sono occupate da oggetti d'ogni specie. Qualche ora di faticoso cammino fra la neve alta, poi, finalmente, la mèta: poche baite sparse qua e là sul pendio, abbarbicate alla roccia, dimenticate dall'uomo e talvolta anche da Dio, quasi totalmente coperte di neve.

«Quei giovani portano, oltre ai dolciumi, qualche cosa di ben più profondo: il loro amore per il prossimo, la loro amicizia, la loro fede, l'offerta a Dio del loro sacrificio. Sono *scouts*, che vanno a fare il Natale fra le baite sperdute, ma nessuno li conosce.

«Lunedì 22 febbraio: un uomo, esperto rocciatore, scala una parete inviolata di un monte ed arriva in cima, sfidando il pericolo, la natura, Dio, senza alcuno scopo (se l'ha fatto: è un eroe! Tutti i giornali parlano di lui). E' giusto? E' giusto che neppure ora che è la Settimana nazionale dello scoutismo, a Torino nessuno pensi a loro?».

Un padre

Un lettore ci scrive:

«Pubblica, ti prego, questa mia, è la sola voce, finora, che si alza in risposta all'accorato appello a "*Specchio dei tempi*" ed a tutti i torinesi, pubblicato il 16 corrente.

«A Trieste sta succedendo "una cosa grave e terribile". La più italiana delle città d'Italia sta per essere privata della sua maggiore fonte di lavoro: il cantiere S. Marco sta per essere chiuso! "*La Stampa*" in data 21 febbraio, nella 10ª pagina ed in basso, parla delle agitazioni avvenute a Trieste e che hanno paralizzato ogni attività...

«Non so dirti quanto mi addolori tutto ciò e vorrei che alla mia voce, così piccola, si unissero le voci di tutti gli italiani, per protestare contro una decisione che avrà conseguenze mortali per la nobile città. Di che cosa vivranno i triestini se verrà loro a mancare questa linfa vitale per loro?

«Hanno *scelto* e *preferito* essere italiani piuttosto che austriaci e dalla loro liberazione in qua non hanno avuto che umiliazioni e rinunce. Eppure quanta dignità, ordine e pulizia in quella bella città!

«Facciamo qualcosa per i triestini, non lasciamo chiudere il cantiere S. Marco! Trieste non ha meritato ciò.

«Grazie se mi pubblichi e tanti tanti distinti saluti».

A. Lesage

Un'atroce sventura

Due figli sordi e ciechi, il padre invalido - Per tutta la famiglia (5 persone) 22 mila lire

«*Specchio dei tempi*» ha prestato un po' di sollievo in una famiglia colpita da un'atroce sventura: quella di Lorenzo Russo, invalido del lavoro, che abita a Pinerolo con la moglie e tre figli. Il più giovane ha 13 anni, non è ancora in grado di contribuire al bilancio familiare. Gli altri due, di 21 e 19 anni, sono affetti da un tumore al cervello che li ha resi ciechi e sordi.

L'unica entrata è la pensione del padre, 22 mila lire al mese. Ma per mangiare e vestirsi, le cinque creature dispongono soltanto di 10 mila lire mensili, perché il resto è assorbito dalla pigione, luce, riscaldamento. Il drammatico caso è stato segnalato da due giovani della «San Vincenzo», che aiutano la famiglia entro i modesti limiti delle loro possibilità. «*Specchio dei tempi*» ha consegnato un aiuto ai due coniugi per le necessità immediate.

LA SPARTIZIONE DELLE "ZONE D'INFLUENZA„

Churchill e Stalin

Il principe dei quotidiani francesi, *Le Monde*, nel suo necrologio agrodolce di Churchill del 26 gennaio (in armonia con il complesso di sinistrismo antianglosassone del giornale) ha scritto testualmente così: «*Allorché nel 1944 egli si fu persuaso che Stalin si preparava a prendere la successione di Hitler, non esitò a mettersi sotto i piedi la Carta dell'Atlantico, di cui era l'iniziatore, per concludere con lui un accordo di spartizione delle zone di influenza che non ha nulla da invidiare ai trattati segreti più cinici del passato*».

Questo preteso giudizio storico, rappresentante — come vedremo subito — una contraffazione della realtà, non è una trovata isolata del giornale parigino. Pur senza le passionali crudezze di linguaggio e le montature di sostanza, è idea corrente anche in Italia che l'intesa del 9 ottobre 1944 conclusa a Mosca fra Churchill e Stalin abbia rappresentato una spartizione di zone d'influenza destinata a regolare nel dopoguerra le sorti dei paesi danubiano-balcanici. Se questa credenza ebbe largamente corso nel primo dopoguerra, e tuttora — come mostra il testo del *Monde* — si riaffaccia qua e là come verità di Vangelo, dipende dal fatto che i documenti sono dapprima letti frettolosamente, senza riflessione e senza coordinamento, da pochi cacciatori di rivelazioni sensazionali, le quali poi sono ripetute dai più senza controllare le rivelazioni stesse sui testi (molto spesso non citati, ma riassunti alla meglio, o alla peggio, dai propalatori).

Che cosa dunque conteneva il famigerato accordo? Per non seguire il cattivo esempio citiamo testualmente da *La seconda guerra mondiale* di Churchill, parte VI, vol. I, p. 257 della trad. it. (Mondadori):

«*I vostri eserciti si trovano in Romania e in Bulgaria, dove noi abbiamo interessi, missioni ed agenti. Non procediamo a offerte e controfferte stiracchiate. Per quanto riguarda la Gran Bretagna e la Russia, che ne direste se aveste una maggioranza del 90 per cento in Romania e noi una percentuale analoga in Grecia, e partecipassimo invece su piede di perfetta parità in Jugoslavia?*».

E', s'intende, Churchill che parla a Stalin, rifacendosi a una trattativa svoltasi sullo stesso soggetto e negli stessi termini nel giugno precedente, e rimasta allora in sospeso. Adesso Churchill trascrisse le indicazioni percentuali relative su un mezzo foglio di carta, con queste modificazioni e aggiunte: per la Romania il 10 per cento era attribuito non alla Gran Bretagna, ma a «gli altri»; per la Bulgaria, era attribuito alla Russia il 75, agli altri il 25; per la Grecia il 90 era attribuito alla Gran Bretagna «d'intesa con gli Stati Uniti»; si aggiungeva per l'Ungheria il 50, e 50 senza altre specificazioni, come per la Jugoslavia.

Non abbiamo messo ancora l'indicazione più importante, non scritta sul pezzo di carta, a cui Stalin appose il suo «visto», ma sottintesa in base alla trattativa precedente, e anzi alle stesse parole di Churchill precedenti adesso l'elenco delle percentuali. L'accordo si riferiva unicamente all'amministrazione dei territori occupati, durando ancora la guerra. In teoria, questo ufficio e diritto di amministrare era comune e paritario per tutti tre gli alleati, in tutti e in ciascuno dei territori occupati; in pratica, era inevitabile che fosse esercitato quotidianamente dai comandanti le forze di occupazione: anglo-americani in Italia, russi in Romania e Bulgaria, inglesi in Grecia. Agli altri alleati spettava un controllo, sulla portata del quale si poteva disputare in astratto, ma che in concreto non poteva prescindere dalle condizioni specifiche sul terreno, e dal rapporto generale di forze. Churchill aveva avuto motivo di preoccuparsi per infiltrazioni e pressioni sovietiche in Grecia, ove formazioni cospicue di partigiani comunisti e un'agitazione interna antimonarchica rischiavano di avere il sopravvento. Poiché molto gli premeva che ciò non avvenisse, aveva trovato necessario ottenere da Stalin l'impegno di astenersi da ogni intervento: e gli era sembrato che non ci fosse altro mezzo per ottenerlo se non quello di concedere a sua volta il disinteressamento britannico in Romania.

Se il compromesso avesse funzionato unicamente per le necessità amministrative dell'occupazione, esso avrebbe potuto considerarsi presso a poco innocuo nei riguardi dell'assetto definitivo dei paesi occupati. Era soltanto nei riguardi di questo assetto che si poteva parlare propriamente dello stabilimento o no di zone d'influenza. Ma è anche vero che difficilmente l'azione amministrativa degli occupanti avrebbe potuto mantenere immune da effetti duraturi, anche se essi occupanti l'avessero voluto. C'era, anzi, almeno un effetto duraturo che tutti tre erano d'accordo nel volere: l'impedimento cioè di ogni resurrezione di fascismo o di nazismo. A questo gli alleati occidentali avrebbero aggiunto volentieri: ogni stabilimento di regime comunista; ma non lo potevano.

In Romania la preponderanza e quasi esclusività sovietica riconosciuta da Churchill agì assai presto ben oltre i confini amministrativi, con il colpo di Stato sovietico del febbraio 1945. Ma chi può pensare che questo sia avvenuto in forza dell'accordo Churchill-Stalin? In realtà, con quell'accordo, Churchill non concesse a Stalin niente di più — o piuttosto parecchio di meno — di quello che Stalin aveva in mano. Stalin invece concesse a lui per la Grecia qualcosa di reale: rinunziò alle grosse possibilità di azione che aveva colà, mentre Churchill non aveva nulla, o quasi, di analogo per la Romania.

Là dove Churchill ritenne di avere possibilità di influenza, cioè in Jugoslavia, il *fifty-fifty* rappresentava invece la possibilità di opporre il veto a qualsiasi azione di Stalin giudicata contraria a un assetto equo e democratico. Sennonché — è Churchill stesso a riconoscerlo — il *fifty-fifty* non funzionò: Tito divenne padrone assoluto, mandando all'aria la costituzione monarchico-parlamentare del regno uno e trino, e portando il suo paese nel blocco sovietico. E ciò avvenne per la situazione reale delle forze alla fine della guerra. Fu questo — e non poteva non essere — il fattore decisivo per lo svolgimento interno e la politica estera dei paesi centro-orientali, dal Baltico all'Egeo.

* *

Una storia politica, organica ed esauriente, della seconda guerra mondiale non è stata ancora scritta, o almeno non è comparsa finora. La documentazione — io credo — può considerarsi, se non proprio completa, molto vicina ad esserlo. Fa difetto ancora il collegamento, il ripensamento, la valutazione approfondita e concorde di taluni episodi e momenti importanti. Uno di questi momenti è il rapporto fra imprese militari e risultati politici.

Abbiamo in Italia, in originale o tradotte, parecchie storie totali e parziali della guerra, di Roberto Battaglia, Guido Gigli, Chester Wilmot (*La lotta per l'Europa*), Eisenhower (*Crociata in Europa*), L. M. Chassin (*Storia militare della seconda guerra mondiale*), Jürgen Thorwald (*La grande fuga*). Mondadori, Sansoni, Laterza si sono così veramente benemeriti.

Il collegamento militare-politico sopra indicato è assolto meglio di tutti (a mio modesto parere) dal libro del Gigli, nella sua nuova edizione, mentre anche l'esposizione delle operazioni militari vere e proprie è di una grande perspicuità e organicità. E nel Gigli troviamo esposto di proposito il grande tema di concezioni di cui ebbi a discorrere su *La Stampa* del 13 agosto 1964 (*Il grande bivio dello stratega Eisenhower*): tuttavia l'autore non vi si ferma abbastanza, e non mette in luce i risultati finali del fallimento churchilliano. Ne discorre anche, direi appassionatamente, Roberto Battaglia: ma esagera la concezione che chiamerò danubiano-balcanica di Churchill sino al punto (se ho ben capito) di farne un avversario vero e proprio dell'*Overlord*, cioè della grande operazione occidentale di sbarco e di liberazione della Francia. Inoltre, con arbitrio assurdo, impugna la veridicità dell'accordo Churchill-Stalin.

Churchill non si sognò mai di escludere il «secondo fronte» occidentale, e neppure di dargli una parte secondaria. Concepì bensì, come operazione di importanza anch'essa primaria, una grande rapida operazione di liberazione dell'Italia e della Jugoslavia e di avanzata in Austria e in Germania meridionale: il colpo decisivo al «basso ventre» del coccodrillo hitleriano. Roosevelt rimase chiuso alla concezione politico-militare churchilliana, perché deciso a procedere di conserva con Stalin il più possibile, e quasi affascinato da lui. La concezione di Churchill avrebbe forse abbreviato la guerra, impedendo in radice la pericolosa controffensiva tedesca delle Ardenne, e prendendo la Germania non più soltanto fra due, ma fra tre fuochi. E il fuoco avanzante da sud-est avrebbe potuto divampare fino a Praga e a Berlino, permettendo agli occidentali di soffocare in germe l'espansione russa nell'Europa centrale: quell'espansione che ha rischiato di unificare le due famose alternative dell'oracolo napoleonico («fra un secolo, tutti rossi o tutti rossi»), e che, pure arrestandosi, ha lasciato dietro di sé la guerra fredda, l'impotenza delle N. U. e l'anarchia internazionale.

Luigi Salvatorelli

I MOLTI ASPETTI DEL NOSTRO MEZZOGIORNO IN RAPIDA TRASFORMAZIONE

A Caserta la rivoluzione industriale è avvenuta senza i «colossi del Nord»

Nessun cantiere di grandissime dimensioni come a Taranto o a Brindisi, ma una fioritura spontanea di fabbriche medie e piccole - Tutto ha avuto inizio con la costruzione d'uno stabilimento di specchi e vetrerie, sette anni fa - Da allora il progresso è stato continuo, favorito da molte circostanze: terreno pianeggiante, abbondanza d'acqua e di manodopera, facilità di comunicazioni - Il vecchio volto della città, che ancora poco tempo fa era un grosso borgo agricolo, è oggi irriconoscibile

(Dal nostro inviato speciale)

Caserta, febbraio.

Caserta, nel processo di industrializzazione del nostro Mezzogiorno, costituisce un caso a sé. Qui non c'è neppur l'ombra dei colossi industriali di Taranto e di Brindisi, degli «splendidi mostri» che hanno attirato l'attenzione di mezza Europa: nessuno, da queste parti, parla di «poli di sviluppo» o d'«invasione dei managers». Le nuovissime industrie di Caserta — una quindicina di stabilimenti creati prevalentemente da imprenditori settentrionali — sono di proporzioni normali: solo due superano i mille operai, quattro o cinque ne hanno circa cinquecento, la maggior parte poco più di cento. Impianti che da lontano non si vedono neppure, bisogna andarli a cercare. Anche la loro nascita non ha avuto niente di sensazionale: sono fioriti uno dopo l'altro, rapidamente e silenziosamente, senza che i giornali ne parlassero, secondo le stesse leggi economiche che hanno regolato lo sviluppo, che so, di Treviso o di Piacenza. Un processo spontaneo insomma; ma appunto perché tale, in queste zone dove l'industria ha sempre stentato ad attecchire spontaneamente, finisce per diventare eccezione, costituisce un «caso».

La sorpresa è tanto maggiore perché Caserta, a guardarla in viso, si sarebbe detta costituzionalmente negata ad ogni forma di industrializzazione. Dieci anni fa le vecchie corriere che si avvicinavano alla città lungo l'interminabile viale che sbocca proprio davanti alla Reggia erano costrette a una continua gimcana fra la moltitudine cigolante di carri e carretti, tutti trainati da somari, con cui i contadini trasportavano ai mercati i loro pomodori e le loro verdure. Pure sfiorando i 50 mila abitanti, Caserta era poco più di un grosso borgo polveroso e un po' sciatto, circondato da caserme borboniche, sabaude, fasciste e popolato soprattutto da militari e pensionati. La stessa Reggia, con le sue 1200 sale in cui durante la guerra avevano bivaccato inglesi ed australiani riducendole in uno stato pietoso, era il simbolo di un mondo lontanissimo, ormai fuori della storia. Dava, sì, lustro alla città, ma la rendeva più triste.

Quanto all'industria, c'erano i patriarcali setifici di San Leucio dove le donne fin dai tempi dei Borboni tessevano splendide sete; c'erano un pastificio e uno stabilimento per la conservazione dei pomodori — spaghetti e pommarola bisognava pur che qualcuno li facesse — diversi mobilifici a carattere artigianale. Troppo poco per parlare di industria e di industrializzazione. Troppo per indurre lo Stato a intervenire con provvedimenti speciali e con massicci investimenti.

La svolta ebbe inizio sette anni fa quando una grande industria produttrice di specchi, lenti, lastre meccaniche di vetro decise di costruire proprio a Caserta uno stabilimento capace di dar lavoro a milleduecento operai. I trentamila disoccupati o sottoccupati della provincia si rallegrarono, coloro che stavano per emigrare al Nord o addirittura all'estero considerarono l'eventualità di restare ancora per qualche tempo, ma nessuno pensò che stesse per avere inizio un nuovo corso. Anzi il carattere stesso della nuova industria, con quella straordinaria produzione di oggetti vitrei e levigati, dava all'intero progetto un tono fiabesco che faceva perfino dubitare della sua consistenza. Invece non soltanto lo stabilimento nacque e cominciò a lavorare ma poco dopo, con la rapidità dei funghi, ne spuntarono molti altri: fabbriche di apparecchi telefonici, apparati elettrici, prodotti chimico-farmaceutici, vernici, laminati plastici.

Alla fine del 1962, quando questa trasformazione era ancora in corso, i risultati erano già evidenti: il reddito medio per abitante, facendo base 100 nel 1951, era salito a 235; gli alunni delle scuole medie, che nel 1958 erano 6880 erano saliti a 13.132; quelli degli istituti tecnici erano passati da 1615 a 3448; sempre nello stesso periodo gli abbonamenti alla televisione erano saliti da 7015 a 26.595. Gli autoveicoli da 13.733 a 26.669. Naturalmente non erano tutte rose: la disoccupazione colpiva ancora più del 10 per cento della popolazione attiva, l'emigrazione continuava, lo stesso incremento industriale, per quanto notevole, era inferiore a quello raggiunto nello stesso periodo dal Settentrione. Tuttavia il progresso era così evidente e soprattutto continuava con tanto slancio che gli ambienti economici nazionali ne furono messi a rumore.

Nel 1963 e nel 1964, mentre nelle altre parti d'Italia si era in piena congiuntura, qui continuavano a nascere nuove fabbriche: cementifici, materiale ferroviario, elementi per case prefabbricate, laminati sottili. Anche oggi, per quanto la spinta abbia subito un netto rallentamento e diversi progetti siano stati rimandati a tempi migliori, si continua a costruire.

Per questo a poco a poco il nome di Caserta, che fino a ieri ricorreva soltanto nelle rievocazioni degli ex militari, è diventato sinonimo di una particolare soluzione del problema meridionale basata sulla fioritura spontanea di piccole e medie industrie. Si sente parlare di «via casertana all'industrializzazione» in contrapposizione alla «via tarantina» che punta le sue carte sull'intervento dell'industria a partecipazione statale, e alla «via brindisina» che mira a rompere i vecchi schemi con i colpi di maglio di un colosso dell'industria privata.

A questo punto s'impongono diverse domande: come è stata possibile questa fioritura? Quali fattori l'hanno agevolata? Si tratta di un caso unico o la stessa ricetta può essere applicata anche ad altre zone?

Il caso, se non unico, è stato determinato da un tal complesso di circostanze da renderlo difficilmente ripetibile. Prima di tutto i fattori naturali: il terreno pianeggiante, l'abbondanza d'acqua, il clima. Poi le comunicazioni: il porto di Napoli e l'aeroporto di Capodichino a quattro passi, le ferrovie che si diramano verso i quattro punti cardinali, la discreta rete stradale. Infine la sovrabbondanza di manodopera meno cara di quella settentrionale e le agevolazioni previste dalla Cassa del Mezzogiorno a favore di tutti coloro che impiantano nuove industrie nel Sud. Probabilmente però tutte queste prerogative non sarebbero bastate se, a collegarle e ad esaltarle, non se ne fosse aggiunta un'altra: l'Autostrada del Sole. Il grande nastro d'asfalto, che a Caserta ha due uscite, ha collegato direttamente la città con Napoli (26 km) con Roma (178 km) e con Milano (711 km). In pratica un manager milanese può raggiungere la propria filiale casertana in un'ora e mezzo: 65 minuti di jet da Linate a Capodichino, dieci minuti per il ritiro delle valigie all'aeroporto, un quarto d'ora per raggiungere Caserta lungo l'autostrada.

Ripetibile o no, resta da vedere quali siano i vantaggi e gli svantaggi della «via casertana» rispetto ai colossi di Brindisi e di Taranto. Il pregio più evidente è quello di mantenere una misura umana. Questi piccoli stabilimenti si sono inseriti nel paesaggio e nella vita cittadina senza scosse e senza traumi. Quando varcano questi cancelli, gli operai non hanno l'impressione di entrare in una città di fantascienza; anche chi è passato quasi direttamente dalla vita dei campi alla catena di montaggio difficilmente viene colpito da quelle forme di nevrosi cui sono andati soggetti, perlomeno nei primi tempi, diversi ex contadini immessi nel colosso brindisino. L'unica constatazione fatta dai centri di addestramento riguarda la scarsa idoneità di molti ex contadini a certi lavori di alta precisione nelle fabbriche di apparecchiature elettriche e telefoniche. Alle prese con fili sottili come un capello o con dadi piccoli come capocchie di spillo le grosse mani di chi era abituato al lavoro dei campi spesso non hanno sufficiente destrezza. Per questi compiti si sono rivelate molto più adatte — ed infatti sono state assunte — maestranze femminili che oggi lavorano ai delicati congegni con la stessa precisione con cui ieri tessevano le sete e gli arazzi di San Leucio.

Quanto agli svantaggi il più evidente è rappresentato dalle difficoltà che si incontrano nel regolare questa fioritura spontanea, nel far concordare iniziative spesso contrastanti, nel conciliare gli interessi dei singoli imprenditori con quello generale della città. Naturalmente, per superare questi ostacoli Caserta si è data un piano — redatto dalla stessa società milanese che ha compilato quello di Taranto — giudicato ottimo dagli esperti. Ma fra ritardi locali e remore romane non è ancora divenuto pienamente esecutivo. Invece di prevenire e incanalare l'industrializzazione, la insegue affannosamente rischiando di arrivare a cose fatte. Certo sarebbe stato meglio averlo già pronto sei o sette anni fa. Ma allora, con quel trionfo di carretti e di ragli lungo viale Carlo III, chi poteva immaginare che Caserta sarebbe diventata un centro industriale?

Gaetano Tumiati

Gassman ha avuto un figlio dall'attrice Juliette Mayniel

Roma, 25 febbraio.

Vittorio Gassman è diventato padre per la terza volta. La madre del bambino è la francese Juliette Mayniel, con la quale l'attore divide la vita da oltre un anno. Il piccolo si chiamerà Alessandro: è nato martedì sera, in una clinica romana; ma la notizia è stata diffusa solo oggi.

Gassman, oggi quarantatreenne, è già padre di due figlie. La prima nacque dal suo matrimonio con l'attrice Nora Ricci (figlia di Renzo Ricci) celebrato quando i due erano giovanissimi, e dovevano lavorare nella stessa compagnia. La seconda figlia nacque nel 1953 da Shelley Winters, che Gassman sposò quando lavorava a Hollywood. Pochi giorni fa l'attore era andato negli Stati Uniti per festeggiarne il dodicesimo compleanno.

Anne Bancroft candidata all'«Oscar»

L'attrice, a sinistra, con la collega Sue Lyon in una scena del film nel quale è stata chiamata a sostituire Patricia Neal gravemente malata. La Bancroft è una delle cinque attrici designate aspiranti al Premio Oscar (Telef. Ansa)

Deludente intervista con un capo dell'organizzazione sindacale a Mosca

Reticenti dichiarazioni sui compensi operai e sulla vita di fabbrica - «Gli interessi dei lavoratori e quelli dello Stato coincidono» afferma il dirigente per giustificare i nebulosi interventi del sindacato - Ma la stessa stampa russa denuncia ingiustizie ed illegalità

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, febbraio.

Nella regione di Orenburg, in Siberia, arrivarono lo scorso anno migliaia di operai russi attirati laggiù dalle prospettive di miglior guadagno. Per molti di loro l'esperienza fu breve: in Siberia, come negli Urali, nelle province del Nord e nelle «terre vergini» del Kazakistan, la vita è dura, il lavoro sfibrante; e così la metà degli immigrati tornarono a casa avviliti e delusi, prima ancora della scadenza dei contratti.

Quello di Orenburg è parso un caso limite; ma non sembra che altrove le condizioni degli operai siano ideali: neanche per il grado di sensibilità dei russi, che è molto diverso dal nostro. I frequenti conflitti di lavoro dovuti a malcontento, i licenziamenti indebiti, «gli abusi e i soprusi» delle aziende e le accuse agli stessi dirigenti sindacali di cui si occupa in questi giorni la stampa di Mosca, hanno rischiarato di colpo panorami e situazioni appena abbozzati, se non addirittura oscuri agli osservatori della vita sovietica; e indicato altresì un disagio diffuso che soltanto ora, col nuovo costume di critica incoraggiato dai successori di Kruscev, può trovare forme più limpide di espressione.

Con molta curiosità e qualche speranza di soddisfazione, ho chiesto il permesso di rivolgere alcune domande a un rappresentante dei sindacati sovietici e mi hanno messo in contatto per l'intervista col signor Selokin, che occupa un'alta carica nel sindacato di Mosca, l'«Ufficio organizzazione». Il signor Selokin è stato cortese, prodigo di enunciazioni sui principi e sull'attività dei sindacati sovietici.

«Signor Selokin — l'ho interrotto ad un certo punto — può dirmi qual è il salario medio d'un operaio dell'industria?».

«*Purtroppo* — mi ha risposto — *non ho sottomano le statistiche*».

«Può dirmi allora qual è il salario minimo garantito dalla legge per il lavoratore sovietico?».

«*Il piano quinquennale lo ha già stabilito: sessanta rubli al mese*» (al cambio ufficiale poco più di 40 mila lire).

«Quanti rubli occorrono a una famiglia tipo di quattro persone per vivere a Mosca?».

«*La domanda è troppo vaga. Ognuno ha le sue esigenze. Il benessere è relativo. Ma non dimentichi i nostri Fondi pubblici: l'assistenza medica e la istruzione sono gratuite per tutti, l'affitto di casa non costa quasi nulla. Non si offenda: tutto sommato, ritengo che le nostre famiglie vivano meglio delle vostre...*».

«Calcolate tutte le provvidenze sociali, qual è l'incidenza attiva dei fondi pubblici sui salari dei lavoratori?».

«*E' difficile dirlo. Non dispongo di cifre*».

Il quadro di un'impresa sovietica, nella descrizione del signor Selokin, sfiora le condizioni ideali d'uno Stato socialista. Gli esponenti sindacali «liberamente eletti dalle maestranze discutono con la direzione dell'azienda tutti i problemi dell'impresa, la produzione, i premi, i piani di lavoro...».

«Ma a chi tocca stabilire i salari e le norme di lavoro?».

«*Né le commissioni sindacali possono decidere in merito* — consente alla fine il signor Selokin — *né la direzione dell'impresa. Salari e norme, in linea generale, vengono fissati dal Piano (cioè dallo Stato). Sindacati e capi di azienda hanno il compito di elaborarli, di discuterli...*».

«Può accadere che gl'interessi delle maestranze non coincidano con gli obbiettivi del Piano e quindi con la volontà del direttore d'azienda che deve tradurli in pratica?».

Qui la risposta è perentoria: «*Gl'interessi dei lavoratori coincidono con quelli dello Stato. Sono anzi due elementi inseparabili. Di solito dirigenti e maestranze si trovano perfettamente d'accordo*».

«I lavoratori quindi sono dotati di un alto senso di responsabilità, d'un'elevata maturità politica...».

«*Certamente*».

«Allora — insisto — a che cosa servono i sindacati?».

Il signor Selokin comprende il fondo del ragionamento. Si agita un po' sulla poltrona e replica: «*Le violazioni dei diritti degli operai e delle leggi sul lavoro non sono escluse: e non abbiamo paura di ammetterlo!*».

La stampa sovietica è molto più esplicita. E' un fatto ammesso dai giornali che i conflitti di lavoro sono frequenti; che molti operai sono esposti ad arbitrii ed abusi dei loro capi; e che alle loro proteste le imprese rispondono spesso con i licenziamenti, con o senza il consenso dei sindacati.

«Abbiamo condotto un'inchiesta nelle regioni di Alma Atà, di Karaganda e del Kazakistan — informa la *Pravda* — e abbiamo constatato non poche violazioni delle leggi sul lavoro. Molti lavoratori laggiù vengono licenziati ingiustamente. Non è difficile immaginare i danni morali e materiali arrecati a quella gente». Il giornale non spiega la natura di quelle violazioni e quindi i motivi del malcontento. Si limita ad affermare che gli abusi dei dirigenti sindacali si spingono oltre ogni limite, fino a minacciare la sfera privata dei lavoratori.

Gli esempi sono numerosi: «Il direttore generale del mobilificio di Alma Atà ha licenziato due operaie perché si rifiutavano di frequentare la scuola serale dell'azienda... Altri dipendenti della cooperativa operaia della stessa città hanno perduto il posto quando si è scoperta una grave irregolarità nella loro vita privata: non avevano fatto registrare i loro matrimoni allo stato civile... Una giovane apprendista d'uno stabilimento tessile ha confezionato una camicetta per il suo bambino con un pezzo di stoffa sottratto alla fabbrica. Un palmo di roba: eppure la direttrice dell'impresa l'ha licenziata per furto alla proprietà dello Stato».

Massimo Conti

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Il tennista Fausto Gardini animatore della Fiera dei sogni

Stasera "Il successo" di Testoni con la Falk e De Lullo - Debutto di un varietà

Dopo la striminzita puntata della settimana scorsa, «La fiera dei sogni» s'è rifatta ieri con una trasmissione decisamente migliore. E il miglioramento de «La fiera dei sogni» dipende in modo esclusivo dagli ospiti d'onore: poiché non è un quiz, ma un varietà, se gli ospiti d'onore sono molti o di nome, le cose vanno bene, altrimenti tutto l'insieme ha un'aria miserella e dilettantesca. Ieri il cast era nutrito e in più uno dei due concorrenti era da solo un motivo d'attrazione: Fausto Gardini, il popolare e polemico campione di tennis. Naturalmente, si è parlato di tennis e della grave crisi che questo sport attraversa in Italia per la mancanza di nuove leve. Gardini ha narrato dei primi inizi della carriera (riuscì ad allenarsi anche durante l'occupazione nazista perché fu tanto fortunato da trovare fra i soldati tedeschi un rinomato maestro di Monaco che evidentemente preferiva la racchetta alla epistola-machine» e alle bombe dei suoi camerati). La narrazione è stata accompagnata dalla presentazione di fotografie, ma le fotografie erano così piccole e mal inquadrate che non si è visto assolutamente nulla.

Impacciato all'esordio, più sicuro nel corso del gioco, Gardini è stato un personaggio di una certa vivacità (come quando ha gridato la sua solidarietà all'amico Sivori) e ha contribuito in buona misura a dare una spinta alla puntata. Del resto anche l'altro concorrente, una giovane signora che assomiglia o, meglio, che fa di tutto per assomigliare a Liz Taylor, aveva, su diverso piano, una sua curiosità. Bongiorno s'è mostrato abbastanza galante e ad un certo momento s'è addirittura alzato dalla poltrona per toccarle un neo sulla guancia.

Folta la passerella degli ospiti, abbiamo detto: rauco e scamiciato è comparso il neo-padre Celentano; è intervenuta Milva, anche lei in pensiero per la figlioletta; e si è esibito, sempre nascosto dietro funerei occhiali, Gino Paoli; ha completato la schiera dei cantanti l'azzimato austro-tedesco Jurgens. Ha partecipato alla scena del cinema l'ex fusto nazionale Maurizio Arena costretto dal solito copione infame a dire battute senza spirito. Inutile dire che tanto Gardini quanto la finta Liz hanno vinto con estrema facilità.

* *

Sul canale nazionale, dopo le dotte e sottili dispute di «Vivere insieme», è andato in onda «Anteprima» che conteneva, oltre ad una bella intervista al grande mimo Marcel Marceau, un ampio servizio sull'attività e sui successi (con massiccia affluenza di pubblico) del Teatro Stabile di Torino.

L'altro canale, terminata «La fiera», ha ospitato la seconda puntata di «Cordialmente» che si è aperta con un'indagine rapida ma non priva di acutezza sui rapporti, oggi, tra padri e figlio. «Cordialmente», nella sua nuova veste, sta rivelandosi interessante e meritevole di seria attenzione.

* *

Stasera sul canale nazionale sarà replicata la commedia «Il successo» di Alfredo Testoni, già rappresentata sul secondo canale: si tratta di una edizione pregevole con Rossella Falk, Giorgio De Lullo, Romolo Valli e Elsa Albani. Dall'altra parte, seconda puntata dello sconcertante documentario «L'età del ferro» dei Rossellini padre e figlio; e il debutto della già annunciata rubrica canora «Chi canta per amore e chi per... ».

Nel tardo pomeriggio alle 18.15 segnaliamo un concerto con musiche di Haendel.

* *

Venerdì prossimo il canale nazionale alle 22,15 trasmetterà un'inchiesta sulle indennità parlamentari a cura di Jader Jacobelli. L'inchiesta che sarà coordinata da un esperto in sondaggi di opinioni e si appoggerà a concreti dati di fatto e a riferimenti agli usi delle principali nazioni estere, si intitolerà *Conti in tasca ai parlamentari*.

Si sta girando la riduzione del romanzo *Marianna Sirca* di Grazia Deledda. Un comunicato informa che le riprese esterne non si son potute fare in Sardegna (come sarebbe stato indispensabile) «a causa del violento maltempo»: così, pur avendola a due passi, la tv ha ricostruito la Sardegna alla periferia di Roma. Protagonista sarà Lea Massari affiancata da Mario Farrari, Osvaldo Ruggeri e Miranda Campa. Regista Guglielmo Morandi.

E' in preparazione il servizio speciale *Vietnam e Vietcong* che vuole essere il diario per immagini di una giornata di drammatici combattimenti fra i due paesi e che illustrerà in modo particolare l'attività bellica degli elicotteri.

u. bz.

Farsa del Quattrocento al «Teatro delle dieci»

La storia dell'avvocato Pathelin al Ridotto del Romano

Discordi sulla paternità dell'opera, gli studiosi di letteratura francese sono tuttavia concordi nel ritenere l'anonimo autore, forse normanno, della *Farsa dell'avvocato Pathelin* come il maggiore dei comici prima di Molière. Composta intorno al 1470, essa conobbe una fortuna che il tempo non ha ancora offuscato grazie alla ricchezza dei suoi spunti e all'ingegnosità dell'intreccio: un leguleio truffa un mercante di panni e, a sua volta, rimane beffato da un pecoraio che ha difeso in tribunale.

Più volte rappresentata anche in anni recenti, *La farsa dell'avvocato Pathelin* è stata ripresa ieri sera nel Ridotto del Romano dalla compagnia del «Teatro delle dieci» diretta da Massimo Scaglione, con le scene di Emilio Barone e i costumi di Loredana Furno. Hanno recitato con impegno e vivacità Franco Alpestre, nella parte del protagonista, Elena Magoja, Carla Torrero, Adolfo Fenoglio, Giovanni Moretti, Franco Vaccaro. Sono stati cordialmente applauditi. Si replica.

SULLO SCHERMO

Quattro film di Carnevale

«Donne, v'insegno come si seduce un uomo»: Natalie Wood scrittrice di sessuologia - «Pazzi, pupe e pillole»: Jerry Lewis infermiere con complessi - «Base Luna chiama Terra»: fantascienza, da un romanzo di Wells - «Angelica alla corte del re»: seguito del popolare "feuilleton"

(Lux) — *Dei quattro film di Berlingaccio due specialmente calzano. Cominciamo dall'americano a colori* Donne, v'insegno come si seduce un uomo *(che sproloquiol l'originale è «Sex and the single girls»): chi presume tanto è una briosa Natalie Wood, bella nel suo nimbo acroazzurro, che dottoressa di psicanalisi, versata in sessuologia, ha scritto un libro di consigli per le nubili americane. Una rivista scandalistica sospetta che questa saccente sia, come infatti è, ancora illibata; onde la copre di ridicolo. L'autore dell'articolo vuole infierire sulla vittima procurando alla rivista un più ampio successo, e copiando la situazione di un suo vicino di casa, un fabbricante di calze, angariato dalla moglie gelosa, si presenta alla dottoressa fingendo di essere quel medesimo e di avere bisogno del suo consiglio.*

Sono così gettate le premesse per una commedia di equivoci e scambi di persona, intanto che la psicanalista s'innamora del suo consonatore e questo di lei. S'intende che il secondo articolo non sarà mai scritto, e che la dottoressa, dopo un lungo risentimento e molte baruffe, scendendo dal suo piedestallo di teorica dell'amore, lo delibera in pratica fra le braccia del giovanotto e lei perdonato. Affidato a un pazzo inseguimento di automobili su un'autostrada dalle molte piste, l'epilogo, sebbene un po' insistito, è schiettamente farsesco, e conclude in bellezza una vicenda che parte molto bene e poi reclina nel convenzionale.

Ma diretto con garbo Richard Quine, che qui insegna a tanti registi come si possa scherzare sul sesso senza la minima volgarità; ma il film deve molto al cast, che alla Wood affianca il morbido Tony Curtis, una ancora elegante Lauren Bacall, Henry Fonda e Mel Ferrer, tutti in vena di divertirsi.

* *

(Astor) — *Ci sono elementi fini nelle farse di Jerry Lewis, un comico che va appunto preso antologicamente, se si vuol sentirne il peso. Il technicolor* Pazzi pupe e pillole *(«Disorderly orderly», diretto da Frank Tashlin, e prodotto e sceneggiato, in collaborazione col regista, dallo stesso Lewis) non fa eccezione alla regola; anzi, a quell'antologia ideale porterebbe più d'una pagina: la neve che cade dalla televisione, l'arrotolamento degli spaghetti che si trasforma in manicotto, il bendaggio cumulativo del fratturato, dell'infermiera e del letto, e altri gags che il pubblico coglierà da sé.*

La favoletta, al solito, è intrisa di bontà, quella bontà che ormai si legge sul viso un poco imbolsito del comico. Non avendo potuto essere medico perché affetto da un complesso di «identificazione neurotica», il quale gli fa sentire in sé, per simpatia, i mali degli altri, Jerome si è fatto inserviente d'ospedale; e il suo strabocchevole zelo di far bene, quel suo vizio di dir sempre una parola di più, sono causa delle innumerevoli, spassose calamità ch'egli rovescia su medici, infermiere e malati. Naturalmente le sue balordaggini hanno un filo provvidenziale: l'esoso amministratore dell'ospedale, il quale predica «niente soldi, niente letti», ne uscirà esemplarmente punito, e lo stesso Jerome, abbacinato da un falso amore, imparerà ad apprezzare colei che aveva saputo amarlo in silenzio. Il divertimento non è sempre sostenuto, ma è schietto, e la satira leggera, ma fine. Accurata la cornice, in cui si ritrova, accanto alla bella Susan Oliver, la brava Glenda Farrell, nota attrice degli anni «trenta».

l. p.

* *

(Vittoria) - *Un'astronave delle Nazioni Unite cala sulla Luna, ne scendono alcuni uomini, fanno pochi passi e trovano una bandiera britannica piantata sopra un documento del 1889: qualcuno li ha dunque preceduti e di molto. E' il prologo di* Base Luna chiama Terra *(«First men in the Moon») un film inglese di fantascienza che, per il resto, si ispira a un noto romanzo di H. G. Wells intitolato «I primi uomini sulla Luna».*

Ed ecco, nel racconto dell'unico superstite di quella lontana spedizione, il primo allunaggio. Lo compiono, in una sfera verniciata in modo da vincere l'attrazione terrestre, una coppia di fidanzati e uno scienziato. Ma trovano il nostro satellite popolato di piccole e ripugnanti creature che vivono sotto il suolo in enormi caverne. Dopo molti rischi e avventure, i giovani tornano sulla Terra (dove nessuno presterà loro fede) mentre il professore rimane sulla Luna sacrificandosi per la scienza.

Quei seleniti simili ad insetti sono tra le poche rozzezze e ingenuità di un film fatto con la cura e il decoro che gli inglesi pongono anche in queste produzioni. Lo ha diretto per il grande schermo a colori il regista Nathan Juran servendosi con efficaci risultati di trucchi ingegnosi e suggestivi «effetti speciali»; vi recitano discretamente Edward Judd, Lionel Jeffries e Martha Hyer.

* *

(Ideal) — *E' superfluo dire che* Angelica alla Corte del Re *si riallaccia al precedente* Angelica, *del quale riprende la vicenda nel punto preciso in cui s'interrompeva. Ritroviamo cioè, nel secondo film a colori suggerito al regista Borderie dalla collana di romanzi «storici» di Anne e Serge Golon, la bella «Marquise des Anges» non più tale ma regina, invece, della Corte dei Miracoli in conseguenza della sua tenera amicizia con il giovane vagabondo Nicolas, che dei cenciosi parigini della seconda metà del '600 è uno dei capi.*

Ma non saranno i componenti di tale toppaglia a dare ad Angelica l'aiuto per vendicare il marito Jeoffrey de Peyrac, condannato al rogo per stregoneria. Anzi la Corte dei Miracoli sarà sgominata dalle guardie reali, Nicolas ucciso; Angelica, per la seconda volta senza protezione maschile, dovrà cercarsi un terzo uomo. Sfortunata ancora, poiché questo terzo, poetastro rivoluzionario, è tosto implicato, permettendo al quarto spasimante dell'eroina di entrare in scena. Il nuovo, titolato e maresciallo del Re Sole, porta all'epilogo Angelica a Corte.

Il film odierno, col suo intrico avventuroso, con i suoi molti avvenimenti, è tale da non deludere il suo pubblico, anche se meno «teso» e più corrivo del primo. Attorno a Michèle Mercier, in ogni senso generosa protagonista, ruotano gli attori dell'altra volta, con in meno Robert Hossein e in più J.-L. Trintignant.

vice

Mostre d'arte

I poetici paesaggi del napoletano Salerni

Fra le molte e troppe mostre aperte in questi giorni a Torino e che temiamo chiudano prima d'avere il tempo di parlarne, merita subito un cenno quella di Enzo Salerni, napoletano che da un decennio lavora in Piemonte, presentata dalla galleria «Botero», al numero 15 della via omonima. Salerni aveva esposto a Torino e a Biella nell'ultimo triennio, ed ha ragione Renzo Guasco che sul catalogo parla di una «maturazione» eccezionalmente rapida di questo trentacinquenne pittore. Egli mira infatti ad una sintesi della visione naturalistica, che lo porta a esprimersi a larghe stesure d'un colore ruvido, asciutto, quasi con effetti di arricciatura di muro (usa olio, tempera, mescolati a piccole dosi di segatura, per ottenere appunto un risultato di asciuttezza scabra); un colore che procede con incastri di chiari e di scuri cui è affidata una funzione prospettica di sorprendente efficacia.

Questa la sua tecnica. Ma ciò che conta nella sua bella, limpida pittura è il senso di pacatezza, di ordine, di solennità ch'egli riesce a infondere in vasti paesaggi che superano sempre la descrittività del vedutismo per darci una interpretazione poeticamente personalissima della inerte realtà ottica. Evidentemente Salerni è un artista che sa ancora commuoversi davanti al «vero». Ma se anche operarvi criticamente una scelta ch'è il segno della sua sensibilità, della sua intelligenza, del suo gusto di uomo moderno. Una mostra eccellente ch'è la prova di come con un linguaggio semplice e chiaro si possa ancora dire le cose nuove che molti altri artisti avvolgono di una confusa «problematica».

mar. ber.

Si apre oggi al Louvre la mostra del Caravaggio

Parigi, 25 febbraio.

Si aprirà domani al Louvre la mostra del Caravaggio e la pittura italiana del Seicento, organizzata dal ministero italiano dell'Istruzione nell'ambito dell'accordo culturale italo-francese. E' la prima volta che le sale del grande museo francese sono state rese disponibili per una manifestazione artistica straniera.

Lo Scià non ha proibito il film di Soraya in Persia

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 25 febbraio.

(b. l.) «*Sua Maestà lo Scià Mohamed Reza Pahlevi non ha mai proibito la proiezione del film* I tre volti, *né ha preso posizione di sorta in merito alle attività cinematografiche della principessa Soraya Esfandiari*». Questa precisazione è stata trasmessa dall'Ambasciata iraniana di Vienna ad un organo di stampa viennese, che aveva dato notizia della proibizione del film in territorio iraniano per ordine dello Scià.

Reza Pahlevi si trova da alcuni giorni a Badgastein per una vacanza invernale.

ECHI DI CRONACA

Comunicato

Il Circolo Villa Tesoriera, corso Francia n. 182, comunica a tutti i soci, familiari e simpatizzanti, che sabato 27 c.m. avrà luogo il «Gran Gala» di Carnevale. Lunedì 1° marzo p.v. serata prolungata riservata ai giovani. Per prenotazioni telefonare al 77.92.64.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti autor. La Stampa via Roma, 80 - telefono 53 51 13

Alfieri: questa sera ore 21,15 «La Maestrina» di Enriquez, con Milde Chelli, Riccardo Billi.
Auditorium di Torino: questa sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 11. Direttore Carlo Maria Giulini. Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,15 il Teatro Carignano e il Teatro Stabile di Torino presentano il Piccolo Teatro di Milano in «Le baruffe chiozzotte» di C. Goldoni. Regia di G. Strehler. Rid. spec. per abbon. Ult. 5 giorni.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani, 15 «Acciarino magico». Ult.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. de Bosio.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «La farsa dell'avvocato Pathelin». (Serata riservata ex allievi Massimo d'Azeglio).

Alcione: Comp. Rivista Dario Pino Grazia Cori 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il Circo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Compl. Fasano; cant. Marisella Benny e Franco Franchi.
Arlecchino Danze: ore 21 I Grisbi.
Augusteo Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: ore 21 Michelino.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 «I Diapason».
Gay Sala: ore 17-21 «I 6 Magnifici».
Gaudio: riposo.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: 21 Luciano Polito.
Le Roi Dancing: 21 Maugeri-Nicolino.
Principe Danze: ore 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15, t. 521.563: 16-21.
Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco, c. Monc. 145, 683.666: 21.
Anaconda (l. c. Lecce, t. 259.497).
Bagatelle (st. Cavor. 2, t. 678.978): Motion Picture Tv Musical Syncron.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.526): 21. Domani Serata prolungata.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (Un. Sovietica 511): 21.
Piccolo cabaret ore 22.
Piscina del Sole - Rist., t. 558.888.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Goito, 687.563: 21.
Domani Veglionissimo di Carnevale.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Botero (via Botero 15): E. Salerni.
Bottoni (C. Alberto 12): Chiese di Torino dipinte da Furlelli.
Dantesca (p. Carlo Felice 19): Ossip Zadkine. Sculture, guazzi, disegni.
Galatea, Vela 8: Nove giovani pittori.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Pino Martellini.
Gissi Galleria d'Arte (p. Solferino 2, t. 524.473): Maestri dell'espressionismo: Otto Dix. Person. retrospettiva.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Riccardo Francalancia. Ore 10 - 13; 18 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Jean Grémillon «Le ciel est à vous» C. Vanel, M. Renaud (Francia 1943, edizione originale, minuti 105).

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
Dal 22 al 28 febbraio
SETTIMANA DEI BAMBINI
Micropista Scalextric funzionante
Orario: 10 - 12,30 e 15 - 17,30
Ingresso gratuito fino a 15 anni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I tre volti» Soraya, Alberto Sordi, Richard Harris, techn. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,25.
Astor: «Pazzi, pupe e pillole» con Jerry Lewis, Glenda Farrell, Susan Oliver, technicolor.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, tec.
Cristallo: «A prova di errore» Henry Fonda, D. O'Herlihy, W. Matthau.
Doria: «Una ragazza a Saint-Tropez» scope, techn. L. de Funès, G. Grad.
Ideal: «Angelica alla corte del re» scope, eastmancolor, M. Mercier, G. Gemma, J. L. Trintignant. Viet. 14.
Lux: «Come si seduce un uomo» techn. panavision, T. Curtis, N. Wood, H. Fonda, L. Bacall, M. Ferrer, V. 14.
Nazionale: «Fantomas 70» eastmancolor, scope, Jean Marais, Mylène Demongeot. Platea L. 700. Orario: 14,10, 16,15, 18,20, 20,20, 22,30.
Reposi: «La congiuntura» Vittorio Gassman, Joan Collins, scope techn.
Romano: «Per il re e per la patria» Dirk Bogarde, Tom Courtenay. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Base Luna chiama Terra» panavision, technicolor, con E. Judd, Martha Hyer, Lionel Jeffries.

Ariston: «Matrimonio all'italiana» Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Vietato minori 14.
Arlecchino: «Uno sparo nel buio» Peter Sellers, E. Sommer, tech. panav.
Augustus: «Veneri proibite» (Rassegna internaz. di attualità). Viet. 18.
Capitol: «La spada nella roccia» di Walt Disney, technicolor.
Metropol: «Scappamento aperto» J. P. Belmondo, Jean Seberg. Vietato 14.
Torino: «Le bambole» G. Lollobrigida, N. Manfredi, E. Sommer, J. Sorel, M. Vitti, V. Lisi. Viet. 18. Ap. 10.

Alexandra: «I 4 di Chicago» scope, techn. F. Sinatra, D. Martin, B. Rush.
Faro: «I 4 di Chicago» scope, techn. F. Sinatra, D. Martin, B. Rush.
Fiamma: «Il magnifico cornuto» con Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500.750): «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. Ult. 22.
Hollywood: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau.
La Perla: «L'oltraggio» Paul Newman, Laurence Harvey, Claire Bloom.
Maffei: «Il circo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.
Film: «Lazzarella».
Massimo: «La caduta dell'impero romano» technicolor, scope, S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason. Ultimo spettacolo ore 21,45.
Orfeo: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau.
Principe: «Il treno» Burt Lancaster, Paul Scofield, Jeanne Moreau.
Statuto: «La caduta dell'impero romano» technicolor, scope, S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason. Ultimo spettacolo ore 21,45.

Adriano: «Fino all'ultimo respiro» Jean-Paul Belmondo, Jean Seberg.
Alcione: «La tardone» F. Franchi, C. Ingrassia, e Rivista Dario Pino - Grazia Cori 16,15 - 21,15.
Alpi: solo per oggi «Le ninfette» C. Pezzy, C. Descombes. Viet. 18.
Regina: «La rivincita di Ivanhoe» techn. Prima visione per Torino.

Asti: «Goliath e la schiava ribelle» G. Scott, O. Colli. Apert. ore 10.
Milano: «La storia del generale Huston»; «Il sole sorgerà ancora». A. 10
Olimpia: «Brenno, il nemico di Roma» technicolor.
Pa: «I tre del West».
P. Nuova: «Conquistatore di Corinto» e «Il federale». Apertura ore 10.
S. Felice: «La valle dei lunghi coltelli» scope, eastmancolor, L. Barker.

Esperia: «Avventure di Cheyenne Bill»
Giardino: «Maurizio, Peppino e le indossatrici», P. De Filippo.
Mirafiori: «Le 3 sfide di Tarzan» tech.
Vinzaglio: «Jerry 8 e 3/4» techn. J. Lewis, P. Lorre, J. Carradine.

Araldo: «Due mafiosi nel Far West» tech. sc. Franchi, Ingrassia, H. Chanel.
Eliseo: «Vorrei non essere ricca» techn. S. Dee, R. Goulet. Ap. 17.
Fréjus: «I due mafiosi» technicolor, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Nuovo: «I conquistatori della Luna» G. Wallace.
S. Paolo: «Tre dollari di piombo» techn. scope, Fred Beir, E. Marandi.

Artisti: «Faccia di bronzo» Mitchum.
Belgio: «Sfida al re di Castiglia» tec.
Corallo: «Non mandarmi fiori» techn. Rock Hudson, Doris Day.
Eridano: «Stanlio e Ollio alla riscossa» con Crick e Crock.
Grappa: «Gli invincibili 3» technic.
V. Veneto: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» techn. Franchi, Ingrassia.

Astra: «Squadriglia 633» techn. scope C. Robertson, G. Chakiris, Perschy.
Bernini: «Gli uccelli» di A. Hitchcock, con R. Taylor, T. Hedren, tec. V. 14.
Cibrario: «Vacanze a Ischia» M. Brù, De Sica, techn. e «Principessa del Nilo» D. Paget, technicolor.
Elios: «Battaglia di Fort Apache» Lex Barker, Delilah Lavi, technicolor.
Massaua: «I due seduttori» techn. M. Brando, D. Niven, S. Jones.
Odeon: «Lo smemorato di Collegno» con Totò e Nino Taranto.
Star: «Tre dollari di piombo» con Fred Beir, scope, technicolor.

Adua: «I Normanni» colori, Cameron Mitchell. Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Nave matta di Mr. Roberts» Henry Fonda, James Cagney.
Brescia: «Topkapi» technic. Melina Mercouri, M. Schell, P. Ustinov.
Châtillon: 2 film «Commandos dei Mari del Sud» e «Pianeta fantasma».
Eri-Dan: «Sammy va al Sud» techn.
Fortino: «Catene» con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Malon: «Il gran lupo chiama» colori, Cary Grant, L. Caron, T. Howard.
Nord: «I lancieri neri» techn. con Mel Ferrer, Yvonne Furneaux e «La bella avventura» R. Mitchum, B. Hale.
Palermo: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» D. Reynolds.

Alba: «Maciste, gladiatore di Sparta» technicolor, con Mark Forest.
Ambra: «OSS 117 minaccia Bangkok» Kerwin Mathews, A. M. Pierangeli.
Apollo: «Non mandarmi fiori» techn. sc. R. Hudson, D. Day, T. Randall.
Luce: «Gigò» technicolor.
Lucento: «Il marmittone» J. Lewis.
Lutrario: «Zulu» scope, technicolor, Stanley Baker, Ulla Jacobsson.
Murialdo: «Perseo l'invincibile» scope colori e «Vendicatrice dei Sioux».
Splendor: «Per un pugno di dollari» techn. sc. C. Eastwood, M. Kock.

Sociale: «002 agenti segretissimi» colori, F. Franchi, C. Ingrassia.
Zenit: «Gli eroi del West» technic. scope, W. Chiari, R. Vianello.

Cabiria: «Le tigre dei 7 mari» techn. G. M. Canale, Anthony Steel.
Colosseo: «Gli arcangeli» R. Bisacco, P. Graziosi. Vietato minori anni 18.
Continental: «Anthar l'invincibile» col. scope, Kirk Morris, M. Girardon.
Flora: «Fuga da Zahrain» technicolor, con Yul Brynner.
Italia: «Amore facile» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Viet. 14.
Moderno: «Il segno del vendicatore» e «Tempo di vivere» con John Gavin, Liselotte Pulver, technicolor.
Piemonte: «La rapina di Montparnasse» Fernandel, Barbara Laage.
S. Carlo: «La conquista del West» Carroll Baker, John Wayne, Henry Fonda, G. Peck, technicolor, scope.
Spezia: «Sedotti e bidonati» F. Franchi, C. Ingrassia, M. Martino. A. 15.

Diana: «Il giuramento di Zorro» scope, technicolor, Tony Russell.
Dora: «Ponte dei sospiri».
Roma: «Per un pugno di dollari» techn. scope, C. Eastwood, M. Kock.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Ambrosio, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. — Teatro Carignano: «Le baruffe chiozzotte» (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Torino-L. R. Vicenza (gradinate ridotte all'Enal). — Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa).

Associazione culturale Italia-Urss — Domani alle ore 17 nel Salone d'onore dell'Accademia Albertina il prof. Viktor Lazarev, membro dell'Accademia di belle Arti dell'Urss e docente di Storia dell'Arte presso l'Università di Mosca, parlerà su «La storia dell'arte russa dal secolo XII al secolo XV».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Per i ragazzi: a) «I segreti di Mister Wizard: Giuochi con gli specchi; b) «I giochi del circo», cavallerizzi, clown, saltatori e leoni.
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: Concerto sinfonico diretto da Gabor Otvos, con l'organista Ferruccio Vignanelli e l'orchestra Scarlatti di Napoli. Haendel: Concerto in re min. op. 7 per organo e orchestra.
19,30: «Tempo libero», settimanale per i lavoratori a cura di Emilio Sanna e Vincenzo Incisa.
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Il successo», tre atti di Alfredo Testoni, con la regia di Giorgio De Lullo. Interpreti principali: Rossella Falk, Elsa Albani, Elena Cotta, Nora Ricci, Italia Marchesini, Giorgio De Lullo, Mario Maranzana, Alfredo Bianchini, Romolo Valli. Un giovane medico è condannato dalla sua pubblica per una relazione con una modesta signora di provincia: ma si vede conferire all'improvviso un'aureola di dignità quando, per un complesso di circostanze, parenti e amici credono che una ricca e affascinante straniera si sia innamorata di lui. Spinto da tanti consensi, il medico inizia effettivamente un flirt con l'ambita signora.
23,20: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «L'età del ferro», un programma di Roberto Rossellini. Seconda puntata: Dal trionfo dell'armatura e dell'artiglieria, nei secoli XV e XVI, alla rivoluzione industriale dell'Ottocento.
22,15: «Chi canta per amore e chi per giuoco», varietà musicale presentato da Giuliana Lojodice e Paolo Carlini. Partecipano Lilly Bonato, Gino Bramieri, Giuliana Parabasci, Enzo Jannacci e Neil Sedaka.
22,55: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Il mondo meraviglioso della musica; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Vaticano secondo; 18,15: «Il superfluo nella vita», da un racconto di L. Tieck; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: L'avventura di Fleming; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto di musiche mozartiane, diretto da C. M. Giulini; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il fiocco bianco; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Il mondo dell'operetta; 17,05: Itinerari musicali; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La trottola; 21: parata d'orchestra; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Cantate profane; 10,50: Musiche romantiche; 11,40: Compositori italiani; 12,15: Musiche di balletto; 13,05: Un'ora con Weber; 14,05: «Carmen» di G. Bizet; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di arte figurativa; 18,45: Musiche di M. Keleman; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Prokofiev, Debussy, Bartok; 20,40: Musiche di L. Boccherini; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Eliot: «Assassinio nella cattedrale», con Memo Benassi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: Rotocalco sportivo; 21,45: «Linea interrotta», telefilm con Loretta Young.

Colloquio con l'«uomo forte» silurato nel Vietnam

Khan, estromesso dal potere non vuol più parlare di guerra

«Ormai non è affar mio» dichiara il generale che per 20 anni ha combattuto contro i comunisti - I militari lo hanno deposto offrendogli l'incarico di "ambasciatore viaggiante" - Verrà in Europa, forse anche a Roma; conosce il pensiero del nostro governo sulla situazione in Asia - Prima di partire per la missione diplomatica, ha chiesto ad un soldato un pugno di terra, in segno di fedeltà al suo paese

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, 25 febbraio.

Scambio di battute, «intervista in piedi», con il generale Khan, partito oggi in qualità di ambasciatore viaggiante alla volta di Hong Kong: c'è chi dice per un esilio dorato. Khan, minuscolo, grassottello, con baffi mongoloidi e barbetta solo un poco più corta di quella di Ho Ci Min, impeccabile nella sua divisa *kaki* costellata di decorazioni, accetta di buon grado di rispondere ad alcune domande. Siamo nella sala mensa ufficiali del Quartier Generale, al termine di una lunga cerimonia durante la quale si è svolto il cambio delle consegne tra Khan e il generale Min, nuovo comandante delle forze armate, e il neoambasciatore viaggiante è stato insignito della più alta onorificenza civile del Vietnam, una placca d'oro con collare e frange giallocremisi, «*in riconoscimento degli eccezionali servigi resi alla nazione*».

«Generale — gli dico — lei ha dichiarato di recente che "*il popolo vuole la pace e l'avrà entro quest'anno*", conferma questa impegnativa affermazione?».

«*Certo, la guerra deve finire, venti anni sono lunghi, la gente è stanca*», risponde con la sua voce di gola, tosto aggiungendo in fretta, sia pure con l'aria di ripetere una formula rituale: «*Naturalmente la pace presuppone la vittoria*».

In questi giorni i comunisti hanno intensificato le loro azioni nella zona centrale del Sud Vietnam, mirando con impiego di forze convenzionali a bloccare la vitale autostrada 19 che unisce l'altipiano alla costa. Pare che sia in via di sviluppo una battaglia importante per le sorti della guerra. Stamane inoltre, la cerimonia che l'ha avuto come protagonista è stata scandita dal rombo di un bombardamento aereo a non più di sei miglia in linea d'aria da Saigon. Come evolve in generale la situazione, siamo alla vigilia di grossi fatti?

Khan, che ha ascoltato con occhi sfavillanti, fa per rispondere, poi ci ripensa: «*Non posso dirle nulla* — sospira —, *ormai non è più affar mio*».

«E circa l'impiego, finora mai avvenuto, di *jets* americani nel Sud Vietnam?».

«*Non posso né voglio rispondere alla sua domanda*».

«Passiamo alla sua missione: corre voce che dopo Hong Kong lei intenda recarsi a Parigi, dove sarebbe previsto un incontro col generale De Gaulle, ovvero con il ministro degli Esteri. Non è più un mistero ormai che passi sono stati mossi in varie direzioni per arrivare a una soluzione pacifica della crisi vietnamita».

Pesando le parole, Khan risponde: «*Per il momento io vado a Hong Kong*».

«Allora smentisce la possibilità di incontrare De Gaulle?»

«*Non smentisco, ma neanche confermo. Io ho le idee chiare, ma debbo ancora pianificare la mia missione, e poi qualcosa avviene sempre in conseguenza di un'altra, certe faccende implicano determinate premesse*». Quindi soggiunge che comunque sia egli intende recarsi in Europa «*per illustrare la reale e complessa situazione del Vietnam*».

Il generale Khan conta anche di recarsi in Italia e dice di aver letto con interesse il discorso del presidente Moro, riportato integralmente dai giornali di qui.

Accomiatandomi gli chiedo infine in che stato d'animo lasci il suo paese, se pensa di tornarci.

Improvvisamente duro, fulminandomi con lo sguardo: «*Signore* — esclama — *lascio il Vietnam nello stesso stato d'animo in cui lei presumo abbia lasciato il suo paese*». Dunque, Khan conta di ritornare in patria, del resto non sono pochi a pensarla così. E' un uomo irriducibile, capace anche a distanza di tessere la trama dell'intrigo politico.


Il gen. Khan ieri alla partenza da Saigon (Tel. A. P.)

Al nemico che fugge ponti d'oro: stamane hanno tributato a Khan onori da sovrano, è stata una cerimonia che ha avuto toni e ritmi da pantomima, in un clima a metà tra il funerale di Stato e una fucilazione in cinemascope. Scenario l'ampio spiazzo tra la sede del Quartier Generale e la palazzina del comando operativo vietnamita. Sotto un sole accecante (la stampa era stata convocata per le 6,30 e la cerimonia è cominciata solo alle undici meno dieci) abbiamo assistito a evoluzioni di reparti di tutte le specialità, dai paracadutisti in tuta mimetica ai marinai in candida divisa, all'esecuzione di tristi musiche e di allegre marcette militari.

Al suo arrivo, Khan è stato accolto dal gen. Min, insieme hanno passato in rassegna la truppa disposta in quadrato, poi la bandiera e le insegne delle forze armate si sono inchinate di fronte a Khan. Il generale appariva teso, ma freddo; avendo dimenticato il suo bastoncino da comando, ne ha ricevuto in prestito uno dal gen. Thieu, che è generale con tre stelle, Khan ne ha quattro: «*Adesso non vorrete anche degradarmi?!*» ha detto ironico nel prenderlo.

Khan ha pronunciato un breve discorso vagamente polemico: «*Elevo il mio pensiero ai caduti, esorto i soldati alla disciplina e all'unità, purtroppo non mi è più concesso combattere come ho fatto per diciannove anni*». Tuttavia, ha aggiunto che la sua nuova missione è «*molto importante, la pace non la si conquista soltanto sul campo di battaglia*». Quando il primo ministro Quat gli ha messo al collo la placca d'oro, Khan è apparso visibilmente emozionato.

Ma è stato più tardi, dopo la pausa durante la quale ho parlato con lui all'aeroporto, che la commozione lo ha travolto. Seguito dalla moglie, circondato da soldati e civili piangenti, mentre si faceva a stento largo tra i giornalisti e i fotografi, l'abbiamo visto agitarsi, guardandosi in giro, poi ha agguantato un soldatino, lo ha abbracciato sussurrandogli qualcosa e quello è partito di volata: «*Voglio un po' di terra del mio paese, qualche zolla da portare con me; fatemi il piacere, presto che l'aereo parte*», aveva detto Khan. Ed è stato il comandante della Marina, suo amico fedele, a consegnargli due sacchetti di *cellophane* con qualche pugno di terra proprio ai piedi della scaletta dell'aereo americano di linea.

I due uomini si sono abbracciati a lungo e baciati sulle guance, anche Thieu lo ha abbracciato. Sfingeo. Il gen. Ky (capo dell'Aviazione) gli ha stretto la mano e la sua giovane moglie ha salutato quella assai commossa di Khan. C'erano tutti i «giovani turchi», mancava solo il più duro, il gen. Thi, che si è rifiutato di muoversi dal suo ufficio al Quartier Generale.

Prima di sparire dentro l'aereo, Khan ha avuto un gesto ad effetto, ma alla fine patetico. Agitando i sacchetti con la terra ha gridato: «*La terra del libero Vietnam è con me*». Così, melodrammaticamente, è uscito dalla tormentata scena vietnamita uno degli uomini più contraddittori ed enigmatici dell'Asia sud-orientale e ne è uscito, almeno per ora, in un momento gravido di incognite.

Igor Man

Il solenne riconoscimento del Presidente della Repubblica all'alpinista italiano

Saragat premia Bonatti con la medaglia d'oro al valor civile per «l'epica impresa» sul Cervino

«Sono felice come sulla vetta della montagna», ha dichiarato commosso lo scalatore nell'apprendere la notizia a Milano - Bonatti partecipò nel 1954 alla spedizione del K2; conquistò l'inviolato pilastro del Dru e la parete delle Grandes Jorasses, nel massiccio del Monte Bianco

(Nostro servizio particolare)
Milano, 25 febbraio.

Su proposta del ministro dell'Interno on. Taviani, il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha concesso all'alpinista comm. Walter Bonatti la medaglia d'oro al valor civile con la seguente motivazione: «*Alpinista intrepido, già nel 1954 dette luminosa prova del suo eccezionale coraggio e generoso ardimento, contribuendo in modo determinante al successo della spedizione italiana al Karakorum-K2.*

«*La continuità delle sue imprese audacissime ha trovato la conferma più fulgida nella conquista invernale della parete Nord del Cervino, alla quale si lanciava da solo, dopo aver ricondotto alla base i compagni di un primo tentativo sfortunato.*

«*La sua ferrea tempra fisica, dominata da un forte e nobile carattere, gli consentiva di superare difficoltà e ostacoli finora valutati insormontabili, quasi a simbolo della superiorità dello spirito dell'uomo sulle forze materiali.*

«*L'epica impresa suscitava la commossa ammirazione del mondo intero e l'orgoglio della Patria*».

Bonatti oggi era a Milano, giunto da Zermatt nella tarda mattinata in treno. Quando gli è stata comunicata la notizia, era ospite di amici. Sulle prime non ha voluto crederci. «*No, mi sembra impossibile* — ha detto a un radiocronista della Rai —, *non è vero. Mi stai giocando uno scherzo grosso*». Alle assicurazioni del giornalista, rispondeva: «*No. Non mi sembra vero. Provo la medesima gioia di quando sono giunto in vetta al Cervino. Ma io non merito un riconoscimento di tal genere*». Poi Walter Bonatti, l'alpinista intrepido di tante ascensioni vittoriose, ha pianto di commozione e di gioia.

Il vincitore della «direttissima» della parete Nord del Cervino, stamane, durante il viaggio in treno aveva subito il festoso assedio degli altri passeggeri. Bonatti ha dovuto firmare numerosi autografi, anche al capotreno, che ha voluto il suo biglietto come ricordo.


Walter Bonatti è stato premiato per la scalata alla «direttissima» del Cervino

Giunto a Milano vestito da sciatore con un paio di occhialoni neri, Walter Bonatti è riuscito ad evitare la folla e s'è diretto con un'auto a casa degli amici, che lo attendevano con impazienza. Qui è rimasto chiuso tutto il giorno, in attesa che da Courmayeur gli arrivassero gli abiti per cambiarsi.

Questa sera Walter Bonatti infine ha partecipato a un pranzo in suo onore dato da un noto editore milanese. Indossava un impeccabile *smoking* nero. All'occhiello aveva la rosetta della Legion d'onore concessagli anni fa dalla Francia per la sua memorabile scalata solitaria del Dru: la montagna che le guide di Chamonix portano effigiata sul loro distintivo.

Walter Bonatti era questa sera un uomo felice. L'alpinista famoso, che ha ora 33 anni, è l'unico al mondo ad avere percorso tutte le vie al Monte Bianco. Si mise in luce a soli 18 anni, nell'estate del '49, effettuando la quinta ripetizione, e la seconda italiana, della via Cassin alle Grandes Jorasses, in cordata con il compianto Andrea Oggioni. Nel '54 partecipò alla spedizione italiana al K2. Nell'estate del '55, in ascensione solitaria, conquistò in prima assoluta il pilastro sud-ovest del Dru, nel massiccio del Monte Bianco, che ora porta il suo nome. Nel '58, membro della spedizione italiana al Gasherbrum IV, nel Caracorum, piantò sulla vetta, a metri 7980, raggiunta in cordata con Carlo Mauri, il tricolore italiano.

Nel 1961, conquistò in prima assoluta il Picco Rondoy nelle Ande e altre cime, tutte oltre i seimila metri. Nel 1963, in inverno, compì la prima della via Cassin alle Grandes Jorasses.

Nell'estate del '64, con lo svizzero Vaucher, aprì la via alla Punta Whymper sulla parete nord delle Jorasses. Giorni fa la sua ultima e solitaria impresa, che gli è valsa l'alta onorificenza e che giunge a coronamento di tutta una brillante carriera.

i. v.

Alla Scala «Il barbiere» nella edizione data a Mosca

(Nostro servizio particolare)
Milano, 25 febbraio.

Con una particolare frequenza ritorna quest'anno sulle locandine dei nostri maggiori teatri il nome di Gioachino Rossini. Il San Carlo di Napoli annuncia a breve scadenza la riesumazione di *Zelmira*, mentre il Maggio fiorentino si aprirà con *La gazza ladra*, e la settimana Chigiana di Siena promette per autunno il giovanile *Equivoco stravagante*. La Scala, che ha in programma per aprile una ripresa del *Mosè* ed ha appena concluso le rappresentazioni del *Guglielmo Tell*, ha nuovamente offerto questa sera il capolavoro del *Barbiere*.

L'edizione era la medesima cui aveva dedicato le sue ultime cure di concertatore, nella stagione scorsa, il compianto maestro Gabriele Santini, e che Nino Sanzogno aveva poi ripreso e recato al Bolscioi di Mosca, sempre nella regia di Franco Enriquez e con le scene di Giulio Coltellacci.

Immutato, in sostanza, l'omogeneo ed esemplare *cast* degli interpreti, già ammirato nella scorsa stagione, e capitanato anche stasera dal Sanzogno: accanto al protagonista Sesto Bruscantini erano ancora una volta Fiorenza Cossotto e Carlo Badioli e Nicolaj Ghjaurov; mentre già nelle ultime rappresentazioni dell'anno scorso e poi a Mosca, s'era armoniosamente inserita, in sostituzione di Luigi Alva, la fresca e ben addestrata voce del tenore Renzo Casellato.

Unica e lieve variante, quella del ruolo della vecchia Berta, affidato stavolta, e con ottimo risultato, al mezzo-soprano Aurora Cattelani. Scontato in precedenza, l'esito della serata è stato festosissimo, con rinnovati, frequenti e caldi applausi al maestro e a tutti gli interpreti.

g. pi.

Il problema degli emigranti nella nazione più prospera d'Europa

Perché la Svizzera respinge gli italiani

I nostri operai (540 mila su 5 milioni e mezzo di abitanti) hanno contribuito largamente alla ricchezza del paese Ma ora (secondo il governo) sono una minaccia al benessere: gli imprenditori ricorrono alla manodopera estera invece di ammodernare gli impianti, i costi di produzione aumentano, esportare diventa sempre più difficile

(Dal nostro inviato speciale)
Berna, 25 febbraio.

L'Italia protesta e si indigna per il trattamento inflitto dalle autorità svizzere agli ultimi viandanti del «cammino della speranza». Il governo svizzero si scusa col nostro ambasciatore per gli eccessi di brutalità. Non vi saranno più vagoni cellulari, non dovrebbero più esserci gli indiscriminati, crudeli rifiuti alla frontiera. E' cessato l'afflusso ai valichi degli uomini che andavano alla ventura. Affluiscono ancora, come sempre, i contadini e i braccianti muniti di tutti i permessi che le leggi svizzere esigono per i lavoratori stranieri.

Il numero degli stranieri in Svizzera aumenta sempre: le leggi non servono, le difficoltà opposte alla vita dello straniero non bastano, non basta la paura dei protestanti d'essere sommersi dai cattolici, non basta l'ostilità dimostrata dai sindacati, non bastano le minacce del governo agli imprenditori, non basta l'incubo della recessione. In vista dell'entrata in vigore della legge che impone agli imprenditori la riduzione del cinque per cento dei dipendenti stranieri, le aziende hanno già aumentato al di là dei bisogni i propri effettivi.

La Svizzera è prigioniera di un meccanismo che nessuno può fermare. Alterna la pigrizia tollerante al panico che porta alle durezze inutili, si divide, si contraddice, si tormenta anche nella crisi di coscienza. E, nella fase culminante di crescita nel benessere, si trova di fronte ai problemi più difficili della sua storia recente. Non solo della sua storia economica, ma della sua stessa storia civile e sociale.

Settecentomila stranieri in un paese di cinque milioni e mezzo di abitanti significano un operaio straniero ogni tre operai svizzeri. Senza i 540 mila italiani la prosperità elvetica andrebbe in polvere. Ma la prosperità c'è, e c'è sempre più bisogno di manodopera, e gli imprenditori difendono gli operai stranieri contro il governo. Gli imprenditori si sentono pieni di baldanza.

Il ricorso alla manodopera straniera fa però in modo che gli imprenditori non si sforzino di rammodernare le macchine, di automatizzare il lavoro, di prepararsi alle leggi della concorrenza futura, quando sarà più forte chi avrà le macchine più moderne governate dagli operai più qualificati. Poco alla volta il prodotto svizzero è destinato a diventare di difficile esportazione. Poco alla volta la Svizzera è destinata a produrre più di quanto i suoi abitanti possano consumare. Per la Svizzera il rapporto produttività-salari-consumi non ha senso perché un operaio su tre (cioè lo straniero) guadagna in Svizzera, ma in Svizzera non spende quasi niente. E' il primo fattore di crisi. E' questo pericolo che il governo intende prevenire. Non può farlo intervenendo nell'attività produttiva, non può efficacemente né orientare né scoraggiare la tendenza di fondo dell'economia svizzera. Reagisce bloccando l'afflusso di stranieri.

Gli svizzeri non credono alla recessione possibile e gli imprenditori accusano il governo di mascherare con le preoccupazioni economiche un progressivo cedimento alle spinte xenofobe che qua e là si fanno sentire, alimentate, specialmente nella zona tedesca, dai sindacati. E' vero, probabilmente, anche questo. Ma non nei termini semplicistici degli accusatori. Un lavoratore straniero non è soltanto un'unità economica. Un lavoratore straniero ha, in generale, una famiglia ed intende farsela. E' stato calcolato che se fosse consentito ai lavoratori stranieri di farsi raggiungere dai loro congiunti in Svizzera, la Svizzera avrebbe fra cinque anni due milioni e mezzo di stranieri. Non sarebbe più Svizzera. Già oggi nascono nelle cliniche e negli ospedali di Zurigo più bambini figli di stranieri che cittadini svizzeri.

Fino ad ora la Svizzera si difende con un artificio che le ha consentito di eludere i drammi di coscienza: al lavoratore straniero non ha impedito di costituire un nucleo familiare o di farsi raggiungere dai suoi, ma poteva farlo solo se disponeva di un alloggio decoroso. All'«alloggio decoroso» non si accede. Gli operai stranieri che abitano in abitazioni normali sono al massimo 30 mila: una casa di due stanze, per un operaio di Ginevra, costa sulle 60 mila lire. La realtà della crisi degli alloggi e la sistemazione individuale dei proprietari che rifiutano l'inquilino straniero hanno salvato le forme e protetto la sostanza.

E la cosa è facile perché l'emigrazione italiana stabile è tutta fresca, ha soltanto dieci anni e, fino a cinque anni fa, era tutta emigrazione settentrionale, accettata senza difficoltà. Ma dopo cinque anni di permanenza stabile in Svizzera, il lavoratore straniero può farsi raggiungere dalla famiglia anche senza disporre del famoso alloggio decoroso: da quest'anno, in pratica, i parenti dei primi emigrati meridionali potrebbero invadere la Svizzera. La finzione non basta più. E' stato necessario chiamare le cose col loro nome e affrontare direttamente i problemi. E' il secondo fattore di crisi.

La Svizzera non può, materialmente non può, accrescere la propria popolazione. Non lo può perché ha perseverato con durezza irriducibile in un errore di calcolo e di previsione fatto vent'anni or sono. Con una legge catenaccio ha deciso il rinvio a tempi migliori di tutti gli investimenti pubblici: non spese per autostrade, per scuole, ospedali, alloggi popolari. Per lo Stato federale, come per i Cantoni, tutte queste erano spese da farsi al momento della recessione, per dare lavoro ai disoccupati svizzeri e fu costituito un apposito ufficio a Berna. Quell'ufficio esiste ancora, aggiorna anno per anno i propri piani, e attende la recessione e la disoccupazione per costruire autostrade, scuole e ospedali.

La Svizzera oggi è il paese più prospero d'Europa, è il paese più arretrato nelle infrastrutture: già oggi le strade sono intasate dalle macchine e manca quasi tutto nel settore pubblico. Manca quasi tutto e ancora lo Stato e i Cantoni non possono spendere. L'arrivo di altri stranieri, di stranieri che svolgono i lavori più umili e meno retribuiti, di stranieri che non potrebbero essere clienti nelle cliniche private e delle scuole private, farebbe soffocare la Svizzera.

Gli svizzeri si sono accorti soltanto l'anno scorso di tutto ciò. Hanno misurato la contraddizione insanabile che esiste fra il bisogno ininterrotto di manodopera straniera per mantenere in vita la «Svizzera di lusso» e la minaccia che la manodopera straniera significa per la «Svizzera di lusso». Gli stranieri sono così, al tempo stesso, ricercati e temuti, il loro lavoro è considerato prezioso, ma la loro presenza pesa sempre di più.

La contraddizione si trasferisce sul terreno politico: il governo è combattuto per le sue misure restrittive, il governo è sostenuto per le sue discriminazioni. Il Parlamento è contro il governo, rinvia la ratifica dell'accordo di emigrazione stipulato con l'Italia l'anno scorso, ma tutti e quattro i maggiori partiti fanno parte del governo. Il governo si impegna con l'Italia a garantire condizioni di vita materiali migliori agli emigranti, ma spetta ai Cantoni provvedere e i Cantoni non lo faranno.

Il governo è accusato dalla minoranza di imprenditori e di finanzieri di attentare alla prosperità svizzera con la legge dell'anno scorso per le restrizioni del credito e il congelamento dei capitali stranieri, ma al referendum di domenica prossima questa legge sarà approvata. Il governo ha l'appoggio della maggioranza dei cittadini per la legge, sempre dell'anno scorso, che colpisce l'edilizia di lusso, ma questa legge, domenica prossima, non avrà la ratifica del referendum popolare. Tutte le contraddizioni insieme, nel timore e nell'incredulità di una recessione imminente.

Michele Tito

Senza incidenti a Firenze la rappresentazione del «Vicario»

Gli universitari cattolici della città si sono dichiarati favorevoli alla recita per aprire «una libera discussione in cui la verità storica non può che trionfare»

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 25 febbraio.

La prima rappresentazione italiana de «Il Vicario» di Hochhuth si è svolta nel salone di Santa Apollonia senza ostacoli né dissensi e senza gli incidenti che qualcuno poteva temere. Solo all'inizio si sono uditi dei clamori provenienti dall'ingresso della sala: ma erano giovani che protestavano per non essere stati ammessi allo spettacolo.

La serata era stata organizzata su inviti strettamente personali e il vaglio degli invitati all'ingresso era rigorosissimo. In prossimità del salone di Santa Apollonia vi erano pattuglie di carabinieri che però sono rimaste inattive.

Il teatro era affollatissimo. La federazione giovanile del partito repubblicano, che aveva patrocinato la serata in collaborazione con l'Oruf (Organismo rappresentativo universitario fiorentino), aveva diramato circa cinquecento inviti. Tutto è filato liscio. Il gruppo universitario cattolico dell'«Intesa», proprio un istante prima che gli attori si presentassero sul palcoscenico, ha fatto distribuire un comunicato nel quale si spiega perché i dirigenti dell'«Intesa» fiorentina hanno deciso, insieme con i responsabili della «Unione Goliardica», di far rappresentare «Il Vicario».

Nel comunicato si afferma che «il dissenso non si deve esprimere in una sterile posizione negativa che oltre tutto sarebbe stata lesiva dei principi di libertà e dannosa ai fini di una libera discussione in cui le verità storiche non possono che trionfare».

Il documento precisa ancora che «le convinzioni e le decisioni dei membri dell'"Intesa universitaria" fiorentina li impegnano esclusivamente a titolo personale e non coinvolgono in alcun modo le associazioni cattoliche di cui eventualmente essi facciano parte».

La federazione giovanile repubblicana ha fatto distribuire un opuscolo in cui si commentano le recenti polemiche suscitate dal *Vicario* e si respinge il tentativo dei comunisti di impadronirsi della iniziativa dello spettacolo fiorentino.

Il dramma rappresentato nella vecchia chiesa sconsacrata di S. Apollonia è servito in parte a spegnere la recente polemica. In sala erano stati notati Giacomo Feltrinelli, editore dell'opera di Hochhuth in Italia, il presidente della Provincia, Gabugiani, ed Enriquez Agnoletti, direttore del *Ponte* ed ex vice-sindaco della città. Non era presente Gian Maria Volonté.

g. c.

L'«Osservatore» riprende l'attacco ai film immorali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 febbraio.

(l. f.) In un lungo corsivo sull'*Osservatore Romano*, il direttore Raimondo Manzini riprende le denunce dell'immoralità negli spettacoli cinematografici, riepilogando soprattutto i temi trattati dal nostro giornale nell'articolo di Nicola Adelfi che viene ampiamente citato.

Rilevato che l'afflusso degli spettatori «*assicura il successo commerciale dell'industria pornografica*», l'*Osservatore Romano* nota che «*l'audacia erotica chiama l'audacia erotica perché l'industriale, temendo un assuefarsi del pubblico, moltiplica le dosi*».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassett in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione in esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista non le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

CARRO ponte mt. 8 portata kg. 5000 completo di motori elettrici riduttori sollevamento vendesi. Mari, via Santa Chiara 58. A18917

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076. O612

DISPONIAMO di un impianto estrazione sabbia e ghiaia, efficiente, con ampio terreno. Esamineremo proposte per impianto betonaggio e forniture materiali inerti occorrenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3582 — Torino ».

FABBRICA reti metalliche zincate assortite per recinzione. Todeschini, Telefonare 850-238. A16853

FRESATRICE verticale H 3 ritorni rapidi vendesi occasione. Quittengo 37

IMPRESA con operai specializzati impianti idrici-sanitari eseguirebbe lavori Torino provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7125 — Torino ».

MACCHINE utensili recenti liquido officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7023 — Torino ». A17135

OCCASIONE vendesi [illegible] Agia lucidatura pollosteri. Telef. 797-056.

SMEMBRAMENTO officine liquidasi, torni, trapani, limatrici rettifiche compressori saldatrici al selenio. Mari, via S. Chiara 58. A18917

TORNIO monopuleggia 3000-330, frontale plateaux 2000, verticale 1500 vendesi. Telefonare 673-817.

VENDO ottimo capannone metallico di mq. 1000 nuovo predisposto per gru da tonn. 6. Telefonare 326-297.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA il copritermo che dovete preferire. Chiedete una nostra visita telefonando al 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORAZIONI veramente esperti tappezzerie, vetrificazioni, ducotone 12.000 10.000, facilitazioni. Telefonare 343-471. A17623

FALEGNAME verniciatore ripara restaura ripulisce mobili al vostro domicilio. Telefonare 751-942.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. O957

A. ACQUISTEREI vera occasione, cercherei gerenza latteria rivendita pane. Telefonare 791-817. O29

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telef. 760-203, 779-826.

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A' 1.200.000 zona Francia cediamo frutta verdura scatolame. Telefonare 519-545. O58

AFFARONE lavasecco gettone nuovissimo zona San Paolo causa decesso urgente cedo lunghe rate. Telefonare 541-480 ore 16-18.

AFFARONE vendo bellissimo pastificio. Telef. 758-813. A17696

ALASSIO cedesi centralissimo avviato negozio abbigliamento. Telefonare 329-559, Rodda, IV Novembre 8, Beinasco. A19342

ALBERGO seconda categoria, lungomare primario centro Riviera, 56 camere, 143 letti, lunga locazione, aria condizionata night, grande parcheggio, occasionissima cedesi contanti attrezzature, possibilità cessione anche immobile, mutuo ventennale. Scrivere: Lastond, 55, Savona.

ALIMENTARIO attrezzatissimo incasso 25.000 giornaliere cediamo 850.000. Troglia, corso Regina 168.

AUTORIMESSA semiavviata 2000 mq. privato cede 9.000.000 zona S. Rita. Telefonare 351-513. A20042

AUTORIPARAZIONI centrale mq. 300 attrezzato anche per grandi riparazioni, stazione servizio, cedesi o affittasi cauzionando. Telefonare ore pasti 890-445. A19993

AVVIATISSIMO tessuti confezioni cedesi in via commerciale. Telefonare 380-209. A18621

BAR centro Bordighera, primaria, impareggiabile posizione, anziani vendono, permutano con appartamenti, terreni, villa. Beraldi, via Vittorio Emanuele 76, Bordighera.

BAR drogheria cedesi utile elevato affarone. Tel. 338-494.

CAUSA impegni cedesi cinema teatro in Torino, o permutasi con similare azienda provincia. Telefon. 952-276.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O19

CEDESI avviatissimo negozio dischi zona centralissima. Telefonare ore ufficio 518-890. A18502

CEDESI cartoleria libreria giocattoli corso Belgio con alloggio. Telefonare 389-417. O941

CEDESI [illegible] maternità commestibili, drogheria, profumeria, frutta verdura, salumeria unica licenza. Telefonare 396-754. A19724

CEDESI latteria occasione causa famiglia. Telefonare 481-095.

CEDESI merceria maglieria via S. Donato. Telefonare 487-605 ore 15-18.

CEDESI pasticceria confetteria bar analcolico zona commerciale. 1 milione 700.000. Tel. 287-870.

CEDESI rivendita pane ritiro commercio utile mensile 400.000. Telefonare 768-931. O591

CEDO avviata cartolibreria giocattoli, alloggio retro, vicino scuole. Telefonare 325-123. A19745

CERCASI maglierista associare senza apporto capitale, conduzione negozio con piccolo laboratorio. Telefonare 769-407, ore pasti. O819

DROGHERIA ottima posizione avendesi 2.500.000 ragioni famigliari. Cubito, Francia 95. O854

CEDO pensione centrale 12 camere 20 letti 5.500.000. Telef. 598-917.

DROGHERIA torrefazione centro signorile, incasso giornaliero 220.000 cedesi per trasferimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7253 — Torino ». A19183

LICENZA rivendita pane trasferibile cedesi 1.300.000 trattabili. Cubito, Francia 95. O854

MACELLERIA attrezzatura nuovo zona Fiat cedesi 1.000.000. Frans, Carmine 28. O769

MACELLERIA bovina affittasi causa familiari buona posizione urgente. Telefonare 510-936.

NEGOZIO mq. 230 via Roma straccesione cedesi. Telefonare 657-134.

OCCASIONE cedesi boutique licenza commerciale 2.700.000 motivi salute Telefonare 485-278. A19305

OCCASIONE cedo negozio tessuti semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7235 — Torino ».

PANIFICIO con forno vendo oppure cedo in gerenza. Telef. 732-338.

PASTIFICIO alimentari attrezzatissimo vera occasione cedesi. Tel 519-396.

PERMUTASI lavanderia gettoni avviatissima 360.000 nette con appartamento. Telefonare 882-441.

RAPALLO panetteria centralissima, avviata, modernissima cedesi. Sturla, via Amendola 10/8, Rapallo.

TINTORIA arredatissima 350.000 mensili garantite ottima posizione vendo 3.300.000. Telef. 512-677.

TINTORIA centralissima 1.150.000 vendo. Telefonare 546-857, 670-240.

TINTOSTIRERIA forte lavoro vendo. Telefonare 259-091. A20167

TORREFAZIONE bellissima su corso svendo causa partenza 3.700.000. Telefonare 598-917. A20157

URGE cedere bar esportazione torrefazione, miti pretese. Rivolgersi: Balestrero, via Leini 53, Settimo.

VENDESI licenze, attrezzatura pizzeria. Telefonare 260-045. A20114

VENDESI tintoria causa maternità, zona signorile. Telef. feriale 795-957.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ACQUISTA contanti privato qualsiasi alloggio nuovo, vecchio. Telefonare 515-241. O723

A. ACQUISTIAMO Torino, 1-2 camere, pagamento immediato. Telefonare 515-318. O836

A. ALLA città nuova su futuro vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 vano mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vaste giardino. Kinder Heim, telefonare 521-686.

A Settimo vendo 2 garages via Trento vendo alloggio occasione. Tel. 273-571. O815

A vendo capannone 700 mq. 3400 terreno Strada Rivoli Orbassano. Telefonare 641-477. A21675

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni via S. Donato 58. O693

ABITABILE S. Rita camera tinello servizi mq. 55 esentasse, 4.500.000. Telefonare 518-738. O952

ACQUISTASI, in zona S. Salvario, locale uso uffici e laboratorio mq. 300-400. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7251 — Torino ». A19174

ACQUISTASI terreno zona centrale Torino con permuta alloggi altamente signorili. Telefonare 545-469.

ACQUISTEREMMO palazzo centralissimo da demolire minimo 200 vani centro cambio camere palazzo centralissimo già costruito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 575 — Torino ».

ACQUISTIAMO terreno industriale o stabilimento 5-10 mila mq. entro cinta daziaria. Dettagliare indicazioni caratteristiche e prez. a: « Pubblicità Stampa 122 — Milano ». 21293

ACQUISTO centro commerciale signorile alloggio mq. 180 circa adatto ufficio alta rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 557 — Torino ». O715

ALLOGGI altamente signorili vendonsi direttamente da impresa in zona centralissima via Tiziano 48 (Valentino) facilitazioni pagamento sino 50%. Telefono 545-469.

ALLOGGI signorilissimi vendonsi direttamente da impresa in zona precollinare Strada Lanzo 39, facilitazioni pagamento sino 50%. Telefono 545-469. A18268

ALLOGGIO corso Vercelli, libero, camera tinello servizi, occasione 2.980.000. Telefonare 553-603.

ALLOGGIO nuovissimo vendo 4° piano camera tinello cucinino finizioni lusso, via Ussaglio, prezzo conveniente, mutuo. Tel. 772-002.

APPARTAMENTO 2 camere cantina piano rialzato libero vendo 2 milioni 900.000. Telefonare 542-068.

ARMA Taggia vendesi-affittasi attico 3 vani servizi, riscaldamento. Scrivere: Birone, Pubblicità 23 C, Sanremo.

ATTENZIONE svendesi ultimi lotti da 1000 a 10.000 mq. di terreno grande comprensorio consorziato di Beinasco adiacente Fiat Mirafiori. Possibilità di costruzioni civili ed industriali, tutti i servizi. Massime facilitazioni di pagamento. Concessioni di mutuo. Tel. 881-615, 875-182.

CASA sei vani con tre giornate terreno collina Pinerolo [illegible] stupendo privato vende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7348 — Torino ».

CORSO Peschiera angolo Sacra San Michele vendiamo grandiose autorimesse, negozi, appartamenti signorili, 2-5 camere, servizi, subito disponibili, mutuo. Visite cantiere. Tel. 540-569 oppure 796-470. O96

CUNEO palazzo centrale sopraelevabile, vetrine, autorimesse, reddito 12.000.000 vendo. Telef. 521-168.

FINALE Ligure impresa vende direttamente appartamenti tipo americano Lire 3.400.000. Telefonare 772-251.

GIAVENO, lottino panoramico bellissimo vendesi. Tel. 277-619, 981-812.

GRANDE autorimessa, buon reddito, proprietà società azioni, cediamo tutto, parte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7366 — Torino ». A20892

IMPERMEALIZZA tetti e cornicioni. Gay asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPORTANTE azienda in liquidazione vende convenientemente terreni già lottizzati uso edificatorio posizione panoramica in Pino Torinese. Rivolgersi proprio commercialista dott. Vacca Giuseppe, corso Unione Sovietica 175. Tel. 398-917 Torino. A17936

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466 via Boston 22/8. O735

LOTTINI per villette, progetti approvati vendonsi Orbassano Indesit. Telefonare 694-208. A19630

PROFUMERIA cedo motivi salute, 2.800.000 trattabili. Tel. 322-534.

RAPPRESENTANZE uffici magazzini centro Torino possibilità grandi sviluppi associamo fattivo collaboratore apporto capitale da convenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7355 — Torino ». A20098

RIVENDITA pane kg. 170 aumentabili cedesi 5.700.000. Cubito, Francia 95. O854

RIVIERA Ligure coiffeur attrezzatissimo cedesi convenientemente centrale avviatissimo. Telef. 890-931.

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede torrefazione zona Statuto 30.000 giornaliere 3.600.000. O820

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede latteria 200 litri occasionissima 2.950.000. O820

ROSSIN, Principe Oddone 3, svende drogheria avviatissima zona Carducci 1.350.000. O820

TABACCHERIA cedesi levata 700 mila, richiesta 12 milioni. Pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7354 — Torino ». A20096

TABACCHERIA centrale levata 500 mila cedesi 9.200.000. Troglia, corso Regina 168. O20

TABACCHERIA levata 1.200.000 cedesi 14.500.000. Scrivere. « Pubblicità Stampa 7359 — Torino ».

A. ZONA Unica 2 camere cucinotta libere piano terreno 2.300.000 vendonsi. Telefonare 519-396.

A. 3.300.000 vendiamo alloggio camera, tinello, servizi, esentasse, affittato 215.000 annue. Telefonare 547-476. A22078

A Chivasso alloggi vendiamo 1-2-3 camere tinello cucinotta comfort moderni 1.000.000 più mutuo. Via Montanaro angolo via della Posta, impresa Astorcese. Telefon. 527-420.

A Loano vendesi villa adatta anche per pensione con 4000 mq. di terreno, volendo anche solo villa con 1000 mq. di terreno. Tel. 81-36 Racconigi ore 12-14. A18536

A Pianezza vendonsi affittansi alloggi, ottime condizioni. Tel. 295-980.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario. Telefonare 521-686. O462

A Settimo privato vende causa trasferimento alloggio nuovo tre camere ampie e servizi L. 5.000.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3353 — Torino ». 21528

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo Via Lombriasco 19 O693

ACQUISTO contanti alloggio cinque camere, Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3484 — Torino ».

AFFARE 1.600.000 camera vendesi Santanna-Sassi appartamenti nuova palazzina piano rialzato due camere tinello servizi. Telefonare 590-998, 291-306. A20322

AFFARONE: 4.100.000 vendo 3 camere nuove servizi, centro abitato cinture asilo medie mercato. Telefonare 561-826 pasti. A19168

ALASSIO, vendesi zona residenziale, villa lussuosissima, vista mare. Tel. 42-551. 21307

ALBERGO Riviera Ponente, sul mare, 62 camere, cedesi causa salute. Escluso muri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 128 — Milano ».

ALLOGGETTO spaziosissimo libero (Lucento) camera tinello 3.000.000 più mutuo 1.400.000. Tel. 541-419.

ALLOGGI Aeronautica vende impresa piccoli grandi mutuati pronti. Tel. 798-970.

ALLOGGI signorili ultimati alcuni con giardino vende direttamente impresa via Vulgioia angolo via Gianfrancesco Re, posizione particolarmente tranquilla, facilitazioni pagamento. Telefonare 722-559. O682

ALLOGGI vendonsi 1-2-3 camere tinello servizi mutuo facilitazioni, nuovo stabile. Telefonare 798-047.

ATTICO signorile, corso Bramante 41, alloggio mq. 200, terrazzi 250, tripli servizi. Telefonare 683-576.

BORGATA Lesna vendesi alloggi signorili 3 camere cucinotta servizi, 5.000.000 più mutuo. Tel. 959-813

BORGOSESIA, casa recentissima 25 vani. 23.000.000 mutuo, permute. Telefonare 546-007. O552

CASCINA 15 giornate 60 km. Torino vendesi permuta alloggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7365 — Torino ».

CENTRALE vendo locale 150 mq. adatto magazzino industria silenziosa buon reddito oppure libero. Telefonare 555-349. O73

CENTRALISSIMO vendo alloggio 180 mq., 2 camere cucina, termo bagno ascensore, libero subito. Tel. 555-349.

CHIUSURA frazionamento vendo signorile precollinare salone, camera, cucina, bagno, mutuato. Luxcase, telefono 546-576. O644

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi anche permuta alloggi. Telef. 277-903, 981-812. A19788

CROCETTA via Pigafetta 22, in palazzo signorile [illegible], vendonsi alloggi 2-3-4 camere, mutuo San Paolo. Visite 16-18. A21607

CUBATURA acquisto cambio alloggetto zona 14 Sampione, Giulio Cesare, Novara, Cigna. Telef. 852-273.

LOTTINI per villette, zone residenziale tutti servizi, comune di Torino, progetti approvati, vendonsi buonissime condizioni, permutansi con alloggi. Telefonare 541-292. O640

MURI 2 negozi corso Regina, Nepiano reddito 8 % vendonsi. Telefonare 582-226 pasti. O18

OCCASIONE alloggio signorile 4 camere salone doppi servizi corso semicentrale vende privato trasferentesi. Telefonare 535-601. O660

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefono 273-571. O815

OCCASIONE vendesi libero subito alloggio costruzione recentissima, camera, tinello, cucinino, bagno rimesso a nuovo, piano attico. Via Valentino Carrera n. 82/5. Facilitazioni pagamento. Telef. 511-262.

ORBASSANO Indesit vendonsi lottini terreno L. 2600 mq. facilitazioni pagamento. Telefonare 673-284.

OTTIMO investimento impresa vende Settimo casa 41 camere servizi ascensore, pronta marzo, contratti d'affitto in corso L. 1.470.000 per camera rendita 6%. Telef. 585-273.

PINO Torinese, zona signorile vendo villa 8 camere doppi servizi, parco mq. 2500 circa, alberi alto fusto, eventuale parziale permuta con alloggio S. Remo. Telefonare 882-441.

PERMUTEREI tre alloggi nuovi in Settimo Torinese con alloggio equivalente o villetta in Pino Torinese, S. Mauro o Moncalieri. Tel. 630-093.

PIAZZA Statuto occasione vendesi 2-5 camere mansardate. Telefonare 555-349. O3

PINETA fronte mare vendo anche a lotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7348 — Torino ». A20067

PRECOLLINARI vendo alloggi signorili doppi servizi panorama incantevole. Telefonare 598-917.

PRIVATO vende alloggio nuovo tre km. Torino camera tinello cucinino servizi 3.200.000 trattabili. Telefonare 685-518 ore pasti.

SANMAURO vendonsi lotti per villette panoramiche, tutti servizi. Telefonare 694-208. A19630

SANREMO disponiamo terreno mq. 7500 unico sulla Riviera con accesso diretto dalla via Aurelia, spiaggia privata, adatto qualsiasi sfruttamento, nessuna spesa trapasso. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 21128

SANREMO organizzazione immobiliare Bona, via Matteotti 10 (telefono 85-781) compra vende appartamenti, ville, proprietà sulla riviera mettendo disposizione clientela serio esperienza più che trentennale.

SANREMO posizione impareggiabile su passeggiata mare Trento-Trieste vendonsi bellissimi appartamenti. Telefonare Sanremo 71-421, Milano 408-6469. 21307

SANREMO via [illegible] 40 vendesi attico doppi servizi. Tel. 332-766.

SANREMO, zona signorile, vista mare, vendo appartamento con giardinetto, tre camere, servizi, rifiniture prim'ordine, mutuo. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 21128

SOCIETA' acquisterebbe terreni fino 300 camere cambio alloggi. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 7242 — Torino ». A19111

STABILIMENTO moderno indipendente, mq. 1000, con annessi uffici, tutti comforts, zona Fiat Mirafiori, vendesi 52.000.000. Dilazioni di pagamento. Beltramo, telef. 535-912.

TERRENO industriale piccoli grandi lotti Strada della Campagna rateazioni combinazioni sconto. Telefonare 689-860. 21529

TERRENO industriale Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telefono 273-571. O815

TERRENO lottini per casette Givoletto vendo prezzo conveniente. Telefonare 383-354. 21244

ULTIMI alloggi negozi e magazzini impresa vende corso Vercelli 247, mutuo facilitazioni eventuali blocchi lotti a favorevoli condizioni. Tel. 272-866.

VALSALICE in palazzina giardino terrazzo vendesi alloggio signorile quattro camere doppi servizi garage. Telefonare 551-217. A20017

VENDESI adiacenze piazza Rivoli casa moderna 38 camere 2 box esentasse inintermediari 75.000.000. Telefonare 790-824. A19651

VENDESI affittasi alloggi 2-3 camere servizi, corso Francia Cascina Vica. Telefonare 632-597. A20177

VENDESI affittasi capannone industriale. Telefonare 962-276.

VENDESI casa rustica con annesso terreno mq. 1700, centro Airasca. Telefonare 668-404. A21517

VENDESI o affittasi locali uso industriale 1400 mq. coperti anche divisibile, centrale borgo S. Paolo. Telefonare 758-334. A20277

VENDO permuto terreno 30-60 camere progetto approvato zona Mirafiori occasione. Telefonare 544-936.

VENDO soffitto, una libera subito. Via Orlane, Telef. 693-687.

VENDONSI alloggi 2-3 camere tinello, via Baltimora 81, tel. 383-753.

VILLA rustica terreno collina torinese, servizi, panorama, vendo. Telefonare 521-168. A20118

ZONA Orbassano vendesi villetta 2 alloggi in finizione 4.300.000 caduno. Telefonare 876-875. A20327

5.000.000, 2.000.000 contanti, alloggio signorile libero (Francia) tre vani, servizi. Telefonare 541-415.

6.000.000 e lunghe rateazioni vendo corso Francia 264 nuovo, salone, tre camere, doppio ingresso, doppi servizi. Scrivere: Cavaglià, corso S. Maurizio 36. O99

6 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (ferroviere piemontese). Telefonare 688-755, 397-001. O906

APPARTAMENTO 2 camere tinello servizi libero maggio cercasi, Statuto, Fornini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7373 — Torino ». A20310

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Tel. 518-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

AMMOBILIATO, centrale, semicentrale 2-3 camere, cercasi urgentemente. Telefonare 528-594.

ARTIGIANO cerca giugno luglio locale mq. 110-120 coperto con uso cortile, zone Vanchiglia, Po, Sassi, affitto accessibile, lunga locazione. Telefonare ore ufficio 890-296 ore pasti [illegible]. A17579

CONIUGI [illegible] affitto sola precollinare luglio, salone camera cucinotta servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7371 — Torino ». A20304

CONIUGI pensionati piemontesi urge camera, tinello, servizi Barriera Milano. Tel. 277-507. A19118

FAMIGLIA piemontese desidera affittare alloggio 3 camere più servizi zona Statuto, Vinzaglio, Bernini, Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7361 — Torino ». A20280

FAMIGLIA piemontese referenziata cerca villetta 3-4 camere servizi zona Rivoli-Collegno. Telef. 671-184.

FAMIGLIOLA piemontese referenziati cercano casetta piccolo terreno precollinare dintorni Torino. Telefonare 891-843. A20116

GEOMETRA referenziatissimo cerca alloggio due camere qualunque zona. Telefonare 276-327.

INGEGNERE cerca affitto od acquisto nuovo signorile 4-5 camere biservizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3595 — Torino ». A21641

LABORATORIO elettromeccanico cercasi libero mezza giornata per lavori vari. Telefonare 284-227.

MADRE figlia piemontesi cercano camera tinello servizi vicinanze ponte Isabella, referenziatissime. Telefonare 598-444. A20134

PIEMONTESI referenziati cercano 2 camere [illegible] servizi semicentrali. Telefonare 487-915. A20020

PROFESSIONISTA cerca in affitto appartamento collinare mq. 220. Telef. 471-039. A19105

PROSSIMI sposi cercano alloggetto per maggio giugno vicinanze borgata Parella o [illegible]. Telefonare ore pasti 795-141. A20031

SPOSI piemontesi affitterebbero Madonna Campagna camera tinello servizi. Telefonare 341-745.

TORINESI referenziatissimi cercano fine aprile 3 camere servizi possibilmente zona Peschiera Francia. Telefonare 320-596. 21492

UNA-due camere, tinello, persone referenziate cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O921

ZONA SAN SALVARIO CERCASI AFFITTARE NEGOZIO CON RETRO COMPLESSIVI CIRCA 40 MQ. ADIBIRE LABORATORIO MAGLIERIA. TELEFONARE 884-720.

5 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. [illegible] 14 affitta alloggi. Telefonare 528-539. O969

A. ALLOGGETTI S. Paolo 18.000-22.000-30.000. Telefonare 688-755.

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439 affitta 1-3 camere.

ADIACENZE Mirafiori affittasi 18.000 magazzino laboratorio riscaldato 70 mq. Telefonare 366-734.

ADIACENZE via Garibaldi affittasi camera indipendente piano 1°. Telefonare 546-104. A18863

AERONAUTICA bellissimo negozio su strada intenso traffico affittiamo per autoesposizione o qualsiasi altro genere. Telef. 796-743. [illegible]

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi, Via San Donato 58. O693

AFFITTANSI 2 negozi via Petrarca angolo via Nizza. Telef. 654-448.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995 Negozio De Martino. A11858

AFFITTASI alloggetto camera tinello cucina servizi; terrazzo, 5° piano Lungo Po. Telefonare 882-592.

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino servizi comodità moderno, via Rieti. Telef. 942-544.

AFFITTASI alloggio tre camere e cucina via Carlo Capelli. Telefonare 528-584. A21871

AFFITTASI camera cucina servizi 13 mila a promessi sposi. Tel. 721-248.

AFFITTASI capolinea 19 due camere tinello servizi 1° aprile. Tel. 540-361.

AFFITTASI Cascine Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

(Continua a pag. [illegible])

Discorso di Delle Fave al Senato

"La crisi edilizia in gennaio ha avuto i momenti più gravi„

Ora in alcune regioni si nota una leggera ripresa, altrove la situazione è stazionaria Pronta una legge per l'addestramento professionale - Il governo è d'accordo per l'aumento delle pensioni, ma non vuole che provochi forti divari tra vecchi e nuovi pensionati

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 25 febbraio.

Il Senato ha esaminato oggi il bilancio preventivo del ministero del Lavoro e Previdenza sociale. Al termine del dibattito ha parlato il ministro Delle Fave per illustrare gli indirizzi politici del suo dicastero. Era in programma anche la discussione sul ministero della Sanità, ma, data l'ora tarda, il dibattito è stato rinviato a domattina: vi interverrà il ministro Mariotti. Domani sarà anche discusso il bilancio del ministero della Marina Mercantile, al quale prenderà parte il ministro Spagnolli.

Il primo problema affrontato dal ministro del Lavoro è stato quello dell'occupazione nei vari settori produttivi. Particolarmente preoccupante è la situazione nell'edilizia, per la quale tuttavia l'on. Delle Fave non ha fornito dati precisi e recenti. «*Posso soltanto affermare* — ha detto — *che nelle ultime settimane la situazione si presenta in molte regioni come stazionaria ed in alcune in leggera ripresa, dopo aver toccato le punte più gravi alla fine di gennaio*».

Delle Fave ha affermato che proprio in questi giorni sono allo studio provvedimenti eccezionali rivolti ad incoraggiare la ripresa produttiva nei diversi settori, specialmente nell'edilizia. Il problema centrale per garantire il massimo livello possibile di occupazione è quello degli investimenti pubblici e privati; per raggiungere questo scopo «*non basta la sola azione del governo: occorre la collaborazione delle forze produttive e sindacali, nel quadro di una politica che permetta ai sindacati e ai datori di lavoro di muoversi con certezza nella propria azione quotidiana*».

Il ministro ha poi precisato che i livelli salariali debbono essere proporzionati al livello della produttività; bisogna contenere «*gli effetti negativi*» della scala mobile per consolidare la stabilità monetaria nel rapporto tra remunerazioni e costo della vita e nell'equilibrio tra costi e ricavi.

Dopo aver dichiarato che è stato compiuto dal ministero del Lavoro il massimo sforzo per la risoluzione delle vertenze di lavoro, Delle Fave ha annunziato che è già pronto un disegno di legge che avvierà a soluzione il problema dell'addestramento professionale; è prossima la revisione degli strumenti legislativi vigenti per intensificare la vigilanza antinfortunistica.

Il ministro ha quindi trattato la questione delle pensioni della Previdenza Sociale, ripetendo quanto già aveva avuto occasione di precisare in Parlamento. I miglioramenti — ha ribadito — saranno estesi a tutte le gestioni speciali dell'Inps, con una decorrenza non posteriore al 1° gennaio scorso. «*Il governo è d'accordo sulla necessità di attuare un nuovo rapporto tra pensione, salario e anzianità di lavoro, ma non può accettare che, indipendentemente dal fatto contributivo, si vada a creare, per effetto di un sistema troppo sbrigativo, un enorme divario nel trattamento tra vecchi e nuovi pensionati*». **g. fr.**

Sulla «Gazzetta Ufficiale»

La legge sui prestiti per case ai lavoratori

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 25 febbraio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto presidenziale recante le norme di attuazione della legge 14 febbraio 1963 (n. 60), relative al fondo di rotazione per la concessione di mutui individuali. Tali norme interessano i lavoratori che intendano costruire od acquistare un alloggio ad uso di abitazione, oppure provvedere al miglioramento o al risanamento dell'alloggio di loro proprietà, mediante la concessione di un prestito.

Gli interessati dovranno essere in possesso dei requisiti prescritti dalla legge, concernente la liquidazione del patrimonio edilizio della gestione Ina-Casa, e l'istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori. In base a tale decreto i prestiti per la costruzione o per l'acquisto dell'alloggio sono calcolati all'85% del valore dell'alloggio stesso.

Per determinare il valore dell'alloggio da costruire, il valore dell'area va sommato al costo della costruzione. All'area è attribuito, ai fini della concessione del prestito, il valore convenzionale pari al quindici per cento della spesa occorrente per la costruzione dell'alloggio.

L'alloggio da costruire o da acquistare deve rispondere alle caratteristiche previste dalle vigenti disposizioni in materia di edilizia popolare ed economica, ed il suo valore non può superare il limite derivante dal costo massimo ammissibile a vano, fissato dal Comitato centrale per i singoli comprensori. **r. s.**

La moglie divorzia in America ma all'ex marito italiano non è concesso di risposarsi

Una sentenza decisa dalla Corte d'Appello di Firenze

Firenze, 25 febbraio.

La Corte d'appello di Firenze ha respinto un'istanza presentata da un commerciante fiorentino, C. N., il quale chiedeva il riconoscimento in Italia di una sentenza di divorzio emessa dalla Corte Superiore del New Jersey (Usa).

La complessa vicenda risale al 1955 quando C. N. sposò a Firenze la cittadina americana Genevieve A. Il matrimonio civile venne celebrato in Palazzo Vecchio e il giorno successivo con rito protestante nella chiesa episcopale americana di Firenze. Dopo alcuni anni di vita coniugale Genevieve A. tornò negli Usa, dove chiese e ottenne il divorzio, sposandosi con un cittadino americano.

Dal canto suo, C.N. si fidanzò con una ragazza di Firenze che poi sposò con rito canonico in quanto l'autorità religiosa riconobbe la nullità del rito protestante non avendo il commerciante fiorentino (di religione cattolica) chiesto ed ottenuto, a suo tempo, la dispensa per contrarre il matrimonio con Genevieve A.

Successivamente, C. N., volendo regolarizzare la propria posizione, presentò istanza alla Corte d'Appello di Firenze affinché dichiarasse efficace anche in Italia, per la particolare posizione descritta, la sentenza di divorzio della Corte Superiore del New Jersey, sentenza che, tra l'altro, aveva consentito a Genevieve A. di contrarre un nuovo matrimonio. C. N. desiderava regolarizzare la posizione anche perché dal matrimonio con la donna di Firenze erano nati dei figli.

La Corte d'Appello di Firenze — I sezione civile — nella motivazione della sentenza che respinge l'istanza di C. N. ha osservato che le argomentazioni non possono avere rilievo sul piano strettamente giuridico, perché l'indissolubilità del matrimonio, sancita dal codice civile, è principio d'ordine pubblico. Conseguentemente la sentenza di divorzio pronunciata negli Stati Uniti d'America è decisione che contrasta con un principio indisponibile dell'ordinamento italiano e quindi non può acquistare efficacia in Italia.

FU SALVATO A ROMA MENTRE TENTAVANO DI RAPIRLO

A giudizio per spionaggio l'israeliano trovato nel baule

Il processo istruttorio, a porte chiuse per motivi di sicurezza, ieri a Gerusalemme L'uomo, accusato di avere fornito segreti militari all'Egitto, si proclama innocente

Mordechai Louk, l'uomo ritrovato nel baule a Fiumicino, ieri in tribunale a Gerusalemme (Telef. A. P.)

(Nostro servizio particolare) **Gerusalemme**, 25 febbraio.

Mordechai Louk, meglio conosciuto come «l'uomo nel baule» per il clamoroso episodio di Fiumicino dove, per puro caso, una guardia di finanza italiana lo scoprì legato ed imbavagliato dentro un baule diplomatico egiziano, è stato stamane rinviato a giudizio per rispondere di sei reati fra cui spionaggio per conto dell'Egitto ed espatrio clandestino.

Il processo istruttorio, presieduto dal giudice Aviezer Noam, ha occupato una sola udienza e si è svolto a porte chiuse. Prima dell'inizio dell'udienza, nel corso della quale il magistrato ha interrogato diversi agenti del servizio segreto israeliano in qualità di testimoni, Louk ha conversato col suo avvocato, Grossman di Tel Aviv, dopo che un altro avvocato, Samuel Tamir, si era rifiutato di accettare la difesa dell'imputato.

Il giudice Aviesser Noam è giunto puntualmente alle nove. Egli ha dato immediatamente la parola al procuratore della Repubblica di Gerusalemme, Ezra Hadaya. Questi ha chiesto che, in considerazione del fatto che si sarebbero discussi argomenti che interessavano la sicurezza d'Israele, il processo istruttorio si svolgesse a porte chiuse. Di conseguenza anche i pochi giornalisti presenti hanno dovuto abbandonare l'aula.

Al termine dell'udienza il giudice Noam ha riammesso il pubblico e la stampa nell'aula ed ha annunciato che aveva raccolto sufficienti elementi per decretare il rinvio a giudizio dell'imputato.

Nel corso degli interrogatori da parte della polizia di sicurezza israeliana, dopo il suo rimpatrio da Roma, Mordechai Louk aveva ammesso semplicemente di avere partecipato a delle trasmissioni radio propagandistiche e l'espatrio clandestino. Egli ha insistito di non avere fornito all'Egitto alcun segreto di importanza militare nè quando si trovava in Egitto nè, più tardi, in Europa e in particolare in Italia.

Alla domanda perché si trovasse a Francoforte poco prima che gli egiziani cercassero di «spedirlo» al Cairo in un baule diplomatico dall'aeroporto internazionale di Roma, Mordechai Louk ha risposto: «*Perché avevo una ragazza a Francoforte*».

Louk, che è nato in Marocco, venne in Israele nel 1948 e si arruolò nell'esercito israeliano. Successivamente scontò due anni e mezzo di reclusione per rapina, furto, truffa e possesso illegale di armi da fuoco.

Nel corso dell'udienza istruttoria, Louk avrebbe detto al magistrato che la sua innocenza è dimostrata dal fatto che egli è tornato in Israele di sua spontanea volontà dopo essere stato salvato dal baule che avevano confezionato per lui gli egiziani a Roma. Effettivamente anche oggi è stato confermato che le autorità israeliane non chiesero mai la sua estradizione.

Dopo il suo arrivo in Israele, Louk venne immediatamente arrestato e condotto al carcere di Jaffa prima di essere trasferito a Gerusalemme. Durante la detenzione ha ricevuto visite dei genitori, dei fratelli e delle sorelle. Si è anche incontrato con la moglie Nurit che ha chiesto il divorzio. Louk ha deciso di accordarglielo. Ha chiesto soltanto il diritto di vedere i figli. La moglie dell'«uomo del baule» attualmente vive a Petach Tikvah, nei pressi di Tel Aviv, e lavora come domestica. Due dei suoi quattro figli sono con lei e altri due si trovano ricoverati in un istituto. **a. p.**

Nuova querela all'autore del diario scabroso di Cerano

(Dal nostro corrispondente) **Novara**, 25 febbraio.

Il diario dello scandalo a Cerano è sempre di attualità. Da quando i giornali hanno preso a parlarne, il «caso» ha assunto proporzioni più vaste. I fatti sono noti. Uno scapolo quarantaduenne ha raccontato in un romanzato diario le sue avventure, vere o inventate non si sa, con una giovane signora del paese. Sono 205 pagine protocollo di una scrittura fitta e sottile. L'autore ha raccontato non soltanto del suo amore per «Lisa», ma anche i fatti di altre persone compresi quelli intimi di una zia della sua amata.

La novità di oggi è appunto la querela di questa zia nei confronti dello «scrittore», querela che va ad aggiungersi a quelle presentate dalla giovane signora descritta come l'amante dell'autore del diario e dai genitori di lei. Nelle querele, l'autore del diario viene descritto in maniera tutt'altro che edificante.

Si aggiunge che nel diario si racconta «di fatti e di persone veramente esistenti limitandosi a cambiare i nomi (ma non sempre), nell'ingenua speranza che i vari protagonisti non si possano ravvisare in esso». **p. b.**

Chiede due milioni a un industriale minacciando di uccidergli i familiari

Un carpentiere di Biella con una serie di lettere anonime - Non si era mai recato a ritirare i soldi temendo di essere scoperto - E' stato arrestato

(Dal nostro corrispondente) **Biella**, 25 febbraio.

Una serie di lettere anonime ha tenuto per quasi un mese in apprensione la famiglia dell'industriale laniero Gigi Ber[illegible] di 39 anni, da Biella: lo sconosciuto minacciava una strage se non avesse ottenuto due milioni. L'autore della tentata estorsione è stato ora identificato dai carabinieri per il carpentiere biellese Ivo Garavana di 42 anni. L'uomo, che ha confessato, ha dichiarato che aveva bisogno di denaro e che riteneva di ottenerlo prima o poi. Nella sua abitazione sono stati trovati un fucile automatico tedesco, due pistole e circa seicento cartucce di diverso calibro.

La prima lettera era stata spedita il 30 gennaio scorso. Per evitare guai l'industriale doveva portare i due milioni in banconote sulla pietra miliare del 17° chilometro della «strada Trossi». Le istruzioni venivano scrupolosamente eseguite (naturalmente nella zona si erano appostati i carabinieri) ma nessuno si recava a ritirare il denaro. Il Garavana aveva poi inviato, ad intervalli di cinque o sei giorni, altre quattro lettere aggravando sempre più le minacce e variando ogni volta le modalità di consegna del denaro che non andava però a ritirare perché forse temeva di essere colto sul fatto dai carabinieri.

L'industriale aveva così dovuto via via percorrere, sempre di notte, la strada sino a Vegliomosso, distante più di dieci chilometri, alla ricerca di un paracarro con sopra una pietra (l'aveva trovato alla periferia di Biella al ritorno in città); nascondere il pacco sotto una gru in un cantiere presso Gaglianico; ripercorrere la Biella-Vegliomosso. Dopo la quarta lettera, per dimostrare che non scherzava il carpentiere aveva gettato nel giardino di villa Bertotto, in via Ramella-Germanin, un pacco di cartucce con un biglietto: «Questo è il tipo di proiettili che sparerò con un fucile munito di cannocchiale».

Alle indagini dirette dal comandante del gruppo di Vercelli colonnello Pasino e dal tenente Giordano, hanno partecipato centinaia di carabinieri, impiegati soprattutto negli appostamenti lungo le strade.

Il Garavana è stato denunciato sotto l'accusa di tentata estorsione continuata e detenzione abusiva di armi da guerra. E' stata anche denunciata per favoreggiamento la madre del carpentiere, Lavinia Burigana di 60 anni, che aveva tentato di cambiare il nascondiglio delle armi perché i carabinieri non le trovassero. **p. m.**

Panico a Skopje per due scosse di terremoto

Skoplje, 25 febbraio.

Alle ore 13 e 7 minuti di oggi, gli abitanti della città di Skopje hanno avvertito due forti scosse di terremoto che però non hanno causato danni. Molte persone hanno abbandonato le case e gli uffici e sono uscite all'aperto in preda al panico.

Il Concistoro in San Pietro per la consegna della porpora

Per la prima volta i patriarchi d'Oriente hanno accettato d'essere nominati cardinali

Tuttavia hanno voluto far rilevare che la loro dignità è pari a quella del Papa e che a lui riconoscono soltanto il primato di giurisdizione - Per questo hanno promesso «fraternità» a Paolo VI, mentre i cardinali d'Occidente hanno giurato «sudditanza» - La funzione si è svolta senza le fasi spettacolari d'un tempo - I nuovi eletti non si sono prosternati davanti al Pontefice; sono mancate le trombe d'argento ed i flabelli di penne di struzzo



Paolo VI abbraccia il cardinale cecoslovacco Beran durante la cerimonia di ieri in San Pietro (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano**, 25 febbraio.

«Fraternità» in luogo di «sudditanza» Paolo VI ha chiesto stamane ai tre patriarchi orientali cattolici da lui elevati alla porpora, Massimo IV Saigh, Paolo Pietro Meouchi e Stefano I Sidarouss, come anche al metropolita ucraino Slipyj. Il Concistoro pubblico, svoltosi in San Pietro, ha registrato, come sua principale caratteristica, questo riconoscimento. I patriarchi orientali sono riusciti a far prevalere il punto di vista che difendono accanitamente da tempo: essi sono patriarchi d'Oriente come è patriarca dell'Occidente il Papa, con tradizioni e dignità altrettanto illustri; il Papa di Roma ha il primato di giurisdizione, da nessuno contestato, ma la funzione dei patriarchi in seno alla Chiesa è storicamente avvicinabile alla sua, quella di un primus inter pares.

Il giuramento che i 26 nuovi cardinali hanno prestato nelle mani di Paolo VI nel corso del Concistoro odierno è stato diverso a seconda che si trattasse di esponenti della Chiesa latina o di quella orientale. I primi si sono impegnati a «fedeltà, sudditanza, obbedienza e collaborazione perpetua» verso «il beato Pietro apostolo, cui Dio ha dato la potestà di legare e di sciogliere, il Papa e gli altri romani Pontefici»; *per i secondi la parola «sudditanza» è stata sostituita all'ultimo momento da Paolo VI con il termine «fraternità», restando il resto della formula invariato.*

Questo spirito di condiscendenza ha avuto poco più tardi la sua riprova nel rituale connesso alla consegna agli eletti della berretta cardinalizia. Qui i cardinali dovevano promettere di «mostrarsi intrepidi fino alla effusione del sangue, per la esaltazione della santa fede, per la pace e la tranquillità del popolo cristiano, per la libertà e l'espansione della santa romana Chiesa»: *i patriarchi hanno fatto eccezione, si sono cioè impegnati* «per la libertà e l'espansione della santa Chiesa cattolica», *senza far riferimento alla preminenza di Roma.*

Il vero senso, la data segnata dal Concistoro odierno è in queste distinzioni. Il siriano patriarca di Antiochia Massimo IV Saigh, che nel prossimo aprile compirà 87 anni, autore nel Concilio di interventi intesi a dimostrare come la dignità patriarcale sia ben più alta e venerabile del cardinalato romano, è stato anche in questa occasione il portavoce dei suoi colleghi orientali. Prescelto per la sua anzianità, in un indirizzo di omaggio in francese, ha detto sì al Papa il comune ringraziamento per avere proceduto alla elezione dei nuovi cardinali, ma ha sottolineato la presenza, tra gli eletti, dei patriarchi «titolari di sedi apostoliche, che in tal modo si vedranno associate sempre più strettamente al successore di Pietro, nella sua alta funzione di pastore di tutto il gregge, nel pieno rispetto delle loro particolari tradizioni».

Il venerabile Massimo IV quando si è recato al trono per ricevere dalle mani del Papa l'anello e la berretta rossa non si è inginocchiato, come del resto hanno fatto gli altri patriarchi, non essendo questa l'usanza nelle chiese d'Oriente: però non si è tolto nemmeno il copricapo nero con veli che gli avvolgeva la testa e le spalle e Paolo VI, non potendo mettergli la berretta rossa, gliel'ha posta tra le mani. Il suo esempio non è stato seguito dal patriarca Stefano I Sidarouss, egiziano, nè dal metropolita ucraino Slipyj, il quale subito dopo l'imposizione della berretta, ha mutato il precedente copricapo bianco di foggia orientale con un altro della stessa fattura, ma rosso vivo.

Massimo IV Saigh ha in effetti richiamato su di sé l'attenzione generale, non soltanto per la sua ieratica figura. I cerimonieri notavano, con una punta di riprovazione, che aveva ai piedi scarpe nere di gomma, che contrastavano con le calzature rosse d'obbligo usate dagli altri porporati; e che il suo «caudatario» ecclesiastico aveva scarpe di color marrone, in alcun modo conciliabili con l'abito prelatizio. Narravano che questo stesso segretario, giorni fa, mentre il suo cardinale si recava in udienza dal Papa, era stato ripreso da un dignitario dell'anticamera papale per avere affermato in una sala del Palazzo Apostolico che «il cardinalato non aggiunge assolutamente nulla alla dignità del patriarca».

Sono tutte espressioni di un atteggiamento polemico che sarebbe mancanza di obiettività ignorare. La asserita incompatibilità tra la dignità patriarcale e il titolo romano del cardinalato indusse alcuni anni addietro il cardinale Agagianian a rinunciare alle funzioni di patriarca di Cilicia degli Armeni che deteneva assieme a quelle di «Papa rosso», vale a dire di prefetto della Congregazione di Propaganda Fide. Più volte, poi, lo stesso Massimo IV aveva scritto che mai avrebbe accettato di divenire cardinale e soltanto ora, dietro parere favorevole del Sinodo della sua Chiesa, ha accolto l'invito papale ad entrare nel Sacro Collegio in quanto organo «non più specificamente occidentale e romano, ma divenuto senato della Chiesa universale».

Ciò non ostante, il suo vicario mons. Elias Zoghby si è dimesso in segno di protesta, dichiarando di non concepire l'accoppiamento tra porpora e dignità patriarcale. La situazione pertanto, all'interno della Chiesa cattolica e mentre si avviano i contatti con la Ortodossia cristiana, appare ancora oggi foriera di sviluppi. Paolo VI ha assegnato ad ognuno dei nuovi porporati una chiesa titolare, «incardinandoli» con ciò stesso a Roma: unici esclusi da questa assegnazione sono stati i patriarchi, in ragione della loro professata autonomia.

Il Papa, nel suo discorso, ha sottolineato la funzione di «collaboratori, consiglieri ed amici» dei cardinali; «Il peso delle somme chiavi è ben grave — *ha detto* — voi ci aiuterete a portarlo. E primo aiuto sarà l'unione che a noi e tra voi deve congiungervi. E' questo un antico precetto: non siano scismi tra di voi; ma ad ogni ora deve essere da noi non solo ricordato, ma riespresso e riconfermato. Ne avrà esempio e sostegno la Chiesa intera, che oggi qui rispecchia la sua unità e la sua cattolicità».

Il Concistoro pubblico ha occupato oltre tre ore, tra le 9 e le 12 passate, incentrato nella celebrazione collettiva di una messa del Papa e dei nuovi cardinali all'altare della Confessione. Segni della semplificazione di riti disposta da Paolo VI, oltre alla soppressione di fasi spettacolari quali erano un tempo l'imposizione del galero rosso e il prosternarsi finale degli eletti sul nudo pavimento, sono stati la mancanza del consueto suonare delle trombe d'argento all'ingresso del Papa nel tempio e l'assenza dei «flabelli» orientaleggianti, di penne di struzzo, che in cerimonie solenni procedevano ondeggiando ai lati della sedia gestatoria. A differenza di quanto era stato annunciato, nessun «guardarobiere» pontificio si è recato nel pomeriggio a consegnare il «galero» ai cardinali nelle singole loro abitazioni. La consegna avverrà in un giorno da destinarsi, senza fretta e senza alcun cerimoniale, «alla chetichella», secondo l'espressione usata da un alto prelato.

Questa sera Paolo VI ha ricevuto i nuovi cardinali con i pellegrinaggi giunti per la circostanza, ed ha rivolto parole di compiacimento e di benedizione, tra l'altro, ai cardinali Cesare Zerba e Federico Callori di Vignale che erano intervenuti con 130 fedeli di Tortona e di Vignale.

Filippo Pucci

CRONACHE DELLO SPORT

Argomento del giorno e molte esagerazioni

Il «caso Sivori» nei suoi limiti

Viviamo, calcisticamente, in un momento in cui i centri inibitori non funzionano nella maggioranza di coloro che si occupano del giuoco del calcio. Né in basso né in alto dell'ambiente. In basso, alcuni giocatori arrivano ad uccidere un arbitro per un «rigore» non concesso. In alto, un presidente di Federazione impone ai suoi amministrati una misura draconiana senza aver posto l'argomento all'ordine del giorno, e senza aver nemmeno interpellato gli interessati. E le reazioni, a qualunque misura si prenda, sono sempre e dappertutto focose e violente.

Ora nasce il caso Sivori. E non se ne vede il perché. E' un giuocatore che incontra difficoltà a trovare l'accordo con alcuni compagni e coll'allenatore, ed è stato messo a riposo per una settimana. E null'altro. Un caso come centinaia di altri. Scagli la prima pietra la squadra od il sodalizio in cui il fatto ancora non è successo. Un caso consimile — anche forse più ampio come proporzioni — era già successo nella stessa società, con Salvadore, uno dei nostri giuocatori nazionali più in vista. E nessuno aveva fiatato.

Il caso è particolare, si dirà: c'entra la disciplina, c'entra il gran nome dell'interessato, c'entra il passato e l'avvenire della società. E cosa vuol dire, questo? Ogni caso ha la sua natura, la sua speciale ragione, le sue particolari origini e conseguenze. Credete voi che coloro che attorno a quanto è avvenuto o può avvenire, fanno maggior fracasso, siano tutti mossi da un profondo spirito di pietà per l'ambiente in cui il fatto avviene o per l'irresistibile desiderio di non veder ammainarsi una bandiera che è stata storica?

Bisognerebbe non conoscere cosa sia il giornalismo moderno che si getta in tuffo su argomenti che possono far riempire le colonne e far vendere copie, che sente l'influsso della concorrenza, e che non si preoccupa anzi ama di seminare zizzania in casa d'altri.

Certo il terreno in questo caso è buono. Come buoni sarebbero i terreni della grande maggioranza delle società nostre. L'ambiente della Juventus è sempre stato ipercritico. I sostenitori del sodalizio sono sempre stati divisi in due partiti: sono tutti dei grandi competenti, almeno a parole, e dove l'uno dice bianco l'altro si sente in dovere di gridare nero.

Un paio di anni or sono, uscendo dalla tribuna dello Stadio torinese, dopo una partita vinta dalla Juventus, venni a trovarmi la strada sbarrata da uno stuolo di tifosi che sbandierava un grande stendardo, su cui stava scritto che «Sivori era l'Allah dei bianconeri». Volevano che baciassi quello stendardo e scrivessi un articolo glorificante il giuocatore.

Io risposi che di bandiere baciavo soltanto quella del mio Paese, e che scrivevo quello che la coscienza mi dettava di scrivere. La questione venne risolta lì per lì da due energici marescialli dei carabinieri presenti, e più tardi, quando narrai l'accaduto ad alcuni dirigenti, ne ebbi espressioni di piena solidarietà. E lo stendardo scomparve presto dalla circolazione.

Io non ho mai scritto che Sivori fosse grande. E nemmeno che egli fosse piccolo. Cerco sempre di contenere nei limiti che ritengo adeguati le mie espressioni. Quando non posso dire bene di un giuocatore, preferisco non farne nemmeno il nome. Quando, ai Campionati del mondo, Meazza o Piola od altri collaboravano egregiamente ad una vittoria della Nazionale che io comandavo, battevo loro una mano sulla spalla e dicevo: «Bravo! Oggi ti sei portato bene!». Ed era tutto. E nessuno si montava la testa.

Ora i pettegolezzi sono di regola, e dilagano. Ed ognuno riporta, in un sussurro, le parole che l'altro avrebbe detto. Parole che spesso il giorno dopo vengono smentite. Ed i giornali raccolgono e narrano il tutto come oro colato. E' vero che non è il solo calcio a vivere in questa atmosfera al giorno d'oggi, e che non si può pretendere che il solo sport sia una oasi di correttezza, di dirittura e di lealtà, nel momento e nell'ambiente in cui viviamo. Ma perché aggravare dei casi che in fondo sono normali, o cercare nel mondo dei pettegolezzi o delle maldicenze coselte, cosucce o cosacce che perfin le pattumiere vorrebbero nascondere o buttar via?

Vittorio Pozzo

L'azzurro Mahlknecht favorito

Sciatori di cinque nazioni da oggi in gara a Cervinia

Cervinia, 25 febbraio.

Domani comincia il Concorso internazionale organizzato dallo Sci Club Cervino e fin dal primo giorno si ha una variante di rilievo nel programma originario che prevedeva la disputa della classica discesa come prova d'apertura: la «libera» è stata abolita perché, con tutta la buona volontà, appariva impossibile «rattoppare» tre o quattro chilometri di pista e coprire con neve riportata le smagliature che il vento ha creato un po' su tutti i versanti di discesa del Breuil.

Slalom gigante numero uno domani, gigante numero due sabato, per concludere poi domenica con lo «speciale».

Domani parte col n. 1 lo svizzero Tischhauser, quindi nell'ordine Salzmann, l'altro elvetico Frunenfelder, Leidl, Sturm e Tritscher, austriaci; Dumeng Giovanoli, svizzero; Rossat-Mignod, francese; l'italiano Ivo Mahlknecht e Alby Pitteloud, elvetico.

Le previsioni della vigilia non sono difficili: il favorito d'obbligo è finalmente un italiano, Ivo Mahlknecht. Contro di lui (che, dato il pessimo numero di partenza di Piazzalunga, non ha l'appoggio di alcun compagno) sono tutti gli svizzeri. Questi oltre agli elementi già citati, allineano Daetwyler, che quest'anno ha stupito tutti i tecnici fornendo risultati d'eccezione; gli austriaci s'inseriranno certamente fra i primi ma sembrano un po' inferiori a Ivo e alla squadra rosso-crociata. Per la cronaca, la squadra italiana è la meno numerosa, potendo contare su quattro soli elementi, De Biasio e Coppi oltre ai due già nominati. Sarebbe un vero guaio se non ci fosse Ivo Mahlknecht.

Buffon domenica in porta nell'Ivrea

Il trentacinquenne difensore decide di riprendere l'attività - La carriera nelle file del Milan, del Genoa, dell'Inter, della Fiorentina ed in Nazionale - Ieri si è allenato con la sua nuova squadra di serie C - Domenica l'esordio?

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 25 febbraio.

(s. s.) **Lorenzo Buffon,** il trentacinquenne portiere che ha giocato con successo nel Milan, nel Genoa, nell'Inter e nella Fiorentina, più volte in Nazionale, nonché nella selezione del Resto del Mondo contro l'Inghilterra, ha firmato questa sera il cartellino che lo lega all'Unione Sportiva Ivrea. Con moltissime probabilità Buffon sarà schierato nella squadra arancione fin da domenica prossima nella partita interna con il Fanfulla.

La notizia è stata accolta con viva soddisfazione dagli sportivi, piuttosto depressi in seguito ai risultati delle recenti partite che hanno visto gli arancioni precipitare all'ultimo posto della classifica del girone A della serie C. Ma l'annuncio dell'assunzione di Buffon ha anche provocato sorpresa.

L'avv. Leonardo Musumeci, uno dei dirigenti della società ha detto in proposito: «Siamo riusciti a strappare il sì a Buffon grazie all'amicizia cordiale, che risale a parecchi anni, che ci lega. Ci siamo incontrati lunedì a Milano. In breve l'accordo è stato raggiunto, non certo per allettanti proposte economiche. Buffon è contento di venire ad Ivrea a darci una mano».

Buffon si è già allenato oggi ad Ivrea. E' apparso in buone condizioni fisiche: nei mesi scorsi, infatti, ha continuato ad allenarsi su un campetto di periferia a Milano, dove risiede.

Al termine della seduta di preparazione il portiere ha detto: «Alla fine del campionato scorso, riscattata la lista dalla Fiorentina, avevo deciso di continuare a tenermi in efficienza in vista di iniziare i corsi da allenatore».

Colloquio col giudice istruttore sulla vicenda del doping

Pianelli depone oggi a Firenze

Probabile anche un incontro con Pasquale - Rinviata la riunione della Commissione disciplinare - Poletti e Crippa fra i granata contro il Lanerossi - La Dynamo di Zagabria giungerà a Torino lunedì - Oggi la Juventus parte per Bologna - Lievi dubbi per Leoncini

Il clamore suscitato dal contrasto tra Sivori ed Heriberto Herrera — contrasto che sta lentamente ridimensionandosi — non ha impedito ai giocatori della Juventus di prepararsi con serenità e con il massimo impegno alla difficile trasferta di Bologna. I bianconeri, reduci dal pareggio con l'Atalanta, sperano in un successo di prestigio sui campioni d'Italia; una vittoria consentirebbe loro di superare molte difficoltà e di ritrovare il morale necessario ad affrontare con rinnovata sicurezza gli impegni successivi.

A Bologna la Juventus quasi sicuramente confermerà la stessa formazione di domenica scorsa. Sussistono però ancora lievi dubbi sulla disponibilità di Leoncini, il cui stiramento inguinale pare comunque avviato verso la completa guarigione. Il difensore, rimasto a riposo precauzionale nell'amichevole di Vercelli, ieri ha ripreso gli allenamenti dichiarandosi ottimista circa le sue possibilità di scendere in campo contro i campioni d'Italia. Qualora Leoncini fosse costretto a dare «forfait», Sacco è pronto a sostituirlo; Mazzia non sarà disponibile: ieri accusava qualche linea di febbre ed è rimasto a riposo.

Le condizioni degli altri titolari sono soddisfacenti e nessun problema preoccupa la Juventus che, priva di Sivori e di Combin, si presenterà a Bologna con Anzolin in porta; Gori e Sarti terzini; Bercellino, Castano e Leoncini in mediana; Stacchini, Da Costa, Dell'Omodarme, Del Sol e Menichelli in prima linea. Tatticamente i juventini si disporranno con tre «punte» avanzate (Stacchini, Dell'Omodarme e Menichelli) con il centrocampo presidiato da Da Costa, Del Sol e Leoncini, al quale dovrebbe essere affidato il compito di controllare Haller.

Stamane la Juventus svolgerà la consueta lezione teorico-pratica del venerdì durante la quale verranno provati uomini e schemi per la gara di Bologna. Al termine sarà reso noto l'elenco dei convocati che alle 14 partiranno in pullman, alla volta della capitale emiliana.

Frattanto Combin, rientrato dalla breve vacanza di Lione, verrà liberato stamane dal gesso che gli protegge la caviglia destra infortunata. Successivamente il centravanti francese potrà iniziare la rieducazione dell'arto offeso e fra due settimane riprenderà gli allenamenti.

I giocatori del Torino, dal canto loro, quasi tutti hanno fruito di una giornata di riposo. Poletti, Buzzacchera, Ferrini, Crippa e Albrigi hanno invece giocato nella formazione «De Martino» che ha disputato una partita di allenamento contro i ragazzi. Poletti, che rientrerà domenica prossima contro il Lanerossi Vicenza nel ruolo di terzino destro, ha collaudato positivamente le sue condizioni. Anche la prova di Crippa, principale candidato a sostituire Simoni all'ala sinistra, è stata complessivamente soddisfacente. I rientri di Poletti e Crippa rappresentano appunto le sole novità nella formazione granata che affronterà i biancorossi.

Questo, pertanto, lo schieramento più probabile del Torino: Vieri; Poletti, Rosato; Puja, Cella, Ferretti; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Crippa. Oggi i granata concluderanno la preparazione settimanale e domani si trasferiranno nel consueto ritiro di Alpignano.

Si è appreso frattanto che la Dynamo di Zagabria, prossima avversaria dei granata allo stadio Comunale nei quarti di finale della Coppa delle Coppe, giungerà a Torino lunedì pomeriggio. L'incontro, che avrà luogo due giorni dopo in notturna con inizio alle ore 21 (come è stato deciso in seguito al noto referendum), sarà diretto da una terna arbitrale della federazione tedesca composta dall'arbitro Baumgartel e dai guardalinee Hilker e Krumnack.

La Dynamo, che ha terminato il girone di andata del torneo jugoslavo (attualmente sospeso) al terzo posto alle spalle del Partizan e del Serajevo, è pervenuta ai quarti di finale della manifestazione eliminando l'Aik di Atene e lo Steaua di Budapest. I giocatori più rappresentativi della compagine di Zagabria sono il centravanti Jerkovic, il portiere Skoric, la mezz'ala Matus, l'ala destra Kobescak ed il terzino Braun. Tutti questi atleti sono stati più volte «nazionali».

La gara di ritorno, com'è noto, avrà luogo a Zagabria mercoledì 17 marzo mentre l'eventuale spareggio si giocherà in campo neutro a Trieste il 24 dello stesso mese.

Il presidente granata commendator Pianelli è partito frattanto alla volta di Firenze dove stamane sarà ascoltato dal giudice istruttore sulla vicenda del «doping». Pianelli in giornata dovrebbe incontrarsi anche con il presidente della Figc dottor Pasquale. Il loro colloquio, annunciato da tempo, servirà a chiarire i recenti malintesi e darà modo al dirigente granata di avere delucidazioni relative alle eventuali possibilità di tesserare ugualmente Brunnenmeier (bloccato dal Torino fino al 13 marzo) malgrado il «veto» sull'importazione di calciatori stranieri.

La Commissione disciplinare della Lega nazionale, che avrebbe dovuto riunirsi oggi, terrà invece la prossima seduta a Milano il 3 marzo: il rinvio è dovuto appunto alle convocazioni ordinate dal giudice istruttore di Firenze per l'inchiesta relativa al «caso» doping.

Centocinquanta ciclisti in volata

Il belga Melkenbeek vittorioso a Monaco

Cinque italiani alle spalle del fiammingo Zilioli il 2 marzo alla Nizza-Mont Agel

(Nostro servizio particolare)
Monaco, 25 febbraio.

Il belga Melkenbeek ha vinto in volata il Gran Premio di Monaco, superando in modo netto cinque italiani: Preziosi, Taccone, Cribiori, Vigna e Bariviera. E' stato uno sprint a ranghi foltissimi che ha concluso una gara senza troppe emozioni, eccezion fatta per due episodi, due tentativi di fuga che, in sostanza, non hanno avuto alcun esito pratico. Il primo si è verificato intorno al sessantesimo chilometro ed ha avuto come protagonisti, tra gli altri, Durante, Chiappano, Pambianco e Giorza; il secondo si è iniziato a 30 chilometri dal traguardo e, nella pattuglia che si è gettata all'avventura, figuravano Balmamion, Poulidor, Bariviera e Gentina. L'uno e l'altro episodio hanno avuto vita breve. Poi, quando già Monaco era in vista, Elliot ha operato un deciso allungo; l'irlandese è rimasto solo per un po', quindi lo hanno riacciuffato. Volatone: il gruppo «Piemonte» ha giocato il tutto per tutto nell'intento di favorire il successo di Bariviera; Melkenbeek, però, con l'aiuto di Poulidor, si è aperto un varco e la sua ruota, la ruota di un velocista puro, è sfrecciata vittoriosa.

Il migliore degli italiani è stato alla resa dei conti Taccone che, a giudicare dal comportamento in questa corsa di apertura, sembra animato da grande serietà di propositi. Molta attesa circondava la prova di Motta e di Zilioli. Motta, al suo ritorno alle gare su strada dopo le vicende della Sei giorni milanese, ha corso con ragionevole calma e, alla fine, si è dichiarato abbastanza soddisfatto del suo rendimento. Zilioli ha lavorato più del suo rivale, mettendosi in bella evidenza, e cercando costantemente di «proteggere» Bariviera nella speranza, purtroppo vana, di un successo allo sprint del pur forte gregario.

Tra Motta e Zilioli, per la cronaca, nessuna novità di natura polemica, dopo l'ormai nota intervista concessa da Italo alla televisione. Per quanto riguarda il futuro, Zilioli prenderà parte sabato alla Ronda di Monaco, quindi, con Bailetti e Balmamion, correrà ad Aix en Provence il 1° marzo e nella Nizza-Mont Agel in salita il 2. Motta, dal canto suo, si limiterà alla competizione di Aix.

c. p.

Ordine di arrivo: 1) Melkenbeek (Bel.), 168 km. in 4 h. 25'32"; 2) Preziosi (It.); 3) Taccone (It.); 4) Cribiori (It.); 5) Vigna (It.); 6) Bariviera (It.); 7) Jonghen (Bel.); 8) Durante (It.); 9) Gainche (Fr.); 10) Reaux (Fr.); 11) Galbo (It.); 12) Fontona (It.); segue un gruppo di circa 150 corridori, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

I juniores della Juventus in semifinale a Viareggio

Battuto il Bologna per 2-1 in una partita-spettacolo - I bianconeri incontreranno domani gli ungheresi del Ferencvaros - Milan e Genoa nell'altro accoppiamento

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 25 febbraio.

Battendo il Bologna per 2-1, la Juventus è stata ammessa alle semifinali del torneo internazionale giovanile di Viareggio. La partita tra i giovani bianconeri ed i bolognesi, disputata oggi allo stadio viareggino, è stata appassionante e combattuta, tanto che i quasi diecimila spettatori hanno più volte applaudito a scena aperta i contendenti.

La squadra torinese ha risolto la contesa a suo favore in modo alquanto discusso. Si era al 34' della ripresa ed il risultato era in quel momento un giustissimo 1-1, mentre il Bologna stava fornendo lo sforzo massimo per ottenere il successo pieno. Un contropiede, due bianconeri — Zandoli e Di Bon — a contrasto col n. 5 bolognese Roversi il quale, con la complicità di un rimbalzo, sfiorava la palla con una mano. L'arbitro fiorentino Cantelli decretava la massima punizione e Castello dava la vittoria alla Juventus.

Mancavano infatti appena undici minuti alla fine ed il pur generosissimo Bologna difficilmente poteva riuscire — e infatti non v'è riuscito — a riacciuffare la Juventus, fortissima in difesa con un Maggioni migliore assoluto in campo. Era stato proprio il terzino destro juventino a dare il via alla vittoria della sua squadra al 21' del primo tempo. Maggioni scendeva indisturbato sulla destra, effettuando d'improvviso un tiro parabolico che mandava il pallone ad insaccarsi nell'angolino alla sinistra del sorpreso portiere bolognese.

I rossoblù riuscivano a raggiungere il pareggio soltanto al 5' della ripresa, favoriti da un errore madornale del mediocentro bianconero Rampini, il quale «bucava» un facilissimo pallone, permettendo a Tumoli di battere Corti da distanza ravvicinata. Il «rigore» di Castello ha poi deciso questa partita bellissima che ha entusiasmato il pubblico. I bianconeri erano scesi in campo nella seguente formazione: Corti; Maggioni, Vacca; Massari, Rampini, Castello; Di Bon, Bernasconi, Zandoli, Antonioli, Mantovani.

Sabato, nelle semifinali, i bianconeri incontreranno a Viareggio (ore 15) gli ungheresi del Ferencvaros, che oggi hanno battuto per 1-0 a Sarzana la Dinamo di Zagabria, dando spettacolo più di quanto non dica il risultato di misura; nell'altra semifinale, a La Spezia, saranno di fronte, sempre sabato alle 15, il Milan ed il Genoa.

g. v.

Notizie per chi va a sciare

La neve non è abbondante, ma le piste grazie al freddo sono in buone condizioni
Una cabina a due posti per le risalite - Lo stato delle strade - Gare della settimana

Dopo le vacanze di Natale il secondo periodo di grande affluenza nelle stazioni invernali è segnato dagli ultimi giorni del carnevale. Il week-end è prolungato fino al martedì, dal momento che parecchie scuole concedono vacanza per questo breve periodo. Per i più fortunati che rispettano la tradizione milanese del carnevale prolungato, le vacanze durano per tutta la settimana, nel caso specifico fino a domenica sette marzo.

La neve non è più caduta nell'ultima settimana, ma le condizioni delle varie piste nelle stazioni piemontesi non sono peggiorate e si scia agevolmente in ogni centro attrezzato. Qualche difficoltà si comincia ad accusare soltanto per le condizioni della neve che sono in alcune zone non proprio ideali; ad esempio in provincia di Cuneo, nelle stazioni più basse come Lurisia, Monterosso Grana, Frabosa Soprana e Sottana, il fondo è molto duro nelle ore della mattina per diventare poi troppo molle verso il mezzogiorno.

In provincia di Torino questi inconvenienti si accusano soltanto su qualche pista e in ciascuna stazione si può trovare neve farinosa.

In Val d'Aosta le varie stazioni presentano notevoli differenze d'innevamento. A Courmayeur le piste dello Chécrouit sono in condizioni perfette ed altrettanto quelle di Les Suches a La Thuile. A Cervinia, invece, la neve è stata spazzata via dal vento in molti punti. E' stato provveduto con intenso lavoro al «riporto» di abbondanti quantità di neve. In certi tratti della discesa gli sciatori devono usare una certa prudenza.

In provincia di Novara la situazione è eccellente in Val Formazza ove il freddo intenso mantiene inalterato lo stato del fondo. Si può sciare anche nella zona di Vercelli e scendendo verso sud sulle pendici di Caldirola, la stazione invernale di Alessandria.

La situazione è nettamente migliore man mano che ci si sposta nella zona delle Alpi Centrali e Orientali dove le nevicate più abbondanti del mese di gennaio hanno logicamente lasciato un fondo più consistente. Buone le condizioni delle strade, tutte percorribili senza catene.

* *

In tema di trasporti in montagna vi sono parecchie novità. Da qualche tempo anche in Italia si sono adottate le seggiovie biposto, ed ora in qualche stazione è allo studio l'installazione di questi nuovi seggiolini che abbinano la funzionalità delle cabinovie ad un minor costo di impianto.

Lo sciatore siede sulla parte inferiore della semicabina ed ha soltanto scarponi e sci al di fuori. In tal modo si sente assai meno il freddo potendo però, al contrario della cabinovia, rimanere con gli sci nei piedi come sulle comuni seggiovie.

La gara internazionale di Cervinia domina questa fine settimana in Piemonte e in Valle di Aosta, e praticamente svuota di importanza anche le altre competizioni del calendario nazionale.

In Piemonte tre gare sono notevoli come qualificazione zonale. Al Sestriere, si corre il Trofeo Legati, a Chiomonte la Coppa Faldella, e a Bielmonte lo slalom speciale per il Trofeo Seggiovie.

I juniores a Caspoggio sono impegnati nei campionati nazionali giovani. I fondisti hanno il loro appuntamento alla gara nazionale di Valdieri.

A Lisbona, nei «quarti» della Coppa dei Campioni

Crolla il mito del Real Madrid

La pesante sconfitta subita ad opera del Benfica conferma il preoccupante calo di rendimento della famosa squadra spagnola
I commenti dei giornali portoghesi - La situazione nel torneo

(Nostro servizio particolare)
Lisbona, 25 febbraio.

A Lisbona è crollato un mito, quello del Real Madrid. La famosa squadra spagnola, che fino a qualche anno fa dominava quasi incontrastata su tutti i campi europei, è stata sconfitta ieri dal Benfica per cinque reti ad una, confermando di non valere più molto in campo internazionale. I suoi atleti di maggior classe ormai sono anziani (è il caso di Gento, Santamaria e Puskas), altri hanno addirittura cambiato società, come Di Stefano. I giovani, dal canto loro, tardano a maturare e tutto il gioco della squadra, ovviamente, ha risentito negativamente di questo stato di cose.

Come era logico aspettarsi, la schiacciante vittoria di ieri del Benfica nella prima gara dei quarti di finale della Coppa dei Campioni, ha suscitato in Portogallo commenti entusiastici.

Il «Diario de noticias» scrive: «Tanto tecnicamente e tatticamente che come velocità la squadra portoghese ha dominato lasciando stupiti gli spagnoli sin dal primo momento».

«O Seculo» afferma che il Real Madrid «non meritava una tale umiliazione. Bisogna dire che il Benfica ha raggiunto il suo più alto punto e lo ha superato grazie a Coluña». Il giornale aggiunge che il Real Madrid ha avuto sfortuna ricorrendo per la prima volta ad una tattica difensiva; e che comunque è finito il mito del prodigioso squadrone spagnolo.

Il «Diario de Manha» dichiara che il Benfica «ha giocato una splendida partita e che Eusebio è stato l'artefice maggiore della vittoria».

Secondo «A Voz» quando il Benfica gioca come ha giocato ieri, non ha nessuna importanza sapere chi sia l'avversario. La rivista sportiva «A Bola» afferma che il Benfica è stato ieri sera «incomparabile ed indimenticabile».

Nella Coppa dei Campioni, frattanto, sono ancora in lizza otto squadre. I nerazzurri dell'Inter, vincitori della scorsa edizione, si sono imposti sul Rangers di Glasgow per tre reti ad una e giocheranno la partita di ritorno il 3 marzo. Molto incerti i risultati finali dei confronti Colonia-Liverpool e DWS Amsterdam-Vasas: entrambe le gare, nell'andata, sono infatti terminate in parità. Il Benfica si è invece praticamente già assicurato l'ingresso in semifinale: i quattro goals di scarto inflitti al Real Madrid dovrebbero essere infatti più che sufficienti.

a. z.

Gli attaccanti del Benfica Torres (in alto) e José Augusto contro il Real

Difficoltà per la trasmissione della gara Rangers-Inter in tv

Milano, 25 febbraio.

L'Inter, dopo la gara di domenica con la Roma all'Olimpico, si trasferirà in aereo a Glasgow, dove mercoledì prossimo sarà disputato la partita di ritorno contro i Rangers, per i quarti di finale della Coppa dei Campioni (com'è noto, a S. Siro i nerazzurri vinsero col punteggio di 3 a 1).

Per la teletrasmissione diretta del prossimo confronto in Scozia sono in corso trattative tra la Rai-tv e Bbc; ma sussistono non poche difficoltà di carattere tecnico da superare. Occorre infatti impiantare un «ponte» su di una montagna di non facile accesso a causa delle abbondanti nevicate di questi ultimi giorni.

Se non sarà possibile superare tali difficoltà, la Televisione italiana trasmetterà un riassunto filmato della partita nella rubrica «Giovedì sport». E' invece assicurata la radiocronaca diretta del secondo tempo, sul secondo programma, a partire dalle 21,15.

Benvenuti contro Leahy stasera sul ring a Milano

Milano, 25 febbraio.

Nino Benvenuti, campione d'Italia dei pesi medi e rivale numero uno di Mazzinghi, combatte domani sera al Palazzo dello Sport di Milano contro l'irlandese Mick Leahy, ex campione dell'Impero britannico. Intanto le due organizzazioni che si contendono il fuoriclasse triestino continueranno la loro lotta fuori del ring, a base di carte bollate e di istanze giudiziarie.

L'organizzazione romana Itos, con la quale Benvenuti è impegnato da un contratto privato di esclusiva, ha chiesto al tribunale di Milano il sequestro cautelativo della borsa del campione d'Italia, che ha accettato di combattere a Milano per la Sis senza il benestare da Roma. Il giudice si pronuncerà sulla questione soltanto domani, ma è dubbia la possibilità di sequestrare la borsa del pugile, specie se — come sembra — Benvenuti è stato pagato in anticipo.

Indipendentemente da ogni questione legale, il match Benvenuti-Leahy ha tutte le caratteristiche per fare presa sul pubblico. L'irlandese, che ha trent'anni, è stato campione dell'Impero britannico, ha sconfitto l'anziano Robinson, ha resistito, cedendo soltanto ai punti, al fuoriclasse ungherese Laszlo Papp.

A Boccali il «Premio Roghi»

Viareggio, 25 febbraio.

Nel pomeriggio di oggi è stato assegnato, nei locali del Circolo della Stampa di Viareggio, il 3° premio «Bruno Roghi». Il premio è andato alla memoria di Leone Boccali per il suo appassionato e competente lavoro di oltre quarant'anni nel campo sportivo, dal calcio alle Olimpiadi e agli sport del motore. La motivazione ricorda pure il prezioso *Almanacco del Calcio*, una delle pubblicazioni più interessanti per gli sportivi italiani.

Per far fronte alla difficile situazione dell'Azienda

L'aumento dei biglietti ferroviari sarà il primo punto della riforma

La proposta della commissione presieduta da Nenni è stata approvata, con alcune riserve, anche dai sindacati - I viaggiatori pagherebbero lire 1,50 in più per chilometro; rincari anche per le merci - In un secondo tempo si provvederà all'eliminazione delle linee passive - Previsti treni più veloci per collegare i grandi centri

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 25 febbraio.

Alcuni *«provvedimenti di carattere immediato»*, fra i quali l'aumento delle tariffe per viaggiatori e merci, dovranno essere adottati per far fronte all'attuale difficile situazione delle Ferrovie dello Stato. In questo senso si è pronunciata l'apposita commissione per la riforma delle Ferrovie, presieduta dall'on. Nenni, in un documento approvato integralmente dai rappresentanti dell'amministrazione e, con varie riserve, dai dirigenti dei sindacati.

Nel «settore viaggiatori», precisa il documento, si dovrebbe procedere sollecitamente:

1) all'aumento di lire 1,50 a viaggiatore/chilometro per la tariffa ordinaria e, in proporzione, per le altre;

2) ad un congruo adeguamento dei prezzi per gli abbonamenti;

3) alla sostanziale attenuazione della «degressività» per i viaggi oltre i mille chilometri.

Per le merci, dovrebbero essere realizzate: una consistente rivalutazione del diritto fisso per i trasporti a carro e della tassa terminale per i prodotti Ceca; la provvisoria unificazione delle zone terminali (da 800 a 1000 km., da 1001 a 1300 km., oltre 1300 km.); l'attenuazione della degressività oltre i mille km.; la rivalutazione dei prezzi di trasporto delle merci in piccole partite.

In un secondo tempo dovrebbe essere attuata una più completa riforma. Le tariffe dovrebbero essere determinate in base al livello economico dei costi e alle condizioni di mercato; la mancata autorizzazione dell'adeguamento dovrebbe dare luogo al rimborso dei conseguenti minori introiti. Dovrebbero essere reintegrati all'azienda i minori introiti derivanti dall'eventuale imposizione o mantenimento di tariffe agevolate, di sostegno e di trasporti gratuiti. La tassazione *«ad valorem»* dovrebbe essere attenuata, in modo da causare una sensibile contrazione delle voci di tariffa; si dovrebbe rivedere il principio della degressività delle tariffe, rispetto al carico e alla distanza, meglio adeguandola alla corrispondente degressività dei costi e alle condizioni di mercato. Infine, per il trasporto delle merci, dovrebbe essere fissato un prezzo massimo e un prezzo minimo per ogni tariffa, con la facoltà dell'azienda di deliberare automaticamente i prezzi intermedi a seconda delle condizioni di mercato.

Dal documento emerge un sostanziale accordo sul problema del ridimensionamento della rete ferroviaria. Secondo l'azienda, il ridimensionamento dovrebbe essere attuato al più presto, pur con la necessaria gradualità, utilizzando i risultati dei noti studi già effettuati al riguardo: per il servizio viaggiatori, quando le linee siano passive, si dovrebbe senz'altro procedere alla sostituzione del servizio su rotaia con servizi pubblici di autolinea gestiti da enti pubblici locali, o dall'Istituto nazionale dei trasporti, o dall'Azienda ferroviaria direttamente, oppure da ditte private per conto della Azienda; per le merci, invece, il servizio sarà gestito dalla Azienda, nei casi in cui ciò appaia utile nell'interesse generale, col sistema del raccordo ferroviario o mediante servizi sostitutivi. Secondo il punto di vista delle F.S., il ridimensionamento non dovrebbe dar luogo a licenziamenti.

Il sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani (Saufi) della Cisl ha precisato che il ridimensionamento, la cui necessità è stata da tutti riconosciuta, dovrà avvenire gradualmente ed attuarsi mediante la chiusura all'esercizio su rotaia delle linee largamente passive, limitata in un primo tempo a quelle per le quali è stato accertato che il provvedimento è attuabile senz'altro, ed estesa alle altre in un secondo tempo.

Risolto il problema del coordinamento tra la ferrovia e gli altri mezzi di trasporto, si dovrebbe attuare la riorganizzazione tecnica basata sui seguenti criteri:

VIAGGIATORI: *a)* rete di treni veloci per il collegamento rapido tra i grandi centri e l'allacciamento alle reti estere; *b)* adeguate reti di treni locali, al servizio dei movimenti «pendolari» per il trasporto di studenti, impiegati ed operai; *c)* limitazione al minimo indispensabile dei treni di tipo «accelerato» per il servizio delle stazioni intermedie a scarso traffico.

MERCI: *a)* traffico a carro concentrato su un limitato numero di stazioni, sulle linee più attrezzate, con il perfezionamento ed il potenziamento della rete di treni merci rapidi e diretti; *b)* elevata velocità commerciale di trasporto; *c)* aumento delle composizioni dei treni e quindi riduzione del loro numero, a parità di traffico; *d)* per i trasporti in piccole partite, creazione di un servizio misto stradale e ferroviario; *e)* abbandono, dove possibile, dei trasporti a carro completo, facenti capo a piccole stazioni con traffico poco consistente, per eliminare la categoria dei treni merci «omnibus».

Dopo aver rilevato l'assoluta necessità di una «elevata automazione» nella riorganizzazione dei servizi e degli impianti, il documento della Commissione giudica indispensabile l'attribuzione a chi di competenza degli oneri extraziendali.

L'apposita Commissione ha anche approvato un documento che definisce il rapporto di impiego tra la nuova azienda nazionale delle ferrovie e il personale. Tale rapporto dovrà ispirarsi a criteri di efficienza, in relazione al carattere industriale-economico dell'attività svolta dall'azienda stessa.

g. f.

Si celebra oggi in Val d'Aosta il ventennale dell'autonomia

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 25 febbraio.

(l.v.) Domani alle 10, il Consiglio regionale della Valle d'Aosta è convocato in seduta straordinaria per celebrare solennemente il 20° anniversario dell'autonomia valdostana e il 17° anniversario della promulgazione dello statuto speciale della Valle d'Aosta.

Pronunceranno discorsi il presidente della Giunta, on. avv. Severino Caveri, il presidente del consiglio avv. Oreste Marcoz, cui si uniranno i capigruppo dei partiti al governo e all'opposizione.

Nei settantaquattro comuni della Valle è stato affisso un manifesto a firma del presidente Marcoz, nel quale si riaffermano i valori della Resistenza e dell'autonomia e si ricordano coloro che hanno dato la vita per questi ideali: fra tutti, il martire valdostano Emilio Chanoux.

Come una vicenda scolastica può finire in un fumetto

La studentessa di Novara inciderà un disco che sfrutterà le sue disavventure a scuola

Canterà una canzone composta da Jacques Prévert, «Page d'écriture» - Il motivo è in francese: è la stessa lingua che insegna la professoressa «giudicata» nel tema - La giovane dice: «Ho accettato per il desiderio di conoscere un ambiente nuovo. E se avessi successo?» - Poi riflette e non sembra più tanto convinta: «Adesso voglio pensarci ancora»

(Dal nostro inviato speciale) **Novara**, 25 febbraio.

Ieri avevamo scritto che forse il caso di Mara Martin, la ragazza che in un tema «giudicò» la sua insegnante, poteva considerarsi chiuso. Invece no. Mara Martin ha firmato l'altro giorno a Milano un contratto per incidere un disco. Sul contratto c'è anche la firma di suo padre. Chi glielo ha sottoposto è un «talent scout» genovese, un certo Gianni Cortese, il quale sembra noto per aver organizzato un «giro canoro» della Liguria, svoltosi negli scorsi mesi. Il signor Gianni Cortese si è riservato, come clausola contrattuale, il 20% di quanto renderà il lancio di Mara Martin per tutte le cose che la ragazza farà nel campo dello spettacolo, compresi un film (che dovrebbe essere centrato sui problemi della scuola italiana) o uno sfruttamento pubblicitario del nome e del viso della ragazza (per una fortuna graziosa e «pulito»).

La firma del contratto è avvenuta martedì scorso, dopo che il signor Cortese era riuscito a farsi presentare ai genitori di Mara a Cossato e a convincerli ad esporre alla ragazza i suoi progetti. Appena Mara ha saputo la cosa si è entusiasmata.

Stasera le abbiamo parlato a lungo, ci siamo fatti raccontare come è nato l'accordo con il signor Cortese e che cosa è successo dopo. «L'impresario genovese — *ha detto la ragazza* — è venuto la settimana scorsa a Cossato, dove stavo trascorrendo il periodo della sospensione da scuola, e per tre giorni ha cercato invano di avvicinare la mia famiglia. Poi un albergatore, il signor Parrino, lo ha presentato a mio padre. Il signor Cortese ha esposto la sua idea. Io avrei dovuto incidere un disco per sfruttare il momento di notorietà sul mio nome. Sarebbe stato un disco di una giovane, dedicato ai giovani. Quando lo seppi, non pensai a niente in particolare, cioè non vidi nella cosa niente di strano: trovai la proposta divertente. Così, decisi di accettare e convinsi i miei a dire di sì. Mio padre in principio non voleva. Ma alla fine ammise che, in fondo, incidere un disco non sarebbe stato nulla di male».

«Niente altro la spinse ad accettare?» *le abbiamo domandato.*

«Sì, anche qualcos'altro: il desiderio di conoscere un ambiente nuovo. Poi pensavo che forse quella era la mia strada: chi lo sa, e se avessi successo?».

Così Mara andò a Milano con la madre e con il signor Cortese, e fece il «provino» della voce alla Phonogram. *Conobbe davvero «un ambiente nuovo». Cantò qualche motivo accompagnata dal pianoforte e si fece spiegare come avvengono le incisioni. Non pensava che si sarebbe emozionata?* «No — *ha risposto* —: mi hanno spiegato che quando si canta si è soli, l'accompagnamento dell'orchestra viene fatto senza che il cantante lo avverta; così si è meno imbarazzati».

Dopo il «provino», il signor Cortese e altre persone che l'avevano sentita cantare le dissero: «Lei ha una bella voce: occorre insistere, l'incisione avrà successo». *Poi le diedero un disco da imparare, con una canzone molto bella e molto importante, scritta da Jacques Prévert e musicata da Paul Kosma:* Page d'écriture. *Perché una canzone francese? E' abbastanza evidente. Perché la signorina Adele Trotta, la professoressa che Mara Martin ha maltrattato nel suo tema, è l'insegnante di francese.*

Ma se si leggono i versi della canzone si capisce ancora meglio perché essa è stata scelta. Tradotta in italiano, essa suona così: «Due e due quattro - quattro e quattro otto - otto e otto fanno sedici. "Ripetete", dice il maestro. - Due e due quattro - quattro e quattro otto. - Ma ecco l'uccello - che passa nel cielo - il bambino lo vede — il bambino lo ascolta - il bambino lo chiama: "Salvami, gioca con me uccello!". - Allora l'uccello discende - e gioca con il bambino - due e due fanno quattro». *Un inno all'evasione dalla scuola, piuttosto poetico. Ma che ne diranno i professori di Mara?*

Sull'altra facciata del disco c'è un motivo a ritmo di «surf» scritto apposta per lei. Le parole costituiscono il lamento di una ragazza che si vede trascurata da un giovanotto, lo rimprovera perché invita le altre a ballare, ma lo avverte, alla fine, che glielo farà pagare.

Ricevuti i motivi da imparare e firmato il contratto, Mara è tornata a scuola per la ripresa delle lezioni. E dall'altro giorno, nelle ore libere, ascolta il disco di Page d'écriture, *cantato da Yves Montand. Lo ascolta e lo studia, preparandosi a inciderlo quando si sentirà pronta, forse già nella prossima settimana.*

Non pensa, ora, alle conseguenze sulla scuola? E' proprio soddisfatta di quello che ha fatto? Mara Martin è una strana ragazza. Le piace mostrarsi indifferente, guarda la gente fisso negli occhi con uno sguardo di sfida. Ma forse nessuno ha mai cercato di entrare sotto quella apparente durezza. Quando le abbiamo chiesto, oggi, se si sentiva sicura di aver fatto bene a firmare il contratto, se le pareva logico che qualcuno offrisse il «lancio» a una giovane per la carriera di cantante senza averla mai ascoltata, ha avuto un momento di esitazione. Poi ha detto: «Forse, io, alle cose arrivo sempre con un po' di ritardo».

Appena si è appreso a Novara la notizia che Mara inciderà un disco, alcune persone amiche (e in particolare un'insegnante che le è sempre stata vicina in questi giorni e che è forse l'unica persona al mondo di cui la ragazza abbia stima) hanno cercato di dissuaderla. Non sapevano che il contratto era stato firmato anche dal padre. Ma gli argomenti di queste persone hanno scosso Mara Martin. «Adesso ci penserò ancora», *ha detto. Pareva farle meno effetto di prima la definizione data della sua voce da chi ha assistito al provino:* «Canta come Catherine Spaak».

Che cosa può guadagnare Mara dal disco? «Non abbiamo parlato di soldi — *dice* —: ho accettato soltanto per divertirmi un poco». *E certo, può essere anche comprensibile che una ragazza di sedici anni sia lusingata dall'idea che qualcuno voglia fare di lei una diva; meno comprensibile che la stessa idea incontri lo stesso favore presso i suoi genitori. Purtroppo, dati i tempi, è invece perfettamente comprensibile che qualcuno pensi di sfruttare un episodio e un personaggio che non sarebbero mai dovuti uscire da una scuola.*

Giuseppe Del Colle

Mara Martin, la studentessa novarese che vuol diventare cantante (Telefoto)

Secondo la Casa discografica

«La ragazza ha una bella voce e avrà fortuna come cantante»

Milano, 25 febbraio.

(g. m.) I dirigenti della casa discografica *Phonogram*, con sede a Milano in via Benadir 14, alla periferia della città, hanno confermato questa sera che la studentessa di Novara Mara Martin inciderà la prossima settimana un disco. Si tratta di una poesia di Jacques Prévert, «Page d'écriture», musicata da Paul Kosmà, e di un *surf* scritto appositamente per la ragazza da Rossignol e Cruizero, dal titolo *«Te la farò pagare»*.

Mara Martin è venuta a Milano martedì scorso accompagnata dalla madre e dall'impresario Gianni Cortese. In quella occasione la studentessa ha anche posato per alcune fotografie pubblicitarie, che saranno usate per la copertina del disco con le due incisioni.

La Martin dovrà tornare a Milano la prossima settimana per le incisioni. Non è ancora stato fissato il giorno preciso perché i genitori della studentessa hanno voluto includere nell'accordo la clausola *«compatibilmente con gli impegni scolastici»*. Per il momento alla *Phonogram* non si è voluto dire altro: *«Mara Martin ha una bella voce* — è stato sottolineato —. *Avrà senz'altro fortuna come cantante»*.

La «Bela Tôlera» incoronata a Chivasso

(Dal nostro corrispondente) **Chivasso**, 25 febbraio.

(e. c.) Il giovedì grasso è stato celebrato a Chivasso con la solenne incoronazione della «Bela Tôlera». La regina del Carnevale, impersonata quest'anno dalla diciottenne Enoria Bocchiardi, accompagnata dall'«Abbà» Francesco Corti, un giovane commerciante, circondata da dame, alfieri e paggetti è sfilata questa sera per le vie della città.

Riprende la sfilata dei testi al processo per il delitto di via Veneto

Era la fidanzata segreta di Farouk Courbagi l'ex valletta del «Musichiere» Patrizia De Blanc?

La sera del delitto doveva incontrarsi con il giovane ucciso - Oggi deporrà anche la segretaria della vittima In istruttoria disse d'aver udito Farouk gridare a Claire: «Non posso sposarti, hai capito. Cosa debbo fare? Consigliami tu» - Ieri l'udienza rinviata per mancanza del giudice *a latere*, divenuto padre di una bimba

Il giovane egiziano ucciso, Farouk Courbagi, fotografato pochi giorni prima della morte, con Patrizia De Blanc durante una festa in casa d'amici a Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 25 febbraio.

La signora Patrizia De Blanc di ventidue anni, che domani deve deporre come testimone al processo per il delitto di via Lazio, farà segnare un grosso punto a vantaggio di uno degli imputati se dirà ai giudici: *«Farouk Mohamed El Courbagi aveva deciso di sposarmi»*.

Di questo fidanzamento si è molto parlato durante l'istruttoria ed il processo, nel quale i coniugi egiziani Youssef Bebawi e Claire Ghobrial sono imputati di concorso in omicidio premeditato doppiamente aggravato e indicati dall'accusa come responsabili dell'assassinio di Courbagi, abbattuto a colpi di pistola e sfregiato col vetriolo il 18 gennaio 1964 nel suo ufficio di via Lazio 9.

La sera del delitto, quando Farouk era già morto, Patrizia De Blanc aspettò invano che il giovane egiziano andasse a prenderla con la sua «Rolls Royce». La coppia doveva recarsi a Palazzo Doria Pamphili in piazza Navona, dove si diede un ricevimento per festeggiare il fidanzamento della brasiliana Martha Kubitschek con il miliardario sudamericano Baldemuro Barbara. Due giorni dopo la De Blanck seppe che il cadavere di Courbagi era stato trovato nel vano della finestra dell'ufficio, accanto allo scrittoio.

Patrizia De Blanc è figlia di Guillermo De Blanc, che fu ambasciatore di Cuba a Roma fino all'avvento del regime di Fidel Castro. Quando Mario Riva diede l'avvio alla rubrica televisiva «Il musichiere», Patrizia, allora giovanissima, fu la prima «valletta» e divenne popolare fra i telespettatori.

Il 1° dicembre 1960 sposò a Roma mister Anthony Leight Milne, ricchissimo gentiluomo inglese.

E' incontestabile che Farouk, nelle ultime settimane della sua vita, si accompagnò spesso con la De Blanc, che ha in corso le pratiche per il divorzio. La coppia fu veduta nei caffè di via Veneto e in locali alla moda; c'è una fotografia in cui Patrizia sta sottobraccio al giovane egiziano; si è parlato di una cartolina mandata da Farouk, mentre si trovava in Inghilterra, a amici che, in quel momento, era la donna dei suoi sogni; si è raccontato che una misteriosa automobile pedinasse la vettura dell'egiziano o quella dell'ex «valletta».

Se domani la De Blanc dirà alla Corte d'Assise che Farouk aveva promesso di sposarla, non appena avesse ottenuto il divorzio o più semplicemente con il rito islamico, Claire Ghobrial subirà un duro colpo. La notizia del fidanzamento potrebbe costituire la causale del delitto, che finora non è stata individuata; si avvantaggerebbe di questa circostanza il marito dell'imputata, il quale sostiene che la moglie uccise l'amante per i suoi risentimenti personalissimi, mentre la Ghobrial punta su di una situazione inversa dicendo: «Fu Youssef a uccidere Farouk».

Oggi al processo di via Lazio c'è stata una imprevista battuta d'arresto. Il giudice «a latere» Beniamino Fagnani, durante la notte, aveva dovuto assistere la moglie, che ha dato alla luce una bambina. Per domani, oltre a Patrizia De Blanc, sono state citate altre due donne che con le loro deposizioni potrebbero fare precipitare rovinosamente la Ghobrial verso il baratro della colpevolezza. La prima è la signorina Caterina Williams, una ragazza tedesca notevolmente bella e Karin Arbib, un'egiziana di ventun anni, già segretaria di Farouk, che il lunedì 20 gennaio 1964, andando in ufficio, ne scoprì il cadavere.

La Williams aveva rapporti di amicizia con Courbagi e con la Ghobrial, mentre i due erano legati da una relazione tempestosa. Un giorno i due amanti, avendo deciso di fare una gita a Capri, portarono con loro in automobile la Williams. Perdettero l'ultimo battello; cercarono di raggiungerlo facendo una corsa fino a Sorrento: non ci riuscirono. Furono costretti a pernottare a Sorrento; arrivarono il giorno dopo a Capri.

Nel corso di questa gita Farouk e Claire ebbero ripetuti scontri; l'egiziano era nervoso e insofferente; sembrava che si trovasse a disagio fra le due donne che s'era portato dietro. A Sorrento, durante il viaggio di ritorno, la Ghobrial volle comprare un «carillon»; la Williams la imitò; Farouk fece l'atto di pagare; l'egiziana gli scostò il braccio facendogli cadere i denari a terra e pagò con i suoi soldi il proprio giocattolo. Farouk divenne furioso e cominciò a gridare. I tre risalirono in auto; Claire disse all'amante: *«Se continui ad urlare, scendo e torno in treno»*. Stava per aprire la portiera dell'auto, quando Farouk la prese per i capelli e la tirò dentro.

Sui rapporti fra Farouk e Claire la Williams potrà dunque dare ragguagli non trascurabili. Ma sarà probabilmente Karin Arbib che, avendo vissuto per parecchi mesi nell'ufficio dell'egiziano, potrà fornire elementi decisivi per la ricerca della verità.

Il 17 gennaio 1964, giorno precedente al delitto, Claire Bebawi, che si trovava nella sua casa a Losanna, telefonò in ufficio a Farouk. Era eccitatissima e, come al solito, i due parlarono ad alta voce. Due giorni prima la Ghobrial era venuta a Roma con il marito per cercare un appartamento; Youssef le disse che doveva accontentarsi di una casa mobiliata; i coniugi ebbero un diverbio mentre il treno stava arrivando alla stazione di Termini; Youssef restò alla stazione e decise di ripartire subito per Milano. E' possibile che Claire abbia profittato di un po' di tempo a sua disposizione per recarsi da Farouk.

La telefonata del 17 potrebbe rappresentare un'appendice dell'incontro di due giorni avanti. Karin Arbib disse in istruttoria che Farouk aveva gridato all'amante: *«Non posso sposarti, hai capito? Che debbo fare? Consigliami tu»*.

Il giorno successivo Claire Ghobrial era a Roma.

Si vedrà domani in qual modo Karin Arbib inquadrerà l'episodio della telefonata, che può essere determinante nell'economia del giudizio.

Arnaldo Geraldini

Tre amici morti nell'auto sfasciata contro un albero

Un quarto ferito gravemente - Le vittime, di 56, 52 e 42 anni, stavano tornando da una festa - La sciagura presso Firenze

(Dal nostro corrispondente) **Firenze**, 25 febbraio.

Tre morti e un ferito in gravi condizioni sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto verso le 16 di oggi lungo la via Pratese, in località Osmannoro. Un'auto con a bordo quattro amici, Vasco Mechi di 51 anni, Francesco Meoni di 52 anni, Romano Nencioni di 42 anni e Renzo Formigli di 56 anni, tutti fiorentini, percorreva la via Pratese diretta verso Firenze. I quattro erano reduci da una gita in campagna ove avevano pranzato: al volante probabilmente si trovava il Meoni, proprietario della vettura.

La velocità della macchina era molto sostenuta e nell'abbordare una leggera curva l'auto sbandava schiantandosi contro un platano.

Ai primi accorsi si presentava una scena raccapricciante: due dei quattro occupanti la macchina, il Nencioni e il Formigli erano morti sul colpo e giacevano sull'asfalto. Gli altri, il Mechi e il Meoni, gravemente feriti, venivano raccolti da un'autoambulanza e trasportati all'ospedale di San Giovanni di Dio. Il Meoni era agonizzante e inutili sono stati i tentativi dei medici per strapparlo alla morte. E' cessato di vivere poco dopo il ricovero. Il Mechi ha riportato ferite in varie parti del corpo ed è stato giudicato con prognosi riservata.

I due cadaveri, dopo le constatazioni di legge compiute dal sostituto procuratore della Repubblica, sono stati trasportati all'Istituto di Medicina Legale. L'auto in seguito al violento urto contro l'albero si è completamente sfasciata. Il traffico è rimasto interrotto per diverse ore.

g. c.

Revocato ieri lo sciopero al Cotonificio Vallesusa

(Dal nostro corrispondente) Ciriè, 25 febbraio.

(c.) Gli operai del Cotonificio Vallesusa di Lanzo hanno sospeso lo sciopero. Si è infatti raggiunta un'intesa con la direzione dell'azienda che ha assicurato di pagare per intero l'acconto del 15 febbraio e la liquidazione finale di gennaio.

Ieri, 304 operai su 502, alla fine dell'orario avevano proclamato uno sciopero bianco restando al posto di lavoro, per protesta contro il ritardo nel pagamento degli stipendi.

Dopo una riunione delle organizzazioni sindacali

I medici minacciano scioperi per i contrasti con le mutue

Gli enti dovrebbero effettuare parecchi pagamenti arretrati - Terminata l'agitazione dei gasisti, revocata quella dei dipendenti dalla Banca d'Italia

(Nostro servizio particolare) Roma, 25 febbraio.

I medici attueranno uno sciopero a breve scadenza. Lo ha preannunciato oggi il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, prof. Bariatti, al termine di una riunione dei dirigenti delle organizzazioni sindacali mediche più rappresentative, convocate per esaminare la situazione dei rapporti con gli enti mutualistici.

Il prof. Bariatti ha rilevato numerose inadempienze degli enti, specie per quanto riguarda la corresponsione degli arretrati e la correntezza dei pagamenti, ed i rappresentanti sindacali hanno deciso di «*predisporre tutte le misure necessarie per un'azione sindacale da attuarsi sul piano nazionale, ove gli enti mutualistici non applichino immediatamente tutte le norme dell'accordo a suo tempo sottoscritto*».

I sindacati dei dipendenti dagli enti previdenziali hanno confermato «*l'incontestabile diritto dei lavoratori interessati a fruire di uno strumento a difesa almeno parziale (scala mobile) del potere di acquisto delle retribuzioni*» ed hanno deliberato di riprendere l'agitazione al più presto.

I lavoratori dipendenti dai sanatori dell'Inps attueranno uno sciopero di cinque ore, dalle 8 alle 13 di domani, sempre a sostegno della richiesta riguardante il riconoscimento della scala mobile. Per il 4 marzo è stata proclamata un'astensione dei dipendenti dal settore calze e maglie, mentre domattina alle cinque si concluderà lo sciopero del personale dei vagoni letto.

L'astensione dei gasisti dipendenti da aziende private, conclusasi alla mezzanotte, ha recato in alcune città un certo disagio alla popolazione, che ha riscontrato talvolta una riduzione o l'arresto totale del flusso del gas.

L'Unione sindacale fra il personale dell'istituto di emissione (Banca d'Italia) comunica di aver revocato lo sciopero indetto per i giorni 26 e 27 febbraio; oggi è stato raggiunto un accordo fra l'Unione sindacale e l'amministrazione della Banca d'Italia.

g. f.

In campagna a Treviglio

«Direttissimo» bloccato per una lite tra fidanzati

(Dal nostro corrispondente) Milano, 25 febbraio.

Un «direttissimo» si è fermato in aperta campagna per il litigio di due fidanzati. Il fatto è accaduto ieri sera, protagonista una ragazza di Brescia, Maria Confalonieri di 19 anni.

La Confalonieri, esasperata perché il fidanzato voleva lasciarla, ha sfogato la sua disperazione attaccandosi al tirante del segnale d'allarme sul «direttissimo» Venezia-Milano delle 21,15.

Il convoglio si è fermato in aperta campagna, nei pressi di Treviglio: il personale e gli agenti di scorta sono scesi per rendersi conto di cosa era accaduto; i viaggiatori si sono allarmati.

La ragazza, nello scompartimento in cui si trovava sola col fidanzato, Gaetano Stegagno di 24 anni, piangeva disperatamente. Lui, in un angolo, continuava a ripetere: «*Non voglio più sapere niente di te*». E lei, singhiozzando: «*Ti voglio bene, come farò senza di te?*».

Appena il capotreno e il controllore sono arrivati nello scompartimento la ragazza ha cercato di giustificarsi, dicendo fra le lacrime: «*Non sapevo che cosa fare, e allora... ho tirato il segnale...*».

Il convoglio è giunto a Milano con lieve ritardo. I fidanzati, convocati al posto di polizia, sono stati costretti a pagare l'ammenda di L. 5000 prevista per coloro che azionano il segnale d'allarme senza giustificato motivo.

g. m.

Un commerciante di Giaveno

Chiama i pompieri per far fuggire i ladri

Giaveno, 25 febbraio.

Un furto è stato sventato in modo inconsueto, la scorsa notte, dal proprietario di un negozio di tessuti.

Il signor Pierino Provera, di 52 anni, che ha il negozio in piazza San Lorenzo 9 e abita al primo piano dello stesso edificio, s'era coricato verso mezzanotte, ma non s'era subito addormentato. Alle 2 udiva il rumore di una macchina che si fermava davanti al suo negozio mantenendo il motore acceso.

Il Provera, insospettito dal prolungarsi del ronzio di quel motore, scendeva dal letto in pigiama e dalla finestra chiusa guardava in strada.

Vedeva due giovani armeggiare attorno alla saracinesca a maglie del suo negozio, per cui, rapidamente, si precipitava in strada.

Con prontezza di spirito il Provera, uscito dal retro del cortile, raggiungeva il segnale d'allarme per i pompieri posto sotto la «Torre degli orologi» e premeva il pulsante.

In pochi secondi, i pompieri, svegliati dal potente urlo della sirena, balzati sulle loro macchine personali si dirigevano verso il luogo dell'allarme. I ladri spaventati balzavano sulla loro macchina e fuggivano in direzione di Torino.

Lo studente di Cuneo uccise il padre per rubargli denaro e monete d'oro?

Il giovane (che in carcere ha ritrattato la confessione) disse ai carabinieri: «Sapevo che aveva nascosto una pentola piena di marenghi» - Oggi il ragazzo riceve la visita d'una zia; domani verrà trasferito nelle prigioni minorili di Torino

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 25 febbraio.

Pietro Spadia, l'agricoltore sessantacinquenne trovato impiccato il 5 febbraio scorso in una baita di Valloriate, fu ucciso dal figlio per il denaro? Questa la domanda che si pongono oggi gli inquirenti, malgrado Giovanni Spadia, rinchiuso nel carcere di Cuneo con gravi indizi di parricidio a suo carico, neghi ora ritrattando i precedenti verbali di parziale confessione.

Sembra che l'agricoltore, che si era imposto una vita di dure privazioni per assicurare un avvenire migliore ai suoi due figli e in particolare a Giovanni, avesse sotterrato una pentola di marenghi d'oro in una catapecchia semidiroccata vicino alla tragica baita.

La circostanza non era ignota al ragazzo il quale, nei primi interrogatori davanti ai carabinieri, ammise che era stato suo padre stesso a metterlo al corrente della cosa. Tuttavia le ricerche dei carabinieri sono state infruttuose: i marenghi non si sono trovati; si ignora se il nascondiglio esista davvero oppure se la preziosa pentola sia stata fatta sparire da Giovanni Spadia o da altri.

Lo studente sapeva anche che il padre, pochi giorni prima di salire a Valloriate, aveva incassato 100 mila lire dalla vendita di alcuni maiali. Una parte del denaro l'affidò alla moglie e la rimanenza la portò con sé. Quando i carabinieri, avvisati dal messo di Valloriate che era stato trovato il cadavere di un impiccato, fecero il primo sopralluogo nella baita, prelevarono dalle tasche dello Spadia il portafogli, che conteneva ancora del denaro. Qual era la cifra? Sembra assai meno rispetto a quanto l'agricoltore aveva trattenuto per sé dalla vendita dei maiali. Ora risulta che il giovane arrestato ammise di aver frugato in casa dove nella baita per cercare il denaro nascosto dal padre.

Si è parlato anche di un messaggio che il padre di Giovanni avrebbe lasciato nella baita per rivelare, dopo la sua morte, tutti i maltrattamenti inflittigli dal figlio. Questa potrebbe essere una prova delle intenzioni suicide di Pietro Spadia, ma neppure del biglietto si è trovata traccia.

Qual è, ora, l'atteggiamento del giovane nei confronti della ventilata accusa di parricidio? Si sa che in un primo tempo egli ammise di aver colpito il padre con un pugno al ventre, facendogli perdere i sensi tanto da ritenere di averlo ucciso. Quando assicurò la corda al collo del padre e sollevò il capestro, sostenne di avere agito come in *trance*, sotto l'effetto di un impulso incontrollabile.

Quarantotto ore fa, invece, davanti al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Laratore, Giovanni ha negato non soltanto di aver appeso il padre, ma persino di averlo colpito. Egli avrebbe sostenuto di aver trovato il genitore già impiccato. Quindi avrebbe aggiunto di aver confessato perché colto dal panico, in stato di grande agitazione mentale dopo che i carabinieri gli avevano detto di essere già in possesso della prova inconfutabile del suo crimine.

Questo è quanto egli avrebbe riferito ieri al suo insegnante di diritto, prof. Giordana, che con uno speciale permesso del Procuratore della Repubblica dott. Squarotti è stato a visitarlo e a confortarlo in carcere, anche per incarico del preside dell'Istituto professionale per il commercio, prof. Meinero.

Il dott. Squarotti, che per un'indisposizione che ha colpito il dott. Laratore segue da vicino la vicenda, ha concesso anche un altro permesso alla zia del giovane, la signora Teresa Dutto, che domattina potrà recarsi a far visita al nipote. La stessa autorizzazione è stata invece negata al difensore, avv. Dino Andreis, il quale stamane non ha potuto superare la cortese ma ferma opposizione del magistrato. Per le recenti disposizioni sullo svolgimento dell'istruttoria sommaria, il difensore ha invece potuto prendere visione dei verbali d'interrogatorio dell'imputato.

Sabato Giovanni Spadia verrà trasferito al «Ferrante Aporti» di Torino, a disposizione del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minori, dott. Vitozzi. Soltanto quando il magistrato incaricato dell'istruttoria avrà preso visione del fascicolo trasmessogli dalla Procura di Cuneo, sarà possibile all'avv. Andreis prendere contatto con il suo patrocinato.

n. m.

Dal primo aprile

Linea di pullman fra Milano e Istanbul

(Dal nostro corrispondente) Milano, 25 febbraio.

(g. m.) Dal primo aprile una linea di pullman unirà in tre giorni Milano ad Istanbul. Le partenze da Milano avverranno tutti i giovedì mattina alle ore 8,30 in piazza Castello e dopo due pernottamenti a Zagabria e a Sofia, si arriverà a Istanbul alle ore 19 del sabato.

Le partenze da Istanbul avverranno ogni domenica mattino e si giungerà a Milano il martedì sera.

Il prezzo del viaggio di oltre duemila chilometri che verrà compiuto in autopullman dotati di ogni comodità, sarà di lire 28.300.

A pene da 2 a 30 anni

Condannati i 35 «mafiosi» d'una borgata di Palermo

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 25 febbraio.

(f. d.) Il processo contro la mafia che imperava nella borgata palermitana di Tommaso Natale si è concluso con la condanna dei trentacinque imputati a complessivi 125 anni di reclusione. Le pene, varianti dai due ai trenta anni, sono state inflitte dalla Corte di Assise dopo lunga riunione in camera di consiglio.

Il processo era stato originato dall'uccisione del pastorello tredicenne Paolino Riccobono, soppresso a fucilate il 18 gennaio 1961 perché, a quanto pare, stava per rivelare alla polizia il nascondiglio nei dintorni di Palermo di una banda di mafiosi.

Per Francesco Ferrante e Giovanni Chifari, accusati quali autori materiali dell'omicidio, il P.M. aveva chiesto l'ergastolo. Tutte le imputazioni di omicidio, comunque, sono cadute e gli imputati sono stati condannati soltanto per associazione a delinquere e reati minori.

Condannato a 9 anni di carcere

Dirigente di banca sottrasse 230 milioni in diciotto mesi

(Dal nostro corrispondente) Milano, 25 febbraio.

(p. m.) Carlo Desio di 43 anni, il capo-ufficio di una banca di Saronno che nello spazio di un anno e mezzo riuscì a sottrarre 230 milioni alla sua filiale, è stato condannato dal tribunale di Monza a 9 anni di carcere.

Il Desio, dirigente della filiale della «Banca Popolare di Milano», si appropriò del denaro dal febbraio 1963 al novembre dell'anno scorso. In totale sottrasse 206 milioni; gli altri 24 li rubò a Solaro e Ceriano Laghetto dove, in due uffici, esercitava il servizio di «sportellista».

Muore in India un'italiana morsicata da uno sciacallo

La donna, di 65 anni, era governante in casa di un diplomatico - Assalita dall'animale mentre andava a Messa - E' deceduta sebbene avesse fatto la cura antirabbica

(Nostro servizio particolare) Nuova Delhi, 25 febbraio.

L'italiana Elvira Gasparrini, di 65 anni, originaria di Firenze, è morta ieri all'ospedale per le malattie infettive di Nuova Delhi, dove era stata ricoverata il giorno precedente per una crisi di idrofobia.

Elvira Gasparrini era a Nuova Delhi quale governante presso la famiglia di François Gaudefroy Demombynes, consigliere economico dell'ambasciata di Francia. Domenica 3 gennaio, la donna era uscita di casa alle 5,45 per recarsi alla Messa delle 6 presso la cappella dell'ospedale della Sacra Famiglia.

A pochi metri dalla cappella, Elvira Gasparrini fu assalita da un cane di media taglia («*Mi è parso uno sciacallo*» avrebbe poi dichiarato la governante italiana) che la azzannò ad una caviglia. Senza che alcuno potesse soccorrerla, la donna dovette dibattersi a lungo, rotolando per terra, prima che il cane lasciasse la stretta, e solo quando l'animale era già in fuga un passante aiutò la Gasparrini a raggiungere il vicino pronto soccorso dell'ospedale.

Qui il medico di guardia le praticò una prima medicazione e l'avviò quindi all'ospedale «Safdarjang» dove nella stessa giornata la Gasparrini iniziò la cura antirabbica.

Tornata in casa Demombynes, l'anziana governante continuò la cura contro l'idrofobia recandosi ogni giorno in ambulatorio, mentre la ferita alla caviglia andava regolarmente cicatrizzandosi. Ma la scorsa settimana la Gasparrini cominciò a sentire «*dolore e pesantezza*» alla gamba morsicata dal cane randagio e fu ricoverata all'ospedale della Sacra Famiglia dove solo l'altro ieri i medici hanno diagnosticato l'idrofobia. Trasportata all'ospedale delle malattie infettive della vecchia Delhi, Elvira Gasparrini vi è morta meno di ventiquattro ore dopo il ricovero per collasso cardiaco.

L'agonia della sfortunata fiorentina è stata «*breve ma atroce*», come ha dichiarato una delle suore che l'ha assistita fino all'ultimo.

La magistratura ha aperto un'inchiesta.

r. s.

Il dibattito in appello a Genova è previsto per maggio

«Non dissi la verità al processo del bitter Renata Lualdi mi aveva scongiurato di tacere»

Così ha dichiarato il teste Carlo Marchesi, marito dell'ostetrica di Ameno, nel Novarese - Anche la figlia conferma: «Ero nella saletta dei testimoni in Assise a Imperia; venne la vedova a pregare mio padre di non dire ai giudici una certa cosa» - Ora il Marchesi s'è rivolto a un avvocato: «Ho altri fatti da rivelare»

(Dal nostro inviato speciale) Novara, 25 febbraio.

L'altro giorno Renata Lualdi — la vedova del commerciante Tranquillo Allevi, ucciso con un «bitter» avvelenato — è arrivata all'improvviso nel Novarese ed è andata a far visita ai parenti di Caltignaga. Più pallida e più affilata, vestita ancora con l'abito a lutto e, mutata la pettinatura, chi l'aveva vista in Assise un anno fa non l'avrebbe quasi riconosciuta.

«Il processo di appello? — *ha detto ad un'amica di Momo.* — Non ne so niente: forse in maggio, forse in ottobre. Neppure gli avvocati di Renzo lo sanno. Ma io spero e prego di non sentir mai più parlare o di Ferrari e di stricnina».

Le preghiere della signora Lualdi non sono state esaudite. Quello stesso giorno il signor Carlo Marchesi, teste al «processo del bitter», andava dal suo legale, l'avvocato Carlo Torgano di Novara, a raccontargli una strana storia: «Avvocato, le debbo fare una mezza confessione. Ai giudici di Imperia non ho detto tutto. Perché? E' stata la Lualdi a pregarmi, a scongiurarmi di tacere. Io, un po' l'emozione, un po' la pietà per il "dutur" Ferrari che già vedevo dritto nell'ergastolo, ho taciuto...». *E qui il signor Marchesi — marito di quell'ostetrica di Ameno, Serafina Ricalcati, che raccoglieva gelosamente le confidenze intime della Lualdi — ha snocciolato, l'una dopo l'altra, tutte le cose che aveva dimenticato di dire in Assise. Di che cosa si tratti, con esattezza, non si sa. L'avvocato Torgano è chiuso dietro il segreto professionale; il signor Marchesi ha detto d'essere pronto a riferirle ai giudici, in sede di appello, ma finora le sue offerte non sembra che siano state accolte con grande slancio dalla giustizia. Lo stesso avvocato Torgano, dopo averlo pazientemente ascoltato, gli ha dato un solo consiglio:* «Faccia come vuole, si consulti con la propria coscienza».

Carlo Marchesi, un meccanico, ex camionista ed ora rappresentante di commercio, è sui 45-46 anni: altissimo, stempiato e quasi calvo, abita ad Ameno — un paesetto sul lago d'Orta — con la moglie e la figlia. Andò alle Assise di Imperia, nel marzo scorso, per rivelare gli amori segreti della Lualdi prima e dopo il matrimonio: fu, quello, un capitolo che i giudici ascoltarono a porte chiuse.

Il Marchesi conosceva Tranquillo Allevi fin dal 1944; sua moglie — ostetrica ad Ameno — era amica d'infanzia della Lualdi. Guardingo e compunto, narrò gli incontri clandestini fra Renata e Renzo Ferrari, da quelli notturni mentre il marito della donna dormiva stanco dal gran lavoro nella sua cascina di Morghengo a quelli diurni in riva al torrente Terdoppio dove un giorno al commerciante toccò scoprire la moglie e l'intraprendente veterinario abbracciati su una coperta.

Da quella miniera di confidenze i coniugi Marchesi pescarono a più non posso riversando generosamente nel seno della giustizia: qualcosa tuttavia rimase celato in fondo al sacco. Ed è questo qualcosa che, adesso, il Marchesi vorrebbe raccontare al processo di appello a Genova. Perché? Ma è naturale, per amore di verità: «Il "dutur" è all'ergastolo; io non sono convinto che sia colpevole: se posso fare qualcosa per lui, eccomi qui, pronto a farlo in qualsiasi momento».

Queste rivelazioni, grosse o piccole che siano, daranno nuove preoccupazioni alla vedova Allevi che, nella quiete rivierasca di Arma di Taggia, sperava di non sentir più parlare e di Ferrari e di stricnina. Se infatti la giustizia dovesse accogliere di buon grado questo ripensamento del signor Marchesi — che comunque non sembra possa mutare sostanzialmente la posizione dell'imputato — Renata Lualdi dovrà dire se è proprio vero che andò a chiedere al Marchesi, al momento di comparire come teste in Assise, di tacere alcuni particolari della sua deposizione.

Le affermazioni del rappresentante di Ameno sembrano vere. La figlia, Grazia Marchesi, una bruna diciannovenne, svelta e pronta di parola, non ha esitazioni: «Papà ha ragione — dice —. Ricordo benissimo. Io lo avevo accompagnato a Imperia, per l'interrogatorio in Assise. Era un lunedì; anzi, ora che ci penso mi pare fosse il 9 o il 10 marzo. Eravamo seduti nella saletta dei testimoni quando entrò la Lualdi, si avvicinò a mio padre e lo pregò di tacere una certa cosa: "Lo faccia per me", gli diceva».

Il signor Marchesi tacque, com'è noto, vinto dall'emozione e dalla pietà per il «dutur» di Barengo. «Prima del delitto, la Lualdi mi aveva raccontato una sua avventura prematrimoniale. Aveva un amante a Torino, un ingegnere, che veniva a trovarla a Novara e le dava 50 mila lire ad ogni incontro. Quando lei si sposò, l'amico di Torino le mandò come regalo di nozze un assegno di 50 mila lire. Tutto questo io lo riferii in istruttoria. Al momento di confermarlo in Assise, Renata Lualdi mi pregò di non dire che era stata lei a confidarmi quel fatto. E io l'accontentai».

Carlo Marchesi soggiunge: «Soltanto più tardi mi accorsi di aver fatto male. Avrei dovuto dire tutta la verità: invece ho taciuto anche altre cose...». *Ora tocca alla vedova di Taggia: che cosa risponderà?*

Giuseppe Mayda



Grazia Marchesi intervistata ieri ad Ameno. La giovane è figlia di Carlo Marchesi, teste al processo Ferrari

Sfascia in Riviera il negozio del marito che l'ha abbandonata

Una signora a S. Margherita

(Dal nostro corrispondente) S. Margherita, 25 febbraio.

(a. b.) Per vendicarsi del marito che l'aveva abbandonata a Padova fuggendo in Riviera, una giovane donna ha messo a soqquadro il negozio «La casa del cane» che l'uomo aveva aperto a Santa Margherita Ligure.

Protagonista del fatto è stata la signora Assunta Cesarotto di 30 anni. Stamane, verso le 9,30, è entrata nel negozio del coniuge, Adriano Scapin di 32 anni. La signora ha spaccato il cristallo della vetrina, sfasciando poi gli scaffali del locale.

Pur sanguinante per i molteplici tagli al viso e alle mani, la donna continuava ad inveire contro il marito, mentre in strada si radunava un gran numero di curiosi.

Soltanto l'intervento dei carabinieri riuscì a calmare la Cesarotto che andava a farsi medicare al vicino ospedale. Desolato, il signor Scapin ha dovuto chiudere il negozio per restauri.

La vedova di Allevi smentisce «Ai giudici non nascosi nulla»

Intervistata nella sua casa ad Arma di Taggia dice: «A Carlo Marchesi non ho mai raccomandato alcun silenzio» - E conclude: «Spero che tutto finisca presto. Voglio vivere coi miei figli come una persona normale»

Renata Lualdi nella sua casa ad Arma di Taggia

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 25 febbraio.

«*Non riesco a capire perché Carlo Marchesi abbia tirato fuori, ora, le "rivelazioni" su presunti silenzi, suoi e miei, durante il processo per l'omicidio di mio marito Tranquillo Allevi. Se veramente ha qualcosa da riferire, avrebbe dovuto farlo durante il dibattito, quando cioè avrebbe potuto essere utile per la condanna o l'assoluzione dell'imputato Ferrari...*».

Con queste parole, Renata Lualdi vedova Allevi ha iniziato una dichiarazione oggi nell'intento — ha detto — di ristabilire la realtà dei fatti. Elegante in un *tailleur* di maglia verde, i capelli corti biondo cenere, è apparsa più magra, forse più stanca, di un anno fa. L'intervista è avvenuta nel suo appartamento di Arma di Taggia; per rispondere alle domande la signora ha sospeso di aiutare il figlio intento al riassunto di un tema scolastico.

Renata Lualdi ha parlato senza ira ma con tono deciso. Queste sono le sue dichiarazioni.

«*Carlo Marchesi era amico intimo di mio marito. Forse da quest'amicizia egli aveva sempre avuto più di quanto non avesse dato! Mio marito era fatto così! Circa le recenti affermazioni del Marchesi, debbo dire che io non gli ho mai fatto confessioni, né gli ho mai raccomandato alcun silenzio. Non c'era motivo da parte mia per far ciò. Io ho sempre detto tutto. Fra l'altro, all'epoca del processo, non avevo visto Carlo Marchesi da tre anni, né gli avevo mai parlato in questo periodo di tempo.*

«*Fu lui* — prosegue la signora — *che un mese prima del dibattito venne a cercarmi: temeva per la delicatezza della posizione in cui poteva venirsi a trovare sua moglie, l'ostetrica. Egli desiderava che cercassimo insieme la via migliore per tenere la moglie lontana dalle preoccupazioni. Per questo motivo egli si recò anche dal mio avvocato, senatore Bruna; anzi, fece la proposta di assumere collegialmente un avvocato che ci difendesse. Io rifiutai, appunto perché avevo già designato l'avv. Bruna...*».

Chiediamo alla signora di parlare di suo marito alla luce delle voci fatte circolare in questi giorni a proposito di presunti misteriosi traffici dell'Allevi. Risponde: «*Escludo assolutamente — e comunque io non ne ho mai saputo nulla — che mio marito si fosse mai interessato allo spaccio di pietre preziose o di monete false: fra l'altro, egli non era assolutamente la persona che potesse farlo.*

«*Vedo anche* — aggiunge la vedova Allevi — *che mi si attribuisce di non aver detto tutto al processo, di avere taciuto qualcosa. Io* (e qui la voce della Lualdi si fa più decisa e quasi scandisce le parole), *io, ripeto, non ho nulla da aggiungere o da togliere a quanto ho detto nel corso delle udienze. Qualche volta penso di aver detto troppo la verità: in merito, all'infuori degli sbagli morali che posso aver commessi, che ho commessi, non ho nulla da temere né da rimproverarmi. Nel pensiero dei miei figli (e spero in ciò di essere rettamente compresa) ho voluto dire e pagare fino in fondo, svelando tutto*».

A questo punto la vedova ha fatto una lunga pausa e ha proseguito, parlando del processo di appello per Ferrari: «*Vorrei venisse celebrato al più presto, perché finalmente non si parli più di me. Ancora una volta a Genova, se sarà necessario, dirò tutto, purché poi sia finita. Io ho ormai quarant'anni: ho bisogno di vivere come una persona normale, non di essere costantemente all'ordine del giorno, di essere scrutata dalla gente. Ciò è quanto desidero di più ora, per la pace e la tranquillità dei miei figli*».

r. s.

CRONACHE DELLA SCIENZA

Continui progressi dell'aviazione

Il progetto d'un aereo che porterà 750 persone

[redacted] tratta d'un vero «colosso dell'aria» che gli Stati Uniti intendono realizzare entro il 1968 - Potrebbe permettere di ridurre del 40 per cento il prezzo dei biglietti - La velocità di crociera sarà eguale a quella degli attuali quadrigetti [redacted] linea (850 chilometri orari)

Lo slancio delle costruzioni aeronautiche verso il continuo superamento di se [redacted] è tuttora vivacemente in atto. Mentre la realizzazione del trasporto supersonico [redacted] in pieno svolgimento, gli Stati Uniti d'America hanno confermato un altro grandioso progetto: un aereo da trasporto subsonico capace di ben 750 passeggeri.

Ragione fondamentale di tale colosso dell'aria, che dovrebbe [redacted] pronto già nel 1968, [redacted] la notevole economicità dei viaggi aerei consentiti. Si parla di una diminuzione del 40 per cento almeno sui prezzi degli attuali biglietti; con 80-90 mila lire si potrebbe raggiungere New York da Torino. L'aviazione si aprirebbe così sempre più al trasporti [redacted] massa sulle medie e grandi distanze.

I tempi sembrano maturi. Nel 1964, le linee [redacted] regolari hanno trasportato in tutto [redacted] mondo (eccezion fatta per la Repubblica popolare cinese e l'Unione Sovietica, che non comunicano i loro dati) 156 milioni di passeggeri. Per il corrente anno, la *I.a.t.a.* (Associazione Internazionale per il Traffico Aereo) prevede 175 milioni di passeggeri. Soltanto attraverso l'Atlantico del nord, le linee aeree hanno trasportato nel 1964 3 milioni e 560 mila viaggiatori, contro 714 mila circa a bordo di navi. La tendenza è quindi sempre più a favore del mezzo aereo.

Il gigantesco velivolo in questione interessa però anche per l'aspetto militare, poiché consentirebbe di trasportare 600 soldati [redacted] volta, in pieno assetto di guerra, e materiali per un insieme di 114 tonnellate. La strategia globale avrebbe in esso un nuovo strumento d'indubbia efficacia. Sta di fatto che il governo degli Stati Uniti, nell'invitare cinque delle maggiori industrie aeronautiche a fornire progetti per tale aereo, ne ha richiesto sia [redacted] versione civile sia quella militare. La conferma della notizia è stata data dal presidente Johnson in persona.

Sono state rese note altresì le principali caratteristiche di volo. La velocità di crociera sarà uguale a quella degli attuali quadrigetti di linea (850 km/h), mentre l'autonomia dovrà consentire di superare distanze fino a 8-10 mila km. Di particolare interesse la velocità minima al distacco e all'atterramento, tale da consentire l'impiego di piste lunghe soltanto un migliaio di metri. Il gigantesco aereo, denominato *C-X* nella versione militare e *C-5A* in quella civile, potrà quindi operare anche da piccoli aeroporti.

Quanto sarà grande [redacted] colosso, il cui peso a pieno carico è indicato intorno alle 300 tonnellate? Meno di quanto si sarebbe indotti a immaginare e ciò per [redacted] fatto molto semplice: che basta raddoppiare, per esempio, il diametro della fusoliera di un attuale aereo di linea per avere un volume quattro volte maggiore. Sarà quindi grande all'incirca il doppio di un *Boeing 707* e di un *DC-8*; grosso modo, un'ottantina di metri [redacted] lunghezza, per altrettanti [redacted] apertura alare: come quattro vetture ferroviarie messe in fila. La fusoliera sarà certamente a più piani e i motori turbogetti a doppio flusso (cioè con ventola intubata) di eccezionale potenza.

Il limite massimo [redacted] velocità scelto, sensibilmente al disotto della velocità del suono, semplifica di molto lo studio dei problemi aerodinamici. Si tratta, infatti, di una regione di velocità bene esplorata e conosciuta; anche i materiali impiegati [redacted] saranno sottoposti a particolari sollecitazioni. Ecco perché la costruzione è prevista a breve scadenza. D'altra parte, la sicurezza di volo e l'assistenza alla navigazione oggi raggiunte sono tali da garantire la perfetta [redacted] dei voli al disopra di continenti e oceani.

Aerei giganteschi non sono nuovi nella storia delle costruzioni aeronautiche. Giganteschi in rapporto [redacted] loro tempo, poiché divennero di pratico impiego più tardi, sia pure a decenni [redacted] distanza, in modelli più perfezionati ma di analoghe capacità di carico. Ricordiamo il transaereo Caproni Ca-60, costruito in Italia nell'ormai lontano 1919-'21. Previsto per accogliere comodamente 100 passeggeri (gli attuali quadrigetti ne portano 130 e più), era un idrovolante lungo come un battello lacuale ed aveva tre ordini di ali triplane (uno [redacted] prua, [redacted] in mezzo e uno a poppa), irrigidite [redacted] montanti e controventi, come usava allora. Otto motori da 400 cavalli ciascuno lo avrebbero dovuto sollevare a solcare i cieli, ma la potenza si dimostrò [redacted]te e il progetto venne abbandonato. Era troppo in anticipo sui tempi, frutto però della lungimirante visione del suo aud[redacted] costruttore.

Nel 1929, in Germania, si alzava in volo il Dornier Do-X, [redacted]ande idrovolante monoplano azionato da do[redacted] motori situati sopra l'ala, in [redacted] gruppi di due, con eliche trattive e p[redacted]pulsive. La velocità era [redacted] 150 km/h. Aveva posti per 170 passeggeri e riuscì a compiere l'intero giro del mondo, in una crociera dimostrativa a tappe di complessivi 35 mila km. Suscitò interesse in tutti i paesi, ma l'aviazione civile non era ancora abbastanza sviluppata per poterlo utilizzare proficuamente: benché riprodotto in alcuni esemplari, non ebbe seguito.

Infine, negli anni immediatamente dopo la seconda guerra mondiale, si ebbe il Bristol 167 «Brabazon», dal nome del suo propugnatore. Grazie ad esso la Gran Bretagna sperava di stabilire [redacted] linea aerea diretta a grande traffico attraverso il Nordatlantico. Aeroplano terrestre, il «Brabazon» era interamente metallico ed azionato da otto motori in quattro gruppi, che muovevano delle grandi eliche coassiali controrotanti. Poteva accogliere cento passeggeri oltre un cospicuo [redacted]rico di merci. Misurava [redacted] metri di apertura alare, 54 di lunghezza e 15 di altezza e pesava a pieno carico oltre 100 tonnellate. Velocità di crociera intorno ai 400 km/h. Il «Brabazon» compì numerosi voli [redacted] collaudo, ma [redacted] poté essere utilizzato regolarmente perché le linee aeree non offrivano [redacted]cora il necessario numero di passeggeri. Per farlo volare fu necessario radere al [redacted] un villaggio, allo scopo di allungare l'aeroporto [redacted] quale era stato costruito.

Ed ecco ora [redacted] C-5A, al quale stanno lavorando insieme le maggiori ditte americane. Le sue prospettive d'impiego s[redacted] assai migliori di quelle dei suoi predecessori e non sarà probabilmente l'ultimo della [redacted]

Salvatore Caldara
Esperto costruzioni aeronautiche

Presentata a Milano

Macchina per scrivere dotata di «memoria»

Milano, 25 febbraio.

E' stata presentata a un gruppo di giornalisti tecnici una macchina per scrivere dotata di memoria. Grazie ad essa, mentre la dattilografa scrive [redacted] testo, [redacted] registrano su un nastro magnetico gli elementi per riscrivere un'altra volta il testo stesso (automaticamente però: senza intervento della dattilografa). Accanto alla macchina per scrivere sta, a questo fine, un mobiletto dove è contenuta la memoria magnetica, a nastro.

La macchina (che porta la sigla MT 72 della Ibm) si presenta utile per più aspetti. Se la dattilografa sbaglia una battuta, torna indietro di uno spazio e riscrive sopra la lettera giusta, nella memoria resta impressa questa seconda battuta, giusta; e nella trascrizione automatica questa lettera comparirà senza traccia dell'errore. Nella ritrascrizione automatica la macchina può adoprare un altro margine; righe brevi invece che righe lunghe o viceversa; [redacted] decide quando andare a capo, e — a rottura di parola — quando far [redacted]parire le lineette di divisione.

E' possibile altresì fondere due testi (ricavati da due nastri magnetici): per esempio su uno schema comune inserire in [redacted] circolare parole specifiche per ciascun destinatario: uno dei testi può essere attinto a uno schedario di indirizzi.

[redacted] va da sé che la [redacted]china consente [redacted] ottenere innumerevoli copie, ribattu[redacted] come se si trattasse della copia originale. Il complesso [redacted] indicato come specialmente utile per rapporti tecnici, scientifici, di laboratorio, per istituti didattici, uffici industriali e commerciali.

d.

Lo studio della natura vivente riserva infinite meraviglie

I più strani pesci abissali

Sono i «Ceratoidei»: hanno corpi grotteschi con bargigli e tentacoli a forma [redacted] albero, posseggono bocche spropositate armate di denti lunghi e affilatissimi, [redacted] luci fosforescenti e livide - La cosa più bizzarra: il maschio è piccolissimo, (lungo un centimetro) e [redacted] perennemente attaccato alla femmina che invece è enorme, lunga anche più d'un metro

Nella regione abissale del mare [redacted] luce del sole non penetra: oltre i duecento metri di profondità, limite estremo al quale giungono i raggi luminosi, si estende la zona «afotica», cioè priva di luce. Qui le alghe non vegetano più e nel nero, liquido elemento guizzano solo pesci stravaganti dai contorni bizzarri, resi più grotteschi dalla luce fosforescente che alcuni di essi emanano. Bocche spropositate, difese da denti lunghi ed affilati, sempre protesi nella ricerca del cibo: tutto un mondo delle tenebre, sinistramente ravvivato da bagliori colorati, spesso intermittenti, come fossero comandati da una misteriosa centrale elettronica.

E' in questo ambiente silenzioso e feroce che compaiono, tra un gruppo di pesci, gli esempi più caratteristici del parassitismo fra vertebrati. Che una specie [redacted] vivere a spese [redacted] un'altra specie, suggendole gli umori vitali, [redacted] che tutti conosciamo e che, considerata nel grande quadro per la lotta dell'esistenza, può trovare anche valida giustificazione. Più strano invece appare il parassitismo [redacted] fra quei bizzarri pesci abissali: i Ceratoidei. Qui non si tratta più di lotta fra specie diverse: qui [redacted] i maschi che, ad un certo punto dello sviluppo, si trasformano in parassiti delle rispettive femmine.

* *

Negli anni 1921-22, durante una crociera oceanografica [redacted] diretta da J. Schmidt, [redacted] casualmente pescati tre esemplari d'uno strano pesce, cui fu più tardi dato il [redacted] di Edriolicno di Schmidt: [redacted] questi esemplari mostrava, attaccato [redacted] preopercolo, non lontano dallo sperone tricuspide delle guance, [redacted] strana propaggine simile [redacted] tutto e per tutto [redacted] sciolino; era [redacted] maschio che, attraverso una ininterrotta continuità [redacted] tessuti, suggeva dalla femmina gli umori vitali necessari al suo sostentamento.

Il dimorfismo sessuale è, in alcune specie [redacted] questo gruppo, [redacted] ad esempio in Linofrine, così spinto che per un certo tempo i [redacted] vennero considerati come appartenenti [redacted] un genere ed in alcuni casi anche ad una famiglia differenti da quelli in cui venivano collocate le femmine della medesima specie. Le dimensioni dei due sessi e spesso anche il loro aspetto esterno sono effettivamente in molti casi assai dissimili.

L'esempio classico è quello del *Ceratias holboelli*, studiato nel 1925: qui il maschio è ben cinquecentomila volte più piccolo della rispettiva femmina. Il suo peso è di g. 0,014 e la lunghezza di [redacted] 16, mentre la femmina pesa sette chilogrammi ed arriva [redacted] un metro e venti di lunghezza!

In questi ultimi decenni gli ittiologi hanno approfondito le conoscenze sulle caratteristiche morfologiche, anatomiche e biologiche dei pesci Ceratoidei. All'atto del[redacted] schiusa i minuscoli pesciolini paiono tutti eguali: si [redacted] gradualmen[redacted] sino al giorno in cui i maschi cambiano abitudini di vita e d'un tratto si fanno parassiti. Con [redacted] morso, ogni maschio addenta una femmina, ora sul [redacted]po, [redacted] sull'addome od altrove a seconda della specie, e vi rimane saldamente [redacted]rato.

Dopo questa prima fase [redacted] insediamento si assiste [redacted] una reciproca compenetrazione, in corrispondenza del punto di inserzione, tra i tessuti dei due animali. Il maschio ora [redacted] l'alimento dal corpo della [redacted] compagna; vene ed arterie si collegano saldamente ed uno stesso [redacted]e alimenta la vita della coppia. Il maschio parassita perde i denti, ché tanto [redacted] sono inservibili; si atrofizza l'apparato digerente, scompaiono le branchie ed il cuore. Non rimane che [redacted] fegato ridotto, mentre [redacted] cavità addominale viene occupata dai testicoli, insolitamente sviluppati. Della bocca [redacted] del maschio, a stadio inoltrato, non restano che due forellini laterali per l'a[redacted] dell'acqua destinata alla respirazione.

Forse qualche lettore si domanderà come possa avvenire la fecondazione fra maschio e femmina in una posizione reciproca così [redacted], [redacted] al stravagante. Vale [redacted] pena di ricordare che presso i pesci la fecondazione avviene in modo diverso che per i mammiferi. La femmina emette le uova, e subito dopo il maschio, passando sopra di esse, emette il liquido seminale che le feconda. Nel caso specifico dei Ceratoidei la femmina depone le uova sul fondo marino e il maschio, o i maschi, ad essa attaccati appunto le fecondano. I Ceratoidei vivono, allo stato adulto, fra i mille e i duemila metri di profondità.

Mario Guerra
del Museo Scienze Naturali di Bergamo

In questo pesce abissale — Linofrine argirescu — il maschio pigmeo appare fissato, in qualità di autentico parassita, [redacted] ventre della femmina (disegno originale)

Dopo le foto del «Ranger 8»

La Luna potrà reggere il peso degli astronauti?

Speciali strumenti allo studio per dare una risposta [redacted]

New York, 25 febbraio.

Per consiglio degli scienziati che hanno esaminato le fotografie [redacted] Luna scattate dal «Ranger 8», l'Ente spaziale americano (Nasa) ha deciso di incaricare una società elettronica degli Sta[redacted] Uniti [redacted] dar l'avvio a studi preliminari miranti alla costruzione di [redacted] complesso di strumenti in grado [redacted] valutare la durezza, la penetrabilità e la capacità di sostegno [redacted] una superficie su cui il complesso stesso vada a ca[redacted].

Simili strumenti, proiettati sulla Luna da veicoli in orbita intorno ad essa, dovran[redacted] fornire informazioni sulla superficie lunare e sull'idoneità delle varie regioni alla discesa di astronavi o di sonde scientifiche: si teme infatti che il nostro satellite sia costituito [redacted] materiale così leggero e soffice da non reg[redacted] al peso dei futuri cosmonauti.

a. p.

Come difenderci dagli alimenti non genuini?

Ortaggi [redacted] un bel color verde ottenut[redacted] mediante sali [redacted] rame

La «presentazione» è più bella ma la sostanza aggiunta [redacted] a distruggere più rapidamente talune vitamine della verdura allo stato fresco - Pane sempre più bianco ma non migliore - Unificare le legislazioni [redacted] vari Paesi

In questi ultimi cinquanta anni l'industria dei prodotti alimentari ha trovato nelle tecniche della conservazione il principale impulso al suo progressivo sviluppo; incessante è infatti il fervore di attività degli studiosi in questo settore, che investe complessi problemi di ordine fisico, chimico e biologico.

Perfino gli alimenti più comuni si presentano oggi con un aspetto diverso da quello che era loro caratteristico fino a poche decine di anni fa: il pane bianco ha sostituito il pane integrale, il latte [redacted] sterilizzato, pastorizzato, omogeneizzato, ha escluso, almeno nei grandi centri urbani, [redacted] latte di fattoria.

Per un fenomeno ben [redacted]prensibile l'industrializzazione dei prodotti alimentari ha agito sulla psicologia del consumatore, modificandone le preferenze a tal punto da indurlo talvolta a sacrificare talune peculiarità nutritive, a una presentazione più attraente.

Tale è il caso del pane. La richiesta dei fornai di una farina sempre più bianca, atta a produrre un pane preferito dai consumatori, non solo ha portato a un progressivo aumento del tasso di abburattamento della farina, con conseguente eccessiva diminuzione del suo contenuto di elementi minerali, ma ha indotto i legislatori di alcuni paesi a consentire [redacted] «correzione» delle farine destinate alla panificazione, previa aggiunta di sostanze sbiancanti e potenzianti il processo di lievitazione (tricloruro d'azoto, perossido di benzoile, persolfati, bromati, ecc.).

L'uso [redacted] queste sostanze, per quanto non consentito dalla nostra legislazione, che permette ai panificatori di aggiungere alla farina, oltre al lievito, all'acqua e al sale, solo l'estratto di malto, si è in qualche caso clandestinamente diffuso anche in Italia.

In questi ultimi tempi si è anche verificata la tendenza ad introdurre nell'industria della pasticceria ed in quella della panificazione l'impiego dei derivati dei glicol poliossietilenico — non ammessi dalla legislazione italiana — sia come emulsionanti dei grassi sia come ritardanti del processo di raffermamento dei prodotti da forno.

Un altro esempio di questa tendenza a dare prevalente importanza ai caratteri organolettici delle vivande, è rappresentato dalla consuetudine (in determinati casi legalmente consentita) di aggiungere agli ortaggi che perdono il colore durante la cottura e la sterilizzazione, piccole quantità di sali di rame allo scopo di stabilizzarne la colorazione verde anche dopo la conservazione, rendendoli così più accetti al consumatore.

L'aspetto puramente illusorio di questa pratica è confermato dal fatto che le tracce di rame aggiunte concorrono a distruggere più rapidamente la vitamina C contenuta nella verdura allo stato fresco.

Non sempre i processi di inattivazione termica (pastorizzazione e sterilizzazione) consentono di conseguire una conservabilità indefinitamente prolungata nel tempo. Si deve in questo caso ricorrere all'impiego di conservanti e di antisettici di [redacted]tura chimica. Appartengono a queste categorie di additivi l'acido borico, l'acido salicilico, l'acido benzoico con i loro esteri e i loro derivati in quanto hanno la prerogativa di prevenire lo sviluppo di muffe e di fermentazioni anormali.

Ma non sempre l'azione farmacologica di queste sostanze è ben delimitata, per cui sussiste la possibilità che l'ingestione prolungata da parte dell'organismo umano anche di modeste quantità di esse, possa provocare turbe fisiologiche se [redacted] tossicosi vere e proprie. Per cui l'introduzione negli alimenti [redacted] nuovi additivi che non contribuiscano in modo sostanziale al potenziamento delle loro qualità nutritive deve essere ben ponderata.

Le sostanze chimiche impiegate quali miglioranti per la panificazione, rappresentano indubbiamente uno degli aspetti più ardui del problema degli additivi alimentari, essendo il pane un importantissimo componente della dieta, consumato quotidianamente [redacted] tutti i ceti della popolazione. La soluzione dei problemi riguardanti gli additivi della panificazione [redacted] si può dire completamente raggiunta, in quanto differenti criteri e indirizzi sono stati seguiti dalle legislazioni dei vari paesi tecnologicamente più progrediti. L'armonizzazione di questi indirizzi secondo un principio comune non solo s'impone quale necessità per il libero commercio dei vari prodotti fra nazione e nazione, ma anche quale banco di prova per una più illuminata impostazione del problema generale dell'impiego degli additivi nella tecnologia dei prodotti alimentari.

Lorenzo Vanossi
Esperto di chimica alimentare

Un istituto per le ricerche [redacted] sostanze chimiche

Ricerche di grande importanza [redacted] campo [redacted] chimica applicata sono in [redacted] presso il Centro studi della società Edison di Bollate (Milano). Fra l'altro, [redacted] indaga sulla realizzazione di nuovi polimeri, sullo sviluppo di resine adatte a fibre sintetiche incombustibili e sulla produzione di detergenti biodegradabili (cioè che non lascino, [redacted] volta adoperati e riversati nei corsi d'acqua, segno di sé in abbondante schiuma). L'istituto, sorto nel 1955, occupa più di 300 studiosi (Nella foto un tecnico controlla l'andamento di una reazione in un impianto continuo)

Segnalazione di libri utili

I "reticoli cristallini„ spiegati con un fumetto

A noi che, per dovere professionale, siamo di continuo alla ricerca del modo migliore per tradurre l'asprezza dei concetti e dei termini scientifici e tecnici in termini di lessico familiare, piace segnalare il successo che ha avuto di recente, anche fuori d'Italia, una piccola trovata, il carattere fumettistico, intesa a spiegare ai principianti, la struttura dei reticoli cristallini, in particolare degli acciai.

Ne è autore il professor Leno Matteoli; e l'ha adoprata, con altri molto più concettosi disegni, nel suo volume *Il Diagramma di stato ferro-carbonio* (pubblicazione edita a cura dell'Associazione Italiana di Metallurgia). A principio di questo libro, l'Autore, al fine di illustrare le posizioni e i movimenti relativi agli atomi in un corpo nello stato o liquido o solido amorfo, o di aver cristallino, fa ricorso alla personificazione degli atomi [illegible] omini: i quali o si lasciano andare a scompostissime danze e scorrerie (nel seno di un liquido); oppure oziano in un pittoresco disordine (in un corpo allo stato amorfo); o infine sono disposti in bene ordinate file nei cristalli: nei quali però la presenza di atomi eterogenei, come accade nelle soluzioni solide, tipo leghe ferro-carbonio o ferro-nichel, può portare a delle distorsioni e irregolarità. Gli omini si prestano assai bene anche per illustrare imperfezioni di altro genere presenti nei reticoli cristallini, e [redacted] stati infatti adoperati a tal fine in alcune università americane, dove essi, dal nome del loro autore italiano, sono denominati «matteolians».

Questi accorgimenti didattici estemporanei non sono frequenti da noi: e perciò salutiamo con particolare simpatia la trovata (segnalata anche in *La Metallurgia Italiana*, n. 12, 1964) e il successo ch'essa ha incontrato.

r.

Borse economia [redacted] finanza

Dovrà [redacted] votato dalla Camera entro il 14 marzo

Il Senato approva il "fondo" per medie e piccole industrie

Sarà finanziato con un contributo dello Stato [redacted] 25 miliardi e [redacted] obbligazioni dell'Istituto Mobiliare Italiano per 75 miliardi - I comunisti hanno votato contro

Roma, 25 febbraio.
L'istituzione di un fondo speciale per il finanziamento delle medie e piccole industrie manifatturiere è stato approvato stamane dal Senato. Il fondo sarà dotato di un contributo dello Stato di 25 miliardi di lire e dal [redacted] di obbligazioni dell'Istituto Mobiliare Italiano, fino all'importo nominale [redacted] 75 miliardi. Il provvedimento, adottato dal governo il 14 gennaio scorso con decreto legge, è stato oggi convertito in legge e dovrà ora ricevere l'approvazione della Camera entro il [redacted] marzo.

[redacted] legge, attenuando gli effetti della stretta monetaria sullo sviluppo produttivo, consente di proseguire [redacted] un tempo entrambi i fondamentali obiettivi della stabilità monetaria e dell'espansione della produzione e dell'occupazione.

Hanno votato contro i comunisti «*perché convinti* — ha detto il sen. Francavilla (pci) — *che non si può affrontare e superare la [redacted] congiunturale con finanziamenti alla "grande" industria e creando nuove situazioni [redacted] privilegio*».

L'assemblea ha anche approvato un disegno di legge [redacted] il quale si stabilisce che le operazioni doganali compiute dai militari della Guardia di Finanza nel periodo 12-18 novembre, durante lo sciopero dei funzionari delle dogane, [redacted] valide in applicazione del decreto dell'11 novembre 1964 che non fu convertito entro [redacted] termine prescritto [redacted] 60 giorni. Contro il provvedimento hanno parlato comunisti e socialisti di unità proletaria.

Duemila domande in attesa

[redacted] presiede una riunione per il credito a medio termine

Il ministro assicura che le pratiche per i finanziamenti saranno sollecitate

Roma, 25 febbraio.
Il ministro per l'Industria e [redacted] Commercio, sen. Medici, presente il sottosegretario onorevole Scarlato, ha presieduto una riunione dei presidenti e dei direttori di tutti gli istituti di credito a medio termine.

Scopo della riunione è stato quello di fare il punto sulla applicazione della legge «623» in favore delle piccole e medie industrie, e di determinare con accordi tra l'amministrazione e gli istituti bancari l'acceleramento delle pratiche [redacted] finanziamento.

Il ministro Medici ha detto che, in [redacted] alla legge «623», si [redacted] potute realizzare oltre dodicimila operazioni di finanziamento con un importo globale di circa mille miliardi, che hanno dato luogo ad un investimento complessivo [redacted] oltre duemila miliardi di lire e ad un'occupazione di circa [redacted] mila unità lavorative. Il 57 per cento [redacted] tali iniziative riguarda il Mezzogiorno, che quindi si è giovato della legge [redacted] là della quota stabilita dalla legge stessa.

Nell'attuale momento — ha proseguito Medici — assume particolare interesse la constatazione che sono state presentate agli istituti bancari circa duemila domande [redacted] finanziamento per un importo di oltre 300 miliardi. Per tali domande il ministero dell'Industria ha sollecitato l'istruttoria affinché vengano subito sottoposte al parere del comitato, impegnandosi a sua volta [redacted] far portare a termine tutte le operazioni necessarie per la concessione dei contributi nel più breve tempo possibile. Anche [redacted] Corte dei Conti ha dimostrato molta sensibilità nel ridurre i tempi occorrenti al controllo delle operazioni stesse.

Successivamente, l'on. Scarlato ha osservato che i motivi per i quali fu deliberata la legge «623» sono tuttora validi ed in armonia con i traguardi che si propone [redacted] raggiungere il «programma quinquennale». «Gli investimenti che si andranno ad attuare con la suddetta legge — ha [redacted] giunto — permetteranno di localizzarli prevalentemente nelle zone meno dotate del Paese».

L'inchiesta a fi[redacted] gennaio sulla congiuntura in [redacted]

Il livello degli ordini è basso [redacted] il 69% delle aziende

Roma, 25 febbraio.
L'Istituto per lo studio della congiuntura e *Mondo economico* hanno reso noto oggi i risultati dell'inchiesta congiunturale, che essi mensilmente conducono, d'intesa con gli uffici della Comunità Economica Europea, presso le aziende industriali italiane. L'inchiesta (che è la prima del 1965) si riferisce a situazioni aziendali quali risultavano a fine gennaio-inizio febbraio e alle previsioni per i prossimi 3-4 mesi; vale a dire sino ad aprile-maggio; cioè sino a coprire quasi tutta [redacted] primavera.

Per quanto riguarda la situazione a fine gennaio, il 60 per cento delle aziende giudica «basso» il livello [redacted] gli ordini e della domanda in generale, contro [redacted] 27 per cento [redacted] lo valuta «normale» e un [redacted] per cento che lo ha considerato «alto» (saldo '65). Circa l'attività produttiva essa è stata denunciata «normale» dal 48 per cento delle aziende, «bassa» dal 49 [redacted] cento, e «alta» solo dal [redacted] per cento.

Le previsioni formulate dalle aziende industriali per il periodo febbraio-aprile-maggio 1965 stanno ad indicare che gli ordinativi per il complesso delle aziende, dovrebbero mantenersi sugli attuali livelli per il 54 per cento degli interpellati, diminuire per il 37 per cento degli stessi ed aumentare per il 9 per cento. Per quanto riguarda l'andamento della produzione esso è previsto stabile, sugli attuali livelli, dal 55 per cento delle aziende, in flessione dal 35 per cento e in aumento [redacted] per cento. Il settore che ha formulato previsioni comparativamente migliori è quello delle industrie producenti beni [redacted] utilizzazione immediata per la produzione, seguito da quello per i beni di consumo e [redacted] quello per i beni d'investimento. La tendenza dei prezzi di vendita dovrebbe [redacted] improntata secondo l'inchiesta Isco, a sostanziale stabilità.

Valido fino al 31 dicembre '69

Accordo commerciale tra Italia e Polonia

Previste esportazioni in ciascun senso per 36 miliardi ogni anno

Roma, 25 febbraio.
Il nuovo accordo commerciale, a lungo termine, tra l'Italia e la Polonia è stato firmato stamane alla Farnesina dal ministro del Commercio Estero on. Bernardo Mattarella, e dal ministro del Commercio Estero polacco Witold Trampczynski.

L'accordo è valido fino [redacted] 31 dicembre 1969 e sostituisce [redacted] precedente accordo commerciale quadriennale scaduto il 31 dicembre e rinnovato per tre mesi nel corso dei negoziati ora conclusi. L'accordo contempla liste contingentali che costituiscono la base di massima degli scambi per ciascuno dei cinque anni di validità e che prevedono esportazioni in ciascun senso per 38 miliardi di lire all'anno.

Missione [redacted] italiana si reca d[redacted] in Spagna

Roma, 25 febbraio.
Una missione di operatori economici italiani, presieduta dal sen. Rubinacci, [redacted] presidente del Parlamento europeo e membro della Commissione per il Commercio Estero della Cee, partirà per la Spagna il 27 febbraio prossimo.

Dopo [redacted] esame della situazione economica

Il governo [redacted] misure [redacted] rilanciare investimenti [redacted]

Le previsioni [redacted] ripresa «spontanea» nel primo semestre del 1965 corrono pericolo di non realizzarsi - Gli industriali rimangono pessimisti e il ministero delle Finanze modifica il bilancio dell'anno in corso

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, [redacted] febbraio.

I servizi del ministero delle Finanze hanno comunicato la revisione del bilancio economico dell'anno in corso. Il documento, che [redacted] è ancora completo, verrà presentato in primavera alla Commissione dei conti della nazione, insieme al preventivo per il 1966.

Dai dati che vengono resi noti si rileva che le ipotesi di rilancio dell'economia francese, approvate dal Parlamento, corrono seri pericoli [redacted] non realizzarsi. Bisognerebbe infatti provocare la ripresa degli investimenti ed [redacted] progresso costante del consumo, però gli [redacted] investimenti gli imprenditori si mostrano restii, mentre il consumo è legato alla questione salariale, ossia alla necessità di frenare l'aumento dei prezzi al minuto.

Un esame molto particolareggiato dei vari elementi che compongono la situazione attuale e le sue prospettive immediate ha portato i servizi del ministero a queste conclusioni: «Se le condizioni di spinta all'investimento non [redacted] realizzeranno rapidamente, si può temere [redacted] il movimento [redacted] ripresa verrà ritardato. Se il pessimismo degli imprenditori persiste e se [redacted] domanda dei beni di equipaggiamento rimane debole, si può temere un crollo passeggero del consumo [redacted] familiare che provocherà fenomeni cumulativi prima ancora che le condizioni della ripresa siano raggiunte».

In questo caso, il rilancio economico, nel primo semestre 1965, apparirebbe improbabile e si renderebbero necessarie misure di politica economica più energiche. Nel documento del ministero delle Finanze si afferma che la revisione del bilancio è stata fatta «perché le prospettive annunziate dai capi delle imprese in materia di produzione e di investimenti nella maggior parte dei settori produttori di beni di equipaggiamento e di consumo durevole, non permettono [redacted] di prevedere una ripresa [redacted] spontanea».

Sandro Volta

Con 28.774 [redacted] nel '64

L'Italia al 2° posto in Francia per [redacted] vendita di automobili

Tra le marche la Fi[redacted] terza

(Nostro servizio particolare)
Parigi, [redacted] febbraio.

(l. m.) Mentre diminuisco[redacted] le esportazioni di automobili francesi aumentano invece le importazioni in Francia di macchine straniere, che hanno raggiunto [redacted] cifra di 160.698 nel 1964, contro 136.970 nel 1963, registrando un aumento del 17,47 per cento.

La Germania rimane in testa con 82.963 automobili, seguita dall'Italia che, [redacted] mila 774 macchine, ha superato la Gran Bretagna (28 mila 363). Vengono poi i Paesi Bassi (3512), gli Stati Uniti (2450), la Svezia (742) e la Cecoslovacchia (151). Per la prima volta i francesi hanno comperato otto automobili israeliane e quattro sovietiche.

Tra le marche, la Fiat ha venduto 23.901 automobili in Francia ed è preceduta soltanto dalla Opel (20.082) e dalla Ford tedesca (25.510) ma precede la Ford britannica, la Volkswagen, Mercedes, Austin, l'olandese Daf ecc. L'Alfa Romeo ha venduto in Francia 3273 macchine, [redacted] Ferrari [redacted] e la Maserati 32.

[redacted]TAZIONI [redacted]

[redacted] Wall Street continua la ripresa

La media dei titoli industriali sale da 897,84 [redacted] 899,90 - Londra, Parigi [redacted] Francoforte [redacted] rialzo - A Zurigo andamento più sostenuto

New York, 25 febbraio.
Le forze di [redacted] hanno assunto questa mattina il controllo del mercato azionario, [redacted] le vendite [redacted] sono riuscite ad intaccare in misura apprezzabile le quotazioni. In seguito a ciò, nel pomeriggio si faceva luce [redacted] rinnovata domanda e il listino chiudeva [redacted] un modesto quadro di migliorie.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie di ieri): industriali 899,90 (897,84); ferroviarie 212,02 (212,04); obbligazioni interne 90,08 (90,12); pubbliche utilità 160,94 (160,91).

Azioni scambiate n. [redacted].

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini [redacted] (14); American Cyanamid 75,62 (76,87); American Tel and Tel 67,12 (68); Bethlehem Steel 37,37 (37,50); Dupont de Nemours 244,50 (245,12); Ford 54,37 (54,12); General Electric 99,02 (97,87); General Motors 96,87 (97); I.B.M. 454,50 (449,50); Kennecott Copper 102,75 ex ([redacted],25); Standard Oil of N.J. 82 (81,75); U. [redacted] Steel 53,25 (53,62); Woolworth 26,25 (26,37).

Londra, [redacted] febbraio.
La tendenza migliore della vigilia è stata oggi confermata. I compratori [redacted] dimostrato un maggiore interesse e i venditori si sono tenuti in disparte. Molto fermi in apertura i fondi di Stato britannici, [redacted] dopo l'annuncio che il tasso di sconto verrà mantenuto invariato per i prossimi sette giorni i rialzi si sono ridotti.

Indice Reuter dei titoli industriali 443,8 [redacted] 442,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 54 (54); Snia Viscosa priv. [redacted] (45); Montecatini 20 1/2 (21).

Parigi, [redacted] febbraio.
La ripresa [redacted] mercato azionario [redacted] oggi accentuata, grazie ad un maggiore volume [redacted] acquisti ai livelli più bassi. Stabili i titoli [redacted] Stato.

Indice [redacted] valori nazionali 83,8 (ieri 82,6).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,65 (15,90); Finsider 6,83 (6,80); Pirelli 25,65 (26,15); Snia Viscosa 32,60 (33,50); Fiat priv. 11,05 (11,05); Montecatini 12,50 (12,60).

Francoforte, 25 febbraio.
E' proseguito [redacted] miglioramento della quota. I chimici, gli automobilistici, i meccanici e i bancari hanno chiuso con generali rialzi.

Indice generale industriale 127,10 (ieri 126,18).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure di ieri): Edison 14,20 (14); Fiat 11,70 (11,70); Fiat priv. [redacted] (9,90); Montecatini 10,15 (10,30); Olivetti 12,50 (12,55); Snia Viscosa 26,50 (26,40).

Zurigo, 25 febbraio.
I prezzi sono apparsi oggi più fermi, con la maggior parte dell'attività accentrata sui valori chimici.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 52,50 (53,50); Rumianca 11,80 (11,75); Italcementi [redacted] (112); Snia Viscosa 30,15 (30,25); Bastogi 12,60 (12,65); Condotte Acqua [redacted] (3,85); Fiat 13,25 (13,40); Imm. Roma 3,95 (4); Invest 21,40 (21,60); Ledoga priv. 32,50 (32,50); Magneti Marelli 6,30 (6,25); Pirelli 23,25 (23,50).

Unione Banche Svizzere 3530 (3525); Società di Banca Svizzera 2500 (2495); Credito Svizzero 2885 (2885); Electrowatt 1800 (1787); Interhandel [redacted] (4530); Italo-Suisse 275 (270); Aare-Tessin 1085 (1080); Bally [redacted] (1600); Adolph Saurer [redacted] (1375); Brown Boveri 2080 (2070); Ciba 7180 (7040); Fischer 1020 (1005); Lonza [redacted] (2170); Nestlé [redacted] (3240); Sulzer 3060 (3020).

Diminuito l'attivo [redacted] Bonn per gli scambi commerciali

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 25 febbraio.

(z.) Malgrado che il volume del [redacted] estero germanico sia stato nello scorso gennaio superiore a quello del gennaio 1964, tuttavia il saldo attivo [redacted] bilancia commerciale è fortemente diminuito, essendosi ridotto a 121 milioni di marchi contro 474 milioni nel gennaio dell'anno scorso. Nel [redacted] considerato le importazioni hanno totalizzato 5326 milioni (aumento del 24% sul gennaio '64) e le esportazioni 5457 milioni (au[redacted] del 10%).

Vengono pagati al 100% i creditori dell'Istituto Bancario Piemontese

Il liquidatore sollecita i numerosi ritardatari

Continua l'attività di liquidazione coatta dell'Istituto Bancario Piemontese, ordi[redacted] con Decreto ministeriale dell'8 gennaio [redacted] e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il 16 gennaio successivo. Com'è noto, l'Istituto Bancario San Paolo, la Cassa di Risparmio e l'Istituto Finanziario Industriale si sono impegnati a garantire attraverso [redacted] Banca Subalpina, del cui capitale sono sottoscrittori, [redacted] copertura totale di tutti i crediti dei depositanti della banca in liquidazione.

Il rag. Verme, nominato commissario liquidatore dal governatore della Banca d'Italia, ha già provveduto alla spedizione di più di duemila lettere d'avviso ai creditori dell'Istituto Bancario Piemontese per poter pagare le pendenze nei loro confronti. Sui quotidiani [redacted] anche comparso un annuncio in tal senso, fatto pubblicare per [redacted] precisa disposizione dell'art. 76 della legge bancaria: vi sono infatti parecchi portatori [redacted] libretti non nominativi che non sono rintracciabili in [redacted] modo.

«*I solleciti [redacted] stati fatti* — ha detto il rag. Verme — *perché molti creditori non si sono ancora presentati per la riscossione. Ciò dimostra d'altra parte come [redacted] si siano lasciati prendere dal panico quando la banca [redacted] entrata in liquidazione. Ed è giusto, poiché i creditori sono ampiamente garantiti dagli ingenti capitali della Banca Subalpina. La riprova è che tutti coloro che [redacted] venuti a riscuotere sino ad ora, con crediti normali, sono stati pagati al 100%*».

Al Senato gli sgravi fiscali per le fusioni nel commercio

Roma, 25 febbraio.
[redacted] disegno di legge predisposto dal governo sul nuovo e più favorevole trattamento tributario [redacted] le trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali [redacted] di[redacted] a Palazzo Madama nella stessa seduta di domani pomeriggio o, al più tardi, sabato mattina.

L'indice generale [redacted]ionario passa da 65,65 a 64,84 (—1,20%)

[redacted] irregolare con lievi ribassi [redacted] chiusura

Tutta la seduta ha registrato oscillazioni contrastanti - Dopo un'apertura resistente, le quotazioni si [redacted] appesantite, per riprendersi in parte al listino - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	25	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	100 50	—
» » con	100 40	—
Redimibile 3½	98 85	—
» con	98 75	—
Ricostruz. 3½	84 60	— 0 20
» con	84 50	— 0 20
Ricostruz. 5%	98 20	—
» con	98 10	—
Rif. Fond. 5%	96 40	— 0 10
Pr. R. 5% Tr.	96 40	—
» '54	97 40	+ 0 40
B.T.N. 5% '65	101 30	—
» » '66	100 70	—
» » '68	100 97	+ 0 02
» » '69	101 15	+ 0 20
» » '70	101 20	—
» » '71	101 30	+ 0 10
» » '73	101 30	— 0 05
B.T.S. 5% '66	100 30	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	101	—
» ('54) 6%	98 50	—
» vend. 6%	97 50	+ 0 25
» ('56) 6%	[redacted] 75	—
» '57 O. 6%	98 30	—
» ('58) 6%	97 45	—
» ('74) 6%	97 20	—
» '59 5½%	91 50	+ 0 15
» '60 5½%	90 15	— 0 05
» '61 5½%	89 50	—
» '63 5½%	89 50	—
» '64 6%	96 65	— 0 10
» Sid 6% opt.	98 15	—
» Elettr. 5½%	103 50	+ 1
» » 5½% opt.	89 75	—
» Elder 5½	[redacted] 50	—
Elfer (III) 4%	[redacted]	—
Elfer (IV) 5%	93	—
FF. 68. 5½	94 40	— 0 60
» » '53	93 75	—
» » '55	92 25	—
» » '59	92 15	— 0 25
» 5% '60	87	+ 0 15
» 5% '61	87 10	+ 0 30
F.S.Agr. 5% I	85 75	—
» » » 5% II	91 25	—
» » 6% '64 I	91	—
OO. PP. 5%	86 10	+ 0 20
» 5½%	89 60	—
» 6%	94 20	—
[illegible] Petrolio 6%	96 50	— 0 35
» » 6% '57	96 20	—
» » 6% '58	96 60	+ 0 60
» Sp. 6% '58	95 50	—
» Sud 6%	95 80	+ 0 225
» » 5½%	89 25	—
» » 5½ '61	88 35	— 0 10
» » 5½ 61 4ª	88 25	— 0 75
» » 5½ 62 5ª	88 75	—
» » » 62 6ª	88 75	+ 0 15
» » » 63 7ª	88 60	— 0 20
» » » 63 8ª	91	—
» » 6% 64 9ª	98	—
» [illegible] 5½%	89 85	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. F. 5[redacted]	96 50	—

Titoli	25	Variaz.
S. Paolo OP 4%	94	—
» » 5½	92	—
M. Paschi 5%	[redacted]	—
» OO.PP. »	95	—
Migliorам. 5%	84 10	— 0 20
» 5% '63	84 50	—
» Oliv. 5%	84 50	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 50	—
» » OO.PP. 5%	93	—
Cr. F. Sardo 5%	85 80	— 0 40
C.F.S. Nap. 5%	87	—
[illegible] 5½	99 20	—
» 6% '58	96 75	—
» 5½ '61	88	—
» 5½ 62 4ª	86	—
» » » 5ª	87	—
» » » 6ª	86 60	—
» » 63 7ª	86 50	—
» » 63 8ª	86 50	—
» 6% 64 9ª	93 80	+ 0 50
Cassa RPL 5%	94 80	—
OO. PP. » 5%	94 70	—
Ielpa vend. 6%	94 50	+ 0 15
» Edison 6% 51	97 50	—
» » 6% 51	97 50	—
» » 6% 54	96 75	—
Ielpa Cal. 6%	95 25	— 0 25
(M) XII 6%	98	—
» XV (1973)	99 50	—
» XVIII 6%	96 35	— 0 15
» XIX 6%	97 45	—
» XX 6%	96	—
» XXI 5%	90 50	—
» XXII 5%	87 25	—
» XXIII 5%	86 25	— 0 25
» XXIV 5½	89 10	+ 0 50
» Cr.N.6% I	94 60	—
» spec. 1964	95 25	+ 0 075
Torino '57 5%	98 75	—
» '52 6%	95 75	+ 0 25
» AEM 5½ 66	89 75	—
» » » 67	88 60	— 0 40
Genova 6% '59	95 75	—
» 5½% '61	[redacted] 00	—
Fiat 6% '49	[redacted] 15	—
Fiat 6% '56	[redacted] 45	—
Fiat 6[redacted] '57	96 60	—
Fiat 5½% '60	91 50	— 0 20
RIV 5½%	86 20	—
Pirelli 6% '48	102	—
» 5½% '62	86 50	—
Giv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-75 7%	101 50	—
» 1958 7%	100 50	— 0 25
» '59 6½%	97	— 0 50
» 62 5½ 1ª	84 80	— 0 30
» » » 2ª	85 05	—
» Sud 5½%	85	—
Magneti 48 7%	[redacted] 50	—
» 49 7%	[redacted]	—
» 56 7%	99 50	—
Marelli 7%	103 50	—
» 6% 1960	[redacted]	—
» 5½% 1961	85 50	—
Viberti 7% '56	97 60	—
» 7% '57	96 65	—

Titoli	25	Variaz.
Viberti 7% '59 I	99	—
» 7% '59 II	98 50	—
Cogl-Com. 7%	103 25	—
Westingh. 7%	[redacted] 50	—
SADE 6%	95 50	—
Ferrara 7%	102	—
Ferrara 7% 56	100	—
Ang.-Fran 6%	96	—
Cart. It. 7% 49	102 50	—
» » 5½ 62	[redacted]	—
Catini 6%	98 75	—
» 6% '58	95	— 0 50
» 5½% '60	87 50	—
» 5½% '61	86 45	—
» 5½% '62	86 50	— 0 20
Meridionali 6%	95	—
Viscosa 6%	97 10	—
Viscosa 6% 57	94 50	—
[illegible] 6%	95	—
Tirso 6%	95 50	—
Telve 6%	95 50	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	[redacted]	+ 0 25
Emo 6%	99 50	—
SIP 6%	96 30	—
[illegible] 6½%	99 80	—
Medielina 7%	98 50	—
Fergal 8%	102 40	—
C.Pozzi 5.75 59	84 80	—
» 5,50 62	83	+ 0 75
Rumianca 5½	84 90	—
» 5,50 62	83	—
Lancia 5½% 60	82 50	+ 0 25
» » 62	82 75	—
Liquigas 6% 59	89 50	—
Cava-Sav. 5½	85	—
IBM Italia 5½	85 80	—
It. Gas 5½ '61	87 75	— 0 40
Tr.O.S.Ser. 5½	87	—
Autostrade 5½	[redacted]	+ 0 25
Finsider G. 5½	96 60	—
AZIONI		
ASSIC [redacted]		
Ass. Torino	1110	— 100
Ass. Tor. priv.	1165	— 95
Assic. Generali	82450	— 1400
Piem. Finanz.	1230	— 30
STET	2550	— 30
Invest	2940	— 85
Finsider	659	— 7
Finelettrica	1170	—
Mediobanca	54800	— 400
La Centrale	9830	— 180
Merid. Finanz.	2020	— 10
Ferr. Merid.	1795	— 12
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
N.A.I.	9800	—
Torino-Nord	21	—
SIP	2305	— 29

Titoli	25	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	[redacted]	— 14
FIAT privil.	1567	— 31
Nebiolo	627	— 13
[illegible]	1400	+ 10
Italsider	1150	— 13
Westinghouse	985	—
Ferrara	490	—
Dalmine	1790	— 37
Olivetti priv.	1985	— 15
Terni	354	— 7
E. Marelli	670	—
M. Marelli	890	—
TESSILI		
[redacted]	3200	—
Viscosa	4245	— 40
[redacted] privil.	2540	—
Chatillon	6200	—
Cotonière Mer.	100	—
[illegible]	210	—
CHIMICI		
Italgas	1025	— 25
Farmitalia	1150	—
Schiapparelli	4790	+ 150
Mira Lanza	41600	— 300
SAFFA	5450	— 90
ANIC	1325	— 13
Rumianca	1626	— 2
Montecatini	1611	— 17
Liquigas	706	— 2
[illegible]	85	— 3
S.A.R.O.M.	1080	—
Cir	3475	—
MINERARI		
Monteponi	928	+ 5
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	10500	+ 220
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	135	—
Florio	95	—
Venchi-Unica	192	—
Eridania	2070	—
[redacted]		
Beni Stabili	2950	—
[illegible]	2820	+ 120
Risan. (Napoli)	5500	+ 25
Immob. Roma	554	— 1
Gilardini	2040	—
[illegible]	130	— 1
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	718	—
C. Acqua Roma	510	—
Ass. DeFerr.-G.	1040	—
Cartiera Ital.	1830	— 20
Cartiera Burgo	17500	—
Fornaci Riun.	12000	—
Eternit	6400	+ 550
Pirelli	3200	— 80
Cement. Pozzi	313	— 10
Rinascente	481	+ 1
Rinascente pr.	400	—
[illegible]	1700	—

Ieri alla Borsa di Torino, in apertura e nella prima ora di riunione si sono avute oscillazioni contenute, che hanno consentito di stabilizzare il mercato su una linea di sufficiente resistenza. Nella seconda [redacted] di riunione un marginale risveglio dei compratori ha consentito parziali ricuperi, soprattutto sulle voci-guida. Chiusura sui livelli medio-massimi della giornata, anche se in regresso dal listino precedente.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 7.000.000 c.n., obbligazioni per lire 53.600.000 c.n., azioni n. 126.700.*

Milano, 25 febbraio.
I sintomi di stanchezza affiorati nella vigilia, oggi [redacted] sono accentuati, tuttavia il [redacted] è [redacted] ancora molto resistente, specie in apertura e [redacted] listino ed anche [redacted] della seduta [redacted] sono mancati spunti di ripresa: sulle Monte Amiata, Monteponi e altri valori isolati. Tra i titoli primari, le Fiat risultavano ancora sostenute ma sul finale dovevano assestarsi su posizioni più calme.

Tutta la riunione ha registrato oscillazioni contrastanti: ad esempio le Generali apriva resistente [redacted] 82.870 per risalire subito dopo l'apertura a 83.000 e quindi cadere [redacted] minimi a 82.100. [redacted] listino [redacted] tendenza risultava nuovamente resistente, riportando il titolo a 82.700. Lo stesso andamento può essere indicato per gli altri valori assicurativi e finanziari e per i titoli primari.

La chiusura avveniva in generale assestamento rispetto alla vigilia nonostante i ricuperi registrati sul finale. L'indice generale azionario di *24 Ore* passa da [redacted] ieri a 64,84, con una flessione dell'1,20%. Resistente [redacted] reddito fisso, [redacted] moderate oscillazioni sia nei valori di Stato che nelle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per [redacted].500.000 lire, obbligazioni per 300 milioni di lire, azioni n. 1.358.300, per un valore di L. 2770 milioni, di cui maggiormente scambiate: Fiat 113.000, Catini 82.000, Edison 96.000, Viscosa 77.000, Terni 46.000, Immobiliare 64.000.

Dopoborsa calmo e quasi inattivo. Prezzi informativi rilevati: Fiat 1858-1862; Montecatini 1590-1600; Edison 2200-2210; Viscosa 4215-4235; Generali 82.400-82.600.

Genova, 25 febbraio.
Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3230; Navig. Alta Italia 9390; Cotonificio Ligure 2850; Eridania 2050; Romana Zuccheri 142; Industria Zucchero 2565; Distilleria Italiana 1880; Zuccheri Sermide 1385; Esercizi Molini 1180; Mira Lanza 41.650; Italsider 1133; Aedes [redacted].

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI [redacted]

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	57.000	Pirelli & C.	3490
[redacted]	4205	[illegible]	285,50
Centrale	9815	[illegible]	2544
Invest	2995	[illegible]	2150
Bastogi	1794	Generali	82.700
Sviluppo	1520	Ras	35.350
Finmare	466	Incendio	8940
Finelettr.	1170,25	Assicur.	61.700
Finsider	857,50	Ass. Tor.	6050
[redacted]	3820	Ass.Tor.pr	4175
[illegible]	140	Ass. Milan	21.000
SME	2016	Ass.Mil.pr	12.000
[illegible]	947	Fond. Vita	19.390
COMUNICAZIONI			
[illegible]	820	Ausiliare	3330
[illegible]	1750	Sip	2306
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.400	Lanerossi	2560
Val Ticino	28,25	Titano	180
Olcese	740	Fisac	149
De Angeli	2300	[illegible]	4297
Cucirini	6935	Bernasc.	1450
[illegible]	705	Chatillon	6100
Rossari	20.400	Snia Visc.	4285
Rotondi	27.880	Viscosa pr.	3510
Tosi	2440	Pacchetti	995
Col. Mer.	110,50	[illegible]	115
Unione M.	38.000	Marz. pr.	1948
[illegible]	1744		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1115	[illegible]	7150
Magona	1049	[illegible]	1103
Metallurg.	3800	Falck	4390
Amiata	10.400	Falck pr.	4350
[illegible]	1599	Trafilerie	759
Monteponi	924,50	[illegible]	805
Dalmine	1810	Terni	553
MECCANICI E [redacted]			
Bianchi	55	Fr. Tosi	930
Fiat	1861	Westingh.	900
Fiat priv.	1580	Olivetti	1975
Nebiolo	632		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	2420	Magneti	[redacted]
Emiliana	[redacted]	Tecnom.	
[redacted]	2050	Alta Ven.	1537
Marelli	658		
ALIMENTARI			
[redacted]	1870	[illegible]	1565
Eridania	2000	Motta	15.100
[illegible]	1200	R. Zucch.	140
CHIMICI			
Anic	1309,75	Rumianca	1422
Saffa	[redacted]	Saronio	1120
Italgas		C. Erba	7350
Liquigas	207	Erba priv.	5035
Nap. Gas	305	[illegible]	15.950
[illegible]	85	Caffaro	145
Larderello	2320	Ledoga	3320
Mira L.	41.400	Ledoga pr.	4540
[illegible]	1600	[illegible]	5870
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1960	Milano C.	30.000
[illegible]	2500	[illegible]	2810
[illegible]	1495	[illegible]	594
Beni Stab.	2011	[illegible]	5480
Gen. Imm.	551,50		
DIVERSI			
Edison	2205	[illegible]	107
[illegible]	27	Pir. SpA	3250
Binda	44.400	[illegible]	7050
Burgo	17.490	Rinasc.	478
Ginori	556	Rinasc. pr.	590
[illegible]	3412	C. Acqua	499,50
Italcem.	15.210	De Ferrari	1190
Cementir	5750	[illegible]	3300
Cer. Pozzi	310	[illegible]	1325
Eternit	4230	[illegible]	—
Rejna A.	1390		

[redacted]

QUOTAZIONI [redacted] UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	18/2	25/2	TITOLI	18/2	25/2
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
Ital. Incendio	12.330	12.370	C.O.S.	5.000	5.000
Ital. Vita	2.650	2.500	O.C.S.	4.750	4.750
Reale Grandine	1.150	1.150	Olivetti ord.	1.615	1.650
S.A.I.	160.000	165.000	Rejna Zanard.	2.700	2.750
			Cart. Tornio	21.000	21.000
BANCARI			Acc. Vanzetti	240	240
America Ital.	1.900	1.965	Ferro Met. Carb.	1.300	1.305
Comm. Ital.	15.500	15.550	Metall. Broggi	1.550	1.550
Comm. Industria	8.550	8.550	[illegible]	78	80
Naz. Agric.	6.000	6.000	**TESSILI**		
Pop. di Milano	10.300	10.300	Cot. Dell'Acqua	3.000	3.000
Pop. di Novara	16.450	16.450	Cot. Cederna	3.700	3.800
Prov. Lombarda	4.000	3.875	Cot. [redacted]	31.000	31.000
Unione	6.300	6.300	Cot. [redacted]	840	840
Venezia	11.865	11.865	Fratta & C.	3.500	3.500
Ambrosiano	8.500	8.500	Borgomanero	3.150	3.150
Roma	15.000	15.100	Manif. Giorgini	2.440	2.440
Trad. Comm.	900	900	**TRASPORTI**		
Credito Italiano	1.020	1.080	Aut. Torino-Milano	7.400	7.425
CARTIERE			[illegible]	10.000	10.000
Miliani	6.700	6.750	[illegible]	150	150
[illegible]	30.900	35.000	**DIVERSI**		
[illegible]	20.000	20.400	Birra Italia	3.700	3.700
Meridionali	3.050	3.000	Frig. Milan.	13.500	13.000
CHIMICI			[illegible]	3.250	3.240
[illegible] & C.	6.000	6.320	Ingegnoli F. [redacted]	3.000	3.000
[illegible]	900	1.000	Calz. Varese	5.000	5.000
Lombardelli	10.000	10.900	[illegible]	20.200	20.200
[illegible] & C.	4.000	4.500	Arti Grafiche	12.000	12.000

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 25 febbraio.
Banconote libere: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco [redacted] 144,20-144,90; franco francese 126,50-128,50; marco occidentale 156,50-158,50.

Resistente l'oro fino a quota 708-713, nonostante la carenza della domanda. Piccoli scambi per le monete primarie a corsi immutati.

Assemblee e d[redacted]

Roma, 25 febbraio.
L'assemblea degli azionisti della Società Bonifiche Ferraresi ha approvato il bilancio 1964, chiuso con un utile di L. 98 milioni. Dividendo L. 30 per azione pagabile [redacted] 10 marzo.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Il Mercurio d'Oro all'«Atlantic»

Il Mercurio d'Oro 1965, la prestigiosa statuetta che nel mondo dell'industria e del commercio ha ormai assunto la denominazione e l'importanza del premio Oscar, verrà prossimamente assegnato — con cerimonia ufficiale in Campidoglio — all'Atlantic Electric, la [redacted] casa di elettrodomestici e radio tv.

Questo alto riconoscimento alle «industrie benemerite dello sviluppo produttivo e della collaborazione economica» assume nel caso dell'Atlantic un significato particolare poiché vede giustamente premiata una società attiva e dinamica che, durante tutto il 1964, si è prodigata con ogni mezzo per combattere la congiuntura [redacted] creando novità [redacted] tuto come il contenitore sottovuoto nel campo dei frigoriferi e lo schermo orientabile nel campo dei televisori, [redacted] organizzando manifestazioni che hanno ottenuto grande risonanza in Italia e all'estero come la «mostra galleggiante» sulla m/n «Riviera» nell'ottobre scorso ed una serie di congressi, sempre a bordo della stessa nave, in vari porti del Mediterraneo.

Accordo fra la Rivoira e la B.O.C.

Come già annunciato, la Rivoira S.p.A. di Torino, uno fra i più importanti Gruppi italiani produttori di gas industriali e di impianti per la loro produzione, è stata recentemente potenziata dalla partecipazione della B.O.C., uno [redacted] più noti complessi mondiali del settore.

Essa perciò si trova sempre più preparata per partecipare allo sviluppo industriale italiano e dei paesi vicini, nei settori dell'ingegneria meccanica, della siderurgia e dell'industria chimica.

Per intensificare una politica di sempre più stretta collaborazione con la B.O.C., è stato chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione della Rivoira S.p.A., il dott. David James, il quale è cono[redacted] in Italia sin dal 1931, quando fondò la filiale italiana della Ditta J. Walter Thompson, e successivamente per la sua attività di Consulente di marketing.

Il dott. James è laureato in chimica presso l'Università di Oxford, ed ha continuato tali studi presso l'Università di Yale.

Mostra italiana a Teheran

E' [redacted] inaugurata a Teheran, alla presenza di S. E. Nosratollah Moshkati, Sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Ambasciatore d'Italia in Iran, S.E. Pinna Caboni, una Mostra fotografica dedicata a Isfahan, la città gioiello della Persia.

La Mostra trae spunto da un grande servizio giornalistico a colori recentemente [redacted] lizzato, per la serie «Le meraviglie del mondo», dal settimanale «Epoca».

Il servizio della rivista ha suscitato notevole interesse ed il relativo materiale è stato appunto utilizzato dall'Istituto Italiano di Cultura di Teheran per l'organizzazione della Mostra, che verrà ripetuta in tutte le principali città dell'Iran.

La Mostra ha offerto anche [redacted] spunto per illustrare i grandiosi lavori di restauro organizzati ed eseguiti ad Isfahan e a Persepolis da una équipe di tecnici italiani.

Convenuti presso la Fiera [redacted] Milano i responsabili dell'organizzazione Upim

Un incontro generale tra dirigenti e quadri della catena [redacted] magazzini Upim operanti in ogni regione d'Italia, [redacted] avuto luogo dal 22 al 24 febbraio a Milano nella [redacted] della Fiera Campionaria.

La manifestazione articolata in lavori di studio e in relazioni con particolare riguardo [redacted] servizi di controllo tecnico-merceologici, del personale, [redacted] coordinamento commerciale nonché in *défilé* di moda maschile e femminile, è stata organizzata allo scopo di ottenere una maggiore integrazione fra gli obiettivi direzionali del grande complesso distributivo ed i problemi operativi dei [redacted] responsabili periferici.

In questa circostanza si è voluto particolarmente promuovere un'azione di indirizzo e propaganda per la «produttività dell'acquisto», per la scelta (e quindi per l'offerta al pubblico) di prodotti cioè effettivamente utili, di prezzo conveniente e [redacted] buona qualità; è stata perciò illustrata una politica Upim imperniata [redacted] termine «qualità» e quindi sulla qualità nella ricerca delle merci, sulla qualità nelle selezioni delle fonti di approvvigionamento, sulla qualità nelle tecniche di vendita e nelle merci.

Tale politica si ricollega alla funzione stessa che la Upim, come più antica e tradizionale organizzazione italiana di magazzini popolari, riconosce come propria in senso sociale oltre che economico e che nel prossimo semestre realizzerà con l'[redacted] «qualità» nei 168 empori sparsi in ogni Regione.

Queste nuove operazioni Upim acquistano un valore di incitamento e di rinnova[redacted]to, che va oltre l'aspetto contingente della grande offerta al consumo. «Perché la vera offerta — è stato chiarito nella relazione introduttiva al convegno tenutosi in Fiera — è quella di una nuova intelligenza dei rapporti che sorgono fra chi domanda e chi offre un bene [redacted].

La Total nei Paesi dell'Occidente africano

[redacted] quadro delle attività svolte dalle Grandi Compagnie per creare nel settore petrolifero le necessarie infrastrutture indispensabili a [redacted] perare [redacted] condizione di sottosviluppo economico dei Paesi dell'Occidente africano, particolare rilievo assumono quelle sin [redacted] realizzate dal gruppo Total.

Già fin dal 1947 la Holding del gruppo «Compagnie Française des Pétroles» aveva costituito con alcune Società minori la «Compagnie française des Pétroles en Afrique» oggi «Total Afrique Ouest» di cui detiene la maggioranza e più tardi altre Società collegate a quest'ultima. Attraverso questa complessa e ben articolata organizzazione la Total distribuisce i suoi prodotti in tredici differenti Paesi africani che si estendono dal Sudan e dal Congo fino al Tropico del Cancro su [redacted] superficie di [redacted] milioni di chilometri quadrati (30 volte l'Italia) su cui vivono 35 [redacted] lioni di abitanti.

A tale attività si [redacted] aggiunta quella di esplorazione e perforazione per la ricerca e la valorizzazione [redacted] fonti.

Il Gruppo che opera anche in Nigeria e nel Ghana attraverso la Total Oil Products Nigeria e la Total Oil Products Ghana attualmente dispone di una rete di distribuzione che comprende 26 depositi e circa 1.000 punti di vendita, cifre queste che se a prima vista sembrano irrilevanti rispetto alla immensità dei territori, diventano significative se considerate in riferimento alla più recente evoluzione della situazione africana.

Tale vasto complesso è in condizione di assicurare il rifornimento anche nelle regioni più remote della costa, creando le premesse e l'avvio per il loro sviluppo. La quota di mercato che la Total Afrique Ouest detiene nei Paesi dell'Africa Occidentale è salita dall'1,6% del 1952 al 18% nel 1963. Anche nel campo della raffinazione il Gruppo si è assicurato sensibili quote di compartecipazione nelle Raffinerie di Dakar e del Senegal già in funzione, mentre è in progetto un terzo impianto a Port Gentil. Particolare rilievo va dato altresì al rapido inserimento degli indigeni nei quadri direttivi ed operativi aziendali della Compagnia che insieme alla scuola di preparazione [redacted] personale costituisce la [redacted] più nobile per aiutare i Paesi sottosviluppati dell'Occidente africano ad aiu[redacted] se stessi.

Lo schema presto all'esame del governo

I principi che saranno fissati nel codice di procedura penale

L'istruttoria non dovrebbe durare più di 18 mesi - Si prevede di abolire quella sommaria e di lasciare soltanto la formale e, per i casi semplici, la direttissima - Niente più assolutoria per insufficienza di prove - Un detenuto sarà messo in libertà se entro quattro anni non sarà celebrato il processo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 25 febbraio.**

La difesa dell'imputato avrà maggiori garanzie in periodo istruttorio e, comunque, godrà i medesimi diritti dell'accusa; l'imputato non potrà rimanere in carcere per un periodo superiore a 4 anni in attesa del processo; l'istruttoria dovrà concludersi entro 18 mesi; il dibattimento dovrà esaurirsi in poche udienze; sarà abolita l'assoluzione per insufficienza di prove; verranno adottati mezzi meccanici per la registrazione degli interrogatori come, ad esempio, i magnetofoni: questi sono i criteri ai quali dovrebbe uniformarsi il nuovo codice di procedura penale.

In una delle sue prossime riunioni, il Consiglio dei ministri prenderà in esame lo schema del decreto legge da presentare al Parlamento perché venga concessa al governo la delega per procedere, entro due anni, ad una riforma radicale del codice di procedura penale che è in vigore dal 1931 con qualche modifica apportata dieci anni or sono. Tutto lascia supporre — almeno così ha dichiarato il presidente della commissione giustizia della Camera on. Zappa — che la discussione a Montecitorio sul provvedimento di legge possa avere inizio entro il prossimo mese di aprile.

Alla riforma provvederà il governo attraverso una speciale commissione di giuristi, avvocati e magistrati, ma nel concedere la delega il Parlamento indicherà entro quali limiti questa delega sarà concessa e a quali criteri e a quali principi questa riforma deve uniformarsi.

Il guardasigilli Reale ha preparato uno schema, secondo il quale il governo dovrà attenersi, nel procedere alla riforma del codice, alle direttive con lo scopo di rendere più semplice lo svolgimento del processo penale che attualmente si esaurisce, invece, soltanto dopo cinque, sei, e, nei casi più clamorosi, anche dieci anni.

Innanzi tutto, secondo lo schema di legge delega, il nuovo codice di procedura penale dovrebbe portare sul medesimo piano con i medesimi doveri ma anche con i medesimi diritti l'accusa e la difesa. Attualmente, invece, l'accusatore (pubblico ministero e giudice istruttore) compie la istruttoria praticamente senza il controllo del suo naturale antagonista: il difensore. Per arrivare a questa parificazione, secondo il progetto, la attività istruttoria verrebbe ridotta con uno sviluppo maggiore al dibattimento pubblico. E' per questo che si intenderebbe limitare il compito del pubblico ministero alla ricerca soltanto degli elementi necessari per concretare l'accusa. In ogni modo — come si è già accennato — la istruttoria non dovrebbe superare il termine massimo di 18 mesi.

Il nuovo codice di procedura penale prevede soltanto due tipi di istruttoria: o quella del rito direttissimo nei casi in cui la prova della responsabilità è evidente o quella formale che, comunque, dovrebbe essere destinata ad esaurirsi entro un anno e sei mesi. Questo significa che il legislatore abolirebbe il terzo tipo di istruttoria attualmente in vigore: quella sommaria.

Inoltre il nuovo codice dovrebbe stabilire che venga rimesso in libertà un imputato detenuto se entro quattro anni non sia stato ancora sottoposto a processo. Non è da escludersi che questo termine venga ulteriormente ridotto in sede di discussione al Parlamento. La riforma in questo settore tende ad evitare quanto purtroppo accade: che cioè un imputato detenuto sia costretto ad attendere anche dieci anni prima che sia concluso il suo *iter* giudiziario.

Per rendere più snello lo svolgimento del processo penale, lo schema di legge prevede che il dibattimento si esaurisca rapidamente in una o «poche» udienze evitando, così, che talvolta i processi si prolunghino per alcuni mesi. A tale scopo si consentirà che il cancelliere possa avvalersi di mezzi moderni di registrazione (stenotipia, magnetofoni ecc.) e non sia costretto a scrivere a mano il verbale di tutti gli interrogatori come avviene attualmente.

Questa innovazione dovrebbe ridurre notevolmente il prolungarsi dei dibattimenti. Inoltre — sempre per rendere più rapido il corso della giustizia nei processi penali — si limiterà la lettura durante l'udienza pubblica degli atti compiuti in istruttoria soltanto a casi eccezionali. Infine, sempre per garantire maggiormente l'imputato nei suoi diritti e per evitare che un innocente sia condannato ingiustamente, il nuovo codice dovrebbe prevedere la possibilità di chiedere la revisione del processo in casi molto più numerosi di quanto non sia stabilito attualmente.

g. g.

Per il sesto giorno consecutivo

Nuove proteste a Madrid degli studenti universitari

(Nostro servizio particolare) **Madrid, 25 febbraio.**

Una nuova manifestazione studentesca si è svolta oggi, per il sesto giorno consecutivo, all'Università di Madrid. Come quelle dei giorni scorsi, la manifestazione ha per origine il divieto di una serie di conferenze sul tema della pace, che avrebbero dovuto essere tenute nell'ateneo madrileno da due personalità democratico-cristiane. A differenza dei giorni scorsi, l'odierna manifestazione non ha dato luogo a scontri violenti tra polizia e dimostranti; non vi sono stati perciò feriti (ieri erano stati sei) nè nuovi arresti.

Il rettore dell'Università aveva imposto, stamane, strette misure di sicurezza, nell'interno dell'ateneo, proibendo l'assembramento degli studenti per ragioni che non fossero quelle di studio. Aveva anche ordinato un severo controllo dei documenti per evitare che studenti entrassero in facoltà non di loro spettanza.

Nonostante i provvedimenti del rettorato, i dirigenti degli studenti avevano dichiarato che si sarebbe svolta una riunione per protestare contro la proibizione delle conferenze. Verso mezzogiorno, infatti, alcune centinaia di studenti si sono radunati attorno alla facoltà di filosofia e lettere, ma la polizia, prontamente intervenuta, ha sciolto ogni assembramento.

Verso le 14, però, un migliaio di studenti continuavano a rimanere radunati «illegalmente» all'interno della facoltà di lettere e filosofia, mentre altri cinquecento si riunivano nella vicina palazzina della facoltà di legge. I due gruppi di studenti si sono poi sciolti senza incidenti. Circa duecento di questi giovani hanno cercato di incolonnarsi e dirigersi verso il centro della città, ma sono stati affrontati da poliziotti armati. Gli studenti hanno gridato: «Assassini!» e «Vogliamo sindacati liberi!».

Ingenti forze di polizia presidiano l'Università, e gli idranti si tengono pronti per un eventuale impiego.

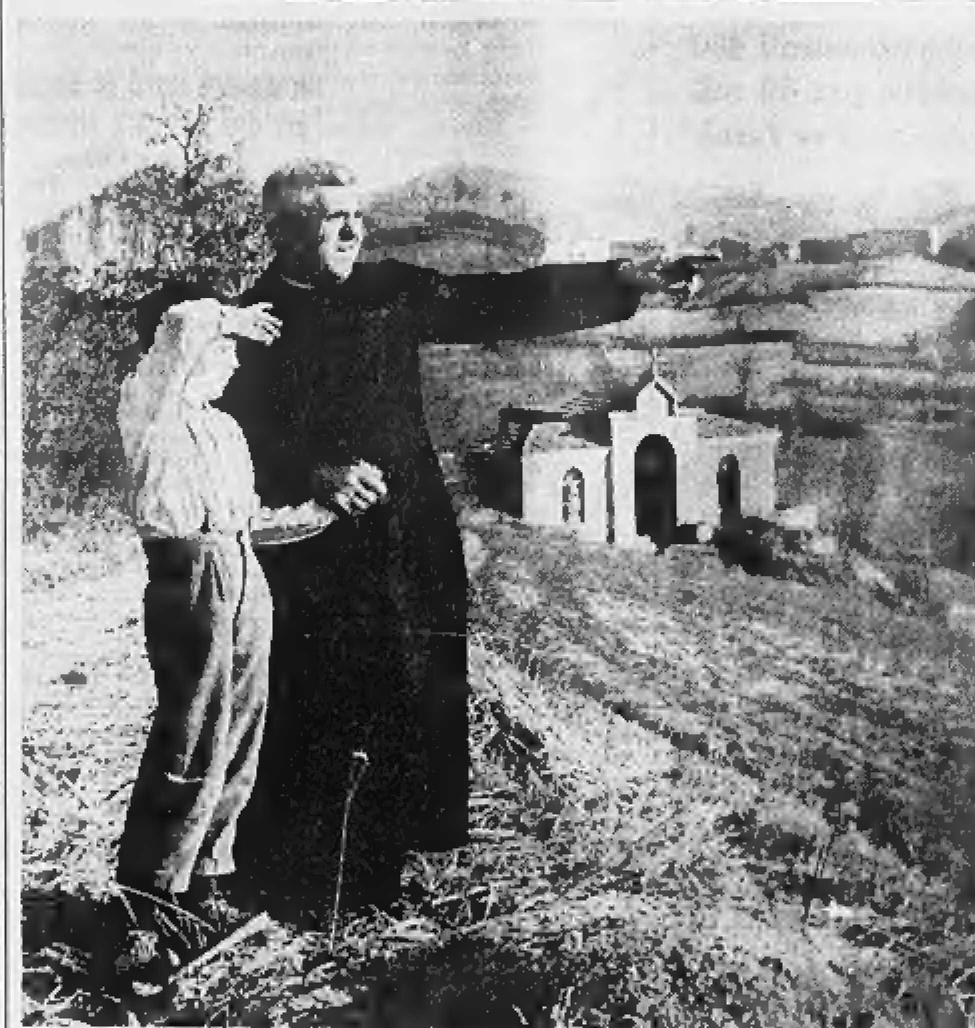
Tre professori dell'Università sono stati sospesi dalle loro funzioni; si tratta di José Luis Lopez-Aranguren, professore di sociologia, Santiago Montero-Diaz, professore di storia antica, e José Garcia-Calvo, professore di lingua latina. Il rettore ha ordinato l'apertura di un'inchiesta affinché sia precisato in quale misura i tre professori hanno partecipato alle manifestazioni studentesche svoltesi ieri nella capitale spagnola.

r. s.

«Non morite d'inverno a Montaldo di Cerrina»

Un paese del Monferrato: è difficile vivere ma è scomodo anche morire e andare al cimitero

Il parroco di Montaldo ha scritto a «Specchio dei tempi» per lamentare lo stato della strada che porta al camposanto: basta un po' di pioggia per trasformarla in palude impraticabile - Un nostro lettore ha offerto il pietrisco per rassodare il fondo, ma il Comune non ha il denaro per pagare il trasporto - Contribuiremo alle spese



Il parroco di Montaldo Cerrina, don Osella, lungo la strada che porta al cimitero

(Dal nostro inviato speciale) **Alessandria, 25 febbraio.**

Non morite d'inverno, consigliava «*Specchio dei tempi*» agli abitanti di Montaldo, la più alta e antica frazione di Cerrina, nel Monferrato. Perché d'inverno — spiegava il parroco, don Giovanni Osella, nella sua lettera — la stradicciola che porta al cimitero è impraticabile. Basta un po' di pioggia o una nevicata per trasformarla in pantano.

Naturalmente noi auguriamo a tutti di non morire mai, nè d'inverno nè d'estate. Purtroppo la «vecchina dalla falce» non scende a patti con nessuno, miete in ogni stagione. Più nei piccoli centri agricoli che nelle grandi città, perché le popolazioni sono composte da persone anziane e il freddo è la principale minaccia per la loro salute.

Siamo subito saliti a Montaldo, per renderci conto del problema che angustia don Osella e cercare di aiutarlo a risolverlo. In questo periodo, la carrareccia che dalla chiesa scende al camposanto — circa mezzo chilometro, lungo la collina — si percorre senza difficoltà. Un breve tratto è cosparso di pietrisco, il rimanente è in terra battuta. Una strada come tante altre, abbastanza ampia da consentire il passaggio di un corteo funebre. Ma il parroco, che ci accompagna nel sopralluogo, si affretta a ribattere: «I nostri morti, e più ancora i loro parenti, possono ringraziare la siccità. Se foste venuti in un giorno di pioggia, il cimitero vi sarebbe apparso come un isolotto. Il terreno è franoso, l'acqua scendendo dalla collina ristagna sulla strada come un mare di melma. Si affonda fino alla caviglia, si corre il rischio di lasciare le scarpe imprigionate nel fango. I portatori non riescono ad arrivare fino al sacro recinto con il feretro sulle spalle, i familiari, i chierichetti e io stesso dobbiamo rinunciare alla mesta funzione. L'ultimo defunto non ha potuto essere seppellito qui: lo abbiamo tumulato nel capoluogo».

Una situazione paradossale, tenendo conto che Montaldo dispone addirittura di due cimiteri. Quello antico, poco lontano dall'abitato, e quello costruito una quindicina d'anni fa. Il primo avrebbe potuto svolgere ancora il suo pietoso compito, ma le autorità municipali hanno preferito sostituirlo con uno nuovo, sacrificando una vigna. Adesso il camposanto vecchio è abbandonato, quello recente è accessibile soltanto se non piove. «Forse qualcuno sorriderà — dice il parroco —, apprendendo che le 150 anime di Montaldo sono alle prese con un problema così semplice. La strada è impraticabile? Qualche camion di pietrisco, un po' di buona volontà, ed ecco risolta la situazione. Il guaio è che la buona volontà non scarseggia, il pietrisco si trova facilmente, ma occorrono i soldi per comprarlo e portarlo sul posto. Il Comune non ha mezzi, gli abitanti sono pronti a sistemare gratis la ghiaia, la Provincia ci metterebbe a disposizione il compressore».

La zona è «depressa», da due anni la grandine distrugge il raccolto dell'uva e del grano, i contadini non sanno come fare per rimborsare il modesto mutuo alla Provincia e pagare le tasse arretrate, dopo la moratoria di due anni concessa dallo Stato. Gran parte dei vigneti sono scomparsi, anche i campi di grano vanno assottigliandosi. Il timore della grandine ha spinto i contadini a tentare nuove colture: piselli, asparagi, barbabietole, fragole. Un'iniziativa che sembra destinata al successo, ma ancora in fase sperimentale.

Una lieta notizia, per don Osella e i suoi parrocchiani. Il pietrisco per rassodare la strada l'ha offerto un lettore torinese, l'ing. Berrino. E' pronto nelle cave «San Vittore» di Balangero, ma si tratta di andare a prelevarlo. «*La Stampa*» contribuirà alla spesa del trasporto. Per confermare la propria solidarietà agli agricoltori della Val Cerrina, che aveva già aiutato dopo le disastrose grandinate del 1963. E anche per esprimere la gratitudine dei lettori a don Osella, da 29 anni parroco di Montaldo e simpatica figura di sacerdote e patriota. Durante la guerra di Liberazione ha salvato la vita a due parrocchiani, condannati alla fucilazione per aver dato ospitalità a prigionieri inglesi dopo l'armistizio.

Di un'altra iniziativa filantropica si è fatto promotore il sessantaduenne parroco di campagna. Ha trasformato in un «villaggio del fanciullo» la cascina attigua alla canonica. Un'esperta pedagoga, la dottoressa Giovanna Cavazzani, si occupa disinteressatamente di nove bambini e bambine che provengono da famiglie irregolari e sono di sviluppo psichico ritardato. Il minuscolo istituto li accoglie per conto dell'Amministrazione provinciale di Vercelli, il sole e l'aria salubre li ritemprano. Un «villaggio» in miniatura, che merita di essere visitato (anche perché Montaldo è suggestivo dal lato turistico e la sua cantina sociale produce un'eccellente barbera).

Giorgio Lunt

La Cantina Sociale di Vignale in deficit per 130 milioni

Il passivo forse è dovuto ai prezzi elevati corrisposti ai viticultori Manca la contabilità di alcune annate, delle altre è imperfetta e confusa - Senza un sensibile aiuto l'azienda è destinata a chiudere

(Dal nostro inviato speciale) **Casale, 25 febbraio.**

Vignale è un paese di duemila abitanti, a 15 chilometri da Casale. Le sue colline sono coltivate a vigna e dànno barbera e grignolino. La prosperità del paese dipende dalla vendemmia e dalla vendita delle uve e del vino. Ed ecco come è andata in questi ultimi anni: 1962, raccolto distrutto dalla grandine; 1963, la Cantina sociale ha corrisposto soltanto un acconto sulle uve conferite; 1964, la Cantina sociale pagherà quando riuscirà a vendere il vino.

Da tre anni gli agricoltori non incassano che magri acconti o niente del tutto. La Cantina sociale — che ha 340 soci residenti nei comuni di Vignale, Camagna, Cuccaro e Conzano — è in crisi, gravata da mutui, interessi passivi e cambiali. I documenti contabili sono irreperibili o poco chiari, tanto che la situazione è all'esame del Procuratore della Repubblica di Casale, anche per l'accertamento di eventuali responsabilità.

La Cantina di Vignale è stata fondata nel 1954 con un capitale di circa 6 milioni: ha sede in una costruzione fatta a torre, con una gradinata interna circolare da cui si aprono cisterne capaci di [illegible] mila ettolitri. L'enologo Leopoldo Tamagnoni assicura che poche Cantine sono così funzionali.

Presidente della Cantina venne eletto fin dall'inizio il rag. Pietro Birago, che era pure sindaco. Da tempo pareva che l'amministrazione si trovasse in difficoltà e nel gennaio del 1964, dopo un'elezione contrastata, i consiglieri di minoranza fecero indagini presso gli istituti di credito, accertando che la Cantina sociale era impegnata da mutui più gravosi di quanto si credeva. Si vollero controllare i documenti contabili e risultò mancante la documentazione dal 1954 al '59. Si cercò di ricostituirla sulla scorta dei bilanci; ma anche dopo il 1959 la documentazione apparve imperfetta e confusa.

L'ultimo bilancio raggiunge la cifra di 416 milioni. All'attivo sono gli immobili, le attrezzature e il vino contenuto nella Cantina, ma il passivo è appesantito da 270 milioni di debiti. Tra le «voci» del passivo sono: soci, conto conferimento uve 196 milioni; soci, conto finanziamento immobili 34 milioni; cambiali 98 milioni; mutui 15 milioni, 17 milioni e altre. Il deficit dell'azienda, secondo un primo conteggio, sarebbe di 130 milioni.

L'attuale presidente della Cantina, geom. G. B. Bozzolo e il vicepresidente Iginio Monzeglio cercano di fronteggiare la situazione, ma l'impresa appare veramente difficile.

Come si è giunti alla disastrosa inflazione di mutui e di cambiali? L'ex presidente e sindaco rag. Birago, padre di due figli, era stimato come una persona onesta. Non percepiva alcun compenso né come sindaco né come presidente della Cantina: aveva lasciato una rappresentanza di pelli, e si era dedicato ai suoi nuovi compiti. Forse ha voluto fare più di quanto era possibile per accattivarsi il favore della popolazione. Il deficit, si afferma, sarebbe anche dovuto ai prezzi piuttosto elevati corrisposti negli anni scorsi ai viticultori: secondo un calcolo che non sappiamo quale fondamento abbia, si valuta in 112 milioni (su 130 di passivo) il maggior compenso distribuito ai soci.

Ma soltanto un'indagine dell'autorità e di esperti contabili potrà spiegare come si sia accumulato un deficit di 130 milioni in un'azienda che produce un barbera che è stato classificato primo in un concorso indetto da una rivista milanese, e di cui tutti garantiscono la genuinità e l'origine delle uve pregiate. Nella Cantina ce ne sono ancora 9000 ettolitri da 11,5 a 13 gradi e vengono offerti a 90, 110, 130 lire il litro.

Mentre si aspettano gli accertamenti delle autorità, si sono interessati del dissesto l'on. Desana, l'on. Brusasca, l'Ispettorato agrario di Torino. Una prima soluzione — concessione di un mutuo al 7 per cento — è stata scartata: significherebbe aggiungere un nuovo peso alle passività del bilancio.

«*C'è una sola soluzione* — ci dice il presidente geom. Bozzolo. — *Bisogna che un intervento del Governo, mediante il "piano verde" o con altro provvedimento, dia alla Cantina un ingente aiuto a fondo perduto per liquidare gli interessi passivi che pesano sul bilancio; poi un mutuo a lunga scadenza ci permetterà di sanare la situazione*».

c. d.

I difensori dell'assassino di Vinadio puntano sulla riapertura dell'istruttoria

Il processo in Cassazione fissato per il 27 marzo - Verrà chiesta l'applicazione della recente decisione della Corte Costituzionale che accorda alla difesa maggiori garanzie

(Nostro servizio particolare) **Vinadio, 25 febbraio.**

Il ricorso di Livio Giordano contro la sentenza di appello che gli confermava la pena all'ergastolo, verrà discusso il 27 marzo davanti alla Corte di Cassazione. In quel giorno i difensori dell'omicida, ora venticinquenne, di Vinadio, faranno l'ultimo tentativo per cercare di strapparlo al carcere a vita.

Il 27 novembre 1960 Livio Giordano aveva attirato in un tranello l'amico Giovanni Battista Armando, sparandogli con una pistola e finendolo poi con un mazzuolo. Il ventenne compì il delitto per strappare all'Armando le chiavi dell'ufficio postale, dove riuscì a rubare poche decine di migliaia di lire. Scoperto e arrestato, finì per confessare. Nel giugno del '61 fu condannato all'ergastolo dalle Assise di Cuneo, e tale pena fu confermata dalla Corte d'Appello di Torino.

Nell'intervallo fra i due processi, il Giordano fu protagonista di una evasione dal carcere di Cuneo; vennero mobilitate ingenti forze di polizia per la sua cattura, avvenuta poi presso Fossano. Il suo nome tornò alla ribalta due anni più tardi per un altro clamoroso fatto di cronaca: il matrimonio celebrato nel penitenziario di Viterbo con una bella ragazza di Foggia di 25 anni, Anna Maria Pastore, che per amore del giovane — visto sul video il giorno della cattura a Fossano — abbandonò fidanzato e familiari per trasferirsi a Vinadio. Da allora la giovane convive con i genitori di Livio nella cittadina della Valle Stura: essa continua a manifestarsi fiduciosa circa il verdetto della Cassazione.

La difesa del Giordano, che prima puntava esclusivamente al riconoscimento delle attenuanti generiche negate nei due precedenti processi (se accolte sarebbero sufficienti a fare ridurre la condanna a 30 anni), ha già preannunciato che solleverà una importante eccezione. Verrà infatti chiesta alla Suprema Corte l'applicazione della recente decisione della Corte Costituzionale che accorda alla difesa maggiori garanzie, sul tipo di quelle concesse nell'istruttoria formale. I difensori chiederanno pertanto la nullità del decreto di citazione a giudizio di Livio Giordano, nei cui confronti si procedette con rito sommario, senza che i difensori potessero assistere ai principali atti istruttori prima del deposito delle conclusioni del magistrato inquirente.

Sul possibile effetto retroattivo del dettato della Corte Costituzionale i pareri sono discordi. Il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma ha impartito disposizioni nel suo ambito affinché non venga riconosciuto carattere retroattivo alla sentenza dei giudici costituzionali. Ieri invece, al Tribunale di Venezia, un processo per tentato furto e altri reati a carico di imputati citati dopo istruttoria sommaria, è stato rinviato a nuovo ruolo e un detenuto è stato scarcerato. Ciò in attesa di poter prendere visione sulla *Gazzetta Ufficiale* del testo completo e della relativa motivazione della citata sentenza.

Ora pertanto i difensori di Livio Giordano si riservano di prospettare in Cassazione la possibilità di una riapertura dell'istruttoria a carico dell'imputato come «diritto sopravvenuto».

n. m.

Il diplomatico Giacomelli si è sposato ieri a Padova

Durante gli eccidi di Léopoldville salvò molti italiani

Padova, 25 febbraio.

Il dott. Giorgio Giacomelli, che a Léopoldville resse temporaneamente l'ambasciata italiana durante il periodo dei disordini e degli eccidi, salvando la vita a molti connazionali, si è sposato oggi nell'abbazia di Praglia con la signorina Maria De Soto Alvarez De Cienfuego.

Il matrimonio doveva celebrarsi a Madrid, dove la signorina De Soto ha i genitori, ma è avvenuto invece nella famosa abbazia, per consentire al dott. Giacomelli, che si trovava da alcuni parenti di Padova, di tornare subito a Léopoldville.

Nella capitale congolese Giorgio Giacomelli continuerà a svolgere il suo lavoro di consigliere d'ambasciata, dopo averne retto per diverso tempo le sorti. Egli era rientrato nei giorni scorsi in Italia ed era stato ricevuto da Paolo VI e dal presidente Saragat.

S'uccide con un colpo di pistola mentre gioca a guardie e ladri

Uno studente quindicenne a Genova - Ha premuto per sbaglio il grilletto estraendo l'arma di tasca - La disgrazia nell'abitazione d'un amico



Da sinistra, la vittima Silvio Timossi ed i suoi amici Picardi e Manes (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 25 febbraio.**

Un ragazzo di 15 anni, Silvio Timossi, studente ginnasiale, abitante in via Casaregis 26, si è ucciso con un colpo di pistola mentre giuocava con due suoi coetanei, Gennaro Picardi, via Nizza 7, e Nicola Manes, via Montesuello 1, studenti di ragioneria.

Il fatto è avvenuto alle 15,30, in via Nizza, nell'abitazione del Picardi, dove i tre giovani si erano recati dopo una passeggiata nei dintorni.

I tre studenti giocavano a dar la caccia a ipotetici ladri che secondo la fantasia del Timossi, si trovavano nascosti nell'appartamento. Ad un tratto il Timossi estraeva dalla tasca dei pantaloni una pistola Beretta cal. 6,5, ma premeva per sbaglio il grilletto facendo partire un colpo che lo feriva alla tempia destra.

Il ragazzo si accasciava al suolo urlando mentre i due suoi compagni, sbigottiti, chiamavano aiuto.

Qualcuno dei vicini ha telefonato in questura, e gli agenti prontamente accorsi con una camionetta trasportavano il ferito in ospedale, dove decedeva poco tempo dopo il ricovero.

Interrogati su come il Timossi era venuto in possesso della rivoltella, tanto il Picardi che il Manes hanno dichiarato che il loro amico la possedeva da tempo e la mostrava in giro con orgoglio. Sembra che il giovane, all'insaputa dei genitori, avesse sottratto l'arma dalla vecchia casa di campagna nella zona di Acqui di proprietà della famiglia.

c. m.

Telefonate anonime a Novara compiute da due quindicenni

Le ragazze, commesse in una lavanderia, insultavano i clienti "per passare il tempo" - Scoperte dopo un mese

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 25 febbraio.**

Due ragazze quindicenni, commesse di una lavanderia di corso Trieste a Novara, sono le «disturbatrici telefoniche» che per oltre un mese hanno molestato gli abbonati. Le ha scoperte la questura, dopo che la procura della Repubblica aveva autorizzato un controllo alla centrale telefonica.

La denuncia contro ignoti era stata presentata da un noto ingegnere che, al pari di altre persone residenti in città, da oltre un mese riceveva più volte al giorno telefonate canzonatorie. Erano sempre voci femminili che sghignazzavano o proferivano insulti o parolacce.

Poiché il loro datore di lavoro ha due negozi, le giovani commesse rimanevano sole parecchie ore nella giornata. Per passare il tempo si divertivano a formare, così a caso, numeri telefonici. Qualche utente, come nel caso dell'ingegnere, era preso particolarmente di mira.

Le due ragazze hanno spiegato che un giorno, circa un mese fa, dovendo telefonare a un cliente, sbagliarono numero e rispose l'ingegnere. Questi non credette all'errore e rispose in malo modo. Da qui la vendetta delle due ragazze che presero a perseguitarlo sistematicamente ogni giorno.

Oltre alla denuncia che verrà presentata nei loro confronti, le due ragazze perderanno probabilmente il posto.

p. b.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con estese foschie in Val Padana. Sulle regioni centrali, meridionali e sulla Sicilia ampie zone di sereno intervallate da locali annuvolamenti. Sulla Sardegna nuvoloso e possibilità di qualche pioggia. Temperatura: *senza notevoli variazioni. Venti deboli variabili. Mari: mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri bacini.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	-3	7	Pescara	2	9
Bolzano	-8	14	L'Aquila	0	7
Trento	-4	8	Roma	3	13
Verona	-3	11	Campob.	1	7
Trieste	2	11	Bari	6	10
Venezia	-2	10	Napoli	5	13
Milano	-3	12	Potenza	2	6
Genova	5	13	Catanzaro	6	10
Bologna	0	12	Reggio C.	10	15
Firenze	1	13	Messina	9	13
Pisa	1	12	Palermo	9	13
Ancona	4	8	Catania	8	18
Perugia	2	8	Cagliari	4	14

ULTIME NOTIZIE

La visita del capo comunista tedesco al Cairo

Ulbricht promette a Nasser di aumentare gli aiuti tecnici

Finora la Germania Est ha concesso all'Egitto 25 milioni di dollari (contro i 400 di Bonn, che ha sospeso ogni sovvenzione); si parla di un credito per 80 milioni di dollari - Tre ore di colloquio fra i due statisti nell'ex residenza di re Faruk

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 25 febbraio.
A Palazzo Kubbeh, già residenza ufficiale di re Faruk, sono iniziati oggi i colloqui politici ed economici tra il capo comunista tedesco Ulbricht e Nasser. I due statisti hanno discusso oggi per tre ore. L'interesse principale dei colloqui risiede nella possibilità di un sostanziale aumento degli aiuti tecnici ed economici della Germania Est all'Egitto, uno sviluppo che potrebbe lasciar prevedere una sempre più massiccia presenza del regime comunista di Pankow nel mondo arabo, in diretta concorrenza con la Repubblica federale tedesca.

Ulbricht ha lasciato intendere che Pankow è disposta a impegnarsi più a fondo in Egitto, ma non ha detto con quali mezzi. Nel discorso d'occasione pronunciato in mattinata nel corso di una visita ad una fabbrica tessile, Ulbricht ha detto: «*Voi marciate verso l'industrializzazione. Noi vi abbiamo dato già una mano, ma vi è posto per una maggiore cooperazione tra i nostri due Paesi, e progettiamo contributi migliori e più sostanziali per il vostro secondo piano quinquennale*».

A parte le considerazioni sulla possibilità di Pankow di aiutare Nasser, i colloqui di Palazzo Kubbeh si svolgono sotto l'impressione suscitata dalla decisione di Bonn di troncare qualunque aiuto all'Egitto, come ritorsione per la visita di Ulbricht. Sinora la Germania Occidentale ha fornito 400 milioni di dollari all'Egitto (250 miliardi di lire) sotto forma di crediti finanziari ed industriali, mentre la Germania comunista non ha fornito che 25 milioni di dollari allo stesso titolo. Tuttavia si ritiene che Ulbricht concluderà un accordo per la concessione all'Egitto di crediti per assistenza tecnica ed industriale, del valore di circa 80 milioni di dollari.

Ulbricht ha trascorso la prima metà della sua seconda giornata in terra egiziana con una visita allo stabilimento tessile di Shibin El Kom, 72 chilometri a nordest del Cairo. Il capo comunista è passato in trionfo attraverso villaggi agricoli egiziani adorni di bandiere della Rau e del suo regime, ammirando la buona volontà delle autorità locali che avevano dipinto grandi cartelli con scritte di benvenuto in tedesco. Non sempre le scritte sono riuscite corrette dal punto di vista ortografico: se n'è vista una che diceva «Hiel Walter Ulbricht» (forse voleva essere un «Heil»).

Dinanzi alla fabbrica, la folla si è stretta attorno ad Ulbricht con tanto slancio che è dovuta intervenire la polizia per aprire un varco al visitatore. La fabbrica è frutto della cooperazione economica tra Pankow ed il Cairo. I suoi 50 mila fusi meccanici sono stati interamente forniti dalla Germania Est, mentre altri 50.000 fusi dovranno esservi installati. Attualmente vi sono impiegati 5000 egiziani, insieme a quattro tecnici tedeschi-orientali.

L'ospite ha regalato due armoniche a bocca agli operai che gli si stringevano attorno: ha scambiato doni con il direttore della fabbrica, e ha esaltato Nasser come «*l'uomo che ha condotto gli arabi alla sovranità*». Si è impegnato a promuovere «*una più stretta collaborazione tra gli scienziati, i tecnici e il popolo della Germania Orientale e dell'Egitto*». **a. p.**

Ulbricht, a sinistra, e Nasser durante il colloquio ieri al Cairo (Telefoto A. P.)

Israele chiede all'America le armi rifiutate da Bonn?

Gerusalemme, 25 febbraio.
Si sono svolti oggi a Gerusalemme i colloqui di Averell Harriman, inviato speciale del presidente Johnson, con il primo ministro israeliano Levy Eshkol e con il ministro degli Esteri signora Golda Meir.

Le autorità israeliane mantengono il più assoluto riserbo sulle conversazioni. E' comunque indubbio che il motivo principale della visita di Harriman sia in relazione alla crisi tra Bonn-Il Cairo-Gerusalemme e alla volontà di affermare la presenza americana nel Medio Oriente.

Si afferma a Gerusalemme che il governo israeliano intenderebbe rifiutare un compenso finanziario per le mancate forniture militari da parte della Germania Ovest e chiedere invece dirette forniture dagli Stati Uniti.

Dichiarazioni del segretario di Stato Rusk

Washington rivela i contatti con Pechino per il Vietnam

**I colloqui sono avvenuti tra gli ambasciatori dei due paesi a Varsavia
Gli Stati Uniti hanno ammonito la Cina che la pace in Estremo Oriente dipende dalla sospensione degli attacchi comunisti al Sud Vietnam**

(Nostro servizio particolare)
Washington, 25 febbraio.
Il segretario di Stato americano Dean Rusk ha rivelato oggi nel corso di una conferenza stampa che gli Stati Uniti hanno fatto presente alla Cina comunista come la pace nel Sud-Est asiatico dipenda principalmente dalla sospensione delle aggressioni comuniste contro il Vietnam del Sud. Egli non ha detto in che modo e attraverso quali canali siano avvenuti i contatti con Pechino, ma è sicuro il riferimento di recenti colloqui tra gli ambasciatori dei due Paesi a Varsavia.

Rusk ha escluso nella sua dichiarazione la possibilità di negoziati «*diretti all'accettazione o alla conferma delle aggressioni. Un negoziato che finisca in un'atmosfera di amarezza e ostilità* — ha detto — *non farebbe che aggiungere pericolo al pericolo*».

Nel discutere le proposte di negoziati lanciate da alcuni paesi, Rusk ha fatto notare più volte che l'argomento non è attuale se non si trova un indizio qualsiasi che il Vietnam del Nord «*è disposto a smettere di fare ciò che sta facendo contro i suoi vicini*».

Il segretario di Stato ha detto che il Vietnam del Nord in violazione degli accordi internazionali «*ha diretto e rifornito il personale e l'armamento militari essenziali ad una campagna sistematica di terrore e azioni di guerriglia diretta a rovesciare il governo del Vietnam del Sud e a imporre con la forza un regime comunista*».

Egli ha aggiunto che un completo e aggiornato sommario delle prove che stabiliscono la responsabilità del Vietnam del Nord sarà diffuso entro pochi giorni. Rispondendo a una domanda, Rusk ha affermato che funzionari americani hanno discusso la situazione del Vietnam del Sud e la guerra del Vietnam con il segretario generale delle Nazioni Unite Thant per due anni. Ha precisato che quelle proposte che possono essere state avanzate nel corso di tali colloqui riguardavano tutte l'organizzazione procedurale di negoziati.

Thant ha dichiarato questa settimana di aver fatto concrete proposte al presidente Johnson, ma la Casa Bianca ha replicato che «*nessuna significativa proposta era giunta in proposito*». **a. p.**

Bombardieri americani attaccano nel Sud Vietnam postazioni dei comunisti

Saigon, 25 febbraio.
Dodici bombardieri americani del tipo «B 57» hanno attaccato oggi un concentramento di guerriglieri comunisti a un centinaio di chilometri da Saigon. Gli aerei hanno lanciato spezzoni sulle postazioni del Vietcong, nascoste in una zona fittamente boscosa. Si è appreso che è il quinto giorno che apparecchi a reazione americani intervengono attivamente contro i guerriglieri.

Voci ufficiose a Mosca

Kossighin non accetta l'invito di Erhard?

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 25 febbraio.
Mentre giungono a Mosca le delegazioni dei partiti comunisti invitati alla «conferenza preparatoria» del 1° marzo, una secca smentita è stata data, da fonte ufficiale sovietica, alle informazioni secondo cui il primo ministro Kossighin avrebbe accettato un invito a visitare la Germania Occidentale.

La notizia, apparsa sui giornali esteri, diceva che l'invito era stato trasmesso al primo ministro sovietico dall'ambasciatore di Bonn a Mosca, Horst Groepper, nel colloquio di mezz'ora che i due avevano avuto martedì. Dicono ora le fonti sovietiche che «*è tutto inventato*». E aggiungono che «*il primo ministro Kossighin non ha dato consensi di sorta a una visita a Bonn*». (Ansa)

Una scolaresca rifiuta di svolgere un tema difficile

A Padova - I 27 alunni sospesi dal Preside - Il compito era sui rapporti tra cultura e democrazia

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 25 febbraio.
(p. v.) Ventisette alunni della «IV G» dell'istituto tecnico industriale «Marconi» sono stati sospesi dalle lezioni perché si sono rifiutati di svolgere un tema riguardante i rapporti tra cultura e democrazia.

Il tema era stato così formulato: «*Si domanda se e come la cultura, che stimola il senso del problema della discussione e della tolleranza del pensiero altrui, possa essere di aiuto alla democrazia*».

Il provvedimento è stato preso dal preside dell'istituto, prof. Trainito, che l'ha giustificato dicendo che «i giovani hanno concertato una soluzione lesiva della dignità della scuola, in quanto si sono rifiutati di svolgere il tema. Essi avrebbero potuto richiedere subito l'intervento del capo istituto, il quale, valutate le difficoltà del tema, avrebbe potuto senz'altro cambiarlo, anche perché l'insegnante titolare era assente — impegnato a Roma per un concorso — ed aveva lasciato l'incarico ad un professore supplente».

Il fatto ha suscitato le proteste dei genitori degli scolari puniti, i quali, già una volta, si erano lamentati per un episodio accaduto una quindicina di giorni fa.

Il 9 febbraio, infatti, agli alunni della stessa classe fu proposto lo svolgimento di un tema sul divorzio ricavato dalla dichiarazione rilasciata da un'attrice.

L'insegnante, all'atto di dettare il compito, si [illegible] contro tale istituzione, facendo apparire evidente lo scopo morale della sua iniziativa. Sembra, tuttavia, che la formulazione del tema non rivelasse perfettamente tale intenzione, e che un gruppo di genitori, ritenendo il compito perlomeno audace, abbia inviato una lettera di protesta al provveditore.

Assolti gli assassini dei tre giovani antirazzisti

Vani tutti i tentativi della Corte Federale americana per farli incriminare - Le vittime erano due bianchi e un negro

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 febbraio.
Il giudice federale Harold Cox ha assolto 17 razzisti bianchi del Mississippi — per la maggior parte membri del Ku Klux Klan — accusati dell'assassinio di tre giovani militanti del Movimento a favore dell'eguaglianza dei negri. Il delitto era avvenuto l'estate scorsa a Neshoba, nella contea di Philadelphia.

L'assassinio ebbe una risonanza enorme e commosse tutta l'America. I tre giovani, Mickey Schwerner, Andrew Goodman e Peter Chaney, si trovavano nel Mississippi per prendere parte a una campagna per ottenere l'iscrizione dei negri nelle liste elettorali. Secondo le indagini svolte dal *F.B.I.* la loro uccisione avvenne così: furono arrestati sotto il falso pretesto di eccesso di velocità dallo sceriffo di Philadelphia, Rainey, e dal suo vice, Price, e rilasciati dopo qualche ora, a notte fonda.

Quando uscirono dalla prigione, c'era un gruppo di dieci persone ad aspettarli. E fu la fine. L'assassinio stesso, a quanto pare, fu particolarmente orribile. I due giovani bianchi, Schwerner e Goodman, furono ammazzati a colpi di pistola ma Peter Chaney, che era negro, fu massacrato a bastonate. I tre poi furono seppelliti sotto la diga di un laghetto artificiale in costruzione, un posto dove nessuno avrebbe mai dovuto ritrovarli.

Gli arresti, avvenuti ai primi di dicembre, erano stati il risultato di una operazione estremamente brillante dell'*F.B.I.* che era riuscito a ottenere delle confidenze nell'ambiente di solito impenetrabile del Ku Klux Klan. Il seguito della storia, però, getta un grave dubbio sulla possibilità che i negri e i militanti per i diritti civili hanno nel «Sud profondo» degli Stati Uniti, di ottenere se non giustizia per lo meno un minimo di protezione legale.

Il delitto di omicidio, infatti, negli Stati Uniti non è di competenza della magistratura federale ma di quella dei singoli Stati, che è costituzionalmente indipendente. Così la magistratura del Mississippi — lo Stato insieme all'Alabama più arretrato e più razzista del paese — si è rifiutata di incriminare gli assassini. Il Dipartimento della Giustizia di Washington ha cercato di girare intorno all'ostacolo con vari tentativi, tutti infruttuosi.

L'ultimo tentativo, che ha avuto luogo oggi, consisteva effettivamente in un cavillo giuridico: visto che non si poteva parlare di assassinio di fronte a un tribunale federale, la pubblica accusa ha incriminato gli assassini e i loro complici per avere, uccidendo i tre giovani, violato «un loro diritto costituzionale», cioè il loro diritto alla vita. Ma il giudice Cox non ha accettato questa impostazione.

Nicola Caracciolo

Quarantun morti in Romania per una sciagura mineraria

Bucarest, 25 febbraio.
L'agenzia di notizie «Agerpress» ha annunciato che 41 minatori rumeni sono rimasti uccisi e 16 feriti per una esplosione nella miniera di carbone di Uricani, nella Romania occidentale.

L'agenzia precisa che il disastro è avvenuto martedì scorso per un'esplosione di grisù. Oggi un comunicato del governo elenca i morti e i feriti, ma non fornisce nessun particolare sulla sciagura.

Le miniere Uricani fanno parte del bacino carbonifero Petrosani, nelle Alpi Transilvaniche. (Ass. Press.)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

24 febbraio 1965

NATI — **Abrate** Sandra; **Bianco** Elda; **Molè** Cristina; **Campobasso** Michelina; **Majorino** Carlo; **Potente** Giuseppina; **Tunisetti** Elena; **Faggini** Maria Stefania; **Valsania** Maurizio; **Sinigaglia** Tommaso; **Carpentieri** Ercole; **Zandonà** Stefano; **Piscioneri** Bruna; **Bravini** Simonetta; **Carlesi** Fabio; **Verdun di Cantogno** Ludovica; **Marino** Giovanna; **Cammarata** Stefania; **Zittano** Gian Filippo; **Fiore** Annamaria; **Rigardo** Ferdinando; **Campanella** Roberta; **Schirinzi** Daniela; **Maggi** Angelo; **Marghella** Virginia; **Mattiazzo** Susanna; **Gola** Silvia; **Frassop** Cinzia; **Fortunato** Onofrio; **Lamedica** Monica; **Ricchetti** Gabriele; **Mondin** Roberto; **Cannarutta** Mario; **Ghelfi** Anna; **Ponteprimo** Gianfranco; **Cantamessa** Alessio; **Bruno** Silvia; **Farre** Antonino; **Consalvi** Michela; **Ciprian** Marco; **Bosco** Andrea; **Capra** Franca; **Lasurdo** Annamaria; **Olivero** Silvia; **Potente** Teresa; **Saggese** Nicola; **Grassi** Paolo; **Candiolio** Adele; **Pesel** Roberto; **Cavallin** Diella; **Spadon** Paolo; **Gandagno** Francesco; **Merra** Marco; **Vigliani** Maria; **Beccaria** Silvia; **Gianola** Eliana; **Stivè** Paolo; **D'Arsio** Ernesto; **Oreffino** Mario; **Lattanzio** Diana; **Vestrice** Rosa; **Cazzale** Simona; **Gallo** Silvia; **Vigliano** Luca; **Messa** Davide; **Penasso** Mauro; **Fantaguzzi** Carla; **Campesso** Roberto; **Rubis** Valeriano; **Bardi** Roberto; **Ghirardi** Serenella; **Nacco** Giuseppina; **Cerminara** Angelo; **Maulà** Antonella; **Calderaro** Monica; **Sortino** Sebastiano; **Fogliaudo** Maria.

MORTI — **Conti** Maria vedova Bertero, anni 88, nata a Cassietto, casalinga, abitante in piazza E. Toti 25; **Rosi** Luigi, a. 73, Mantova, pensionato, p. Statuto 15; **Fantino** Catterina in Ghibaudo, a. 67, Roaschia, pensionata, v. Urbino 15; **Fenchia** Francesco, a. 76, Torino, costr. edile, v. N. Barberis; **Ricca** Silvio, a. 53, Vidracco, muratore, str. della Viassa 84; **Regis** Natale, a. 62, Bruzolo, pensionato, str. Valletta 309; **Renaudo** Maria ved. Aimo, a. 71, Cuneo, pensionata, c. Svizzera 76; **Meisso** Anna ved. Pasquero, a. 65, Torino, casalinga, c. Casale 62; **Valero** Margherita, a. 80, Carignano, casalinga, v. Ossaco 5; **Bentivoglio** Belviso, a. 47, Cerignola, pensionato, p. Rebaudengo 3; **Porta** Giuseppina in Bergia, a. 81, Montanaro, casalinga, v. A. Saffi 9; **Anicolo** Augusto, a. 75, Torino, pensionato, v. B. Luini 59; **Rubiola** Giovanni, a. 84, Torino, pensionato, v. Salerno 7; **Revera** Antonio, a. 69, Dronero, commerciante, c. Lecce 50; **Faviola** Carmelina in Regis, a. 72, Piossasco, casalinga, v. F. Baracca 40; **Giarratana** Agata ved. Lamendola, a. 84, Caltanissetta, pensionata, via Cherubini 69; **Cavallero** Giovanni, a. 61, Cuna, pensionato, v. Cervino 3; **Bosso** Attilio, a. 64, Torino, pensionato, v. V. Giusti 7.

Deceduti in ospedale: **Piccatti** Michele, a. 53, Torino, autista; **Rossi** Attilio, a. 69, Verdellino, pensionato; **Mernati** Rosa, a. 81, Verano, suora; **Cogno** Maria, a. 81, Neive, pensionata; **Gualta** Elisabetta, a. 73, Torino, casalinga; **Mengozzi** Antonio, a. 72, Torino, pensionato; **Cadani** Luciana, giorni 10, Torino; **Emanuele** Pietro, a. 82, Crova, pensionato; **Laforè** Andrea, a. 33, Biella, commerciante; **Fergia** Lorenzo, a. 64, Villafranca P., bracciante; **Viroglio** Maria ved. Tagliacarne, a. 84, Torino, pensionata; **Ambrosino** Margherita in Prato, a. 68, Villafalletto, casalinga; **Geraci** Giuseppe, mesi 1, Moncalieri; **Franciosi** Libero, a. 61, S. Sofia, pensionato; **Strazzullo** Nicoletta in Giuglardi, a. 63, Napoli, pensionata; **Noris** Emma in Fassio, a. 52, Vicenza, casalinga; **Zeppegno** Giuseppe, a. 86 Torino, pensionato; **Francese** Ilario, a. 60, Biandrate, falegname; **Cauzi** Silvio, a. 59, Albiate Brianza, pensionato; **Purpura** Maria in Giccalone, a. 65, Palermo, pensionata; **Ballini** Elena, a. 66, Alessandria, casalinga; **Amateis** Francesco, a. 77, Rivarossa, pensionato.

Matrimoni 18 - Nati 77 - Morti 40

ULTIME DI CRONACA

Il cristallo infrangibile resiste alla banda del cric

Il cristallo infrangibile di una vetrina ha resistito all'assalto dei ladri che sono fuggiti a mani vuote. E' accaduto ieri poco dopo le 20 in via Borgaro 72, all'oreficeria di Primo Cortaldo, 35 anni, che abita al primo piano dello stabile con la moglie e due figli in tenera età. Un'auto si è avvicinata al negozio e due giovani sono balzati a terra: uno brandiva un «cric» col quale ha sferrato un colpo al cristallo, che ha resistito. Il malvivente ha tentato nuovamente di spezzare la lastra, ma anche questa volta non c'è riuscito.

Richiamato dal fragore dei colpi, il proprietario che era nel retro è corso nella bottega ed ha visto una «1100» grigio-azzurra che fuggiva verso il centro. Sul posto è intervenuto il dott. Samale del Commissariato Madonna di Campagna: è stata fatta una battuta nella zona. La squadra mobile e i carabinieri hanno predisposto posti di blocco alle porte della città. «Avevano mirato giusto — ha detto il titolare dell'oreficeria —. In quel punto della vetrina sono esposti "plateaux" di brillanti del valore di oltre 8 milioni. Fortunatamente hanno fatto cilecca: il danno si limita al cristallo». La grande lastra ha resistito ai colpi, ma è rimasta incrinata.

— In strada Genova della borgata Testona i carabinieri di Moncalieri hanno recuperato il relitto di una «600» distrutta dal fuoco. Risultava rubata il 30 ottobre a Livio Ferrati, via Pigafetta 66, Torino, e venivano iniziate le indagini per identificare il ladro.

Il brig. Musella accertava che un giovane di Trofarello, il battilastra Felice Berutto, 22 anni, strada Rigolfo 3, era stato visto diverse volte al volante di una «600» simile a quella rubata. Convocato in caserma, il Berutto confessava il furto: dopo uno scontro, aveva venduto il motore e le ruote a due amici e incendiato la vettura.

I due amici sono stati identificati per i meccanici Cosimo Sviato, 23 anni, di Trofarello, via 24 Maggio, e Pietro Petri, 22 anni, strada S. Michele 1 di Moncalieri. Si è scoperto che avevano prestato al Berutto un'altra auto, rubata a Pietro Doglio, abitante a Carmagnola in via Einaudi 5. Tutti e tre sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per associazione per delinquere, furto e ricettazione.

Gianduja e Giacometta al Palazzo del Comune

Per il giovedì grasso, festosa animazione in piazza Vittorio

Gianduja e Giacometta ieri hanno trionfalmente iniziato la loro «grande settimana», l'ultima di Carnevale. La serie dei festeggiamenti è stata aperta col tradizionale ricevimento a Palazzo Civico, dove il sindaco prof. Grosso e gli assessori hanno accolto al loro arrivo Gianduja, la giovane sposina, e l'allegro gruppo di goliardi rivestiti di paramenti multicolori che formava il seguito. C'era anche il presidente della Famija Turinèisa, comm. Rosazza, con i consiglieri.

Il giovedì grasso è stato festeggiato con la chiusura pomeridiana dei pubblici uffici. Nelle aziende private, impiegati e dipendenti hanno anticipato l'uscita di un'ora. Una folla di giovani ha invaso piazza Vittorio, dando l'assalto alle giostre, ai baracconi e alle bancarelle di torrone, tra lanci di coriandoli e suoni di trombette. L'animazione è durata fino a tardi, mentre la folla si rinnovava riversandosi nelle vie adiacenti ma soprattutto in via Po, piazza Castello, via Roma e piazza S. Carlo, con gai richiami verso la fiera zoologica.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Ercole Primo
commerciante in vini
di anni 56
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Delfina Cavaliere, la mamma Rosa Cavaliere, il figlio Riccardo con la moglie Bosso Elis, la figlia Renata, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Frinco sabato 27 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto. Servizio autopullman partendo da corso Giulio Cesare 47, Torino.
— Frinco, 26 febbraio 1965.

Sorretta dalla profonda Fede e dalla sua dolce e forte serenità ha lasciato i suoi cari
Maria Randone Baratteri
La piangono i figli: Margherita, Guglielmo, Giacomo, Paola, Melania; la nuora, il genero, le cognate, nipoti e pronipoti, cugini. I funerali sabato 27 ore 10.
— Caresio (Borgo Maggiore), 25 febbraio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Sanitaria della Mutua Aziendale Lavoratori FIAT vivamente partecipano al dolore del Dott. Giacomo Randone per il grave lutto che l'ha colpito con la dipartita della
Madre
— Torino, 25 febbraio 1965.

I Colleghi del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Torino partecipano con dolore al lutto del dr. Giacomo Randone per la scomparsa della Mamma
Maria Baratteri ved. Randone
— Torino, 25 febbraio 1965.

Partecipano al dolore dell'amico Giacomo e dei suoi cari:
Mary e Aldo Gianotti
Linda e Federico Rollo
Renata e Giampaolo Tesiori.

Direttore, Aiuti ed Assistenti del Reparto di Radiologia - Istituto di Oncologia dell'Ospedale S. Giovanni - Antica Sede prendono viva parte al dolore del dott. Randone per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 25 febbraio 1965.

Peppina Fazio Covino con Cornelia e Lore ricordando l'amicizia di due famiglie per una intera vita si sentono uniti nel dolore a Margherita, Guglielmo, Giacomo, Paola e Melania per la scomparsa della cara mamma
Maria Randone Baratteri
— Caresio, 25 febbraio 1965.

Sono affettuosamente partecipi del dolore del Dott. Giacomo Randone per la dipartita della cara
Mamma
Giuseppe Baiardi
Lorenzo Crosetti
Alberto Vellcogna
Aldo Bigo
Luigi Benelli
Ferruccio Bosio
Luigi Bruni
Stefano Bocca
Carlo Comusio
Edmondo Comino
Roberto Dall'Acqua
Arnaldo Eynard
Dario Fiandesio
Arnaldo Francia
Giuseppe Lovera
Giorgio Marengo
Carlo Monateri
Adriano Pagliero
Giovanni Piana
Cesare Quaglia
Marcello Randazzo
Leonardo Sisto
Adelio Tardy
Giorgio Nino Valabra
Maria Aliotta
Maria Astegiano
Pasquale Baravalle
Antonio Bissotto
Cesarina Bosso
Maria Grazia Borello
Luigina Carbonari
Giorgio Calleris
Caterina Dalmazzo
Maria De Marchi
Angela Elia
Pierina Fabris
Teresa Favali
Giuseppe Fedele
Lucia Fiorini
Maria Firino
Ida Ferraiuolo
Ciro Fracasso
Giuseppina Gelles
Giuseppe Giberti
Arnaldo Ghio
Luigina Lenti
Vittorio Manescotto
Don Michelon
Maria Rosa Pioletti
Emma Rotta
Silvana Tarizzo
Antonietta Tibaldi
Pasqualina Trabisondo
Anna Zanichelli.
— Torino, 25 febbraio 1965.

Cristianamente è mancata
Maddalena Stroppiana nata Valfrè
Addolorati l'annunciano: la figlia Franca col marito Enrico Bosco e l'adorato Gianfranco; la mamma, la sorella Francesca col marito Giuseppe Viano, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì ore 16 da via Montemagno 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1965.

La famiglia Annibale Bosco si unisce al dolore di Franca e Enrico per la dipartita della cara
Mamma
— Torino, 25 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Carlo Campo
Con profondo dolore ne danno l'annunzio: la moglie Vittoria Crivello; fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 26 corr. alle ore 14.30 da via San Paolo n. 39. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1965.

La famiglia Sorella addolorata per la scomparsa del caro [illegible]
Carlo Campo
partecipa commossa.
— Torino, 24 febbraio 1965.

Confortata dalla fede il 23 corr. è mancata
Edvige Vacchino in Castelli
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Paolo, i nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare grazie all'amica Sig.ra Ved. Borghi che quale sorella le fu vicina nella inesorabile malattia. La cara salma riposa nella tomba di famiglia. La presente è ringraziamento.
Torino, via San Dalmazzo 16.
— 26 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato
Filippo Miglino
Invalido di guerra
anni 75
Lo annunciano la moglie Giovanna Gallo e la nipote Giuseppina. La salma partirà dall'Ospedale civile di Asti sabato 27 febbraio alle ore 8,30, e proseguirà per Montafia d'Asti, ove avranno luogo i funerali alle ore 10.
— Orbassano, 26 febbraio 1965.

E' mancato
Carlo Massaia
Ne danno l'annuncio la sua Edmea, la figlia Luisa, il nipote Piero, il genero Antonio Giorcelli, le sorelle, i nipoti Carla e Laura, e tutti i parenti. La cara salma sarà benedetta alla cappella del cimitero sabato 27 corr. alle ore 11.
— Torino, 25 febbraio 1965.

L'A.G.I.S. - Sezione Piemontese Esercenti Cinema - annuncia la dolorosa scomparsa della Signora
Giuseppina Curgo
madre della Signora Luigia Curgo ved. Destefanis, esercente cinema in Orbassano.
— Torino, 25 febbraio 1965.

I Colleghi del Consorzio Provinciale Antitubercolare di Torino partecipano con dolore al lutto del dr. Michele Taraglio per la scomparsa del padre
Vittorio Nicolao Taraglio
— Torino, 25 febbraio 1965.

1964 1965
Dott. Giuseppe Cagliero
1963 1965
Dott. Michele Cagliero
Tristi date, dolorosissimo ricordo, con immutato rimpianto le moglie e cognata. S. Messe il 27 febbraio ore 8,30 Parrocchia M. Ausiliatrice.
— Torino, 22 febbraio 1965.

1963 1965
Giovanni Craglia
Moglie, figlio e famiglia, lo ricordano con immutato dolore. Messa anniversaria 27 febbraio ore 7,30, S. Pellegrino Laziosi.
— Torino, 26 febbraio 1965.

1963 1965
Evaristo Luigi Marchisio
Ti ricorda sempre la tua famiglia. Messa il 27 ore 9,30 Divina Provvidenza.
— Torino, 26 febbraio 1965.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Cilli
Industriale
di anni 48
Addolorati lo annunciano: la moglie Elda Pochettino, il figlio Elio; la mamma, la suocera, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 alle ore 10,15 partendo da corso Porporato 27 Pinerolo. Non fiori ma opere di bene.
— Pinerolo, 25 febbraio 1965.

Partecipano al dolore: Laura e Domenico Avataneo.

I Soci Titolari e Maestranze della I.C.V. e SEAT partecipano al grave lutto della famiglia Cilli per l'immatura scomparsa del caro
Nino
socio ed amico.
— Bricherasio, 25 febbraio 1965.

Domenico e Alberto Mensio prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del carissimo amico
Nino Cilli
— Pinerolo, 25 febbraio 1965.

Per l'immatura scomparsa di
Giovanni Cilli
prendono viva parte al dolore dei famigliari gli amici:
Renato e Tere Allasino
Rinaldo Bonello
Guido e Teresa Covacich
Gian Carlo e Alma Ferrua
Renzo e Nella Ferrua
Marco e Luisa Fornaris
Italo e Mariuccia Fornero
Teresa Fornero ved. Scrivano
Mario e Carla Garma
Giulio e Maria Pia Glay
Regina Griotti ved. Fornero
Oreste e Ada Menzitieri
Francesco e Pina Partengo
Werter e Mariuccia Paretto
Peppino e Dina Filone
Vittorio e Magda Scrivano
Giuseppe e Laura Tamperial
Mario e Renata Valocchi
Massimo e Carla Vergnano
Mario e Vilta Zero.
— Pinerolo, 25 febbraio 1965.

Si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del caro
Nino Cilli
i colleghi:
Cesare Borgna
Alessandro Castellaro
Castiglione e Manfredi
Maria Luisa Corsa
F.lli Depetris
Mario Frairia
Ernesto Fritschi
Francesco Garbolino
Dante e Mario Martin
Zeno Weingrill.
— Pinerolo, 25 febbraio 1965.

Gian Carlo Manassero partecipa al lutto.

Dopo lungo soffrire munito dei conforti della Fede è serenamente spirato
Carlo Imazio
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Lina con il marito Roberto Mogliessi e figli, Vittoria con il marito Guido Panil e figli, Nucci con il marito Ezio Simone e figli, i nipoti Pomice e Ivana, la zia, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ghemme sabato 27 alle ore 15,30. Si prega di non inviare fiori.
— Ghemme (Novara), 25-2-1965.

Partecipano al lutto:
Margherita Simone - Occhieppo
Mina Ferraris - Biella
Idina e Federico Barbero - Biella
Mariuccia e Aldo Simone - Biella
Elide Vittore Chiorino - Muzzano
Famiglia Michele Abate - Torino
Sandra Bertotto - Biella
Famiglia Petrini - Ghemme
Lanificio Simone Federico & Figli - Biella
Impiegati e Maestranze del Lanificio Simone Federico & Figli - Biella
Maestranze Acetificio e Conservificio Ponti - Ghemme
Maestranze Cantiere Enopoli - Ghemme.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Franzeri
rappresentante
Ne danno il doloroso annunzio: la moglie Martina Porta, la figlia Margherita con il marito Gianvittorio Zoppa e l'adorato nipotino; la sorella Caterina vedova Dominici, il fratello Mario con la moglie Maria Susta e famiglia; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Asmara 7.
— Biella, 25 febbraio 1965.

Eugenio, Tina, ed Adele Locarni, prendono affettuosa parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per la morte dell'indimenticabile signor
Luigi Franzeri
— Biella, 26 febbraio 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Giulia Orsini
La piangono: la cugina Cristina Crosio, nipoti, parenti, amici. Funerali venerdì 26 ore 16 da corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1965.

Luisa Sirocchi con mamma e papà piangono col cuore angosciato la cara zia
Giulia
legati a Lei da vincoli di affettuosa amicizia.
— Torino, 26 febbraio 1965.

Presidenza e Direzione della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. annunciano con profondo dolore la morte del Dirigente Signor
Enrico Meierhofer
— Ivrea, 25 febbraio 1965.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del valoroso collega
Enrico Meierhofer
— Ivrea, 25 febbraio 1965.

Cristianamente è mancata
Maria Cazzaniga ved. Barbero
Ne danno il doloroso annuncio: figli, nuora, genero, nipoti, pronipote e parenti tutti. Funerali venerdì ore 16 via Caprie 5. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al Dott. Luciano Sesia per le amorevoli cure. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 25 febbraio 1965.

Giovedì 25 febbraio è improvvisamente mancato in Loano
Domenico Servetti
Ne danno doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi e parenti. Funerali in Torino sabato 27 febbraio ore 16 da via Botticelli 152. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1965.

Serenamente è mancata
Ermelinda Lovera nata Lasagno
La piangono il marito Giuseppe; i figli Giuseppina, Pierina, e famigliari, parenti tutti. Funerali sabato 27 ore 14.30 Ospedale Mauriziano. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 26 febbraio 1965.

La Soc. Calcistica F. Maina si unisce al dolore della famiglia per la perdita di
Bernardo Salomone
— Torino, 25 febbraio 1965.

26-2-1964 26-2-1965
Nel primo doloroso anniversario dell'anima buona del
Ten. Col. Cesare Bubbio
la moglie ed il figlio con immutato dolore lo ricordano alle persone che gli vollero bene. S. Messa: S. Donato sabato 27 ore 8.30.
— Pinerolo, 26 febbraio 1965.

26-2-1964 26-2-1965
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Gina Maria Ponzetto vedova Fracchia
I suoi cari con affetto e rimpianto La ricordano.
— Torino, 26 febbraio 1965.

1963 1965
Carlo Musca
La moglie con immutato dolore lo ricorda.
— Torino, 26 febbraio 1965.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale improvvisamente è mancato
Raffaele Strevella
ex Maestro di musica
Con profondissimo dolore lo annunciano i figli: Suor Rina, Giovanni con la moglie Maria Parola e figlia Doli, Maria Teresa, Ester, Anna col marito Vittorio Calvo; nipoti Michele e Themy; cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Paolo Todros per le amorevoli cure prestate, e alla famiglia Forino. Funerali oggi 26 ore 14.30 da corso Francia 149.
— Torino, 24 febbraio 1965.

Rita e Carola Calvo ricordano con affetto papà
Raffaele
— Torino, 25 febbraio 1965.

I Dipendenti del Mobilificio Calvo partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Titolare e Consorte.

Si uniscono al dolore della famiglia Strevella per la perdita del caro
Papà
gli amici Ada e Giovanni Battista Cesare, famiglia Danieli, Rita e Adele Giardino.
— Torino, 24 febbraio 1965.

Dirigenti e Colleghi del Servizio Programmazione e Assegnazioni FIAT con animo commosso prendono parte al dolore della signorina Ester Strevella e famiglia per la dipartita del caro
Papà
— Torino, 25 febbraio 1965.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Cav. Uff. Armando Bosco
Maggiore degli Alpini
Lo annunciano con grandissimo dolore la moglie Candida Demaestri, i figli Eugenio con la moglie Rina, Caterina e marito Carlo Lisanti, Attilio con la moglie Ninni, nipoti, parenti tutti e la carissima nipote Vittorina Silvano. Un particolare ringraziamento al Prof. Attilio Odasso e Dott. Alberto Toncelli per le amorevoli cure prestate al caro scomparso. Funerali sabato 27 ore 14,30 corso Monte Grappa 84. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1965.

Famiglie Dellepiane prende parte al grandissimo dolore di Eugenio, Caterina e Attilio per la perdita del
Papà
— Torino, 24 febbraio 1965.

La famiglia Turalla si unisce al dolore della famiglia Bosco.

I nipoti Candida, Armando Cisi con rispettivi mariti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Nonno
— Torino, 24 febbraio 1965.

Il piccolo Marco rimpiange il suo caro
Nonno
— Torino, 24 febbraio 1965.

La famiglia Cione e Genovesio prendono viva parte al dolore della famiglia Bosco.

Aiuti, Assistenti e Personale della Clinica Medica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto del loro Direttore Prof. Giulio Cesare Dogliotti e della Signora Thea Dogliotti Canonero per la dolorosa scomparsa del Suocero e Padre
Comm. Valfrè Canonero
— Torino, 25 febbraio 1965.

Antonio e Olga Brusca
Franco e Sita Cerasa
Felice e Giancarla Gavosto
Gianfranco e Saico Lenti
Giano e Marisa Magri
Emanuele e Elena Pagliardi
partecipano affettuosamente al dolore della Signora Thea e del Prof. Giulio Cesare Dogliotti.

Dino, Adriana Roccia e figli prendono viva parte al dolore della Signora Thea Dogliotti per la morte del padre
Comm. Valfrè Canonero
— Torino, 25 febbraio 1965.

Confortato dalla fede, dopo lunghe sofferenze, ha raggiunto i suoi cari
Rosa Moretto
Col più profondo dolore ne danno l'annuncio le sorelle Maria, la cognata Rosa Bernardelli ved. Ing. Moretto, i cugini Fina, Pagliano, Visetti, Salassa, Gisten, Imoda e parenti tutti. Funerale ore 9 sabato 27 corr. da piazza Adriano 17. Non si accettano fiori, ma opere di bene.
— Torino, 25 febbraio 1965.

Si associano al dolore della signorina Maria le famiglie Eugenio e Giacomo Lana.

Si associa al lutto la famiglia Gisien.

E' mancata ai suoi cari
Anna Regalli ved. Poletto
Addolorati l'annunciano la figlia, il nipote e la nipota, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 27 ore 10,30 da via Salassa 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1965.

La famiglia Martinotti Voglietti Milano Parella si associano al lutto dell'amico Rag. Emo Romolino per la dipartita della cara
Nonna
— Torino, 25 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Fortunata Cabutto in Boroni
Anziana FIAT
Ne danno il doloroso annuncio il marito, la sorella Rita col marito Bernardino Voglia, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 27 corr. ore 14,30 da via Arquata 14. Indi la cara salma proseguirà per Bene Vagienna.
— Torino, 25 febbraio 1965.

Il Direttore e gli Insegnanti della Scuola Rabbinica di Torino «S. H. Margulies» partecipano con profonda angoscia al dolore per la scomparsa avvenuta a Roma del
PROF. RABBINO MAGGIORE
Elia Samuele Artom
che per vari anni fu illustre docente dei corsi superiori di questa Scuola.
— Torino, 25 febbraio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
M° Ennio Arlandi
Lo annunciano la moglie, le figlie Graziella e Mirella, la mamma, il fratello Emilio e famiglia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carbonara Scrivia sabato 27 corr. alle ore 10,30.
— Carbonara Scrivia, 24-2-1965.

Titolari e Dipendenti della Cremeria Carlo partecipano vivamente al dolore dei sigg. Domenico e Gianfranco Bonino per la perdita della carissima Moglie e Madre
Lucia Tuninetti in Bonino
Funerali, sabato 27 corr. ore 9,15 dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 25 febbraio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Guido Pasquino
Lo piangono: moglie, figlia, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali sabato 27 corr. ore 10.30 Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 25 febbraio 1965.

Il 27 febbraio ricorre il quinto anniversario della morte dell'
Ing. Adriano Olivetti
Messe di suffragio verranno celebrate a Ivrea nelle chiese di S. Grato (ore 7, 7.30, 8) e S. Ulderico (ore 7.30, 9, 18.45).
— Ivrea, 26 febbraio 1965.

1963 1965
Maria Barbero
Con immutato dolore e rimpianto la ricordano il marito, figlio e parenti.
— Torino, 26 febbraio 1965.

Con immutato affetto la Famiglia ricorda
Nina e Oreste Dematteis
Messa domani ore 6 Cappella Istituto via Caprera 46.
— Torino, 26 febbraio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI Crocetta, piano rialzato: 4 camere, cucina, ingresso: adatto mutua, dentista, ufficio, abitazione. Telefonare 694-180. O813

AFFITTASI Digione 8 negozio vendita laboratorio mq. 30. Rivolgersi portineria. A20169

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 800 adatto generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI [illegible] unico stabile alloggi due tre quattro camere, magazzini per deposito o industria silenziosa, seminterrati riscaldati 50-100-300-500 mq. Telefonare 851-709.

AFFITTASI negozio centro Moncalieri 2 belle vetrine retro adatto alloggio oppure esposizione magazzino ecc. Telefonare ore pasti 642-664.

AFFITTASI negozio via Calandra 20 2 vetrine 2 retri. Tel. 535-441.

AFFITTASI a [illegible] alloggio 235 mq. Porta Nuova adatto studio, alloggio, uffici. Telefonare 543-116 escluso lunedì. A20057

AFFITTASI prossimi sposi nuovi alloggi 1-2 camere servizi, seminterrato mq. 170 zona S. Paolo. Telefonare 379-530. A20857

AFFITTASI S. Paolo laboratorio 250 mq. industria silenziosa magazzino. Telefonare 389-417. O941

AFFITTASI subito via [illegible] Secondo negozio e retro. Tel. 651-723.

AFFITTASI una camera via S. Domenico 12. Telef. 528-584.

AFFITTASI, vendesi La Loggia capannone industriale mq. 250. Telefonare 338-015. A19950

AFFITTASI vicinanze Pininfarina alloggi due camere tinello servizi 30.000. Tel. 756-793 ore 20-21.

AFFITTASI zona Mirafiori [illegible] industriali mq. 200-1200 2300 cortile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTASI 2 camere cucina servizi in casa signorile, zona Vanchiglietta, via Vincenzo Porri 10. Tel. 354-214. Visite sabato pomeriggio.

AFFITTASI 12.000 Barriera Milano camera cucina gabinetto esterno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3477 — Torino». A20130

AFFITTASI 25.000 due camere tinello altri medesima casa 8000-12.000-17.000. Telefonare 478-055.

AFFITTIAMO 2-3 camere 14.000-16.000 stessa casa. Telef. 289-842.

AFFITTO appartamentino elegante e confortevolmente arredato. Telefonare 881-327. A20256

AFFITTO Boston 118 nuovo locale industria commercio mq. 300-600 civile luminoso indipendente riscaldato. Telefonare 524-454.

AFFITTO Boston 118 signorile nuovo, due camere tinello, servizi. Visite pomeriggio. Telefono 524-454.

AFFITTO centralissimo spazioso negozio, retro, sotterraneo con scivolo mq. 950. Telefonare 521-168.

ALLOGGI due tre quattro camere servizi box uso autorimessa pressi Fiat Mirafiori affitto. Tel. 599-051.

ALLOGGI pronti finitissimi decorati 3-4 camere servizi vicinanze scuole elementari, superiori, zona residenziale, facilitazioni dipendenti aziende affittansi via Onorato Vigliani 17. Tel. 322-327. O754

AMMOBILIATO affittasi zona Mirafiori tre camere cucina servizi. Telefonare ore ufficio 524-106, ore pasti 325-692. A19874

AMMOBILIATO Crocetta, camera cucina bagno affittasi subito 30.000. Telefonare 520-163. O844

AMMOBILIATO due camere cucina termosifone bagno 30.000 cauzionando barriera Milano. Tel. 334-425.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-601. O560

AUTOTRASLOCHI di assoluta concorrenza, personale specializzato. Grillo Mazzar. Tel. 235-669, 633-872

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telef. 386-220 Mastropietro. O1321

CAMERA cucina bagno escluso termo affittasi Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7326 — Torino».

CASCINA 12 giornate Astigiano affittasi. Telefonare 695-054 ore 12-14.

CENISIA subito tre camere cucina servizi [illegible]. Meccase, tel. 546-439

COLLEGNO affittasi medesima casa 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.

DUE camere tinello cucinetta servizi casa nuova, affittansi 27.500, Cascine Vica, vicino corso. Telef. 535-128.

GARAGE 2,30x4,60 uso magazzino affitto via Briccarello zona stadio. Telefonare 724-734.

GRAN Madre affittasi negozio, retro, cantina. Telef. 386-725 [illegible] pasti.

GRUGLIASCO affittasi alloggetto camera tinello servizi nuovo tinteggiato 20.000 mensili. Telefonare 528-356.

IN via Boston 20 affittiamo alloggio signorile 4 camere e servizi. Rivolgersi in portineria oppure telefonare 510-777. A19979

LOANO affittasi a mesi alloggetto servizi mobilio nuovo. Tel. 540-361.

LOCALE bellissimo 200 mq. zona Lingotto affittasi 80.000 mensili. Telefonare 407-055. O820

LOCALE uso laboratorio mq. 700 Campidoglio affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3455 — Torino».

LOCALI adatti laboratorio, deposito, officina, fronte radiale affittansi. Telefonare 680-178. O57

[illegible] seminterrato mq. 150 ingresso indipendente affittasi uso deposito, rappresentanza. Visite feriali 15-18. Boston 12. A19991

NEGOZIO 30 mq. Crocetta tra cinema e posta, 2 vetrine, affittasi. Telefonare 518-088. A20282

PALAZZO Caudano, quinto piano, affittansi subito vari locali ufficio ammobiliati uno due tre camere raggruppabili ingresso comune centralino telefonico tre linee. Telefonare 541-446, 527-189, 544-759.

PINO Torinese affitto tre quattro camere servizi garage. Telef. 511-401.

PRIVATO affitta Nichelino 1° aprile due camere tinello ampi locali. Telefonare 772-947. A15789

PROVINCIALE Sassi 5. Mauro in nuova palazzina affittansi panoramici cinque vani doppi servizi, garage. Telef. 772-621. A20141

SALUZZO 1 angolo [illegible] Vittorio Emanuele affittansi: alloggio sei camere cucina servizi ampio terrazzo piano 2° termo particolare e altro alloggio 5 camere cucina servizi piano 3° liberi subito. A19062

SEMINTERRATO sano [illegible] mq. [illegible] to deposito Parella affittasi. Telefonare 724-782. A12977

SIGNORILI ultimi alloggi [illegible] società zona Francia da 3 a 5 camere e servizi, visite via Valgioie 60. Telefonare 722-559. O682

SPOSI alloggetto a nuovo vicinanze Portasusa 1° piano tre camere cucina bagno disponibile aprile locazione vantaggiosa affittasi. Tel. 521-220 Torino, ore 10-12.

VARAZZE affitto negozio centrale Aurelia. Cantiere Parodi, Varazze, telefono 77-136. 21395

VIA Caprera affittasi negozi grandi, piccoli, alloggi signorili. Telefonare 655-381. A19968

VUOTO ammobiliato, affittasi 1-3 camere servizi. Italia. Re Umberto 28. Telefonare 517-803, 538-594.

62.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

ARENZANO affitto appartamento 5 vani soleggiato vicinanze mare trattasi direttamente, Cassetta 804 D Sip Sampierdarena. 2139

A Meana di Susa affittasi appartamentino 5 posti letto tutti comfort. Telefonare 875-617. A19723

OCCASIONISSIMA! 4.000.000 vendo. Noli, appartamento mq. 70. Scrivere Lestand, 5 D, Savona. 21396

OSPEDALETTI fronte mare offro alloggio ammobiliato quattro letti. Telefonare [illegible]. A20016

PIETRALIGURE affittasi subito appartamento ammobiliato, vista mare 25.000. Telefonare 231-007. Torino.

RAPALLO affittasi arredato, marzo settembre, anche mensilmente. Telefonare pasti 776-875 A20136

SANREMO offresi matrimoniale con senza pensione, anche persona bisognosa assistenza. Scrivere Birone Pubblicità 24 C, Sanremo.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Hotel Adler, tel. 42-966, confortevolissimo, marzo 1800, aprile 1900 complessive. 21487

LOANO Pensione Giulia, camere riscaldate acqua corrente, prezzi modici sconti per soggiorni prolungati. Per informazioni telef. 581-751.

PIETRALIGURE Soggiorno Mary prezzi convenienti, familiare, fronte mare, interpellateci. 21522

SPOTORNO Pensione Delle Rosa, via Germania, telefono 75-196. Tranquilla, garage. Nuova direzione.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnelo 22: inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografie, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O865

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione arie tinture, permanenti, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, tel. 540-346.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ENGLISH lady-professor teaches students, businessmen. Phone 570-161.

LAUREATO impartisce [illegible] lezioni ripetizioni lingue conversazione francese, modiche pretese. Telefonare 528-288. A20008

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti affittasi camere singole e lettini. Foscolo 20. Telefono 687-407.

A distinto affittasi ammobiliata indipendente, Porta Nuova, comodità. Telefonare 510-161. A20092

ACCOGLIENTE pensioncina maschile S. Donato 5 angolo piazza Statuto. Telefonare 487-608.

AFFITTA camera mobiliata in letto oltre due letti. Telefonare 516-139.

AFFITTASI ammobiliata centralissima a impiegato stabile referenziato. Telefonare 578-844. A19917

AFFITTASI ammobiliata riscaldata a giovane disposto condividerla con altro. Zona Francia. Telef. 777-353.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale 2 letti solo uomini. Telefonare 650-218. A21807

AFFITTASI camere ammobiliate. Rivolgersi custode via Massena 3.

AFFITTASI matrimoniale 2-3 letti, [illegible] cucina, servizi. Telef. 513-587.

AMMOBILIATA indipendente cucina due operai stabili, miti pretese. Telefonare 890-831. A20319

LIBERA subito affittasi elegante ammobiliata servizi, presso famiglia. Tel. 769-800. A2[illegible]

SIGNORA affitta a serio stabile bella matrimoniale, non affittacamere. Telefonare 288-719. A20187

UFFICIALE cerca ammobiliata paraggi Piazza Rivoli, corsi Trapani e Lecce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3334 — Torino». A17486

UNIVERSITARIE, impiegate pensione camere uno-due letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio.

ZONA Statuto pensione comodità 30.000 tutto compreso. Tel. 485-638

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. QUALIFICATO dirigente industrie metalmeccaniche, ventennale esperienza offresi livello direzionale altamente impegnativo seria industria necessiti riordinamento interno contabilità bilanci analisi costi produzione disposto valutare prestazioni esclusivamente relazione rendimento dedizione rettitudine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7423 — Torino».

A.A. PRATICA lavori ufficio paghe contributi offresi. Telef. 296-108.

A seria ditta, computista tecnica, 17 anni, stenodattilo offresi. Telefonare 591-351. A21969

A studio commercialista ragioniere pensionato, già dirigente bancario, lunga pratica amministrazione aziendale, tributi, assicurazioni offresi. Telefonare 84-058. A217858

AIUTO ufficio offresi giovane militesente medie superiori. Diligenza, volontà, miti pretese. Tel. 666-869.

CAPO reparto torni automatici espertissimo offresi monomandrini plurimandrini e cicli, eventualmente come operatore. Telefonare [illegible].

CAPO squadra energico offresi come operatore torni paralleli, torni copiatore Canavese, Sicmo, semiautomatici, pratico attrezzatura, lavorazione serie, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3573 — Torino».

COMPUTISTA commerciale, dattilografa, 1° impiego offresi. Telefonare 261-529. A21895

COMPUTISTA 17enne primo impiego offresi. Telefonare 260-993.

CONTABILE anziano offresi tenuta, revisione contabilità generale, magazzino, anche mezza giornata. Telefonare 382-441. A21905

DATTILOGRAFA 20enne pratica lavoro ufficio anche mezza giornata offresi. Telefonare 323-614.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio e doganali offresi. Telefonare mattinata 363-838. A21838

DICIASSETTENNE secondo impiego calcolo meccanico dattilo complementare offresi per lavoro ufficio. Telefonare 668-251. A21938

DIPLOMATA inglese e francese, studi classici, offresi 1° impiego corrispondente, interprete, anche solo mattino. Telefonare 582-132.

DIPLOMATO chimico 26 anni esperienza solennale con mansioni tecniche di lavorazione materie plastiche e lattice di gomma estrusione stampaggio cloruro di polivinile, politene e metacrilato. Doti comando, massime referenze e serietà offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7479 — Torino».

DIRIGENTE azienda, lunga esperienza amministrativo-commerciale, libero subito, esaminerebbe serie et adeguate proposte. Telefonare 362-967.

ELEMENTO giovane studi meccanici settore meccanico ottima [illegible] generale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7485 — Torino».

ELETTROTECNICO 45enne con [illegible] offresi [illegible] fiducia tecnico commerciali disposto viaggiare. [illegible] «Pubblicità Stampa 7497 — Torino».

ESATTORE presso ente assicurazioni, auto propria, garanzie immobiliari, referenziatissimo, scopo miglioramento offresi per incarichi esattoriali o mansioni fiducia analoghe in Torino. Telefonare 595-161 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7353 — Torino». A20095

EX alunno ordine Ferrovie Stato pratico tutte gestioni offresi agenzia viaggi trasporti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3507 — Torino».

EX sottufficiale carabinieri 30enne, studi medi, presenza, pratico lavori ufficio, offresi subito lavori massima fiducia, commesso. Telef. 588-745.

FARMACIA laureanda già pratica offresi orario ridotto o intero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7498 — Torino». A21908

GEOMETRA esperto in carpenteria metallica, capannoni ed affini offresi. Telefonare Cuneo 36-58 ore ufficio.

GEOMETRA 22enne annuale pratica studio tecnico et cantiere, ottimo disegnatore, auto, disposto ovunque, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 798-146. A21863

GEOMETRA 25enne, esperienza cantiere e ufficio, auto propria, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 876-262.

GEOMETRA 26enne, quinquennale pratica in proprio campo costruzioni, progetti, disegni, auto patente C, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3567 — Torino». A21515

GIOVANE militesente offresi serio impiego possibilmente campo radio. Dora, U. Raffaeli 1.

GIOVANE referenziato pratico centro meccanografico cerca ottimo impiego. Telefonare 875-736.

GIOVANE volenteroso pratico ramo medicinali impiegherebbesi subito. Telefonare 883-253. A21876

IMPIEGATA Svizzera conoscenza francese tedesco inglese offresi corrispondente o contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3615 — Torino».

INGEGNERE TRENTASEIENNE DIRIGENTE QUALIFICATO AMMINISTRAZIONE CONDUZIONE AZIENDE, SERIETA' INECCEPIBILE, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3506 — TORINO».

INSEGNANTE di teoria scuola guida abilitato offresi. Telefonare 270-780.

LAUREATO economia e commercio esperienze ricerche di mercato offresi per lavori ufficio. Telefon. 519-814.

LAUREATO giurisprudenza giovane serio preparato disposto eventuale tirocinio cerca adeguata occupazione. Scrivere: Pubbliman, Casella 172, Alessandria. 21470

LITO-tipografo 30enne ottime referenze assumerebbe responsabilità dirigere piccola azienda grafica o impiegherebbesi presso azienda industriale o commerciale per conduzione ufficio pubblicità stampa. Telefonare ore pasti 724-165.

MAGAZZINIERE 33enne esperto dinamico ramo industria meccanica offresi. Telefonare 332-C95 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3590 — Torino». A21817

MARESCIALLO carabinieri pensionato torinese 50enne, patente auto propria, pratico uffici e magazzini offresi impiego adeguato. Telef. 332-244.

MEZZA giornata auto propria offresi ditta esattore o altre mansioni. Telefonare 793-832. A21650

MOTORISTA specializzato Aeronautica Lancia 45enne torinese esperto conduzioni lavorazioni meccaniche vaglierebbe offerte complessi industriali del sud. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3589 — Torino». A21810

OPERATRICE contabile Audit, fatturista, offresi mezza giornata. Telefonare 579-469. A21912

PERITO elettrotecnico militesente, primo impiego offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3593 — Torino».

PERITO elettrotecnico 26enne militesente offresi subito qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3606 — Torino». A21680

PERITO meccanico 24enne militesente, esperienza quinquennale montaggi raffinerie conoscenza tecnico pratica lavori programmi preventivi contabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7449 — Torino».

PRESENZA, 16enne offresi commessa calzature. Telefonare 528-514.

QUINDICENNE licenza media [illegible] impiego. Telef. ore pasti 592-883.

RAGIONIERA 22enne stenodattilografa, presenza, volontà, cerca serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7433 — Torino». A20950

RAGIONIERE 22enne militesente, primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7506 — Torino».

RAGIONIERE 25enne secondo impiego libero subito offresi. Telefonare 653-929, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 3611 — Torino».

SEGRETARIA direzione diplomata, referenziata, pratica contabilità generale, fatturazione, costi paghe contributi, corrispondenza, stenodattilo. Offresi, libera subito. Telef. 241-559.

SEGRETARIA stenodattilografa 17enne volonterosa referenziata offresi ditta miti pretese. Telef. 778-509.

SIGNORINA referenziatissima praticissima offresi commessa cassiera lavori fiducia. Telefonare 875-736.

SEGRETARIA lunga esperienza utili legali e commerciali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3600 — Torino». A21858

STUDENTESSA 20enne buona conoscenza francese, occuperebbesi sorveglianza bambini ore pomeridiane. Telefonare 596-970 ore 15-19.

TECNICO decennale esperienza disegnatore meccanico et carpenteria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7448 — Torino». A21337

TECNICO ossidazione alluminio cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3548 — Torino».

TRENTASETTENNE presenza referenziata offresi ufficio cassiera lavoro decoroso, patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7486 — Torino».

VENTENNE bella presenza pratica [illegible] offresi. Telefonare 398-085.

VENTENNE militesente praticissimo magazzino lavori uffici vari, III ragioneria, offresi. Telef. 551-743.

VENTENNE pratica lavori ufficio dattilografia buona presenza occuperebbesi. Telefonare 376-040.

VENTICINQUENNE offresi segretario autista disposto viaggiare, scuole medie superiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3580 — Torino».

VENTICINQUENNE militesente, presenza, Liceo classico, quinquennale esperienza ufficio vendite, statistiche, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A21525

VENTICINQUENNE, scuola media superiori, esperienza in azienda commerciale, patentauto, torinese, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3578 — Torino».

VENTITREENNE dattilografa pratica pluriennale lavori vari ufficio contabilità magazzino libera anche subito impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7476 — Torino».

VENTUNENNE [illegible] conoscenza stenodattilo offresi 1° impiego o commessa anche mezza giornata. Telefonare 893-797. A21762

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne motorizzato già pratico trattative clientela anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano.

ABBISOGNANO campionatriste paghe contributi, inferiori 20, residenti centro. Telefonare 524-988.

AFFIDIAMO incarico ben retribuito, esplicabile ore libere, preferendo bancari, commercialisti, insegnanti. Scrivere referenziando: Sller, Bracco 71, Napoli. A18318

AGENZIA La Svizzera Assicurazioni, XX Settembre 54 assume elemento dinamico, minimo venticinquenne residenza quinquennale Torino. Previo periodo prova, inquadramento. Stipendio, provvigioni. Presentarsi mattino. A20178

ASSUMO segretaria stenodattilo presenza preferibilmente pomeriggio. Manoscrivere [illegible], referenze, pretese a «Pubblicità Stampa 583 — Torino». O694

ASSUMONSI dimostratrici articoli femminili visitino domicilio nostre clientela. Fisso mensile 78.000. Cisalpina, via Cigna 21 B. A19751

AUTOSCUOLA cerca istruttore patente E. Telefonare 383-275.

CERCANSI aspiranti attori attrici teatrali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7368 — Torino». A20294

CERCASI abilissima stenodattilografa massimo 18enne. Presentarsi sabato Stulidre, via Giannone 10 ore ufficio.

FATTURISTA veloce precisa assumesi. Scrivere: Casella Postale 86, Ferrovia.

INDUSTRIA cerca provetto capo officina stampaggio lavorazione lamiera e assemblaggio parti auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7357 — Torino». A20254

ISTITUTO Tecnico parificato assume subito insegnanti inglese, italiano, diritto preferibilmente abilitati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3512 — Torino».

MEDIA industria costruzione mobili metallici componibili per cucine cerca per direzione lavori veramente capace oppure specializzato. Telefonare 733-146. A21724

MARIA Cristina, via Roma 270, cerca commessa vetrinista pratica abbigliamento femminile. Esigonsi referenze.

PREVENTIVISTA veramente esperto stampaggio a freddo, lavorazione macchine utensili, saldatura montaggio cercasi da media azienda torinese. Massima riservatezza. Scrivere dettagliando studi curriculum e pretese a «Pubblicità Stampa 7325 — Torino». A19975

STENODATTILO preciso veloce cercasi 18-19enne. Scrivere: Casella Postale 88, Ferrovia. A19675

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE cuoco o anche cameriere per case signorili con lunga pratica all'estero giovane ottime referenze offresi. Telefonare 395-273.

ABILISSIMA cucito perfetto tenuta guardaroba, personale, biancheria casa occuperebbesi. Telefon. 307-547.

ACCETTEREI [illegible] domicilio custodia bambino. Telefonare 722-336.

ALESATORE fresatore stampista 1° categoria offresi. Telefon. 241-444.

ANZIANO, lucidatore mobili, riparazione, affilature, finiture, offresi sua ditta. Telefon. Martini 80-910.

APPRENDISTA macchinista rotocalcografo già pratico offresi. Telefonare 322-472. A21465

AUTISTA B pratico 615 e vetture offresi libero subito. Telef. 523-071.

AUTISTA B 23enne torinese serio dinamico volenteroso presenza offresi anche privato o saltuariamente. Telefonare 234-874. A21939

AUTISTA C pratico ribaltabili linea torinese robusto offresi. Telefonare 81-672. A21760

AUTISTA con camion 615 offresi a Ditta. Telef. 681-334, 650-028.

AUTISTA D E piemontese robusto volenteroso praticissimo città linea offresi. Telefonare 784-065.

AUTISTA D-E pubblica esperto con referenze offresi subito. Telefonare 252-940. A21361

AUTISTA lattorino con 600 offresi. Telefonare 338-815. A21952

AUTISTA patente D pubblica cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 781-841.

AUTISTA ventiseienne patente D E pubblico offresi. Telef. 882-772.

BAMBINAIA puericultrice diplomata occuperebbesi fissa o giornata. Telefonare 657-064. A21926

BRAVISSIMO verniciatore mobili legno metallici industriali referenziatissimo offresi. Telefonare 81-932.

CAMERIERE ristorante bar dancing, privato, conoscenze lingue offresi. Telefonare 870-263. A21821

CAUZIONANDO 26enne, patente, referenziato, massima fiducia, occuperebbesi esattore, incarichi fiducia o magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7454 — Torino».

COMMIS cucina sedicenne referenziato offresi. Torino. Tel. 890-340.

CONIUGI portinai con figlio piemontesi cercano portineria o custodi. Telefonare 730-575 mattino.

CONIUGI quarantenni emiliani senza figli cercano portineria. Telefonare 724-046. A20846

CUOCO piemontese 56 anni disposto trasferirsi ovunque offresi. Telefonare 720-900. A20880

CUOCO 40enne offresi subito, lunga esperienza. Telefonare 362-758.

DICIASSETTENNE cerca lavoro apprendista commesso, possibilmente zona Mirafiori. Telefonare 323-509.

DICIASSETTENNE pratico stampaggio plastica occuperebbesi. Telefonare 397-288 oppure 367-532.

DICIOTTENNE apprendista falegname offresi. Telefonare 593-289.

DICIOTTENNE offresi pratica abbigliamento libera subito. Tel. 722-384.

DOMESTICO autista con patente internazionale referenziatissimo offresi. Telefonare 682-530. A21399

ELETTRAUTO provetto offresi anche come autista D. Tel. 372-461.

ELETTRICISTA prima categoria offresi a ditte ottime conoscenze schemi elettrici e funzionali manutenzione ed esecuzione impianti industriali. Telefonare 795-511.

ESCAVATORISTA palista ruspista gruista meccanico con esperienza offresi subito. Telefonare 350-703.

EX carabiniere con patente D offresi mezza giornata fattorino uomo di fiducia. Telefonare 873-913.

FABBRO forgiatore e saldatore offresi. Telefonare 322-472.

FACCHINO o cameriere ai piani, domestico toscano, trentatreenne, presenza, referenziato offresi. Telefonare 650-561. A20538

FATTORINO autista B 21enne militesente bella presenza attivo volenteroso energico licenza avviamento mansioni fiducia offresi. Telefonare 335-693. A21754

GIOVANE commesso 22 anni offresi subito. Telef. 382-758.

FRUTTICULTORE specialista, coltivazione frutta d'esportazione offresi direzione, conduzione frutteti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7478 — Torino». A 21654

GIOVANE militesente pratico negozio ricambi auto occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7460 — Torino». A21413

GIOVANE operaio piemontese massima serietà fiducia, lavori officina magazzino libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3602 — Torino». A21864

GIOVANE piemontese offresi tornitore o affilatore di 1° o altri lavori del genere. Telefon. 82-914.

(Continua a pag. 16)

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE LA STAMPA CASELLA POSTALE 330 TORINO

Questo tagliando sarà valido se, completato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 10-3-'65.

QUANDO LEGGE IL SUO GIORNALE? Mattino ☐ Pomeriggio ☐ Sera ☐

* NOME ....

INDIRIZZO **D2**

- Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore».
- Inviate ogni giorno al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

Estrazione per il Grande Concorso del Lettore

Roma, 25 febbraio.

Presso la sede della Federazione Italiana Editori Giornali si è proceduto stamani, con le formalità di legge, per la settimana dall'11 al 17 febbraio all'estrazione sia delle sei testate vincenti tra i quotidiani che effettuano il Grande Concorso del Lettore, sia dei tipi di automobili Fiat abbinati alle sei testate.

L'ESTRAZIONE HA DATO I SEGUENTI RISULTATI:

«Avanti» di Milano, «Fiat 850», per sigla «B-1»
«Stadio» di Bologna, «Fiat 850», per sigla «B-2»
«Stadio» di Bologna, «Fiat 1600», per sigla «B-3»
«La Gazzetta del Sud» di Messina, «Fiat 500», per sigla «B-4»
«L'Unità» di Roma, «Fiat 500», per sigla «B-5»

«LA STAMPA» di Torino, «Fiat 1300» per sigla «B-6»

Domani presso la sede di ognuno dei giornali soprasiencati si procederà alla estrazione della cartolina vincente l'auto Fiat.

(Ansa)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

GIOVANE militesente pratico vendita [redacted] negozio cerca occupazione. [redacted]: «Pubblicità Stampa 7460 — Torino». A21412

GIOVANE 26enne operaio generico patente B offresi [redacted] con auto propria. Telefonare 235-042.

INFERMIERA diplomata offresi [redacted] stenza malati domicilio. Scrivere Cecilia Ferrero, 1 stradale Fenestrelle, Pinerolo. A21819

INFERMIERA presenza, pratica studio dentistico offresi. Tel. 794-784.

LATTONIERE idraulico offresi mezza giornata escluso cantieri. Telefonare 633-908. A21515

LAVAPIATTI facchino cucine libero subito offresi ovunque. Scrivere Nucara, via delle Grazie 14/5, Genova

LAVORANTE pettinatrice volenterosa offresi. Telefonare 884-570.

[redacted] tuttofare cerca lavoro fisso. Scrivere Cesu, via Cassile 22, Torino. A21537

MECCANICO specializzato macchine cucire pensionato cerca manutenzione presso ditta. Telefonare 692-914 o scrivere: «Pubblicità Stampa 7491 — Torino». A21742

MURATORE finito offresi presso ditta o amministrazioni, massima serietà. Telefonare 657-191 ore pasti o 19 in poi. A21370

OFFRESI autista magazziniere patente C tutta giornata o mezza giornata. Telefonare ore 19 al 242-276.

OFFRESI autista 19enne patente C oppure aiutante saldatore tubista. Telefonare 734-781. A21859

OFFRESI domestico autista pratico con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3601 — Torino».

OFFRESI elettricista impianti industriali civili ed antifraganti disposto trasferirsi anche estero. Tel. 750-890.

OFFRESI fattorino con Ape 175 a ditta qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 913-002.

OFFRESI patentato 23enne referenziatissimo primo servizio commesso oppure qualsiasi lavoro. Scrivere «Pubblicità Stampa 3613 — Torino».

OFFRESI ragazzo 14-15enne pratico bar. Telefonare [redacted].

OFFRESI saldatore elettrossigeno libero mezza giornata e [redacted] lavoro. Telefonare 336-693. A21947

OFFRESI tornitore 2ª, saldatore. Di Luna Donato, [redacted] 27.

OFFRESI 19enne meccanico motorista auto pratico. Telef. 277-653.

OFFRESI 27enne pratico macchina Rotaprint 40 ciclostile, fotocopie per ufficio, magazziniere meccanico utensili o attrezzi. Telefonare 293-477.

OPERAIA addetta macchine automatiche 33enne referenziata robusta volonterosa occuperebbesi fabbrica o magazzino possibilmente barriera Milano. Turchiarello, c.so Grosseto, 266.

PENSIONATO pratico manutenzione campo tennis e bocce offresi. Telefonare 755-023. A21855

POSATORE specializzato marmo clincher scale pietraluserna prospetti paramano [redacted] disegno offresi. Telefonare 666-869.

PULIZIA uffici, magazzini e scale [redacted] offresi. Telef. 681-380.

RAGAZZA 23enne pratica negozio occuperebbesi. Telefonare solo pomeriggio n. 258-721. A21790

RAGAZZO 16enne meccanico offresi. Telefonare 237-307. A21756

SALDATORE elettrico autogeno qualificato offresi. Telef. [redacted].

SARTA offresi privati, lavori cucito, stiro, 350 [redacted]. Telef. 488-580.

SIGNORA toscana offresi [redacted] panetteria. Telefonare 283-193.

SIGNORINA bella presenza, massima serietà, buona educazione, offresi come governante in casa signorile preferibilmente [redacted] sola. Pregasi dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7493 — Torino». A21745

TORINESE 54enne, referenziato, presenza, offresi posto fiducia, magazziniere. Telef. 290-190.

SIGNORINA 30enne referenziata abilissima governo casa, stiro, cucito, offresi ore o giornata. Telefonare 385-045. A21648

TORNITORE diciannovenne quadriennale esperienza perfetta conoscenza disegno offresi. Telef. 263-290.

[redacted] prima specializzato attrezzatore stampi manutenzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

TORNITORE [redacted] interno esterno offresi anche mezza giornata. Telefonare [redacted] pasti 661-805.

TRENTOTTENNE volonteroso referenze presenza occuperebbesi fattorino sorvegliante guardia notturna lavori [redacted] leggeri. Olive Antonio via Malone 31, Torino.

TUTTOFARE offresi [redacted] alle 15 zona Bernini. Telefonare 770-013.

TUTTOFARE offresi 4 ore mattino. Telefonare 665-291. A21865

TUTTOFARE pratica referenziata offresi 8-16 esclusi festivi. Telefonare 258-175. A21884

TUTTOFARE trentacinquenne massima fiducia serietà occuperebbesi fissa presso persona sola. Telefon. 250-264 pomeriggio. A21306

VENTENNE seria occuperebbesi presso famiglia signorile per custodia bimbo. Telefonare 376-040.

VENTIQUATTRENNE abile commessa ottime referenze offresi. Telefonare 653-145. A21773

VENTIQUATTRENNE settentrionale volenterosa offresi qualunque lavoro purché diurno. Telefonare 776-049.

VENTISETTENNE offresi subito aggiustatore stampista 2ª categoria. Telefonare n. 761-170. A21636

VERNICIATORE spruzzo per arredamenti metallici praticissimo offresi. Telefonare 523-071. A21963

VOLONTEROSO presenza 48enne patente C offresi mezza giornata con 1100 propria o [redacted] qualsiasi lavoro. Telefonare [redacted].

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A industria biancheria urgono abili stiratrici. Tel. [redacted], 724-097.

ABBISOGNAMI tuttofare giornata referenziata. Telefonare 697-955.

AGGIUSTATORE stampista prima categoria cerca Joannes Grugliasco. Telefonare 784-242. 20721

APPRENDISTI elettromeccanici licenza avviamento professionale cerca laboratorio elettromeccanico. Telefonare 284-227. A20191

ASPIRANTI magliaie cercansi lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 15.

ASSUMO aggiustatore fornitore fresatore rettificatore pratici attrezzature stampi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7375 — Torino».

[redacted] personale addetto [redacted] stampaggio lamiera pratica quinquennale: Gallione, Bassa Lingotto 29.

AUTISTA meccanico esperto 682 autoarticolato disposto trasferirsi Sardegna, tel. 596-370 ore 9-12 20-22.

CERCANSI dattilografe per trascrizione indirizzi a domicilio. Scrivere «Pubblicità Stampa 7374 — Torino».

CERCASI apprendista commessa panetteria 16-17 anni. Telef. 593-674.

CERCASI [redacted] per custodia [redacted] e casa. Telefonare 501-294 pomeriggio; 670-057 dalle ore 11 alle 12. A20326

CERCASI aiutante apprendista sarta per signora. Telefonare 527-017.

CERCASI apprendiste pulitore. Telefonare 665-981. A19986

[redacted] pettinatrice vitto, alloggio, stipendio. Delmondo, via Parini 10. A19109

CERCASI battilastra 1 categoria. Telefonare 642-033. Pratico lavorazioni carrozzeria. A18907

CERCASI disposta vivere in [redacted] Roma signorile tutto servizio [redacted] moralità ineccepibile. Telefonare 772-002 [redacted] pasti.

CERCASI domestica 30enne per piccola famiglia. Buon trattamento. Richiedonsi referenze. Telef. 753-447.

CERCASI donne massimo [redacted] governo casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7376 — Torino».

CERCO abile tuttofare dalle ore 7,15 alle 12,15. Via Ormea 63. Telefonare ore ufficio 651-479.

CERCASI lavorante - aiutante sarta. Tel. 540-264 - 590-097. [redacted]

CERCASI tuttofare bella presenza orario 8,30-18,30. Telefon. 360-338.

CERCO commessa pratica tessuti fodere presenza referenze massimo 25enne. Telefonare 511-431.

CONIUGI [redacted] cercano tuttofare fissa referenziata. Telefon. 693-723.

CONIUGI inglesi cercano buona cuoca tuttofare disposta viaggiare, referenziata. Scrivere Spi casella 14 H Sanremo. 21391

ESTETISTA diplomata cercasi preferibilmente anche callista. Telefonare 60-978. A21877

FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare fissa referenziata. Telefon. 576-293.

FATTORINO autista 50enne massima fiducia cercasi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7362 — Torino».

FISSA tuttofare pratica ottimo trattamento cercano coniugi bimbo. Telefonare 580-795. A20262

GIOVANE militesente, avviamento professionale, esperienza misurazioni calibro per collaudi cerca media industria. Presentarsi ITA, Strada del Drosso 132. O788

MAGLIFICIO cerca confezioniste pratiche cucitaglie colarette Singer. Via Vinadio 22. O917

MARIA Cristina, via [redacted] 278, cerca lavorante e aiutante fantasia. Esigonsi referenze. A21951

PROFESSIONISTA cerca bambinaia, leggeri lavori, referenziata per fine agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7363 — Torino». A20286

SIGNORA sola cerca domestica fissa referenziata. Telefonare 500-597.

TUTTOFARE fissa cercasi 40.000 mensili. Telefonare 890-033.

TUTTOFARE referenziata cercasi 8-12, Telef. pomeriggio 723-072.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

BEI: introdotta ditta germanica sede Milano prodotti di marca cerca giovane rappresentante esclusivo anche principiante preferibilmente piemontese per zona Piemonte ramo cartolaria. Offre introduzione lavoro, buona sistemazione, crescente guadagno. Chiede serietà, abilità, diligenza, titolo studio. Indispensabile manoscrivere breve dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 126 — Milano». 21307

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 165/5 Biella. 20641

CERCASI agente Piemonte per vendita macchine primaria casa estera per colorifici ed inchiostri stampa. Scrivere: Cacciolatti, Valdirivo 34, Trieste. A18310

CERCASI introdottissimi tappezzieri per vendita tendaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7305 — Torino».

CERCASI rappresentanti per trasportatori sacchi, casse, ghiaia ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7339 — Torino». A20024

DICIOTTENNE [redacted] **DINAMICO VOLENTEROSO MILITESENTE PATENTE B CULTURA MEDIA SUPERIORE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7335 — TORINO».** A18315

INDUSTRIA scaffalature mobili scrivania ferro cerca rappresentante Torino Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3463 — Torino».

MAGLIFICIO cerca giovane desideroso avviarsi carriera rappresentante. Esigonsi referenze posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 571 — Torino». O917

NOTO molino ferrarese cerca rappresentanti farine qualità pregiate, province Torino, Milano, Como, Varese, Pavia, Udine, Treviso. Preferite persone introdotte; ammettonsi altre rappresentanze; provvigioni adeguate; massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7309 — Torino».

OLI grassi lubrificanti industria produttrice importatrice cerca agenti con automezzo per province libere. Ottime condizioni ad introdotti clientela ramo. Scrivere dettagliando a cassetta Pubbliman 205, Genova.

VENDITORI referenziati cercansi per colla vinilica Krelleim zone Lombardia, Liguria, Piemonte e Centro-Sud. Scrivere: Dott. Zanella, via Piselo 55, Verona. 21371

TRAVERTINO primaria industria di Serre di Rapolano cerca rappresentante tecnicamente esperto e ben introdotto per Torino e Provincia eventualmente altre zone Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7345 — Torino». A18317

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuvitelle di Maurizio Emma affidate ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, flagranze, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali Italia, estero. Riservatezza assoluta. Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O871

A.A.A. MAURIZIO Emma affidate indagini complesse, riservatissime, [redacted]. Telef. 682-110.

A.A. DETECTIVE Trofer opera personalmente incarichi assoluta riservatezza, studio legale proprio. Telefonare 633-146. O950

A. ASIT, tel. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M Vittorio 18. O853

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque Mondiai, Cavour 8. Telefono 521-161.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. telefono 511-024

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111. Telefono 687-574.

MAURIZIO Emma con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Tel. 682-110.

A. ACQUISTIAMO [redacted] contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O761

A. AUTOGUARALDI, commissionaria Moretti, Fiat 850 quattro porte, coupé, spider. Consegne sollecite. Rateazioni Sava. Via San Francesco d'Assisi 23, Torino, tel. 527-970.

A. SIMCA 1000 efficientissima eccezionale occasione vendo. Corso Moncalieri 19. O62

A. [redacted] special, 1500 spider, IM 3, BMW sport, Volkswagen, occasioni diverse, Siracusa 158. Telef. 351-496.

A lunghe rateazioni 600, 500, 1100, Appie da 150.000 in su, visitateci, [redacted] Corsica 6. O761

A ottantamila, centomila, centoventimila, centosessantamila, duecentomila, duecentoventimila, trecentomila, trecentocinquantamila vendiamo rateizziamo garantiamo 500, 600, 1100, Appie, Giuliette, Dauphine, altre occasioni. Interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A 495.000 Giulietta TI 1961, [redacted] 1000 545.000, BMW 530.000, R 8 '63 590.000. 1300 '62 580.000. R 4 ultimissima 380.000, 480.000 NSU. Vigone 44 (piazza Sabotino).

ABBIAMO 500 (230.000), 600, Multipla (260.000), [redacted] (270 mila). 1100 H (450.000), [redacted] (550 mila). Export (500 mila), 1100 D (670.000), Giulietta TI (650 mila). Permute, rateazioni. Cristalliera 6. Tel. 761-949. A19674

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTO da privato 1100 special. Telefonare ore pasti 854-457.

AFFARONE vendo 1100 export, 600 cambio con motoscooter. Telefonare 487-153. A19716

ALFA Romeo 2600 sprint mesi 18 perfetta vendo privato. Tel. 581-677.

APPIA ultimissime seminuove vendo cambio con 500-600. Telefonare 657-134. O866

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 interno cortile, bellissime Appia II-III, Simca 1000, 1500, 1300, 1200, 103 H, Special, Export, 103 Familiare '62, Multiple 5-6 posti. Dauphine, 600, 500, 500 Belvedere, 500 C, [redacted], Giulietta. Visitateci.

AUTONOLEGGI gruppo Merello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore, corso Dante 46. Tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514. O184

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS.

BELLISSIMA 600 I serie tutta rinnovata vendo. Telefonare 735-089 ore pasti. A19728

CITROEN DS - ID, garanzia. Occasioni tutte marche vende Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). Telef. 758-282. O704

COMPREREI auto, eventualmente permuta con matrimoniale nuova. Telefonare 338-428. A20295

COMPRIAMO contanti [redacted] tutti tipi, vendiamo ratealmente. Corso Grosseto 53, telefono 293-892.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA. VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CONSUL 315 ricambi occasione autodemolizioni, Cristalliera 15. Telefonare 761-949. A19674

CONSUL 315 seminuova, vendo cambio con 500-600. Telef. 657-134.

CORSO Siracusa [redacted] angolo corso Orbassano 244, occasionissima NSU sprint 1964 con radio 800.000.

CORSO Siracusa 156 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento autovetture. O61

TROFER investigazioni delicatissime ovunque. Separazioni legali, infedeltà documentate, Controlli, sorveglianze, rintracci. Nizza 102, telef. 633-146.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ABBIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile. Interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti vendiamo ratealmente autovetture. Corso Moncalieri 19. O61

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE camera vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo proposte pagamento scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, [redacted] dati con rivoluzionaria garanzia sinora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinale festive, Ford Atauto, via Barlette 135. O775

A.A.A. OCCASIONISSIME Fiat, Lancia, Alfa Romeo, NSU vendiamo permutiamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando V. Saorgio 37.

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

ALLA Sais, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario [redacted], le più belle occasioni di autovetture sportive alle migliori condizioni, Maserati tutti i tipi, Flaminia turismo, Buick Compact, vari tipi, tutte in garanzia. O601

ALLA Sais, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel dispone vasto assortimento usato, vere occasioni Giulietta spider, Dauphine, 1500 Fiat '62, 1500 spider motore Osca, Cortina 2 porte, Ford 12 M e familiare, Cortina 2 porte, Volkswagen, Appia III serie '62.

APPIA III luglio '62 perfetta [redacted] desi. Telefon. ore pasti 772-417.

APPIA III 1961 metallizzata, perfetta, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147 O905

ARCIOCCASIONE 1200 Spider, Innocenti 950, coupé Vignale 750, 1300, 1500, Giulietta '61-'63, 1100 Special. assortimento 1100 600, 500, giardiniere 800, permute, garanzie. Malta 36/10. Tel. [redacted]-647.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

AURELIA B 20 o B 24 privato da privato cerca. Tel. ore pasti 592-404.

AUTONOLEGGI Autoglacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

CORSO Siracusa [redacted] ang. corso Orbassano 244, vende [redacted] 180.000, 500 C 80.000, 500 belvedere 160.000, 600 multipla 330.000, tutti ottimo stato, diverse 500, 600, 750, 1100, 1300, 1500, 2300, Simca 1000 1963, Volkswagen '64 660.000, 1100 TV bellissima 360 [redacted], 750 fuori [redacted] 360.000, Appia III serie 470.000, Bianchina cabriolet, BMW coupé sport.

CORSO Siracusa 158, 1100 D 720 mila, 1300 ottimo 580.000, 1500 1963 760.000. O61

CORSO Siracusa 158, 500 1960 210.000, 1961 250.000, 1963 fine 310.000, 8 mesi 340.000.

CORSO Siracusa 158, 600 1958 270.000, '59 290.000, '62 390.000.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo pronta consegna Giulia 1300, Giulia T.I., Giulia G.T., vende permutando e rateizzando, facilitazioni pagamento. Corso Giulio Cesare 213, telef. 851-000, 851-077; via Febro 10 bis, telef. 547-114, 519-682

DIPENDENTE per necessità vende a privato 500 6 mesi 535.000 contanti. Telefonare 661-119.

FERRARI 250 G. T. Scaglietti coda tronca fine '63 16.000 km. privato vende cambia. Tel. 276-245.

FLAMINIA Touring bleu Lancia pelle rossa 3C marzo 1963 perfetta privato vende. Telefonare ore ufficio 890-538. A18943

FERRARI 250 GT 1964 [redacted] km. 7000 come nuova vendesi. Telefonare 511-231. A19816

FIAT 1300-1963 berlina perfetta vendesi via Bologna 60. O576

FLAMINIA Touring 3 C unico proprietario, poco adoperata, vendesi. Telefonare 511-231. A19816

FLAMINIA 3 B 1963 coupé 4 posti Farina, radio, seminuova vendesi. Telefonare 511-231. A19816

FLAVIA e Fulvia 2 C recentissime '65, oltre '62-'63, coupé 2600 sprint, 1600 S ultimissimi, GT semestrali, Giulietta sprint, 1300, 1600 spider diversi. Permute, Rateizzi. Prezzi [redacted]. Telefonare 690-138.

FULVIA semestrale grigio Doncaster dipendente vende. Telefon. 392-726 ore pasti. [redacted]

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIARDINETTA Peugeot 404 seminuova [redacted] via Bologna 60.

GIULIA [redacted] 1000 km. privato vende cambia, Telefonare 235-697.

GIULIETTA spider, Giulietta sprint, Giulietta TI ottime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

JEEP, Jepponi, Matador, 640, Bestau, 103 camioncino, vende Coppa, strada Maisino 91, telef. 690-709.

MERCEDES Benz service [redacted] clienti: 190 Diesel 1962-64; 220 SEb; Flaminia coupé Farina perfettissima. Telefonare 51-50 Cuneo. 20665

MUTILATI Peugeot 403 frizione automatica vendesi. Via Bologna 60.

NOLEGGEREMMO trattore Fiat 642-643. Telefonare ore ufficio 668-586.

OCCASIONE: Appia II serie '59 ottime privato vende, Telef. 763-291.

OCCASIONE privato vende ottime Ardea 5 marce, L. 150.000 trattabili. Telef. 528-114. A20143

OCCASIONI 500, 600, 1100, Appie, Bianchina furgone, 600 multipla, 1400 B, ratealmente, corso Corsica 6.

OCCASIONISSIMA: MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONISSIME 600 250.000; 500 230.000, Sima 1000 390.000, Dauphine quadrimarce 320.000, Appia 3ª 550.000, 1100 D 650.000, Volkswagen 480.000, 1500, 680.000. Telefonare 850-805. O908

OPEL - Opel - Opel - Opel - Opel - Opel - Opel Massano, Susa 25.

OTTIMA [redacted] privato vende L. 200 mila. Telef. 774-410.

PASINO [redacted] 6 quintali prezzo speciale 800.000 lf. fino a 15/3. Prenotatevi, corso Tassoni 47. Rateazioni Sava. A18722

PEUGEOT 403 ottima vendo [redacted] con 500-600. Telefonare 657-134.

PEUGEOT [redacted] berlina, perfetta, vendesi via Bologna 60. O576

PREZZI ribassati moltissime 600, 500, 1100, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O61

PRIVATI al Salone dell'usato corso Grosseto 53, tel. 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture in garanzia. O748

PRIVATI: Con minimo anticipo [redacted] rimesse vende conto clienti 500, [redacted], 1100, da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO ottima 600 vende 260.000 lire, [redacted] 14.000. Telef. 251-381.

PRIVATO vende a privato 1200 spider ottime condizioni. Tel. 682-623.

PRIVATO vende Appia II serie bella gommatissima. Telefonare 327-530.

PRIVATO [redacted] bellissima [redacted] Multipla sei posti ottima. Tel. 327-393.

PRIVATO vende Consul 315. Bolero, via Thonon 18. A20153

PRIVATO vende Fiat 1500 [redacted]. Telefonare 668-195.

PRIVATO vende ottima 500 km. 39 mila lire 235.000. Telef. 251-381.

PRIVATO vende pulmino Volkswagen in ordine. Telefonare feriali 720-133.

PRIVATO vende 103 special poco usato affare. Torricelli 4.

PRIVATO vende 500 fumo Londra mesi 10, 360.000. Telef 320-585.

PRIVATO vende 500, mesi otto, 370.000, con antifurto. Telefonare: 854-807 dopo le 17. A19948

PRIVATO vende 500 D chiara 7500 km. come nuova. Telefonare 872-621 ore pasti. A20287

PRIVATO vende [redacted] 7. Telefonare ore pasti [redacted].

PRIVATO vende 600 fumo Londra mesi 7. Telefonare 667-852.

PRIVATO vende 600 D mesi 6 a privato. Telefonare 235-020 dalle [redacted] 12 alle 14. [redacted]

PRIVATO vende 850 S [redacted] bianca, interno rosso perfetta. Telefonare 698-465. A20140

PRIVATO vende 1100 D grigio topo 2 anni. Telef. 895-978 dopo le 18.

RATEALMENTE familiare 1100 600 Multipla, 500 belvedere, Corso Moncalieri 19. O62

SIGNORINA vende bellissima 500 D mesi 12 verde chiaro. Tel. 767-888.

[redacted] proprietario vende ottima Dauphine 63, permute [redacted]. Telefonare 725-000.

VENDESI Fiat 1200 spider. Telefonare ore pasti 387-317. A20133

VOLKSWAGEN 1200 anno [redacted] perfetta vendo 600.000 contanti. Telefonare 683-965. A19940

VOLKSWAGEN 1200, proprietario unico, poco adoperato, radio, accessori, sanissima, vendesi. Tel. 511-231.

500 mesi 15, batteria gomme nuove, 340.000 vendesi. Telef. 398-023.

500 D 10 mesi pochi km. vendesi. Telefonare ore pasti 555-408.

600 ultimo modello 6 mesi perfettissima vende privato 545.000. Telefonare 588-404. A20324

600/60 chiara unico proprietario vendo permuta facilito. Tel. 725.000.

600 600 600 qualsiasi tipo, qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

600 D semestrale perfetta km. 4000 vendesi. Telefonare 597-276.

750 bleu km. 5700 vendo a privato. Telefonare 291-540. A19679

1100 familiare 1958, ottimo stato [redacted]. Telef. 81-772. [redacted]

1100 D 12 mesi vendesi 670.000. Cristalliera 6. Telef. 761-949.

1300 luglio 1963 ottima, privato vende privato. Telefonare 742-635.

1500 ottanta 7 mesi perfetta vendo. Telefonare 379-840 ore pasti.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ATTENZIONE! Compro motoscooter motocarri cambio con auto, rateazioni. Telefonare 487-153.

CICLOMOTORE Testi perfetto, mesi 15, 50.000. Telef. 721-102.

LAMBRETTA motofurgone 175/200 portata 5 quintali, [redacted] 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. [redacted]

LAMBRETTA 50 cc. circola senza targa senza patente. Rateazioni. Pasquero. Principe Amedeo 11.

[redacted] Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Telef. 81-144. O209

VENDO moto sport occasione. Telefonare [redacted]. A19995

VENDO Puch 250, adattabile motocross, ricambi, ore 12-15. Gilardi, Piazzi 18. A20106

VESPA, Ape servizio vendite, assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O961

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 159, telefono 393-628.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ASSUMO domicilio lavori ufficio contabilità. Telefonare 254-247.

DISEGNATORE 1ª categoria pratico meccanica, stampaggio, attrezzatura e carpenteria cerca [redacted] per ore libere. Telefonare 280-221, [redacted].

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine solai acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 484-[redacted].

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648. O354

A persona amante cani vendesi segugina bionda mesi 10. Tel. 286-766.

ACQUISTA privato brillante grande. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 7366 — Torino».

[redacted] bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telef. 882-396, 660-427. O332

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 28 (interno), troverete il più [redacted] assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ALLONTANATE influenza con l'ozono. L. 10.000 domicilio. Telefonare 80-405. O111

[redacted] batteriologicamente pura con ozonogeni Gillio L. 10.000 domicilio. Telefonare [redacted]. O111

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

COMPREREI matrimoniale d'occasione poliestere 5 porte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7289 — Torino». A19670

DUBIED. Miglior macchina maglieria. Macchine normali, automatiche a mano, motore. Tutto per la maglierista. Visitate nuovo concessionario. Via Maria Vittoria 49, telef. 876-512.

FRANCOBOLLI qualsiasi importanza, dipinti, monete, privato acquisterebbe [redacted]. Telefonare 525-598.

FRANCOBOLLI vendo collezione usati Italia ordinaria dal 1932 sconto 30%. Tel. ore pasti 891-366.

MAGLIERISTE. Prima d'acquistare visitate nuova agenzia Dubied via Maria Vittoria 49, telefono 876-512.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orap, via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli. Approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio [redacted] de grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONE vendesi tavolino stile Luigi XVI mogano bronzo marmo. Telefonare ore pasti 594-553.

OCCASIONE vendo juke-box piazzati, marca tedesca. Telef. 320-561.

[redacted] vendo mobili, sofà, poltrone, lampade [redacted] altri oggetti. Telefonare 60-452. A20027

OCCASIONISSIME televisori 23 pollici migliori marche a prezzi imbattibili. Telefonare 878-322.

PRIVATO vende belle [redacted] pranzo impero moderno. Telefon. [redacted].

PRIVATO vende divano letto, lavatrice, macchina cucire Singer. Telefonare 373-235. A20053

PRIVATO vende macchina maglieria 10/80, [redacted]. Occasionissima. Via Arduino 48. A19620

REGISTRATORE cassa Riv, occasione ottima, come nuova vendo. Telefonare 281-338. A20186.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 210-715.

SOPRABITI, impermeabili, abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasioni. unica. Supermercato Confezioni, via Mercanti 15-C (quasi angolo via Pietro Micca). 20418

SPERANZA cartomante [redacted] sarissima consultazioni interventi potenti. Telef. pomeriggio 652-331.

SVENDO macchina maglieria 10/80 tessuto [redacted] facon-main più bobina elettrico oppure cambio cucitaglia. Tarditi, XXV Aprile 45, Nichelino. A19273

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia. Lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TRUMO' [redacted] noce antichizzato, alto 220, molto spazioso, 150.000. Telefonare 761-566.

VENDESI apiario efficientissimo, anche alveari singoli. Telef. 851-606.

VENDESI attrezzatura sartoria specchi sofà poltrone studio armadi tavoloni laboratorio, vendendo tessuti. Telef. 580-748. A19932